* Anno 112 - Numero 179 *

A PAGINA 12

Tel Aviv

Bomba in un mercato: un morto e 50 feriti. Gli israeliani rispondono con bombardamenti in Libano

di *Giorgio Romano*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (anteponendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/13601) anno L. 60.000, semestre 32.000, trimestre 17.000. Esteri: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.300. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.485; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 21, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffa: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 113.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2300 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 4 Agosto 1978 *

A PAGINA 13

I brigatisti fuggiti

Una beffa per i nostri servizi segreti. Il ministro della Giustizia dispone una inchiesta

di *Silvana Mazzocchi*

Il vertice per varare il piano triennale 1979-'81

Governo e partiti a confronto su investimenti, occupazione

La riunione si è svolta nella notte - Illustrate da Andreotti le linee della manovra anti-crisi

Una prova d'appello

Con il vertice economico, la ruota della politica economica italiana ha compiuto un giro completo, durato più di quindici anni. Si era infatti cominciato a parlare di programmazione all'inizio degli Anni Sessanta, se ne ritorna a parlare ora, alla fine degli Anni Settanta. In questo arco di tempo la programmazione è stata prima esaltata, (al punto che il Programma 1966-'70 divenne addirittura legge dello Stato, anche se ciò non valse certo a garantirne l'attuazione), poi criticata e addirittura ridicolizzata, quando ci si rese conto del suo fallimento, ed infine dimenticata, sotto la spinta di problemi urgenti, [illegible] con la crisi petrolifera. Oggi il rafforzamento [illegible] della economia italiana impone alla classe politica di espandere di nuovo i propri orizzonti, e rispunta così, timidamente, il concetto di «programma economico». Si discute, cioè, di prospettive a tre anni invece che a sei mesi, e questo rischia di cogliere impreparata l'opinione pubblica, alla quale anche in tempi recenti si è parlato soprattutto di problemi immediati e non di grandi scelte per il futuro.

Il discorso sulla politica economica diventa comunque meno concitato, ma sia le forme sia i contenuti sono molto diversi da quelli dei discorsi programmatori di una quindicina d'anni fa. Si ritorna alla tematica dei piani di sviluppo senza l'entusiasmo, senza la verginità della prima volta. Quindici anni fa erano in molti a prendere sinceramente per buono tutto ciò che si basava su un insieme di equazioni, ad illudersi che un modello econometrico avrebbe fatto da «grande fratello», permettendo di comporre le divergenze tra interesse pubblico e interesse individuale, garantendo la libertà delle scelte dei singoli e la razionalità delle scelte collettive. Due decenni di insuccessi fanno sì che la classe politica affronti la programmazione quasi in sordina, senza trionfalismi, addirittura con umiltà. Si pone l'accento sulle consultazioni, sulla flessibilità, si cerca di tener conto di esigenze settoriali, regionali, di categoria: sembra quasi che si chieda scusa di voler fare un programma.

Un'altra differenza fondamentale riguarda la «logica» del programma: non si ricerca più come allora un meccanismo intellettualmente perfetto, in cui tutte le cifre quadrino, con l'illusione d'importo da un ufficio romano ad un Paese in cui moltissime cose non quadrano. Si cerca, con molto maggior pragmatismo, di individuare alcuni grandi problemi, e di affrontarli in maniera non incompatibile tra di loro, riservandosi di fare, cammin facendo, i necessari aggiustamenti.

Si dà così molta importanza ai piani di settore soprattutto perché nei settori considerati ci sono imprese e gruppi industriali che non riescono più a tirare avanti e non tanto, o non solo, perché questi siano i settori su cui puntare nel futuro. Si fanno progetti per la previdenza sociale, per la sanità, per la struttura del salario, perché si ha la sensazione che i meccanismi siano al limite della rottura; si pone l'accento sul Mezzogiorno e sull'esigenza di fornire posti di lavoro perché ci si rende conto che il Mezzogiorno potrebbe anche «esplodere» e che c'è grande tensione tra i giovani disoccupati. Sembra quasi che, più che un modo programmato di pensare al futuro, i politici italiani stiano escogitando un modo programmato di ovviare agli errori da loro commessi nel passato.

Questa programmazione dal «profilo basso», operativa, con pretese di rapidità e di efficienza, ha però una serie di inconvenienti di base che potrebbero, a lungo andare, comprometterne i risultati. Sembra talvolta che si cerchi di accontentare tutti, accantonando i punti, pratici e concettuali, che appaiono maggiormente irti di difficoltà.

Permangono quindi i soliti interrogativi circa la compatibilità tra una direzione centralizzata dell'economia ed i meccanismi di mercato, così come permangono gli interrogativi sulla compatibilità delle cifre. Quanti saranno i nuovi occupati? Novecentomila, come ha asserito un ministro, o duecentocinquantamila, come ha affermato un altro? Riaffiora il vecchio vizio italiano di trattare le cifre in maniera non rigorosa. Queste cifre sono comunque compatibili con i piani di settore che spesso prevedono riduzioni dell'occupazione? Le promesse del ministro Malfatti di non aumentare le imposte si accordano davvero con l'esigenza di trasferire risorse dai consumi agli investimenti? Il salvataggio di imprese in difficoltà si concilia con una maggiore efficienza?

Con tutti i suoi limiti e con tutte queste sue potenziali debolezze il programma economico triennale che, con molta fatica, ci si appresta a mettere a punto, rappresenta probabilmente il meglio che l'attuale classe politica è in grado di offrire al Paese. La delusione delle speranze dell'inizio degli Anni Sessanta, che con la politica economica si potesse veramente cambiare qualcosa, portò all'«autunno caldo» ed a un decennio di sconvolgimenti economico-sociali. I ministri, i politici, che si radunano nel caldo della estate, per mettere a punto i tratti fondamentali della strategia economica dei prossimi anni, debbono esser consapevoli di giocare in questo modo la credibilità dell'intera classe politica, che i recenti risultati elettorali hanno dimostrato assai già molto scossa. Un loro fallimento nel definire un programma che soddisfi le aspettative del Paese, la loro incertitudine nell'attuarlo, potrebbero avere conseguenze decisive non solo per la struttura economica, ma anche per l'aspetto socio-politico del Paese.

Mario Deaglio

Rilancio subito in autunno

ROMA — A un'ora insolita, le 21, si è aperto ieri sera a Palazzo Chigi il confronto governo-partiti sulla bozza del piano triennale 1979-81 di risanamento della spesa pubblica e di rilancio dell'economia. Nel corso di questo primo vertice, andato avanti fino a notte inoltrata, il presidente del Consiglio Andreotti e i ministri finanziari hanno illustrato alle delegazioni dei cinque partiti della maggioranza, guidate dai sottosegretari, le linee di fondo della manovra anticrisi che dovrà essere necessariamente approfondita in successivi incontri a settembre, subito dopo la breve pausa estiva. I partecipanti al vertice si sono lasciati comunque con un impegno preciso: che in autunno ci siano tutti i presupposti affinché il piano triennale possa subito diventare operativo. Si è già perso troppo tempo, hanno convenuto forze politiche e governo, perderne altro equivarrebbe a portare l'Italia fuori dall'Europa.

Il documento scritto del programma governativo, che sarà consegnato ai partiti prima di una nuova riunione fissata a fine agosto, si compone di tre capitoli: sulla linea politico-economica per il 1979-81; sulla politica del lavoro; sulle azioni programmatiche per gli investimenti. Entro il 30 settembre, poi, le iniziative, illustrate anche ai sindacati e agli imprenditori, saranno formalizzate in precise proposte al Parlamento, sia nella «legge finanziaria», sia nella «Relazione programmatica e previsionale».

Il presidente Andreotti, aprendo il giro degli interventi, ha affermato ieri sera che *«accanto al motivo della fedele attuazione del programma di governo, ci siamo ispirati, nella preparazione delle linee programmatiche triennali e della necessaria più analitica previsione per il 1979, anche all'obiettivo dominante del nostro allineamento "europeo". E' questa la sola strada valida per combattere vittoriosamente la disoccupazione e per creare condizioni di robustezza all'economia italiana».*

Fatta questa premessa, Andreotti ha ribadito che obiettivo prioritario per il prossimo triennio è una politica di espansione nella stabilità, capace realmente di contenere l'inflazione, di porre un freno al dilagare dei deficit improduttivo, di dare nuovo impulso agli investimenti, di rafforzare la competitività delle nostre merci sui mercati esteri e soprattutto di aumentare in misura consistente l'occupazione, specie quella giovanile.

Ma, ha ammonito Andreotti, ambiziosi obiettivi come la crescita del reddito (si pensa ad un 4-5 per cento annuo) e l'ampliamento dei posti di lavoro (da 900 mila nel triennio, a 600 mila, o appena a 300 mila, a seconda delle misure che si adotteranno) presuppongono una strategia innovativa e severa che, per incidere con efficacia sui nodi strutturali della crisi, non si affidi soltanto agli strumenti tradizionali di politica economica, monetaria e fiscale, ma anche alle politiche del lavoro e ai comportamenti delle parti sociali, con inevitabili sacrifici per la collettività. In altre parole, insieme con i tagli della spesa pubblica sarà necessario mettere le mani sul costo del lavoro, mentre verrebbe tenuta di riserva la manovra degli inasprimenti fiscali, risultando il gettito di quest'anno superiore alle previsioni.

Di qui il discorso sulle

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dopo estenuanti trattative sul nuovo contratto

Ferrovieri: siglato l'accordo Evitati gli scioperi d'agosto

ROMA — L'ipotesi di accordo per la soluzione della vertenza contrattuale dei ferrovieri, siglata ieri pomeriggio al ministero dei Trasporti dai sindacati confederali e dagli autonomi della Fisafs, ha scongiurato la lunga serie di scioperi annunciati per agosto. I treni perciò viaggeranno regolarmente in questo particolare periodo di punta. L'intesa, che è stata raggiunta dopo oltre otto ore e mezza di trattative, con minacce di inasprimento delle agitazioni, sarà sottoposta all'esame delle assemblee di base per la definitiva approvazione.

Questi i punti qualificanti della bozza del nuovo contratto di lavoro triennale per i 220 mila ferrovieri, che entrerà in vigore il primo ottobre prossimo: 1) il nuovo inquadramento, che prevede un «piede» retributivo (lo stipendio minimo annuo di base) di un milione 800 mila lire, sostituisce la vecchia normativa articolata in 186 profili professionali;

2) il nuovo inquadramento è suddiviso in sei livelli retributivi: nel primo sono compresi gli operatori comuni; nel secondo, gli operatori qualificati; nel terzo, gli operatori specializzati; nel quarto, i tecnici; nel quinto, i tecnici superiori e i direttivi; nel sesto, i coordinatori e i vicedirigenti;

3) restano esclusi dal nuovo inquadramento i due ulteriori livelli che i sindacati avevano proposto per la dirigenza; il ministro Vittorino Colombo si è comunque impegnato a portare a soluzione questo problema nell'ambito della trattativa per la riforma dell'azienda che riprenderà a settembre;

4) la parte economica prevede: un aumento medio di 10 mila lire mensili, da calcolare sul maturato economico di ciascun ferroviere; un aumento di 800 lire al mese per ogni anno di servizio per tutti i dipendenti dell'azienda; la ristrutturazione dei premi industriali, che comporta in pratica un aumento medio di altre 10 mila lire mensili; in tutti questi incrementi salariali sono comprese le 25 mila lire mensili, residuo dell'accordo del 1 gennaio 1977 per il pubblico impiego.

La firma del documento di intesa è stata apposta «con riserva». Questa riserva sarà probabilmente sciolta ai primi di settembre, quando riprenderanno le trattative sulla riforma dell'azienda, sulle norme transitorie del nuovo contratto e su alcuni problemi non ancora definitivi, tra i quali vi sono le libertà sindacali.

La rapida conclusione della vertenza ha lasciato soddisfatti governo e sindacati. A giudizio del ministro Colombo *«la valutazione sull'intesa non può che essere positiva, in quanto essa porta serenità in un settore importante del nostro Paese e costituisce un punto di partenza verso obiettivi più impegnativi, a cominciare dalla riforma dell'azienda ferroviaria. Si tratta di un onere notevole per il momento economico che attraversa il Paese, ma ha un contenuto che è compatibile con la spesa che il governo ha fatto per il comparto degli statali. Questo nuovo contratto sarà di valido aiuto per lo sviluppo della società civile».*

Una valutazione altrettanto positiva è stata fatta dalla delegazione sindacale che era guidata dai segretari confederali: Giunti (Cgil), Fantoni (Cisl) e Zoni (Uil). Quest'ultimo ha dichiarato che *«è stata una trattativa estremamente difficile perché si sono dovute superare questioni di principio, quali quella del "piede" retributivo che i rappresentanti del ministero del Tesoro volevano agganciare agli statali. Si è dovuto acconsentire a questa richiesta e ciò ha permesso di arrivare allo sbocco della trattativa sulle posizioni dei sindacati».*

Più sfumata la posizione degli autonomi. Il segretario generale della Fisafs, Pietrangeli, ha informato che lo sciopero dal 10 al 20 agosto è subordinato alla valutazione che farà della bozza di intesa il consiglio generale del sindacato. Secondo Pietrangeli comunque *«l'aspetto positivo dell'accordo è costituito dalla rivalutazione delle competenze accessorie, dalle assicurazioni ottenute circa la pensionabilità del premio di produzione e dall'impegno politico del ministro ad esaminare il problema della parificazione della scala mobile».*

e. p.

A PAGINA 2

Ferrovie un'industria da risanare subito

di Lucio Libertini

Contingenza 14.334 lire di "scatto"

ROMA — E' stato ufficialmente confermato che scatterà di 6 punti la contingenza per il trimestre maggio-giugno-luglio: la busta paga di agosto conterrà pertanto 14.334 lire in più, dato che ogni punto di contingenza vale 2.389 lire.

Lo scatto di sei punti è stato deciso ieri dalla commissione per il calcolo dell'indice di contingenza, nel corso della riunione che ha tenuto presso l'Istat.

Affettuoso incontro privato a Castel Gandolfo

Pertini e Paolo VI parlano di Concordato e pace sociale

Il Presidente ringrazia il Papa per "l'efficace sostegno morale" durante il caso Moro

Il presidente Pertini ricevuto da Paolo VI nella residenza estiva di Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO — Una Alfa blu che passa via in fretta, un rumore di alabarde presentate a scatto, l'ombra di un uomo anziano dietro i finestrini, l'incontro affettuoso nel palazzo che fu dei conti Gandolfo ed oggi è dei Papi, alto sullo strapiombo sopra il lago Albano: così, ieri mattina, la vicenda dorsale della storia italiana — il rapporto fra Stato e Religione — ha aggiunto un'altra nota al suo volume di secoli. Un vecchio socialista, che pur votò nel '47 contro l'inserimento del Concordato nella legge italiana (approvato insieme da comunisti e da democristiani) ha voluto incontrare un vecchio Pontefice nel luogo insolito di Castel Gandolfo, dove mai entrò prima un Capo dello Stato. Preoccupati entrambi, come chi sa di storia vera, di mantenere almeno pace religiosa nell'Italia scossa di oggi. E di questa pace Paolo VI ha voluto dare, ufficialmente *«rinnovata garanzia»*, a un presidente laico eletto da una maggioranza che comprende socialisti e comunisti.

Il divorzio, l'aborto, la revisione del Concordato, il senso e il segno di una crescente laicizzazione della vita italiana, l'«inverno» di Moro, la crisi delle istituzioni, l'accordo di governo fra dc e pci, erano sullo sfondo di quest'incontro più di quanto possa tradire la forma «privata» dell'avvenimento, che ha finito per dirci — ed è un dato prezioso — che le battaglie laiche, anche più aspre, non portano necessariamente alla collisione frontale. *«Il rovescio della pace è soltanto la guerra e la classe operaia non vuole un Paese dilaniato dal dissenso religioso»* ammoniva Togliatti nel dibattito parlamentare del '47, quando De Gasperi promise che l'inserimento dei Patti nella Costituzione *«non avrebbe arrestato il corso della storia»*. Non è solo coincidenza storica se ancora comunisti e cattolici dovranno decidere insieme su un tema, il Concordato, che già li vide votare affiancati una generazione fa.

Ventisei minuti è durato l'incontro, lungo quindi per il Papa che limita a un quarto d'ora la lunghezza delle visite, parsimonioso del suo tempo che ormai sente, come disse per la prima volta proprio nella chiesa di Castel Gandolfo due anni fa, ormai volgere alla fine. Il resoconto ufficiale, fatto dal portavoce vaticano Don Pastore, parla di *«gratitudine»* espressa da Pertini per la *«partecipazione»* e *«l'efficace sostegno morale»* dato da Paolo VI durante la vicenda Moro e per la sua *«perseverante azione in favore della pace»*. Il Papa, rinnovando a Pertini un augurio affettuoso già pronunciato pubblicamente subito dopo l'elezione 26 giorni fa, ha auspicato per gli italiani *«tranquillità e operosa concordia»* per percorrere *«un cammino di sempre più promettente ripresa ed ascesa sociale e di progresso morale e civile»*.

Un augurio, questo di *«concordia sociale»* che Paolo VI sembra sottolineare con sempre maggiore frequenza in questa ultima fase del suo pontificato, una fase che ormai molti considerano come la più intensa spiritualmente e la più sicura politicamente. Alla crescita dell'Italia, aggiunge il comunicato vaticano *«con la riaffermata garanzia della pace religiosa potrà contribuire la prevista revisione del Concordato lateranense»* che il Papa auspica possa concludersi *«presto e in modo soddisfacente»*.

Dunque questo colloquio fra due uomini così diversi eppure così egualmente carichi di anni e di storia (Papa Montini, a quasi 81, è di un anno meno anziano di Pertini) ha affrontato i problemi più importanti che ricadono sotto le rispettive cure: la revisione del Concordato, per il quale si dice esista già un impegno di accelerazione preso da Andreotti con Pertini per l'autunno, e il clima umano e morale dell'Italia che entrambi angoscia profondamente. Il toccante intervento di Paolo VI durante la prigionia di Moro (ricordate l'appello agli *«uomini delle Brigate rosse»*?) e le fermissime parole di Pertini, in quegli stessi giorni, di trepidazione per la Repubblica dimostrano quale terreno comune essi abbiano potuto trovare.

Ma un incontro fra ottuagenari, pur nella straordinaria dimensione politica e spirituale, non può non lasciare qualche spazio per i ricordi, soprattutto in due uomini che hanno vissuto contemporaneamente il sentimento e l'azione antifascista. Pertini ha ricordato così che, sulla via che lo portava verso il carcere di Santo Stefano, condannato dal Regime, acquistò frutta che gli fu data avvolta in una pagina dell'*«Osservatore Romano»*. Vi lesse, ha raccontato al Papa, una nota di Guido Gonella (negli «Acta Diurna») e vi trovò, ha detto, *«un soffio di libertà»*. Da allora, ogni giorno, ricordando la gioia provata in quella occasione, ha letto l'*«Osservatore Romano»*, il giornale vaticano, ha confidato al Papa.

E' stato un segno di delica-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A tre giorni dall'attacco all'ambasciata irachena

Assalto all'Olp di Parigi Uccisi i due rappresentanti

Due terroristi sono entrati nell'ufficio sparando e lanciando una bomba a mano - L'attentato rivendicato da una organizzazione palestinese

PARIGI — Il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Parigi, Ezzedine Kalak, è stato ucciso ieri da due terroristi, entrambi studenti a Parigi e muniti di passaporto giordano, penetrati nel suo ufficio situato, sul boulevard Haussmann, nello stesso edificio in cui ha sede la rappresentanza della Lega araba a Parigi. Anche il suo principale assistente, Adnan Hammad e un terzo collaboratore sono morti poco dopo in ospedale.

L'irruzione è avvenuta proprio mentre migliaia di poliziotti parigini rendevano, alla presenza del ministro dell'Interno Christian Bonnet, l'ultimo omaggio al loro compagno, l'ispettore Capela, rimasto ucciso nella sparatoria che aveva fatto seguito tre giorni prima alla resa di un terrorista palestinese che aveva fatto irruzione nell'ambasciata dell'Iraq.

L'attacco è cominciato poco dopo le undici nell'edificio vicino alla chiesa della Madeleine. Prima di cominciare a sparare, i due sono riusciti a raggiungere il terzo piano, dove ha sede l'ufficio dell'Olp. Funzionari dell'ufficio dell'Olp hanno riferito che i due terroristi erano stati visti mercoledì aggirarsi intorno alla sede: essi avevano preso parte a almeno uno degli incontri organizzati a Parigi da Kalak. La polizia ha riferito che Kalak, seduto alla sua scrivania, è stato crivellato con sedici pallottole: aveva 40 anni. E' esplosa una bomba a mano, che ha letteralmente staccato dal corpo le gambe di Hammad e ha ferito a morte il terzo collaboratore.

Qualche minuto dopo la fine degli spari, la polizia ha bloccato uno dei terroristi mentre tentava di fuggire dall'edificio, mentre l'altro era rimasto dentro, con alcuni ostaggi. Nell'ora successiva il secondo terrorista si è più volte fatto vedere alla finestra, agitando le braccia, e poi mostrando uno dei feriti, per indicare di esser disposto a tutto. Tuttavia poco più tardi si è arreso alla polizia. Appariva calmo.

Kalak era diventato capo dell'ufficio dell'Olp a Parigi nel 1972. Il suo predecessore Mahmed el Ansari, era stato assassinato quell'anno.

Poco dopo l'attentato, alla redazione di un'agenzia giornalistica francese è giunta la telefonata d'uno sconosciuto, che ha detto: *«L'attacco è stato compiuto dal Fronte del rifiuto, degli arabi palestinesi senza Stato»* organizzazione la cui esistenza era sinora ignorata.

Nel pomeriggio l'ufficio dell'Olp a Parigi ha diffuso il seguente comunicato: *«Un attentato criminale è stato perpetrato giovedì mattina contro l'ufficio di informazione e di collegamento dell'Olp in Francia. I criminali si sono avvalsi di pistole e di bombe a mano. Ezzedine Kalak, direttore dell'ufficio, è stato ucciso». «Questo atto criminale — prosegue — è diretto contro la resistenza palestinese. I suoi responsabili sono stati arrestati e identificati dalle autorità francesi. L'Olp sa chi ha compiuto questo odioso attentato, e diffonderà a tempo utile informazioni in merito. Questo attentato fa seguito a quelli perpetrati contro i rappresentanti dell'Olp a Londra il 4 gennaio, e contro i rappresentanti dell'Olp nel Kuwait il 15 giugno. Queste azioni hanno un solo, identico obbiettivo: colpire la resistenza palestinese e la giusta causa del popolo palestinese».*

Il portavoce ufficiale dell'Olp a Beirut, Mahmoud Labadi, ha commentato l'assassinio di Kalak affermando che *«un simile atto torna soltanto a vantaggio di Israele, delle forze reazionarie arabe e dell'imperialismo».*

(Ansa)

Roma: c'è allarme all'ambasciata d'Iraq e all'ufficio dell'Olp

ROMA — Clima di pre-allarme anche a Roma, come in tutte le altre più importanti capitali, per la guerra a colpi di attentati che si combatte in diverse parti del mondo tra Iraq e Olp.

C'è particolare tensione sia nell'ambasciata irachena che nell'ufficio dell'Olp anche perché il giornalista assassinato dai terroristi a Parigi è il fratello di Nemer Hammad, responsabile dell'ufficio dell'Olp nella capitale italiana. Nemer Hammad, che in queste ore si trova fuori dell'Italia, è — secondo un portavoce dell'Olp — «in cima alla lista delle persone da eliminare da parte dei servizi segreti iracheni».

«Abbiamo già fornito al governo italiano, così come hanno fatto a Parigi i nostri colleghi con il governo francese — dice un portavoce — la lista dei nomi degli esecutori materiali del duplice assassinio a Parigi, nomi che fanno parte del servizio segreto dell'Iraq. (Agi)

Alcune considerazioni suggerite dalla legge sull'equo canone

Breve storia dei proprietari d'alloggio

L'approvazione della legge sull'equo fitto mi fa sovvenire la vicenda dell'abitazione familiare in Italia negli ultimi cento anni.

Cento anni or sono, nei paesi le cose stavano com'erano al tempo di Renzo e di Lucia. In ogni regione d'Italia; anche i poveri possedevano una casetta, fosse pure una catapecchia, magari in enfiteusi, dove l'istituto esisteva; così i Malavoglia intorno al 1880 hanno la loro casa.

Per trovare la casa in affitto occorreva salire al piccolo capoluogo, la sede di una sottoprefettura o di una scuola secondaria; impiegati, giudici, delegati di pubblica sicurezza, professori, se celibi vivevano in camera mobiliata o in un alberguccio, ma se avevano una famiglia erano inquilini; c'erano sempre proprietari con camere superflue, su cui si poteva facilmente creare, in un tempo in cui non si pensava al camerino da bagno, un alloggio da dare a pigione.

Nelle città invece l'inquilinato era normale; a parte i gran signori che vivevano nei loro palazzi, e quegli agiati borghesi che avevano scelto per il villino, malgrado la scomodità dei due piani (tre, se c'era un seminterrato adibito a cucina o deposito), la buona borghesia contemplava come ottimo investimento quello della casa da affittare, trattenendosi spesso il proprietario il piano nobile, cui magari si accedeva con una scala a sè. La vecchia borghesia romana considerava anzi come soli investimenti questo della casa di abitazione e l'altro delle carrozzelle di piazza (un singolare contratto: il proprietario dava la stalla, la carrozza, talora il cavallo; il vetturino doveva mantenere il cavallo e pagare un canone giornaliero al proprietario). Qualche industriale d'iniziative (a Torino un cotonificio, mi pare Leumann) aveva poi costruito case prossime alla fabbrica per gli operai e famiglie: ma erano casi eccezionali.

Fu all'inizio del secolo che sorsero gl'Istituti per le case popolari e cooperative tra impiegati; queste con lo scopo di assicurare la proprietà ai soci, che potevano anche procurarsi la somma con un mutuo ipotecario. Rammento intorno al 1910 una cooperativa impiegatizia che a pochi passi da Porta Pia con trentamila lire dava un villino (una casetta con un bordo di terra intorno), con venti un alloggio di quattro camere. E dilagò subito la smania dell'alloggio in proprietà (qui se pianto un chiodo lo faccio per me, ogni abbellimento resta mio), incoraggiato dalla tenuità delle imposte: e così anche l'assedio agl'Istituti delle case popolari perché concedessero agl'inquilini il riscatto, divenissero proprietari.

A soddisfare questo diffuso desiderio una legge delegata 17 gennaio 1959 diede agli occupanti di tutti gli alloggi costruiti col concorso o contributo dello Stato o delle Province o dei Comuni la facoltà di divenire proprietari, per il valore venale ridotto del 30%, nonché dello 0,24% per ogni anno di occupazione fino ad un massimo di venti anni, oltre ad una ulteriore riduzione del 20% per gli alloggi costruiti dallo Stato a favore dei terremotati.

Ricordo la lettera desolata di un vecchio funzionario al suo ministro per essere costretto a stipulare atti di vendita per un prezzo che, stante la benevola valutazione compiuta dall'apposita Commissione, rappresentava un quinto del valore che l'alloggio avrebbe avuto in libero mercato.

Beati possidentes — ma fino ad un certo punto.

Lascio da parte la troppo nota odissea di quelli che dopo avere abitato per qualche anno l'alloggio, lo affittarono, e furono presi nella rete delle proroghe legali e del blocco dei fitti. Mi limito a considerare quelli che non si staccarono dall'alloggio acquistato per una bazzecola, con tutte le agevolazioni per il pagamento del prezzo.

La famiglia si allargò, i figli si sposarono, non c'era il danaro occorrente per comprare un nuovo alloggio; occorse restringersi: la casa divenne scomoda, non poteva contenere tante persone; c'era ormai chi dormiva nell'ingresso od in cucina. Qualcuno doveva sacrificarsi; fu spesso il padre di famiglia e la consorte, quelli che avevano fatto il buon affare, a cercar rifugio in un triste ospizio.

Ma anche se questo non accadde, le spese di condominio crebbero vertiginosamente, anche perché le case invecchiano ed ogni anno occorrono nuove riparazioni, ed i salari dei portieri non restano immutati, e quegli che si era considerato un felice proprietario ora invidiava gli inquilini a fitto bloccato: poteva sì vendere ed andarsene: ma non trovava alloggi da affittare se non a prezzi che non gli era dato sopportare.

L'alloggio in proprietà fu poi una (delle minori, d'accordo) cause della crescita della popolazione cittadina. Il pensionato che in altri tempi si sarebbe ritirato nella vecchia casetta del borgo dei suoi padri, ora aveva questo richiamo della casa sua che lo tratteneva nella città.

Nella breve storia dell'alloggio in proprietà è a notare: che delle leggi che lo favorirono non profittarono mai i più poveri, chi non aveva un impiego

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un primo stanziamento di 1600 miliardi di lire

Treni: un'industria da risanare subito

Mercoledì la Commissione Trasporti della Camera dei Deputati ha varato una legge (che ora passerà in seconda lettura al Senato per la decisione definitiva) con la quale si stanziano 1600 miliardi per l'acquisto di materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato entro il 1980. Si tratta di una commessa di grande entità, la maggiore che sia stata mai fatta dalle Ferrovie italiane, e che assieme a locomotive di tipo tradizionale e di tipo nuovo, a carri merci e a normali carrozze viaggiatori, comprende oltre mille carrozze per lavoratori pendolari con 122.000 posti a sedere.

Con tutti i suoi limiti — che il dibattito parlamentare ha individuato e che riguardano, per esempio, la necessità di una programmazione di più lungo respiro necessaria perché l'industria programmi i suoi investimenti — questa legge è il primo pezzo del piano delle ferrovie, ed entro l'anno deve essere seguita da altre incisive misure.

Le Ferrovie italiane ne hanno proprio bisogno, poiché sono sull'orlo di una crisi verticale. Alcuni dati sono più eloquenti di molte parole. Il parco del materiale rotabile risale in veneranda età di 50 anni: se lo si dovesse subito portare a livelli accettabili, un terzo di esso andrebbe eliminato. Su 16 mila chilometri di rete ve ne sono solo 8-9000 validi, e se chiudessimo i tratti obsoleti malsicuri e totalmente passivi verremmo ad avere la rete ferroviaria senza confronto più piccola d'Europa. Il 72 per cento del traffico corre sul 23 per cento della rete, con effetti di congestione che nel caso dei merci sfiore la paralisi (e infatti il ciclo di un carro merci italiano è di 11 giorni contro i 5 della Francia e della Germania). Negli ultimi 15 anni la produttività delle ferrovie francesi è stata quasi raddoppiata, la nostra ha perso qualche punto. Nel 1978 le Ferrovie registrarono un deficit di 2300 miliardi di lire, destinati a espandersi negli anni successivi. Nonostante la guerriglia sindacale di minoranze turbolente, la grande maggioranza dei ferrovieri è una forza sana e responsabile: ma il basso livello delle paghe, l'arretrato organizzazione del lavoro, la crisi dell'Azienda rischiano di compromettere anche il patrimonio più prezioso, quello umano.

Rilancio o declino è l'alternativa di fronte alla quale sono le Ferrovie italiane. Si è parlato molto in questi anni del dualismo strada-rotaia. Ma nelle condizioni presenti (mi è capitato di ripeterlo sovente negli ultimi due anni) questo dualismo è diventato un ideologismo di poco significato. Le previsioni di sviluppo dell'industria automobilistica, nelle nuove condizioni del mercato interno e internazionale, non contrastano con un consolidamento della rete ferroviaria: il rischio non è che le Ferrovie restino vuote, ma che non riescano a trasportare in modo adeguato i viaggiatori che ad esse si rivolgono. Per mantenere l'attuale modesta quota del traffico-merci (17-18 per cento) le Ferrovie debbono in 10 anni raddoppiare il tonnellaggio trasportato, una impresa assai ardua. Il problema odierno non è il piano ma l'integrazione. Ed è quello di una rinnovata industria del materiale ferroviario capace di espandersi all'estero. Gli ostacoli da superare sono la rovina burocratica, vecchie concezioni, una mentalità preindustriale.

Gli strumenti per il rilancio sono essenzialmente due. Il primo è il piano poliennale di investimenti, il cui fabbisogno finanziario (indagine del Parlamento) si aggira sui 20.000 miliardi sino al 1980, in 5000 miliardi sino al 1982; un piano che riguarda il materiale rotabile, le opere di ingegneria civile, e, in queste molto più cospicue che nel passato, gli impianti e tecnologia avanzata. Il secondo è l'ente che chiede alle collettività è notevole, ma il gioco vale la candela se alle fine l'Italia avrà un sistema ferroviario allineato a quelli dei Paesi avanzati. Inoltre si tratta di investimenti, essenziali per l'industria e l'attività economica, specie se saranno liberati di ogni criterio assistenziale, anche indiretti.

Ma il piano non camminerà senza la riforma dell'Azienda, che in queste settimane abbiamo cominciato a discutere in Parlamento. Le FS sono un antiquato mostro burocratico (le sue leggi istitutive sono del 1907 e del 1934), lento a muoversi, produttore di enormi residui passivi. Occorre trasformarle in una moderna azienda industriale produttiva di servizi, ed alla produttività, e alla quale lo Stato offre un contributo annuo di esercizio, programmato in anticipo a fronte di determinati servizi sociali, ma che per il resto presenti un bilancio economico, in equilibrio. Lo impone l'interesse nazionale, ma lo impongono ormai anche le direttive della Comunità Europea, che non consentono i carrozzoni assistenziali.

L'opinione pubblica deve capire che qui si gioca una partita importante. Nel nostro Paese si fanno correre fiumi di parole intorno a impercettibili variazioni del cosiddetto quadro politico. Ma la politica vale se produce risultati concreti per il Paese. E le ferrovie sono uno dei nodi da sciogliere, se non vogliamo restarne soffocati.

Lucio Libertini
Presidente Commissione Trasporti della Camera

Due anni di attività di Camera e Senato

ROMA — I presidenti della Camera e del Senato, Ingrao e Fanfani, hanno ricevuto i giornalisti parlamentari per il tradizionale scambio degli auguri prima dell'inizio delle vacanze. La circostanza è servita ai presidenti delle due assemblee legislative per fare un bilancio dell'attività svolta dall'inizio della legislatura.

In questi due anni la Camera ha tenuto 333 sedute d'assemblea, 1069 di commissione. Sono state presentate 1173 interrogazioni e 172 interpellanze; 88 le mozioni dibattute e 40 le risoluzioni. Le leggi approvate [illegible] 653.

Il Senato ha tenuto invece 288 sedute di assemblea e 1275 di commissione, 80 sono state le sedute delle commissioni speciali e delle giunte, 352 quelle delle commissioni bicamerali. Sono state approvate 622 leggi, 370 in assemblea e 252 in commissione. Su 1083 interrogazioni ne sono state svolte 585 e 129 delle 217 interpellanze.

A colloquio col giudice, a quattro anni dalla strage

Italicus: tre fascisti in carcere il processo ritarda, ecco i motivi

I terroristi neri, tra cui Mario Tuti, sono in prigione per altri reati, altrimenti sarebbero liberi per decorrenza dei termini - Il magistrato spiega il "lungo calvario" della Giustizia

BOLOGNA — La notte fra il 3 e il 4 agosto di quattro anni fa è una notte di tragedia. Nel tratto tra Firenze e Bologna, su un treno, all'uscita di una galleria, all'1,23 esplode una bomba. E' una strage: dodici morti e 48 feriti. Quell'attentato contro l'«Italicus» rimane un capitolo a sé, ancora poco comprensibile, della strategia del terrore da anni portata avanti con cinismo dai fascisti che si sentono protetti, sicuri, intoccabili. Non c'è stata ancora giustizia per quei morti. E' in corso, da quattro anni, un'inchiesta qui a Bologna: la conduce in prima persona il consigliere istruttore Angelo Vella, procede lenta, fra mille difficoltà e mille ritardi, difficile prevedere quando potrà essere conclusa, soprattutto a quali risultati approderà, se assieme ai nomi degli esecutori materiali presunti verranno indicati anche quelli dei mandanti, se finalmente saranno scoperte trame oscure e inquietanti, se ambigui legami rimasti sfumati sullo sfondo verranno denunciati.

Dice il consigliere Vella che l'inchiesta poteva anche essere chiusa nel dicembre scorso, quando dall'ufficio Istruzione il fascicolo del processo venne inviato al procuratore della Repubblica perché facesse le sue richieste. Era un incartamento già quasi smisurato: diciotto grossi fascicoli zeppi di interrogatori, di confronti, di racconti, di accuse, di ritrattazioni. Era la lunga storia di un nuovo calvario vissuto dalla giustizia. Soprattutto, in quel fascicolo, erano contenuti i nomi di tre terroristi neri: Mario Tuti, di Empoli, Luciano Franci, di Arezzo, e Pietro Malentacchi, di Castiglion Fiorentino, aderenti al Fronte nazionale rivoluzionario.

Dopo aver battuto invano cento piste senza sbocco, gli inquirenti erano arrivati a loro. Fu un detenuto, Aurelio Fianchini, nel dicembre 1975, a indicare in quei nomi i presunti responsabili della strage. E senza quel racconto, dice il giudice Vella, il processo si sarebbe chiuso probabilmente a carico di ignoti. «*Ma io ho voluto tenere aperta l'inchiesta, poi arrivò Fianchini che raccontò delle cose, cose logiche e storiche. Questo è un processo che dovrà avere conclusioni complete. Di troppe stragi si sa poco o niente: di piazza della Loggia, a Brescia, e di piazza Fontana, perché a Catanzaro si fa il processo alla strategia della tensione, ma sui nomi di chi ha materialmente messo la bomba nella Banca dell'Agricoltura nessuno sa niente*».

Tre accusati, tre imputati. Tuti, quando venne indicato come possibile attentatore dell'«Italicus», aveva già ucciso gli agenti a Empoli, ed era fuggito, verrà ripreso mesi più tardi, al giudice Vella che lo verrà interrogare, rifiuterà di rispondere. Gli altri non hanno fatto ammissioni, ma Franci, ferroviere, dice di essere stato di servizio sul binario dell'«Italicus», quella notte a Firenze. Franci deve scontare 17 anni per un attentato alla Camera di Commercio di Arezzo, Malentacchi è per una bomba a Terontola, sulla linea ferroviaria Roma-Firenze. Sono in carcere, ma per la strage sull'«Italicus» sarebbero già liberi, perché sono scaduti i termini della carcerazione preventiva.

Ma tutto il mosaico messo insieme dal giudice al procuratore non è parso completo, così nel mese di marzo i diciotto pesanti fascicoli sono tornati all'ufficio Istruzione accompagnati da una richiesta per nuovi accertamenti. Ora anche questa difficoltà è stata superata, Vella spera, entro l'autunno, massimo il fine anno, di poter mandare ancora una volta le carte alla procura. Poi aspetterà le richieste.

Dice: «*Un lavoro enorme, che ho dovuto fare da solo, con l'unico aiuto di un sottufficiale che mi ha fatto da segretario. Siamo partiti da zero perché tracce concrete non ce n'erano*». Vella ricorda le ricerche condotte alla cieca «*in tutte le direzioni*», poi il racconto di Fianchini «*che ha retto alla ricostruzione e al vaglio della sezione istruttoria*». Non solo, ma negli ultimi tempi l'accusa contro i tre terroristi neri avrebbe acquistato maggiore consistenza, lascia intendere il giudice. E alle spalle di costoro chi tirava le fila di quel dissennato disegno? Risponde Vella, e pare rassegnato: «*Il processo è contro i tre, più ignoti. Certo quella strage doveva avere dimensioni ancor più catastrofiche: obiettivo era distruggere tutto il treno oppure farlo scoppiare presso il gasometro di Bologna, e così sarebbe saltata in aria mezza città*».

Poi il giudice lamenta la mancanza di strumenti validi per affrontare queste battaglie. «*Si è smantellato l'antiterrorismo quando era invece necessario potenziarlo. Perché? Perché al potere non conviene che il potere giudiziario funzioni. Il potere politico non si sbilancia in favore di un altro potere. Il magistrato non può disporre della polizia giudiziaria che è il suo braccio secolare e questa è una scelta politica. Neppure con il nuovo codice di procedura penale la polizia giudiziaria dipenderà direttamente dalla magistratura. In Italia non si vuole che la giustizia funzioni. Io sono uomo di sinistra, è notorio, ma anche le sinistre sono concordi con la dc sul fatto che la giustizia non deve funzionare*».

Se un processo delle dimensioni e dell'importanza dell'«Italicus» cade sulle spalle di un giudice, dice Vella, i fascicoli di altri 250 procedimenti rimangono negli scaffali sotto coltre di polvere. «*E anche questo è un problema soltanto politico, che non si vuol risolvere, eppure se la magistratura muore è finita. Vengono fatte riforme e sono progettate in modo che tutto rimanga come prima. Certo, i tempi di un processo così sono lunghi. Ma potevano essere più brevi?*». La gente, intanto, attende ancora una conclusione ogni giorno con un piszico in meno di fiducia nella giustizia.

Vincenzo Tessandori

Per certi reati entro il 15 marzo

Amnistia e indulto domani sono legge

ROMA — Il Senato ha definitivamente approvato la legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto per i reati «non finanziari» compiuti prima del 15 marzo 1978. La legge è stata firmata ieri sera alle 18,40 dal Capo dello Stato e sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi. Dopo il Consiglio dei ministri, che si svolgerà stamane, il Capo dello Stato firmerà il decreto di amnistia. E' probabile che esso venga pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di domani.

Gli schieramenti pro e contro l'atto di clemenza, così come è stato concepito, sono rimasti naturalmente gli stessi della Camera (favorevoli dc, pci, psi, psdi, pri e indipendenti di sinistra; contrari missini, liberali, demonazionali e altoatesini). L'esito del voto era talmente scontato che erano presenti in aula soltanto una quarantina di senatori.

Com'è noto, l'amnistia estingue i reati punibili con un massimo di tre anni di reclusione mentre ai minorenni e agli ultrasettantenni sarà concessa anche per reati punibili con quattro anni. L'indulto, che diminuisce le pene, sarà invece di due anni o di uno soltanto a seconda dei reati. La legge esclude inoltre dall'amnistia e dall'indulto una lunga serie di reati e indica i criteri ai quali i magistrati devono attenersi nell'applicare l'atto di clemenza.

Il Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura ha intanto richiamato l'attenzione dei presidenti e dei procuratori generali delle corti d'appello perché adottino tutte le misure idonee ad assicurare, durante il periodo feriale, la costante presenza di un numero di magistrati adeguato allo scopo di applicare subito il provvedimento, specie nei confronti di quei detenuti che, in forza dell'amnistia o dell'indulto, potrebbero ottenere una immediata scarcerazione. Il Consiglio superiore della magistratura ha disposto infine che, nei casi di maggiore necessità, sia valutata l'opportunità di richiamare in servizio dalle ferie altri magistrati.

Incontro per Venezia tra il pci e i socialisti

Non è stato possibile concordare un documento

VENEZIA — Si è svolto nella sede della federazione del pci, a Mestre, un nuovo incontro tra le delegazioni del pci e del psi sulla situazione dell'amministrazione comunale di Venezia.

«*La delegazione del pci ha riconfermato* — è detto in un comunicato — *la sua piena disponibilità ad aprire un confronto, senza pregiudiziali da parte di nessuno, su tutti i problemi aperti, ed ha insistito affinché nel corso stesso della discussione la giunta, sulla quale del resto ambedue i partiti pur con sfumature diverse hanno espresso un giudizio positivo anche negli ultimi documenti ufficiali, continui senza interruzioni, dannose alla città, il suo lavoro*».

Su questa base non è stato però possibile concordare, come proposto dal pci, un documento comune di avvio della verifica tra i due partiti.

Da parte del psi è stato ribadito l'auspicio che «*una crisi possa ancora essere evitata cominciando anche immediatamente il confronto di merito su tutti i problemi aperti e sulle soluzioni da ricercare e costruendo su tale approfondita verifica*, — conclude il comunicato del psi — *le decisioni politiche conclusive che ci si augura possano essere comuni tra i due partiti*».

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Se non ci fosse lo zar?

Non riusciamo a pensare che cosa sarebbe accaduto in Europa se Lenin avesse compiuto la rivoluzione d'Ottobre. Certe ipotesi, a distanza di tanti anni, con i tempi che corrono, acquistano il sapore dell'utopia. D'altra parte non si può capire il dibattito sul «socialismo irreale» e sullo zarismo se non si tiene a mente quello che avvenne, tumultuosamente, in quel 1917.

Vi ricordate il Palazzo d'Inverno? Era l'ultima fragile barriera tra il potere dei Soviet e quello, pur camuffato di parlamentarismo, dello zar Nicola II. Uomini fidati avevano assicurato a Lenin: «Una spallata e il portone del Palazzo va in frantumi. Se poi l'incrociatore Aurora sparerà una cannonata del governo non resteranno che i tavoli e i calamai». *Avventata profezia, gli amici di Lenin non avevano riflettuto che un Palazzo, d'inverno come nelle altre stagioni, è più forte proprio nei momenti in cui sembra stia per cadere. Alla gente non piacciono le macerie, c'è troppo da lavorare dopo.*

Uno storico appassionato, John Reed, nel libro «I dieci giorni che non sconvolsero il mondo» ci ha lasciato una testimonianza diretta di come Lenin non conquistò il potere. Egli dà un ritratto vivido dell'uomo politico: «Lenin passava lunghi momenti in silenzio, carezzando sulla schiena il suo gatto preferito. Lo turbava l'opposizione di Gorkij, pensava che gl'intellettuali russi soffrivano di nicodemismo, cioè di vigliaccheria al fronte all'azione. Lo avviliva l'odio dei populisti, sempre pronti a piagnucolare sul popolo, ma incapaci di soffiarsi una buona volta il naso. Certe sere Lenin si chiedeva sotto voce: che fare? Erano i momenti più difficile.

Reed ricorda l'opera subdola di Kramenev e Zinoviev nell'impacciare la nascente rivoluzione. Essi si chiedevano: «Perché non assaltare il Palazzo d'Estate? Basta aspettare la buona stagione e tutto diventa più facile». *Il dissenso si camuffava anche allora sotto pretesti speciosi, come le scelte meteorologiche.*

In breve, tutti sanno com'è andata. Il generale Kornilov, fedele allo zar, facendo leva sul malcontento delle masse arrivò a Pietrogrado senza incontrare resistenza popolare, mentre una delegazione bolscevica si presentava all'ingresso del Palazzo d'Inverno. I rivoluzionari furono sbaragliati. Trotsky che guidava l'armata rossa dovette fuggire in Messico (dove lo zar più tardi lo farà assassinare). A Lenin toccò l'ingiuria di essere imbalsamato e posto in una cripta perché tutto il popolo vedesse che era finita davvero ogni illusione. Ancora oggi, lunghe file di persone incredule sfilano davanti allo sconfitto. Lo zar, per colmo di sarcasmo, volle che Pietrogrado venisse chiamata tra gli intimi Leningrado, e la denominazione è frequentemente usata nelle vignette del Krokodil che stigmatizzano l'animo insofferente dei pietrogradesi.

Molti cittadini di Kronstadt (città dove avvenne un'ambigua rivolta) sono stati racchiusi in manicomi. Anzi, in principio ci furono cliniche psichiatriche solo per marinai (quelli di Kronstadt, appunto, poi quelli della corazzata Potemkin e dell'incrociatore Aurora). Lo zar non ha mai tollerato la fronda intellettuale, anche gli animi più miti (Solgenitsyn) e i medici più generosi (il dottor Zivago) hanno sofferto persecuzione. E ai nostri giorni, si vede bene come l'espansione zarista abbia toccato Cuba, costretta a fare il poliziotto in Africa e ad allineare i non-allineati, e minacci lo stesso Celeste Impero e i possedimenti europei in Asia. E' giusto usare l'espressione dello sconfitto Lenin: che fare?

In Italia è vivo nella sinistra del psi un dibattito sul cosiddetto «socialismo irreale», su quello che sarebbe potuto accadere in Russia e non è accaduto. La sinistra socialista, tollerata con impazienza da Craxi, è ricca di uomini d'ingegno. La corrente di Berlinguer e di Amendola, erede dei massimalisti che a Livorno nel 1923 quasi spaccarono il partito, sostiene che non si può criticare un socialismo che non c'è e che è assurdo attribuire a Lenin le colpe che egli non ebbe, dal momento che non fece la rivoluzione.

I socialisti fedeli a Craxi ribattono che allora bisogna interrompere ogni lettura con la Russia e piuttosto guardare ai fermenti socialdemocratici che agitano l'area absburgica e bismarckiana (se vogliamo trascurare quella millerandiana). L'ala sinistra di Berlinguer e Pajetta ribatte che la storia non si cancella, che il '17 ha segnato la punta più alta delle speranze proletarie e che il «socialismo irreale» vale per quanto suggerisce in opposizione, un «socialismo reale» in tutta l'Europa dell'Est che nessuno ancora sa immaginarsi come potrebbe essere. Pajetta lo vorrebbe consociativo. Craxi preferisce dire conflittuale.

La discussione è a questo punto, e non si vede una via d'uscita. Ieri Felice Cavallotti ha sfidato a duello lo storico extraparlamentare Paolo Spriano perché ha usato in un libro, in via ipotetica, l'espressione Urss invece di Russia. Soprattutto sui nomi nessuno è disposto all'indulgenza.

Pertini da Paolo VI

(Segue dalla 1ª pagina)

tezza, questo ricordo dell'«Osservatore» venuto da un socialista, che Paolo VI ha ricambiato con la scelta dei doni per il suo ospite. Un orologio, una foto autografata e tre medaglie commemorative ha offerto il Papa a Pertini, tutte prive di espliciti riferimenti e simboli religiosi, in una dimostrazione di rispetto per i sentimenti del Presidente. Gesti che a qualcuno possono apparire formali, di pura ritualità, ed hanno invece significati precisi, proprio perché compiuti tra uomini e in un mondo che vivono anche e molto di valori simbolici.

Quindi questo rapido vertice di Chiesa e Stato in Italia ha dimostrato in Pertini e in Paolo VI, uno all'inizio di un lavoro lungo, l'altro che si sente prossimo alla sua conclusione, la comune angoscia per lo spettacolo triste che i tempi propongono, e il desiderio di ridurre, per quanto è loro dato, la tensione che percorre l'Italia. Agli istituti repubblicani e sempre più laici, il Papa vuol portare il segno della pace, il suo «dismo a Cesare» tutto ciò che possiamo. All'anima cattolica che da sempre si propone ai socialisti e ai comunisti come tema centrale della sociologia italiana, Pertini ha offerto rispetto, e qualcosa in più di una pura neutralità, senza rinnegare il suo essere laico. Timori e preoccupazioni di uomini attenti ed esperti, e forse anche ansia di ottuagenari che ancora sperano di lasciare un mondo migliore.

Partendo da Castel Gandolfo (era giusto mezzogiorno), Pertini ha trovato una piccola folla che lo attendeva nella piazzetta, chiusa dal castello, dalla chiesa del Bernini e aperta verso un corso («della Repubblica») dove i partiti avevano esposto le loro bandiere, i comunisti per primi, seguiti dai socialisti e dai democristiani che sono al governo della cittadina laziale.

C'è chi ha «mugugnato» (direbbe lo stesso Pertini) per non aver potuto stringere la mano al Presidente, altri erano sorpresi per la visita («*ieri sera credevo che fosse uno scherzo*» diceva una «castellana» uscendo dalla chiesa). Un po' tutti notavano l'informalità delle misure di sicurezza: non molti agenti, e turisti e passanti che liberamente si muovevano per la piazza, fin sulla soglia del palazzo papale, sorvegliato come sempre dalle guardie svizzere, in divisa michelangiolesca e, qualcuno, occhiali da sole. Ma visto da qui il terrorismo sembra ancor più lontano e assurdo. E poi lo stesso Pertini è insofferente di precauzioni. Si racconta che abbia detto, confidandosi ad amici in dialetto ligure: «*Meglio morire così, che finire come in Liguria, con i parenti che avvicinano la candela alla bocca per vedere se sei ancora vivo*».

Vittorio Zucconi

Breve storia

(Segue dalla 1ª pagina)

anche modesto, postino o manovale delle ferrovie: non ne approfittò così il ceto che rappresenta l'equivalente degli attuali baracconi; che quelle leggi rappresentano un esempio fra i tanti del male che può compiere un governo che cerca la popolarità: il problema della casa sarebbe men grave se Stato ed enti pubblici avessero conservato un patrimonio di case d'abitazione destinate ai ceti più modesti, ma su cui l'ente pubblica avesse mantenuto ed i poteri del proprietario e quelli dell'ente pubblico: così, stabilendo divieti di subaffitto, negando agli eredi di restare nell'alloggio se lo Stato o l'altro ente non ritenesse ci fosse ragione per locarli loro, potendo procedere in via amministrativa in caso d'inadempienza nel pagare il canone locatizio, e soprattutto potendo restringere l'alloggio quando la famiglia cui era locato si era ridotta, per l'esodo dei figli cresciuti, ad una o due persone.

La breve storia può recar conforto ai pochissimi che detestano la proprietà, madre di fastidi, e dicono: «Beato chi nulla possiede e non conta che sul suo salario».

A. C. Jemolo

Governo e partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

lariali e il rallentamento degli scatti della scala mobile (portandoli da trimestrali a semestrali); avviare l'agenzia del lavoro, per rendere operante la mobilità.

2. Al termine del triennio l'inflazione dovrà essere ricondotta «sotto alle due cifre», cioè inferiore al 10 per cento; l'obiettivo per il 1981 sarebbe di portarla al 7%, allineandola così alla media della Comunità Europea.

3. La bilancia dei pagamenti dovrebbe rimanere sostanzialmente in equilibrio o con un saldo leggermente negativo.

4. Il disavanzo del settore pubblico allargato dovrebbe scendere nel 1979 dai 43 mila miliardi di previsione conteggiati a 35 mila miliardi. Il taglio dovrebbe comportare innanzitutto un blocco a quanto meno una revisione sostanziale di tutti gli automatismi di spesa: da quella previdenziale (pensioni) a quella sanitaria, alla fissazione di «tetti» massimi di spesa per gli enti locali. Non dovrebbero esserci invece gli inasprimenti fiscali per 2000 miliardi in precedenza ritenuti inevitabili.

5. Tutta questa manovra consentirebbe un aumento dei trasferimenti alle imprese soprattutto per rimettere in funzione il volano dell'edilizia e dei lavori pubblici. Il finanziamento di questi investimenti per 2250 miliardi nel '79, dovrebbe altresì essere realizzato con il ricorso al mercato finanziario internazionale.

Il verificarsi di tutte queste ipotesi, secondo i calcoli degli esperti governativi, potrebbe consentire la creazione nel triennio di 900 mila nuovi posti di lavoro. Ma su questa cifra fra gli stessi ministri c'è molto scetticismo, anche perché non pochi esperti si mostrano dubbiosi sulle capacità dello Stato e delle Regioni di concentrare in tempi così brevi e in misura consistente gli investimenti pubblici. Più realistiche sembrerebbero perciò le stime di un aumento dell'occupazione per 500-600 mila persone. Ma c'è anche chi parla di appena 250-300 mila posti di lavoro in più, ritenendo alquanto utopistico l'obiettivo di una crescita del prodotto lordo del 5 per cento. Il ministro del Lavoro Scotti ha comunque contestato che ci sia un «balletto delle cifre» sui posti di lavoro, essendo il risultato strettamente legato al rispetto di una serie di condizioni.

Completata l'esposizione degli esponenti governativi, hanno preso la parola i rappresentanti dei partiti per ribadire la necessità di fare chiarezza sulle cifre e sulle diverse ipotesi di manovra, ed anche di evitare ulteriori rinvii. I comunisti, in particolare, hanno chiesto di cominciare a passare «dalle parole ai fatti», perché, come ricordava nei giorni scorsi l'onorevole Di Giulio, «*siamo giunti al momento nel quale nessun rinvio è più possibile e si impongono scelte definitive di indirizzo*».

I socialisti, come i repubblicani, hanno sollecitato di «*dare chiarezza*» alla manovra governativa e al complesso dei provvedimenti capaci di recuperare il controllo della spesa pubblica. Il socialdemocratico Vizzini ha criticato il ritardo nella convocazione del vertice, in quanto «*alla vigilia della pausa estiva resta aperto e non definito un dibattito importante e delicato che andava invece concluso prima delle ferie*».

Emilio Pucci

Scuola: autonomi minacciano scioperi

ROMA — Con un documento inviato al ministro Pedini e al presidente del Consiglio, il Sindacato autonomo della scuola (Snals) minaccia la ripresa dell'azione sindacale «*se il governo entro settembre non cambierà atteggiamento per quanto riguarda la politica retributiva che non persegue l'obiettivo della perequazione*».

Anche se qualcuno «*sembra muoversi*», dice il documento, «*non può tuttavia essere ignorata l'inerzia del governo che non intende riconoscere alla scuola il ruolo primario che le compete in una società moderna*».

VOCAZIONE VIRTUOSA E CLANDESTINA

Il gastrologo

Improvvisamente, questa estate, si è scoperta la figura sociale e morale del gastronomo — o vogliamo dire gastrologo —, e l'ammirazione, la devozione per questi maestri delle papille si è diffusa come il fuoco nella prateria, dopo lunga e impigrita siccità. Dalla Francia, domina dei cibi eletti, sono venuti in missione due gastrologi di fama, che per conto dell'Espresso hanno sondato taluni noti ristoranti romani. A costoro qualcuno ha risposto sollevando eccezioni; altrove Veronelli, crociato e stiliere, scava luoghi segreti, ristoranti appollaiati in cima a pioppi, spenti in notti di luna piena, dove servono delicati licantropi in sugo di upupa.

Per un verso, non posso non ammirare i gastrologi, che considero miei putativi Virgili; le loro papille fremono ad un fritto lieve e fragile come il timpano del musicologo ad una acciaccatura, come l'occhio del critico d'arte ad una pennellata inconfondibile, un modo prezioso e svelto di far disegno. Essi mangiano un ossobuco con modi lenti e sospetti; guardinghi, con rapido dialogo degli occhi, se sono in due, commentano il bollito, esplorano le salse, con alternanza di bevande si dispongono a far stima di un arrosto farcito, cauti a che non lo guasti una precedente pasta aromatica e sugosa.

Esseri virtuosi, niente affatto godereccì, di vocazione clandestina giacché non debbono essere riconosciuti nei locali che indagano, fanno pensare ai grandi avari, i nobili accidiosi, i rancorosi pazienti, tutta gente che ha scelto di andare in perdizione per un unico peccato, un peccato gustato senza ilarità, senza gioia; essi sono degli asceti [illegible], e non cercano nelle penne all'arrabbiata, negli stracetti, nelle creme casalinghe né la gioia conviviale così cara ai mortali, né l'allegro divertimento di un cibo amico del mondo. Che cercano dunque? Qual è l'ideologia segreta del gastrologo?

Essi cercano, mi par di capire, dei gusti in sé, gusti senza storia, senza compagnia, senza luogo; il loro segreto amore va a quella ormai consunta mela dell'eden, quella mela solitaria, che venne contrattata tra il serpente e la donna, con la testimonianza del Creatore. Non potendo aver quella, essi vanno in cerca di cotolette che abbiano il sentore della regalità asburgica, di pasticci gonzagheschi; oppure vagheggiano sapori terragni, insieme plebei e sapienti, tra nazional-popolari e mitologici, con una bibliografia che va da Gramsci a Eliade. Insomma essi credono nel cibo in sé, e quel procedere nascosto, per mangiare quel che veramente si cucina in taluni ristoranti, ha qualcosa dell'angelo vendicatore, e insieme sa di più spionaggio, né mi stupirebbe sapere che tra i gastrologi esista una qualche setta di diaconato.

Ammiro costoro, come capostipiti padri della Tebaide, ma non li amo; ed anzi [illegible] ne diffido. Essi non mangiano come i golosi, né come i buongustai, né come i distratti, o i casalinghi; la loro bocca esercita una funzione meritamente sacra, o meritatamente scientifica. Essi credono che il cibo esista, che esista quel peculiare rito che ha nome "cucina", che esistano quei templi astratti che si denominano "ristoranti" nei quali si entra, ci si siede, si consulta una carta con un elenco dei riti messi a disposizione, e infine si apre la terribile bocca e si introducono cibi cotti, si mastica, si insaliva, si degusta, si soppesa, si sentenzia.

Forse tutto ciò accadrà nell'inferno dei golosi, uno dei più reputati, un cinque stelle come un generale di quelli che vincono le guerre e perdono tutto il resto. Ma sulla terra, insisto, le cose non vanno a questo modo; non v'è nel cibo quella macchinazione geometrica, né i gusti si piegano alla dura disciplina di uno spartito rigoroso e vessatorio: non esiste un ossobuco K 627, né un involtino op. 15.

La vita, questa impietosa ma sapiente pedagoga, mi ha fatto frequentatore di ristoranti, direi un devoto, rispettoso frequentatore di questi luoghi che, nella mia infanzia, mi venivano dipinti come intensamente peccaminosi, specie nel caso che si insistesse nel voler mangiare formaggio. Ora, il cibo viene cotto da un cuoco, presentato da un cameriere, mangiato ad un tavolo, e tutto ciò avviene in un luogo preciso, nel qual luogo si incontrano persone che mangiano, che hanno mangiato, che sopraggiungono per mangiare. Tutto ciò, a mio avviso, fa parte del "cibo".

No, non sto parlando del servizio, giacché anche questo è un concetto astratto; sto parlando di quella rete effimera ma essenziale di convivenza che si forma attorno ad un cibo, e trasforma il suo muto gusto di commestibile in un vivo, significante sapore, un segno scambiato tra esseri umani, un pudico abbraccio, un taciturno assenso a collaborare alla reciproca, terrestre e tuttavia eterna sopravvivenza.

Si prenda il rapporto tra cliente e cameriere; codesto rapporto non ci viene regalato assieme al menù, dobbiamo meritarcelo; a mio avviso, esso custodisce nei suoi segreti rituali un rapporto di estrazione antichissima, che direi feudale, parola reazionaria, lo so, ma che non esito a ribadire giacché io, nel mio cuore, sono progressista, tanto che mi oppongo sempre al cannibalismo, anche a fin di bene. Nel mondo feudale, cavaliere e scudiero sono metafisicamente uguali, e la feudalità si fonda sul fatto che entrambi lo sanno ad un punto tale che possono permettersi di non saperlo più.

Credo che il rapporto con un cameriere sia difficile, sottile, metafisico, e che abbia una coloritura nobile e pia, un che di araldico, che ci rammenta il tempo in cui tutti, non solo i presidenti delle banche, avevano l'anima immortale. Il cliente deve eseguire una cerimonia attorno al cameriere, e costui deve rispondere con un abbozzo di danza. Segnali subliminari vengono scambiati, sventolare invisibili bandiere, una affettuosa Durlindana sfiora un tondo, amico scudo ornato a scacchi; uno stemma si alza, lo scudiero lo accetta o lo rifiuta.

Non tutti gli scudieri possono accettare un certo stemma, vi sono scudieri daltonici, o distratti; ma se lo scudiero manda il suo segnale di assenso, il cibo può essere scelto, discusso, ordinato. Discutere il cibo: di questo momento centrale, determinante non solo sulla qualità della cottura, ma sul prestigio psicologico del cibo, i gastrologi non sanno nulla. Essi trascurano il minuzioso gioco araldico, e credono che qualunque cameriere, in qualunque luogo, possa servire quel famoso ossobuco, senza che nulla cambi. Incredibili errori, in esseri che non possono non essere umani. Vi sono camerieri che spengono ogni gioia in un fritto, che spingono un arrosto sull'orlo del suicidio, che spandono un'ombra anche sulla fiamma di un rognone all'Armagnac.

Non starò a dire quel che tutti sanno, e cioè che è impossibile godere un cibo in compagnia non congeniale; personalmente, amo pochi selezionatissimi commensali, con i quali il moto delle posate disegna un silenzioso ideogramma, e le voci morbidamente cimbalano di verdure in sugo, e giungono insieme come suono e bouquet. Ma questa è arte tutta privata, e non vuole insegnanti. Questo solo dico: non vi saranno mai amabili lombate in chi siede in compagnia di trenta, o venti, o forse dieci, accatastati ed estranei.

Non credo si possa pretermettere un discorso sul luogo; ma occorre chiedersi in primo luogo che mai cerchi chi si reca in un ristorante. Colui che frequenta il ristorante è in insieme in una casa e ne è fuori; è, insieme, un esule, un signore, un solitario, un ospite, un forestiero; è qualcuno «che viene da lontano», anche se abita a tre fermate d'autobus. Mentalmente, ha legato il cavallo fuori dell'ostello, ha consegnato la spada in segno di pace, e si è tolto il mantello; nella sua memoria, custodisce vallate solitarie, e passi ardui e perigliosi. La stanchezza lo nobilita, essendo nobile il luogo in cui entra diventa una sala; non ci sono ristoranti, ma solo castelli. Amo grandi sale semivuote, silenziose, con un lieve odore di frustrazione nell'aria, la sonnolenza di una dimora che ha lottato contro le malie. Vorrei ristoranti con padroni nobilmente depressi, appartati, che amano il silenzio delle loro sale, e insieme ne traggo auspicio di imminente catastrofe. Per anni ho coltivato un castello di cibi non supremi, ma di una bellissima, antiquata tristezza e, soprattutto, semideserto; quando venivano comitive, i camerieri erano frastornati e irritati. Mi pare delicato frequentare un locale di mondo, in un'ora in cui il mondo ancora non lo frequenta.

Un locale povero, ma dotato di coscienza araldica, offre diletti impensabili, ancorché semplici. Un locale rumoroso mortifica qualunque cuoco; e quei tristi locali, che vedono clienti in piedi in attesa che si sgombri un tavolo, e premono con la loro attenuata avidità, sono luoghi maligni, i cui padroni malamente nascondono sotto un variopinto fazzoletto una profonda cicatrice sul collo.

Silenzio, spazio, araldica, delicata fraternità di commensali; e si aggiunga un che di deciduo, una punta dell'affanno, un anticipato della fine del mondo, un retrogusto di fallimento infinitamente dilazionato e degustato: tutto ciò non è «alla carta» e fa del mangiare al ristorante un rito bizzarro, fantasioso, profondamente misterioso. Un «osso buco»: ma quel segreto buco mi porta, purché io lo sappia aprire, in luogo consolatorio e amico, dove qualcuno mi aiuterà a scendere di cavallo, a spogliarmi dello scudo, e dello sdrucito mantello.

Giorgio Manganelli

STORIE CALIFORNIANE: QUANDO ARRIVANO I TRENT'ANNI

A Hollywood di moda avere un figlio

Come negli Anni 50, l'America si prepara a scorrere rotocalchi carichi di celebri mamme con i loro neonati - Perché, nello Stato della «crescita zero», questa voglia improvvisa e diffusa di avere un figlio? - Dietro la superficie romantica, un grave problema sociale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOLLYWOOD — *La notizia ha fatto subito il giro dei settimanali, quelli seri e quelli di pettegolezzi del cinema, è entrata nei telegiornali e ha avuto la sua parte nelle conversazioni dei parties. Farrah Fawcett-Majors aspetta un bambino. O almeno — correggono i commentatori meno amichevoli — dice di aspettarlo.*

Farrah Fawcett-Majors non è una celebrità in Europa perché ha cominciato solo ora a fare del cinema e il suo primo film (Qualcuno le ha ucciso il marito) uscirà solo alla fine dell'anno. Ma è una celebrità assoluta in America dove è stata protagonista di una serie televisiva di immenso successo (Charlie's Angels), di un mare di pubblicità, e di un mare ancora più grande di chiacchiere. Inoltre è considerata sexy, ha tanti denti, tanti capelli. E' molto abbronzata.

Hollywood. Farrah Fawcett-Majors, bella e famosa: "Ho trentun anni, è ora di fare famiglia" (Grazia Neri)

«Ma ormai ho trentun anni, è ora di fare famiglia»: con questa frase la «nuova diva», come la chiamano i suoi press-agents a Hollywood, sembra avere aperto una stagione di contagiosa maternità nel mondo dello spettacolo.

Goldie Hawn, che di anni ne ha trentadue, ha subito preso una «aspettativa» tra un film e l'altro, per «fare il bambino», come ha detto candidamente in televisione. Cher Bono (ricordate gli Anni Sessanta e la coppia di cantanti Sonny and Cher?) non fa altro, dicono, che parlare della sua prossima maternità. Anche lei ha trentadue anni. E sembra che più o meno intorno a quell'età si sia creata la linea della nuova maternità. Subito al di sotto arriva Lindsay Wagner, altra celebrità della televisione (è la protagonista di Bionic Woman, storia a puntate di una ragazza dotata, da un trattamento scientifico, di una forza sovrumana) la quale, a 29 anni, dichiara che «senza un figlio non c'è ragione di avere soldi e successo».

Olivia Newton-John, più abbastanza nota ai collezionisti di dischi e destinata certamente al successo, quando il suo film Grease, con John Travolta, sarà distribuito in Europa (il film sta guadagnando, in America, quattordici milioni di dollari alla settimana) pensa anche lei che 29 o trent'anni sia il limite. Non farà un altro film o un altro disco se prima «non le faranno fare il bambino». Con lei si è prontamente schierata, sui rotocalchi e nei cosiddetti «programmi parlati» della televisione (decine di programmi tipo Bontà loro che ci sono un po' tutte le sere in tutti i canali televisivi d'America), la modella delle modelle, la trentenne Cheryl Tiegs che fattura cinquemila dollari all'ora per le sue prestazioni fotografiche. Dice la Tiegs che «i bambini sono più interessanti dei cani, e dal momento che tutti hanno un cane, perché non avere un bambino?».

Non tutte le signore in questione sono sposate o in coppia, al momento della dichiarazione citata. Un altro fatto da notare è che la loro batteria di dichiarazioni può essere un rullare di tamburi che annuncia una vera e propria ondata di moda. Come negli Anni Cinquanta, prepariamoci ai rotocalchi carichi di celebri mamme con bambini di tutte le sfumature di biondo e con tutti i nomignoli che è possibile immaginare.

Dietro la moda, dice Roland Barthes, c'è sempre qualche altra cosa. Prima di tutto, certo, funziona il sistema della «locomotiva». Alcune persone celebri agiscono da gruppo trainante di nuovi comportamenti. E intanto rivelano lo stato dei fatti, che le statistiche disponibili confermano: donna sola, affermata, trentenne, senza figli.

Questa sembra essere una condizione molto diffusa in America. Merita una precisazione. Per «donna sola» non si intende donna senza uomo o donna abbandonata. Il nuovo lessico intende: donna autonoma e in condizione di controllare il proprio destino.

Dunque esiste una generazione, tra la estrema visibilità della Fawcett e il moderato ma solido successo della laureata che si mantiene da sola facendo la bibliotecaria di Berkeley o l'assistente di casa editrice, che è andata serenamente ai trent'anni senza porsi il problema dei figli, affrontando in modo «maschile» (si sarebbe detto una volta) il problema del compagno della vita (se c'è bene, se non c'è, va bene lo stesso) e trascurando del tutto il valore del matrimonio come simbolo, garanzia e status.

L'indicazione «Ms», da mettere davanti al nome delle donne invece di «Mrs» (signora) o «Miss», (signorina) era sembrata una trovata dei gruppi femministi più accesi, dieci anni fa. Adesso è proibito, in America, agli uffici pubblici di identificare una donna come signorina o signora (a meno che la persona non lo desideri). Le lettere ufficiali (come tutti i riferimenti alle donne che fanno parte del governo o della burocrazia) portano sempre l'indicazione «Ms».

Questa generazione ha dato vita al fenomeno delle «comunità per adulti» o «per coppie», una precisazione che si trova spesso non solo nelle case d'abitazione o accanto alla pubblicità degli appartamenti da vendere (per fare capire che non sono desiderati i bambini) ma anche insieme al nome e alla raccomandazione di alberghi e luoghi di villeggiatura. In California, dove tutto è un po' esagerato, si possono attraversare interi villaggi, specialmente sulla costa e lungo il mare, dove i prezzi sono impossibili, in cui è esplicitamente vietata la presenza dei bambini. E' un mercato e uno stile di vita che è stato imposto dal successo rapido e congiunto di donne e uomini giovani che, liberi dal peso iniziale e dalla responsabilità psicologica della famiglia, hanno avuto un successo rapido e si sono impossessati del «mercato» (benessere e stile di vita) che questo successo porta con sé.

Non si tratta della storia della fortuna eccezionale di alcuni. Ma di un modo diverso di cominciare la vita che ha coinvolto un'intera generazione, escludendo in partenza bambini e responsabilità, e ha creato nuovi mercati, carriere rapide e discrete affermazioni medie. Sommati insieme, i redditi sono più grandi (in termini di risparmio e di differenza rispetto al costo della vita) che per le stesse carriere in passato, benché l'America, come tutto l'Occidente, soffra duramente il problema della inflazione.

La vita di un docente universitario che doveva tener su casa, moglie e due figli con ventimila dollari all'anno negli Anni Sessanta adesso è la quasi perenne vacanza di due adulti che vivono insieme senza legami, si muovono senza responsabilità e raggiungono un reddito almeno doppio con il lavoro di entrambi, con spese infinitamente inferiori (il costo della casa in America ha un balzo brutale quando si passa dalla formula «una camera da letto», all'altra, tipo famiglia, delle «due camere da letto»). Questa massa giovane e produttiva ha alzato il consumo, aumentato i prezzi, affollato le spiagge, gli alberghi, le prime classi degli aerei, le escursioni all'estero. All'improvviso arriva il desiderio dei figli.

Per gli animali che stanno alla testa del branco il figlio non cambierà la vita. Ogni Farrah Fawcett, ogni Cheryl Tiegs, ogni Olivia Newton-John fingerà (ne va della popolarità, del successo, del favore del pubblico) di occuparsi personalmente del piccolo, tenendo nascosta da qualche parte una fedele «tata» portoricana. Ma gli altri? Se il «sistema della moda» ha le sue regole ferree (e le ha) il branco dei celibi abbronzati dalla lunga festa sta per cambiare vita in modo drammatico.

E allo stesso modo sta per cambiare l'America. Per prima cosa gli statistici mettono in dubbio che si possa mantenere il nuovo record della «crescita zero» che l'America aveva raggiunto in appena dieci anni di propaganda anticoncezionale. In un periodo di risorse non floride, di energia in diminuzione e di austerità, sempre invocata e mai divenuta socialmente «un valore», l'operazione di aggiustamento non sarà una cosa modesta. Se l'indicazione è vera, un vasto moto di assestamento comincerà a verificarsi in tutti gli aspetti della vita.

Città come New York non hanno più case. Le costruzioni per famiglie (le confortevoli casette «classe media» dei tempi di Doris Day) hanno lasciato il posto a centri residenziali per adulti con sauna, piscina e terrazze prendisole (con regole comunitarie più o meno audaci) che non sono troppo compatibili con il disturbo dei ragazzini. E l'intero sistema dei redditi (nella immensa fascia media che scorre al di sotto dei grandi successi) dovrà subire un forte riadattamento. Molti immaginano una ripresa di mordente dei sindacati, semiabbandonati dagli scapoli e dalle «Ms» fortunate e senza problemi, che andavano più a caccia di vacanze che di aumenti salariali.

Bisognerà rivedere i servizi sociali, le scuole, che stavano diventando una specie di riserva dei poveri, soprattutto dei neri. E tutto ciò mentre il bilancio del Paese tocca il passivo più alto che si sia mai conosciuto in America. Tutto ciò mentre avvengono episodi come «la rivolta delle tasse» in California, la rivolta cioè di un segmento produttivo di classe media che non intende più pagare per gli altri.

«Hollywood vuole un figlio, l'America vuole un figlio». Questo è il verdetto degli esperti d'opinione in questo periodo. Siamo alla frontiera di un nuovo baby-boom, dicono gli studiosi di demografia. Ma senza le riserve di risorse e di sacrificio degli Anni Cinquanta, quando «sembrava bello» lavorare duro, le vacanze quasi non esistevano. E la famiglia con tre figli era una regola rigida.

Ancora una volta l'America intravede una nuova frontiera. Si presenta con la faccia dorata di Hollywood e con una promessa romantica. Ma sarà anche l'interruzione del sogno di continuare a essere — ciascuno — il padre generoso e il figlio privilegiato di se stesso.

Furio Colombo

FINALMENTE ESPOSTI DOPO ESSERE STATI DIMENTICATI NEI SOTTERRANEI

I tesori del Terzo mondo a Torino

TORINO — *«Tra i tesori artistici del Terzo Mondo... nascosti nei magazzini o nei sotterranei dei musei italiani, le collezioni dei Musei Civici di Torino»*, si legge nel catalogo della mostra che inaugurata ieri in Palazzo Madama ne costituisce la rivelazione, «*sono tra quelle che maggiormente meriterebbero di tornare alla luce, non solo per l'abbondanza del materiale, specie americano, ma per i loro pregi intrinseci di materia, forma, esecuzione*».

Cultura La Venta: statuetta d'uomo seduto (giada)

Ad esprimersi così è la prof. Ernesta Cerulli, direttrice dell'Istituto di Etnologia dell'Università di Genova. Con la dott. Anna Serena Fava della direzione dei Musei Civici e con alcune collaboratrici — Gilda Della Ragione, Luisa Faldini, Maria Giovanna Parodi da Passano — dopo aver curato la catalogazione scientifica delle ingenti raccolte torinesi ella ha provveduto all'ordinamento dell'esposizione che sotto il titolo «Culture e stili tribali» presenta una scelta di oltre seicento «pezzi», documenti di culture «primitive» (da intendersi nel senso di «originali e non derivate da influssi esterni») dell'Africa, dell'America e dell'Oceania.

Giustamente nel tracciare una introduttiva «storia delle collezioni etnologiche del Museo Civico» la dott. Fava ha previsto che catalogo e mostra son destinati a costituire «*una sorpresa per la gran parte dei torinesi, ignari di possedere tra il patrimonio comune, conservato, ma non esposto, nel Museo civico d'arte antica, una così ricca raccolta di testimonianze di civiltà extraeuropee; e non meno sorprendente... la notizia che la maggior parte di esse costituì uno dei primi nuclei del Museo che, nato nel 1860 e inaugurato l'8 giugno 1863 nella sede di via Gaudenzio Ferrari come "Museo dell'Arti applicate a l'Industria"*», rispondendo ad un diverso modo di concepire le manifestazioni estetiche, non avrebbe tardato ad accentuare il suo carattere di galleria d'arte antica e moderna, poi sdoppiata.

Forse anche per questo si è però rimasti a lungo incerti nella collocazione museale d'un materiale sotto ogni aspetto di estremo interesse per la storia dei popoli che cent'anni fa parevano così lontani da noi, nel tempo e nello spazio. Oggi viceversa il mondo intero guarda con attenzione alle nazioni «in via di sviluppo» e con crescente interesse si indaga sulle arti e le culture «indigene» che rappresentano il loro passato.

Si tratta a volte di testimonianze d'una straordinaria ricchezza spirituale (oltreché materiale, se si pensa agli ori dei Mixtechi-Pueblo e dei Chimù, alle oreficerie andine dei Chibcha, alle giade dei Maya); ed è evidente l'attualità d'una loro riscoperta non priva di riflessi in una società come la nostra, insoddisfatta del mondo disumano nel quale ha finito col calarsi, e perciò tesa a riconquistare valori ch'è portata a riconoscere appunto in quanti, come questi popoli, almeno sino a ieri hanno continuato ad intendere la loro vita in armonia col mondo che li circondava.

Testimonianze

E così l'arte loro. Sicché nel «continente nero», come notava Basil Davidson (in *La civiltà africana*, Einaudi 1973) «le arti dell'Africa analfabeta costituivano i suoi libri e i suoi sacri testamenti», rappresentando attraverso l'arte «le armonie altrimenti inesprimibili fra il noto e l'ignoto... legami in comune con gli antenati e gli dei che avevano foggiato il mondo e stabilito regole per il suo progresso».

Se ne potranno dunque ricercare le più vive testimonianze in questi oggetti che, esposti probabilmente per brevi periodi tra il 1882 e il 1929, erano poi stranamente scomparsi dall'orizzonte cittadino, rimanendo nascosti a lungo in casse che a più riprese avevano poi vagato dal sotterraneo d'un museo ad un altro. Alle collezioni etnologiche torinesi si dedicava intanto un folto carteggio tra autorità comunali e ministero, tra la direzione dei Musei civici e il museo (statale) di Antichità, l'Egizio, e quello, universitario, appena costituito, di Antropologia ed Etnologia.

Ci si preoccupava di colmare rispettive lacune con scambi di reperti, ma soprattutto si sarebbe voluto dare a quelle raccolte la sistemazione che potesse apparire più congrua, nel rispondere agli interessi culturali del momento considerando questi oggetti ora sotto un profilo strettamente scientifico, ora artistico. Nessuna meraviglia, quindi, se in un articolo comparso nel 1924 in «Emporium», nell'illustrare la raccolta degli oggetti precolombiani allora esposta nel Museo di Antichità, G.V. Callegari poté concludere auspicando che «con gesto di generosa, patriottica e fraterna liberalità» il Comune di Torino cedesse il tutto al Museo Pigorini.

Soltanto dopo il 1965, il dr. Viale, prima, poi il Mallè proposero alla prof. Cerulli di occuparsene, riordinando le collezioni sino a rendere possibile oggi questa rassegna.

Non si trattava, infatti, di farne, come ha scritto anche l'assessore Balmas, una «*esposizione pura e semplice degli oggetti, certamente gratificante nella sua essenzialità per chi già sa*», ma di poter fornire a tutti «*la possibilità di avvicinarsi, di capire il significato di queste opere, frutto di civiltà e tradizioni così lontane dalle nostre*».

Anche se hanno cessato di assolvere alle funzioni per le quali vennero creati, gli oggetti esposti — espressione di un'arte «tribale» come dice infatti il titolo della mostra, riferendosi alla loro matrice sociale — si presentano al più vasto pubblico europeo con la suggestione dei loro valori formali, senza per questo cessare d'essere i documenti d'una realtà culturale e spirituale legata alla vita dei popoli che di generazioni in generazioni vi si sono espressi.

Con le varie collezioni si spazia tra oggetti di ogni tipo: da un'intera imbarcazione scavata in un tronco d'albero, alle pietre dure lavorate, dagli idoli e dagli amuleti ai vasi e alle urne fittili, dalle armi di ogni specie agli utensili domestici e da lavoro più diversi (fusaiole, stoffe, remi, fiocine, coltelli ecc.).

La sensazione che si trae di fronte ad un così vasto e vario insieme ordinatamente esposto — e tanto più col supporto del catalogo corredato di saggi introduttivi e nutrite schede esplicative dovute, oltre che alla Cerulli, a Maria Giovanna Parodi da Passano, Luisa Faldini e Gilda Della Ragione — è che ogni popolo, ogni tribù, ha saputo dare alle cose una interpretazione propria, legata a quella che si potrebbe definire la coscienza collettiva, della comunità di appartenenza, nel confluire di valori sociali, e condizioni economiche, usi, costumi, principi etici e credenze religiose, concezioni cosmologiche e l'arte, insomma la realtà di quegli uomini, come l'hanno vissuta.

Di fronte a prodotti a volte così raffinati come quelli, ad esempio, offerti dalle più alte culture della Mesoamerica, si è quasi portati a domandarsi se qualcuno di quegli oggetti possa aver avuto origine da un'idea puramente estetica, riferibile al nostro concetto di arte fine a se stessa. Ma è difficile pensare — per quanto indecifrabili possano talora apparire — che ogni cosa non sia il risultato di motivazioni che, al di là dei valori strumentali (anche questi non privi spesso di una portata simbolistica), si rifanno ad un ordine religioso, sociale e persino scientifico, se si pensa alle stele calendarie dei Maya.

Sculture negre

Siamo dunque ormai lontani dai tempi in cui a far presa sulla fantasia degli europei era l'origine esotica di questi oggetti. Gli artisti se n'erano subito accorti, se fin dalla comparsa delle prime sculture negre alla mostra parigina del 1888 Gauguin e Van Gogh ne avevano colta l'intensa bellezza; poco dopo furono i *fauves* (De Vlaminck, Derain, Matisse) e i cubisti (Picasso, Braque, Gris) a cercare proprio in quella direzione nuove soluzioni espressive che segnarono la fine dell'etnocentrismo della cultura artistica europea. Oggi si parla già di valorizzazione di tutto questo settore delle arti figurative ed è significativo che di recente la galleria Ketterer di Monaco abbia dedicato una delle sue aste seguite nel mondo intero alla vendita di poco meno di ottocento oggetti provenienti esclusivamente dall'Africa e dall'Oceania. Ciò che conta, tuttavia, non è soltanto il gusto per la rarità o per la bellezza che muove il collezionismo, ma l'esigenza sempre più diffusa di intendere nei loro contenuti le espressioni di queste culture «diverse».

Di qui l'importanza, e già vi si è accennato, di mostre come questa che ci auguriamo voglia soltanto preludere ad una stabile presentazione delle civiche collezioni etnologiche, perché possano contribuire a quella più vasta comprensione di civiltà anche lontane o scomparse che si risolve in ogni caso in quella crescita spirituale che dev'essere una delle mire costanti di chi voglia salvare, nonostante tutto, la propria «umanità».

Angelo Dragone

La posizione quasi unanime dei Valdesi

"Non giustificabile la chiusura dei nostri ospedali all'aborto,,

Il Sinodo riconosce la "violenza secolare contro la donna" e afferma l'impegno a lottare contro di essa - La legge italiana "apre una via per eliminare una grave piaga"

Perseguitati per secoli, emarginati per decenni, i valdesi si sono finora scarsamente preoccupati di rendere la loro assemblea sinodale agli occhi o alle orecchie degli estranei. A chi poteva interessare il Sinodo se non agli addetti ai lavori? Da alcuni anni però l'atmosfera interna ed esterna è mutata, l'assemblea dei pastori e dei deputati è sempre più seguita da cronisti e curiosi. Ma c'è un ostacolo al loro desiderio di [illegible] per riferire: non sono ammessi nella sala sinodale, devono accontentarsi di interviste, avelines, resoconti di qualche volenteroso.

Ora anche questa lacuna sta per essere colmata. Un gruppo di pastori e laici ha proposto infatti che anche i giornalisti non evangelici possano assistere alle sedute sinodali «per eliminare — si legge nella proposta — l'attuale discriminazione esistente». Oggi, ultimo giorno dei lavori a Torre Pellice, si voterà anche su questo. Se approvata, la proposta aprirà un capitolo nuovo nei rapporti tra la Chiesa valdese ed il mondo esterno.

Se l'assemblea sinodale dell'anno scorso si ricorderà per il dibattito su Chiesa e Stato, quella che sta per chiudersi lo sarà per la discussione sull'aborto. Un confronto che ha impegnato i circa duecento partecipanti, tra valdesi e metodisti, per oltre tre ore. Non si trattava tanto di votare sì aborto sì, aborto no, ma di analizzare il problema sul piano teologico, umano, giuridico, funzionale. L'ordine del giorno, elaborato con pazienza meticolosità, non è tanto frutto di un compromesso tra le parti, quanto dell'attenzione a tutti i contributi portati durante il confronto.

Il documento, votato quasi all'unanimità, parte da una considerazione: finora sono state rese quasi impossibili nel nostro Paese «una procreazione cosciente e responsabile e una pianificazione familiare». Quali i motivi? Tre, essenziali: leggi che impedivano, fino a pochi anni fa, una seria informazione sui mezzi indispensabili per regolare le nascite; carenza di strutture pubbliche che consentissero a tutti una adeguata educazione sessuale; la posizione della Chiesa cattolica che con suo pesante condizionamento, impedisce di fatto una procreazione consapevole.

Questa realtà che ha rappresentato una violenza soprattutto sulla donna, costretta talora ad una maternità non voluta, ha dilatato il fenomeno dell'aborto clandestino. «La vecchia normativa — si legge nel documento — che prendeva in considerazione l'aborto solo per punirlo, si è dimostrata una cattiva legge poiché non ha impedito il fenomeno ed ha generato una grave disuguaglianza. Quale? Le abbienti hanno potuto praticare l'aborto o all'estero o presso medici compiacenti, abili ed esosi, le altre si sono dovute «arrangiare» alla meno peggio con rischi enormi. Ecco una seconda violenza sulla donna.

Quale il giudizio dei valdesi sulla recente legge che prevede in determinati casi l'interruzione volontaria della gravidanza? «Apre una via per eliminare la piaga dell'aborto clandestino», anche se l'obiezione di coscienza «nel suo uso distorto determinato dalla crociata promossa dalla Chiesa di Roma» ne ostacola l'applicazione. Ancora: «Se da una parte non accettiamo di risolvere la questione con l'identificare nell'aborto il male assoluto, dall'altra non accettiamo neppure di dare all'aborto una giustificazione morale o religiosa in astratto per metterci la coscienza in pace».

Ed ecco la scelta: «L'unica posizione possibile è per noi la confessione della nostra corresponsabilità in questo fatto che abbiamo riconosciuto come una violenza secolare e l'impegno per la lotta contro di essa. Oggi nella decisione della donna può giocare o l'interferenza autoritaria esterna o la solidarietà nei confronti della sofferenza umana. Riteniamo inammissibile la prima e indispensabile, per la comunità di credenti, la seconda». Per questo i valdesi ritengono «non giustificabile» una chiusura dei loro ospedali all'attuazione della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza.

Tra gli impegni assunti, quelli di sviluppare iniziative di solidarietà verso la donna, la coppia, la minorenne, i genitori che si trovano a vivere questa angosciante realtà.

Guido J. Paglia

Un aspetto dell'assemblea del Sinodo durante i lavori

Una riunione in Regione

Legge psichiatrica tutto va così bene?

Sì, secondo l'assessore Enrietti, ma ci sarebbero guai per i trasferimenti di operatori in provincia - L'uso dei manicomi

L'attuazione della riforma psichiatrica impegna giornalmente amministratori provinciali e regionali. Ieri un'altra riunione si è svolta presso l'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte con lo scopo di fare il punto sulla legge e di studiare tutte le misure per renderla operante secondo lo spirito del legislatore. Vi hanno partecipato tutti i presidenti e gli assessori alla Sanità delle province piemontesi. Dalla relazione che hanno fatto all'assessore regionale all'Assistenza, Enrietti, è emerso un quadro delle varie realtà provinciali da cui si deduce che in Piemonte l'applicazione della «180» procede bene anche se esistono difficoltà.

Ha detto Enrietti: «E' stata una verifica nel complesso positiva. Rispetto alle altre regioni italiane siamo in una posizione di privilegio. Sul territorio le équipes funzionano abbastanza bene e tutto avviene in linea con le direttive diramate dalla Regione e contenute in un documento del 14 luglio: indirizzi politici e programmatici per la tutela della salute mentale».

Ha aggiunto: «Siamo ancora nella fase transitoria e non sappiamo quando tutto sarà a posto. Ora siamo costretti a colmare i buchi. C'è collaborazione a tutti i livelli, anche da parte del personale medico e infermieristico che ha accettato senza difficoltà i trasferimenti».

Ma il problema degli operatori psichiatrici da trasferire alle unità locali sparse sul territorio, non sembra di così facile soluzione, come ritiene Enrietti. Se a Torino infatti tutto si è svolto nel migliore dei modi (356 infermieri e 31 medici) in provincia non si può dire altrettanto. Secondo voci raccolte fra gli amministratori, le trattative non si svolgono all'insegna della collaborazione. I punti di fondo della questione sarebbero la mobilità e il pagamento delle trasferte. Tutto comunque dovrebbe risolversi entro il 2 ottobre, data fissata con le organizzazioni sindacali piemontesi per definire gli aspetti normativi dei trasferimenti.

Sui problema dei pazienti ricoverati nei manicomi in fase di smantellamento, l'assessore alla Sanità della provincia di Torino, Sabbadini ha dichiarato che «è per andare in porto. Le dimissioni dei ricoverati avvengono lentamente e quando è possibile li appoggiamo alle comunità alloggio. Adesso vedremo di utilizzare i fondi degli ospedali psichiatrici per giungere ad un programma generale creando un presidio fra i degenti e gli ospedali, tale a [illegible] un ambulatorio che li assista nella fase più difficile della risocializzazione. Non bisogna dimenticare che la maggior parte degli ospiti più che dello psichiatra ha bisogno del gerontologo».

Altro argomento è stato quello del futuro degli impianti manicomiali: costruzioni enormi, che non possono essere abbandonate dopo la dimissione di tutti i pazienti. Ha dichiarato Enrietti: «Non possiamo certamente mandare in rovina un simile patrimonio. In linea generale posso dire che queste strutture verranno utilizzate nell'ambito delle unità locali dei servizi. Non abbiamo ancora le idee chiare ma certamente non sprecheremo nulla».

e. mon.

Compra una bilancia e ruba un'autoradio

Al supermercato Metro, di via Paolo Veronese, i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno arrestato ieri Giuseppe Ragusa, 31 anni, via Orvieto 9. Ottenuta una tessera per entrare al supermercato, riservato ai negozianti, ha acquistato una bilancia da cucina da 7 mila lire. All'uscita gli addetti al controllo hanno scoperto che nella scatola oltre alla bilancia c'era anche un'autoradio del valore di 260 mila lire che il Ragusa ha ammesso di aver preso in uno scaffale.

* I carabinieri di [illegible] hanno arrestato l'operaio Antonio Schillirò, 38 anni. Deve scontare una condanna a 1 anno e 4 mesi per omicidio colposo inflittagli dal tribunale di Catania.

Infrazioni igieniche

La Regione chiude due aziende

Un deposito di alimentari a Paesana e uno di oli nella nostra città

Nel quadro della campagna contro le sofisticazioni alimentari, informa un comunicato della Regione, il presidente Viglione ha emesso decreti di chiusura a tempo indeterminato per due aziende non in regola con le vigenti norme igienico-sanitarie.

Nel primo caso si tratta del deposito all'ingrosso di generi alimentari di proprietà di Secondo Allio, via Crissolo 10, Paesana la cui attività «era stata iniziata senza aver prima richiesto e ottenuto la prescritta autorizzazione sanitaria». Il provvedimento è stato preso dopo il rapporto del medico provinciale di Cuneo.

Secondo caso: su rapporto del Comando Carabinieri del Nas di Torino è stata ordinata la chiusura del deposito-confezionamento di oli commestibili di proprietà di Antonio Battuello, sito nella nostra città, via Brissogne 13. Numerose, precisa la Regione le violazioni accertate: «Vendita al pubblico senza licenza, attività del laboratorio senza autorizzazione sanitaria; preparazione di miscele di olio d'oliva con altri oli vegetali; vendita di prodotti con nomi e marchi inesistenti atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza e qualità della merce; manipolazione di sostanze alimentari da parte di persona non provvista di libretto di idoneità sanitaria».

Bomba a mano — E' stata rinvenuta ieri sul soffitto di un capannone industriale nell'area dello stabilimento Montefibre di Ivrea. La bomba era senza sicura, un artificiere l'ha fatta esplodere in un campo.

Ci fu un tempo — La mostra delle foto scattate da Franco Antonicelli sarà trasferita a Sasso di Castalda (Potenza). Apertura della mostra dal 12 al 16 agosto.

Nel loro gruppo c'è anche la "professoressa br,,

Sei "contrattisti,, hanno chiesto al giudice lo stipendio degli assistenti di Università

Sostengono di avere svolto "mansioni di ricerca e didattica" sostituendo i titolari, ormai cronicamente insufficienti - Per questo hanno citato il rettore del Politecnico, esigendo la differenza

Nel gruppo dei precari, a destra dell'avv. Annoni (con barba), la prof. Adriana Garizio

Sei contrattisti dell'università (Danilo Riva, Alberico Zeppetella, Silvia Belforte, Riccardo Quartello, Mario Grosso e Adriana Garizio, la «professoressa br») hanno presentato un ricorso contro il rettore del Politecnico di Torino chiedendo che venga condannato a pagare immediatamente la differenza tra lo stipendio che hanno finora percepito e quello di assistenti. La causa è stata discussa ieri davanti al dott. Sansini che ha rinviato la decisione a lunedì prossimo.

In sostanza i ricorrenti, assistiti dall'avvocato Sandro Annoni, sostengono di svolgere mansioni «del tutto identiche a quelle svolte dagli assistenti di ruolo presso i singoli istituti da cui dipendono. Anche dal punto di vista gerarchico — affermano nel documento consegnato al magistrato — sono sullo stesso piano degli "assistenti" in quanto dipendono esclusivamente dal direttore dell'istituto o dal titolare di cattedra e di insegnamento. In base al decreto legge del '73 i "contrattisti" dovrebbero svolgere esclusivamente attività di assistenza agli studenti, di controllo del loro profitto e di esercitazioni con modalità determinate dal consiglio di facoltà, e con orario limitato a mezza giornata per tre giorni lavorativi alla settimana».

Noi invece, sostengono i sei contrattisti, oltre alle «mansioni previste dalla legge abbiamo svolto attività di ricerca e di didattica tenendo seminari e lezioni unitamente e in sostituzione dei docenti, finendo così per essere utilizzati come struttura di soccorso di fronte alla carenza numerica del personale docente, ormai congenita».

Una tesi che ha certamente valido fondamento, tanto è vero che il dott. Giardini, avvocato dello Stato, si è limitato a contestare in via preliminare la competenza del giudice. Secondo il difensore del rettore del Politecnico infatti si tratta di «rapporto di pubblico impiego», sia pure di natura speciale, per il quale la giurisdizione spetta al Tar (tribunale amministrativo regionale). Il pretore, dott. Sansini, accogliendo la richiesta dell'avvocato Annoni che aveva chiesto i «termini» per rispondere alla memoria dell'avvocatura di Stato, ha rinviato la discussione della causa a lunedì prossimo. Una scadenza importante che potrebbe riservare alcune sorprese.

fr. bu.

Ottanta insegnanti fuori di graduatoria

I documenti presentati non erano in regola - Tre ricorsi

Un'ottantina di insegnanti elementari hanno fatto ricorso al ministero e al provveditore e minacciano di presentarlo al Tar, perché sono stati esclusi dalle graduatorie incarichi e supplenze. Affermano: «Sappiamo di aver commesso un errore, ma di carattere solo burocratico. Vogliamo che ci sia riconosciuto il diritto a rimediare». Che cosa è successo?

Spiega il vice provveditore dott. Patritti: «Su 6 mila domande di maestri ne sono state scartate alcune decine perché i documenti non erano in regola. Cosa che avviene regolarmente ogni anno». Che cosa mancava?

L'ordinanza ministeriale, da una ventina d'anni, prevede che gli aspiranti supplenti dichiarino per iscritto la cittadinanza italiana, la residenza (che deve essere anteriore di almeno tre mesi nel luogo dove si vuol insegnare), l'iscrizione alle liste elettorali, il certificato penale «pulito». Il tutto deve avere la firma autenticata. Le domande scartate non rispettavano alcune richieste dell'ordinanza, altre mancavano perfino dell'autentica.

Dice Patritti: «Ho suggerito io stesso agli interessati di fare un reclamo al ministero, l'unico che potrebbe autorizzarci a inserire le domande in graduatoria. Ho anche [illegible] ai sindacati di farsi promotori presso il ministro dell'Istruzione di una richiesta per la sanatoria».

Al Tar l'assurda storia di uno studente, prima ammesso agli esami di terza media e poi escluso

Nella Scuola Gobetti di Rivoli - Protagonisti della vicenda un preside incerto, un professore di musica e un ragazzo - Scuola-Cgil chiede che s'indaghi "sull'inqualificabile atteggiamento del capo istituto"

Un preside incerto, un professore di musica impegnato con la Rai e un ragazzo che perde l'ammissione all'esame di terza media sono i protagonisti di una storia a dir poco sconcertante, di cui sarà interessato presto il Tar (tribunale amministrativo regionale) e forse, dato che ci sono altri risvolti, qualche organo della giustizia penale.

La vicenda è narrata in un ricorso al Tar dei genitori del ragazzo (assistiti dall'avv. Giuseppe [illegible]) e in un paio di lettere del sindacato scuola Cgil inviate al Provveditore agli studi. Tutto capita nella scuola media di Rivoli «P. Gobetti».

Il 1° giugno si riunisce il consiglio di classe per decidere chi ammettere all'esame e chi escludere. Allo scrutinio non partecipa l'insegnante di musica professor Ezio Celeghin impegnato, per servizio, alla Rai. Nel corso della riunione il ragazzo di cui si parla nel ricorso, L. L., è ammesso all'esame, ma con una pregiudiziale: che l'ammissione sia confermata anche dal Celeghin (il quale aveva espresso un giudizio positivo sull'allievo).

Una settimana dopo il consiglio torna a riunirsi per decidere le posizioni degli allievi rimaste in sospeso. A questo punto colpo di scena. Il preside, che nella riunione precedente aveva dato parere favorevole all'ammissione dello studente, cambia idea, dice che il ragazzo non è preparato. Il Celeghin si allinea con il preside. Gli altri due insegnanti protestano: niente da fare sono in minoranza (perché il voto del preside conta per due) e lo studente già ammesso viene escluso dall'esame. Queste le premesse per il ricorso al Tar.

Interviene successivamente il sindacato scuola che a sua volta denuncia al Provveditore altre assurdità. Si legge nell'esposto che il preside, il 27 giugno, avrebbe convocato il segretario del consiglio di classe chiedendogli di modificare i verbali delle sedute del 1° e 8 giugno.

Rifiuto del segretario, al che il preside «apponeva sul registro dei verbali una dichiarazione firmata, e controfirmata da testimoni, in cui si asseriva che il segretario rifiutava di rettificare i verbali in quanto rispondenti a realtà». Insomma, secondo la denuncia, il preside avrebbe chiesto l'avallo per un falso, al fine di cambiare la decisione primitiva che ammetteva lo studente all'esame.

Prosegue l'esposto: «In seguito il preside [illegible], ad uno ad uno i componenti del consiglio di classe e sottoponeva alla loro firma un verbale datato 1° giugno relativo allo svolgimento degli scrutini. Tutti i docenti, ad eccezione del segretario, lo sottoscrivevano compreso il professor Celeghin, risultante in tale data in congedo straordinario».

In questo senso trova giustificazione la richiesta del sindacato di indagare «sull'inqualificabile comportamento del preside».

p. p. b.

Un autista e la psicosi dei banditi

Probabilmente la psicosi da rapina, unita a una calda giornata, hanno giocato un brutto scherzo all'autista dell'Atm, Giuseppe Vestri, 46 anni, che mentre si trovava alla guida del pullman «50» alla Falchera ha creduto di vedere una rapina ai danni di un taxista. Tre zingari, che stavano correndo con dei soldi tra le mani e allontanandosi dal taxi salivano su una 124 con altri due giovani nomadi a bordo, hanno messo in allarme l'autista dell'autobus, che ha tentato di inseguire la macchina dei presunti rapinatori, riuscendo a prendere solo i numeri di targa.

Sono stati tutti portati in questura, zingari compresi. Ma il Vestri e una donna che era sul pullman non hanno riconosciuto gli autori della presunta rapina e tutto si stava complicando per la polizia che aveva anche rintracciato la 124, quando il taxista, Carlo Coriasco, 50 anni, ha finalmente chiarito l'enigma. «Avevo caricato i tre nomadi a Porta Dora. Arrivati alla Falchera questi hanno incrociato i loro amici e sono scesi dall'auto, lanciandomi 10 mila lire. Io ho dato il resto, quasi buttando verso di loro 8 mila lire». Tutta questa manovra, affrettata ha tratto in inganno il conducente dell'autobus.

* In corso Raffaello 21, ieri alle 18, mentre infilava l'androne, la pensionata Caterina Dalmasso, 79 anni, è stata assalita da due giovani. L'hanno rapinata dell'orologio e di un braccialetto del valore di 400 mila lire.

* E' morto in seguito a una caduta dallo scooter Antonio Bussone, 30 anni, di Villanova Canavese, via San Vito 4. Celibe, soffriva di epilessia. Ha perso il controllo della sua «Vespa 50» mentre rincasava. Soccorso, è morto durante il trasporto in ospedale.

Si butta dalla finestra per evitare l'arresto

«Caccia a due «topi d'appartamento» l'altra notte a Venaria. Dopo un lungo inseguimento, i carabinieri hanno arrestato Walter Urso, via Gabriele D'Annunzio 39 e Giovanni Inglima, via Tessarin 5, entrambi di 22 anni.

Due sconosciuti si erano introdotti nell'abitazione dell'operaio Vito Bruno, via Palestro 27, approfittando dell'assenza di quest'ultimo, in vacanza in Puglia. Il trambusto creato dai ladri alla ricerca di denaro e oggetti di valore hanno allarmato i vicini, che hanno chiamato i militi. Giunti dopo pochi istanti, i carabinieri hanno dapprima bloccato l'Urso, che cercava di calarsi dalla finestra e, infine, arrestato l'Inglima che, tentando di fuggire dal balcone, è andato ad incappare proprio nei carabinieri che stazionavano intorno all'edificio.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomanero 51, tel. 727.152
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie
FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo p. 3 - Torino
ALFONSO coiffeur G. Cesare 84
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.053
BIAGIO coiffeur, piazza Graf, tel. 690.395
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 534.218
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO Via Alfieri 19, tel. 512.485
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.933
HAUT COIFFEUR Capani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872
DINO D'AFFATATO parrucchiere per uomo c. Vinzaglio 85, tel. 532.553
DONATO Cipriano Coiffeur Beauté, c. C. Battisti 3 ang. v. Roma
MARA COIFFEUR BIOSTHETISTA corso Fiume 2, piano 1°, t. 687.247
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora nuova sede in Torino v. Alfieri 16, tel. 530.844-538.642
NUCCIO COIFFEUR c. Trapani 4
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481.791, carte parati, moquettes, linoleum
COLORIFICIO TOSCO v. Millio 57, 330.330 risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41 via Cenallo 26 (Lungo Stura Lazio) tel. 851.396
DENTISTA corso Vittorio 83 ore 15,30 - 19,30 e su app. tel. 552.822
DENTISTA Medico Chirurgo aperto tutto agosto 9-16,30 - Settimo, via Verdi 7, Tel. 800.63.81
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi C. Alberto 35, tel. 530.082
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.317, Via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica
DENTISTA corso Giulio Cesare 55 ore 9,30-11,30 e 17-19,30, tel. 859.853
PEDIATRA telefono 280.549
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - c. Regina Margherita 168, telefono 852.509
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia v. Alfieri 16, tel. 546.831
FIORAIO VOGLIOTTI via Cernaia 2, tel. 518.516
PANE PIANOFORTI accordatura tecnica v. Montebarrato 13, t. 393.530
PELLICCERIA GARINO, amori. pelli, laboratorio, v. Garibaldi 78
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI via Stradella 30
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, lettini, c. B. Telesio 95, tel. 726.012
TUTTOMOBILI avverte e chiede, 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino
PRONTOCASA RIPARAZIONI, tel. 533.502 idraulica, elettricità, tapparelle, lavatrici
DON ABBONDIO rist. Moncalieri 466
LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo Traforo Pino 106, t. 894.213
IL TORCHIO RISTORANTE v. Bruccioi 57, tel. 772.553
TROPICANA Ristorante, c.so Mediterraneo 84, tel. 591.210
TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142
TINTORIA aperta agosto Goito 17
AUTOSOCCORSO telefono 300.000
AUTORIPARAZIONI telef. 300.000
ELETTRAUTO tel. 300.000
CICLI Guido Metaino via Volpiano 1, tel. 273.322
ELETTRAUTO via Calandra 23, tel. 876.435
GOMME v. Nizza 33, tel. 663.704

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.844

ECHI DI CRONACA

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco-nero colore. 8-22.

TV Centro assistenza TV Tel. 725.216 - ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289 Interventi immediati bianco-nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 954.0341. Rosta.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artriti e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 552.015, via Dellaeni 5.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche tagheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.880. Sabato aperto.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3973 del 4 luglio 1978, pubblicato per estratto sul B.U.R. n. 28 dell'11 luglio 1978, con il quale è stata approvata la variante n. 30 al p.r.g. della Città relativa a cambiamento di destinazione di terreno sito in via Valdellatorre, ad ovest di via Luzzatti, da area per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport ad asilo nido e scuola materna, adottata con deliberazione consiliare 23 febbraio 1977;

Visto l'art. 90 della legge regionale 5-12-1977 n. 56;

rende noto

il decreto di cui sopra con i relativi allegati è depositato nella Segreteria Comunale ed esposto a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano stesso presso la Ripartizione VII PP. RR. (Ufficio Cartografico - ore 9-12) a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Torino.

Torino, lì 25 luglio 1978

Il segretario generale
GUIDO FERRERI

Il sindaco
DIEGO NOVELLI

Un primo bilancio positivo dei produttori

Tanto, ottimo grano

In provincia di Torino un milione e mezzo di quintali - Le rese unitarie (32 quintali in media) più alte degli ultimi anni

La campagna granaria in provincia di Torino ha interessato quest'anno poco meno di 40 mila ettari, con una produzione totale di poco inferiore al milione e mezzo di quintali: la media produttiva unitaria dovrebbe aggirarsi sui 32 quintali per ettaro, con punte in pianura fino a 60 quintali. Decisamente soddisfatti gli agricoltori che, scottati lo scorso anno (l'annata peggiore degli ultimi 50 anni), hanno temuto il peggio date le sfavorevoli condizioni atmosferiche che hanno accompagnato la coltura sia in autunno, al momento delle semine, sia durante l'inverno e l'inizio della primavera.

La mietitura, iniziata con meno ritardo di quanto si prevedesse, è avvenuta nelle condizioni ottimali, col sole. Il bel tempo di fine giugno e inizio di luglio ha pure limitato il diffondersi delle malattie, che colpiscono il grano nell'ultimo periodo del ciclo vegetativo, vale a dire lo oidio, la stretta e la ruggine.

La granella si presenta turgida, ben colorita e particolarmente secca: il che favorisce sia la conservazione del prodotto che la sua commercializzazione. «Nella zona del Carmagnolese — ci dice il dott. Domenico Appendino — esperto cerealicoltore — le rese unitarie sono state fra le più alte degli ultimi dieci anni».

Le varietà più produttive sono state: il De Carolis, il Libellula, il Marzotto e il Londra. Particolare apprezzamento ha riscosso la varietà Acquilea la cui produzione (la varietà viene coltivata da ormai tre anni) si mantiene costantemente alta.

Il diserbo effettuato in preemergenza (dopo la semina) ha dato i migliori risultati; quello effettuato, forzatamente, a causa delle condizioni del tempo, in primavera, ha meno soddisfatto anche in seguito all'azione dilavante delle piogge che hanno colpito la coltura per l'intera stagione. Di qui, la presenza sul mercato di partite di grano pulitissimo, nel primo caso, e di partite infestate, nel secondo.

Anche nel Basso Canavesano la produzione di quest'anno particolarmente soddisfatto: la media produttiva nelle zone pianeggianti supera i 40 quintali per ettaro. Le migliori varietà in questa zona, ci dice il cav. Brignani, dell'Ufficio Zona Agricoltori di Ivrea, sono state, con il De Carolis, il Libellula, il San Pastore e, particolarmente, l'Irnerio.

I prezzi più alti alla Borsa merci di Torino sono stati spuntati dalle varietà più ricche di glutine (che meglio si prestano alla panificazione senza l'aggiunta di percentuali che raggiungono il 30% di farine di origine canadese e Usa) vale a dire il Marzotto, il Fiorello e lo Jacometti che hanno registrato punte di 19 mila lire il quintale ed oltre.

Anche l'orzo destinato all'alimentazione del bestiame, che in questi ultimi anni ha interessato sempre più ampie superfici, ha dato ottimi risultati: in particolare la varietà Agar ha mantenuto medie di 45 quintali per ettaro circa.

La tendenza alla scelta dell'orzo è motivata da alcuni fattori di ordine tecnico-economici: l'aumento dei prezzi dei cereali foraggeri; la maturazione che avviene due settimane prima del grano consentendo in tal modo la tempestiva semina del mais o degli erbai intercalari; le nuove varietà a disposizione dell'agricoltore che assicurano standard produttivi di tutta soddisfazione.

Bruno Pusteria

Lavori nella campagna di Chieri: la stagione è stata buona

Contestata l'eredità (111 milioni) lasciata da un operaio al Comune

A Carmagnola - La moglie reclama i suoi diritti - L'uomo, morto dopo un infortunio un anno fa, aveva perso il figlio in un incidente stradale

Un ex agricoltore di Carmagnola, operaio per alcuni anni alla Fiat, nel testamento ha destinato i suoi beni al Comune di Carmagnola, per costruire nella popolosa borgata Salsasio, dove abitava con il figlio diciottenne perito tragicamente in un incidente d'auto, un centro sportivo o una scuola, da intitolarsi al nome del giovane.

Si tratta di Francesco De Michelis, cinquantenne, deceduto lo scorso agosto in un incidente sul lavoro. I familiari, dopo la sua morte, si sono rivolti al notaio per conoscere l'ammontare della eredità. Hanno così appreso che il patrimonio ammonta a 111 milioni, ma non è destinato a loro. L'erede è il Comune di Carmagnola.

Le ultime volontà del De Michelis hanno lasciato perplessi i familiari. In consiglio il rappresentante del partito liberale, Renato Cantù, ha cercato di dare una spiegazione, essendo venuto a conoscenza delle intenzioni del defunto, suo amico: «La morte del figlio lo ha profondamente colpito. Da tempo maturava l'idea della donazione, era un tipo molto solo. Quasi per uno strano presentimento ha voluto preparare il testamento, poco dopo è morto tragicamente sul lavoro».

I familiari hanno presentato un ricorso per far valere i diritti loro garantiti dalla legge. Mancando figli legittimi, alla seconda moglie spetta l'usufrutto su metà del patrimonio, e all'anziano padre su un quarto. «Al Comune — spiega l'assessore Guglielmo Funero — resterebbe la piena disponibilità di un quarto, e degli altri tre quarti la nuda proprietà, che diverrebbe piena solo alla morte della moglie e del padre. Per il Comune è comunque conveniente ricevere l'eredità, con il [illegible] adempimento dei desideri del De Michelis».

Con i familiari, l'amministrazione ha deciso di raggiungere un accordo amichevole, nel caso di opposizione da parte della famiglia, il consiglio ha autorizzato il sindaco a stare in giudizio.

Strambino, accordo per la Manifattura

E' stato raggiunto ieri a Strambino, dopo lunghe trattative, un accordo per la Manifattura che impiega oltre duecento operai. La vertenza si era aperta il 29 maggio scorso, quando la proprietà aveva deciso di porre in liquidazione lo stabilimento. L'accordo prevede la ripresa della produzione per una cinquantina di persone scelte dalla Manifattura entro il 21 agosto. Nello spazio di un mese dovrebbero essere chiamati al lavoro altre 20-30 persone. Per tutti gli altri dipendenti è stato assicurato il ricorso alla cassa integrazione. L'azienda, dal canto suo, si è impegnata a continuare la produzione anche se verrà mantenuto il regime di liquidazione.

Moncalieri — Il comitato di quartiere della borgata Revigliasco, dopo avere [illegible] parecchie richieste al comune di Moncalieri, ha ottenuto una sede per svolgere le proprie attività. Il locale, composto di due vani, si trova in via Berta 14.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Domenico Guzman. Domani: Maria santissima della Neve, San Sisto II Papa, Sant'Osvaldo.

Collettiva a Giaveno

A Giaveno collettiva dei pittori Branetto, Manfredi e Mariaudi presso la Galleria Quabert, via Roma 29. La mostra è dedicata al compianto pittore Vellan, del quale verranno esposte otto opere.

Settimo, vent'anni

Vent'anni fa, per l'esattezza il 3 agosto del '58, il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi firmava il decreto che concedeva a Settimo il titolo di città. Settimo contava allora 13 mila abitanti ora supera i 42 mila. Per ricordare i vent'anni di Settimo città e per fare un bilancio di quanto è stato fatto, il Comune ha organizzato una serie di manifestazioni che cominceranno il 28 agosto in occasione dei festeggiamenti patronali. Proprio in questi giorni è stato fissato il calendario. Per dieci giorni si saranno incontri, manifestazioni culturali e sportive.

Sagra di San Lorenzo

Dal 5 agosto a Giaveno i tradizionali festeggiamenti di San Lorenzo; si concluderanno il 12 con la sagra [illegible]. Il programma comprende gare di pesca, bocciofile e ciclistiche, serate danzanti, concerti di bande cittadine, giochi popolari, marce folcloristiche, sfilate di majorettes, elezione di Miss e Mister Giaveno.

Tennis a Ivrea

Un torneo nazionale di tennis «Coppa Città di Ivrea» per giocatori di terza categoria, valido per il Grand Prix [illegible], si svolgerà a Ivrea sui campi Olivetti — in concomitanza con i campionati piemontesi per giocatori non classificati — dal 23 al 27 agosto.

Lavori in cimitero

Il Comune di Moncalieri amplierà il cimitero comunale di strada Torino. I lavori interessano la quinta sezione e prevedono la costruzione di 2140 loculi.

Un industriale di Rivoli in Val Gardena cade raccogliendo stelle alpine e muore

Era contitolare dell'Ilsa - Altro fatto: stroncata da infarto alla vigilia della partenza per le ferie

Un industriale di Rivoli è morto martedì pomeriggio precipitando in un burrone mentre stava facendo un'escursione in una località della Val Gardena, dove era giunto per una vacanza nella mattinata. Con lui era il figlio undicenne, che solo dopo una notte di affannose ricerche è stato ritrovato, sano e salvo, dalle guide alpine e dai carabinieri.

Vittima della disgrazia è stato Giuseppe Cornetto, 44 anni, via Viotti 30. Lascia la moglie, Franca, 38 anni, casalinga, e due bambini, Gianni, e la piccola Maria Luisa, di 9 anni. L'industriale era contitolare della ditta «Ilsa» di Cascine Vica (30 dipendenti, numerose commesse con l'estero) che produce stampi ed attrezzi e serve in particolare la Fiat, la Comau e altre aziende del settore. Da pochi mesi, dopo anni di sacrifici, il Cornetto aveva aperto un'altra fabbrichetta a Villarbasse.

Martedì mattina, dopo un anno di lavoro, la famiglia Cornetto al completo era partita per la Val Gardena, dove avrebbe trascorso le ferie. L'incidente è avvenuto il pomeriggio stesso. Giuseppe Cornetto e il figlio Gianni si erano arrampicati per un sentiero montano in cerca di stelle alpine, «un gentile pensiero per la moglie». Ad un certo punto, l'uomo ha messo un piede su uno spuntone di roccia, che non ha retto e l'ha trascinato con sé nel vuoto. A tarda sera è stato dato l'allarme e sono cominciate le ricerche dell'industriale e del figlio. Il ragazzo ha vagato per tutta la notte, perdendo l'orientamento. Solo all'alba è stato rintracciato. Le sue condizioni sono buone.

★ Alla vigilia della partenza per le ferie con i familiari, Lucrezia Di Tolla vedova Toti, 71 anni, è morta nel proprio alloggio, a [illegible], stroncata da un infarto pochi istanti dopo che uno dei figli l'aveva lasciata per fare ritorno alla propria abitazione distante poche centinaia di metri. Con la donna abitavano il figlio Giuseppe, 39 anni, la moglie di questi e i tre figli.

L'uomo era partito nei giorni scorsi con la famiglia per [illegible] dove dovevano raggiungerli ieri la madre, il fratello Carlo, 22 anni, e la moglie di quest'ultimo.

Dopo averla tenuto compagnia la sera precedente fino a tarda ora, Carlo Toti si era recato all'ora di pranzo a prendere la madre. Insospettito dal fatto che la donna non veniva ad aprire, ha avvisato i vigili urbani che con l'aiuto di un fabbro, sono entrati nell'alloggio forzando la serratura. Lucrezia Di Tolla giaceva sul pavimento della sala da pranzo, vicino al divano dove [illegible] sotto il capo. Sembrava dormisse.

Giuseppe Cornetto — Lucrezia Di Tolla

Domenica gara internazionale da Claviere a Cesana

Marcia ad alta quota, tra la neve per il trofeo del monte Chaberton

Un centinaio sono finora gli iscritti - Tra i favoriti il vincitore delle due ultime edizioni Silvio Calandri e l'ex olimpionico Willi Bertin

Dopo tante prove non competitive, dedicate ai camminatori della domenica, eccone una che non nasconde le ambizioni di corsa vera e propria. Domenica è, infatti, in programma il 12° Trofeo Monte Chaberton, gara di marcia alpina internazionale individuale, organizzata dal Comune e dal Gruppo Sportivo di Cesana Torinese, con la collaborazione di enti e associazioni locali. Una competizione che è ormai divenuta una classica dell'alta montagna, su un tracciato molto impegnativo, riservato soltanto a chi ha una preparazione specifica. Non per nulla il Trofeo Chaberton porta per quattro volte nel suo albo d'oro, dal 1971 al 1975 (nel 1972 non fu disputata), il nome di Willy Bertin, olimpionico di biathlon della Val Pellice.

Il percorso si snoda da Claviere a Cesana per 22 chilometri. Si sale dai 1750 metri della cittadina di confine a Les Baisse a quota 2030. Il tratto più difficile è quello che porta sul Colle Chaberton (2700 metri) al famoso altipiano dallo stesso nome, che rappresenta il «tetto» della gara con i suoi 3150 metri, dove i concorrenti troveranno ancora alcune lingue di neve da superare. Inizia poi la discesa verso la frazione Quaillet a 2050, con una piccola impennata verso la Cresta Nera (2100 m.) e quindi il balzo conclusivo verso Cesana a 1350 metri. La partenza è fissata per le ore 9.

Il record della corsa è detenuto da Silvio Calandri, vincitore delle ultime due edizioni della prova con il tempo di 1 ora 38' e 55''. La prima edizione, nel '64, che si correva a coppie (formula che venne abbandonata nel 1968 in quanto si prestava per le sue enormi difficoltà a creare molti problemi) venne vinta da Comba e Girard dell'Ana di Pinerolo in 2 ore 15'49''.

I concorrenti sinora iscritti (le adesioni si ricevono entro le ore 8 di domenica mattina presso la sede del G.S. Cesana, tel. 0122 89.114) sono un centinaio. Vi figurano diversi gruppi militari, fra i quali gli «chasseurs» di Chamonix. E' assicurata la presenza anche di Willy Bertin che si batterà contro il favorito della marcia, Silvio Calandri. L'età minima per l'iscrizione è di 18 anni. Tutti i partecipanti dovranno consegnare al comitato organizzatore un certificato medico che attesti l'idoneità alla gara.

c. ch.

Scarcerati albergatori per mancanza di indizi

I titolari del ristorante «La trota d'oro» di Avuglione [?], Enrico Malfino, 42 anni, e Pier Angelo Passera, di 30, arrestati la scorsa settimana per concorso in tentato omicidio, sono stati scarcerati per mancanza di indizi. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Donato, dopo l'esame degli elementi d'accusa. Restano invece in carcere per lo stesso episodio Ottavio [illegible], di [illegible], Vestignè, e Vincenzo Pascarella, 22 anni, di Ivrea.

Secondo quanto riferito dai carabinieri di Azeglio all'autorità giudiziaria, costoro avrebbero aggredito l'8 giugno scorso il rappresentante Fausto Gené, 43 anni, il quale, percosso fino a perdere i sensi, sarebbe poi stato gettato in strada in piena notte con il rischio che qualche auto, investendolo, lo uccidesse.

★ L'operaio edile Savino Zanni, 54 anni, di Moncalieri, che rincasava in motoscooter da Racconigi, al quadrivio di Carmagnola è scivolato su una macchia d'olio. All'ospedale San Lorenzo gli è stata riscontrata la frattura di un femore e di una tibia.

Ristoranti aperti in città

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 176, via Massena 5, via Melchiorre Gioia 1, corso Regina 21, corso Brescia 13, via San Secondo 7 bis, via Asiago 15, strada Carimanna 56, via Carlo Alberto 40, via San Donato 8, via San Francesco da Paola 13, via Po 30, via Madama Cristina 127, via XX Settembre 40, via Principe Tommaso 2, via Asiago 40, corso Unione Sovietica 345, strada Funicolare 3, piazza Galimberti 12, via Beaumont 31, via Nizza 51, via Maria Vittoria 21, via Nizza 84, piazza Statuto 17, corso Orbassano 277, via Bligny 15, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 2, piazza Repubblica 8, strada ai Ronchi 73, via San Francesco d'Assisi 27, via Monte di Pietà 23, via San Paolo 5, piazza Bengasi 15, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, corso San Martino 10, corso Vittorio 62, corso Sicardi 15 bis, piazza Paolini 3, via San Francesco da Paola 37, via Cuneo 8, via Berthollet 35, strada Santa Margherita 169, via Lagrange 33, piazza Castello 117, via Nizza 216.

Trattorie: via Lanzo 86, corso Lione 58, strada della Cacce 35, via Grassi 9, via Catania 36, via Salbertrand 74, via Perugia 19, via Pigafetta 14, via Nizza 339, via Madama Cristina 165, corso Caio Plinio 66, via Vernazza 9, via Rubiana 34, via Martorelli 47, corso Orbassano 159, via Caraglio 35, via Monginevro 6, via Raimondi 10, via Galliari 13, corso Lepanto 4, via Massena 62, via Richelmy 5, corso Umbria 30, strada della Fronda 41, via Montebello 6.

Pizzerie: via Asiago 53, corso De Gasperi 69, via Goito 9, via Pietro Cossa 79, via Saluzzo 5, via Saluzzo 20 bis, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 46, corso G. Cesare 11, via Chiesa della Salute 11, via Poggio 61, via Galliari 16, via Sansovino 63, corso Brescia 48.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15,50: «El cisco»; 17,30: Telefilm «Uomo d'affari»; 20: «King Kong». Programmi: 19,30: Trenta minuti in compagnia di Sandro Giacobbe; 19: Sio bin con il orbe; 19,20: Notizie; 21,45: Replica di uno spettacolo serale: «Nostr Piemont».

Tele Monte Bianco (63 Uhf) — Film: 21,15: «Sciuscià» (replica). Programmi: 18,30: Cartoni animati; 19,30: Notizie; 19,45: Varietà; 23: Oroscopo di domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,00: «Terrore a Shanghai»; 18,40: Telefilm «Capitan Nice»; 20,45: «Il fantasma di Londra»; 0,40: «A sangue assassino». Programmi: 19,30 e 0,05: Flash; 23,30: Luci del cabaret; 23: Documentario della serie The science report.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 18: «Inviato a Copenaghen» col.; 20: «Progetto 2001 duplicazione corporea»; 22,15: «La morte ha sorriso all'assassino» col. Programmi: 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Videomusic, col.; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: Punto teatro.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Il quartiere dei più violenti»; 13: «Pussy la balena buona»; 15: «Una ragazza e quattro mitra»; 17: «Il pozzo di Satana»; 20: «Les femmes»; 23: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10,30: «I sicari di Hitler»; 13,30: «Sansone e il tesoro degli Incas», col.; 17,45: «La donna, il sesso e il superuomo», col.; 23,30: «Un colpo da re», col. Programmi: 12: Top music; 12,45 e 19,45: Notizie; 13 e 20: Agosto per voi con realismo; 15: Le fiabe; 16: Teenagers; 17: L'Aragosta; 19,15: Speciale casa; 20,30: Antologia del canto popolare italiano 21: Grand prix; 22: Superclassifica show.

Il problema a Mondovì è diventato un "fatto politico,,

Se abortite, la Giunta va in crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Oziosamente adagiata nel cuore della «zona bianca», circondata dai monti, invasa da turisti di passaggio, Mondovì sta vivendo in un clima rovente di polemiche. L'oggetto in discussione è ancora una volta la legge «194» sull'interruzione volontaria della gravidanza. Il settantaquattro per cento del personale sanitario dell'Ospedale civile si è dichiarato obiettore; tutta la équipe ginecologica, ad esclusione della anestesista. Fin qui nulla di grave; la legge lo prevede, in tutto il paese i casi di rifiuto sono moltissimi.

Ma a Mondovì l'obiezione dei medici rischia di impedire alle donne di usufruire di un diritto sancito dopo anni di lotte e che, comunque, non è mai esercitato con piacere, ma, al contrario, come estremo, doloroso rimedio. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale (3 rappresentanti della dc, 1 del psi, un del vescovo ed uno della Confraternita di S. Stefano) non ha provveduto fino a questo momento a stipulare una convenzione che consenta di superare l'obiezione del personale interno. E la polemica non ha tardato a scatenarsi, fino alla denuncia alla Procura della Repubblica per omissione di atti d'ufficio di cinque membri da parte della consigliera di minoranza. Vediamo le tappe che hanno portato a questa situazione di estrema tensione.

Il 26 giugno la prima donna (finora sono tre in tutto) viene sottoposta all'interruzione di gravidanza con l'intervento di un ginecologo dell'ospedale di Bra. Nei giorni successivi si susseguono lettere, telefonate, incontri tra il dott. Neri, direttore sanitario dell'Ospedale civile e quello di Bra; l'accordo che ne scaturisce è utile ad entrambi: la anestesista di Mondovì andrà a Bra (dove gli anestesisti obiettano) ed il ginecologo di Bra a Mondovì. I due medici interessati sono d'accordo e la soluzione pare semplice. Ma non è così. Il 20 luglio, infatti, la maggioranza del consiglio di amministrazione respinge la proposta di convenzione che il dott. Neri, anche su consiglio della Regione, aveva avanzato. Il presidente, Marocco, invia di sua spontanea volontà, una lettera alla Regione nella quale dichiara l'impossibilità di praticare aborti in ospedale. Da questo momento l'intrecciarsi di lettere diviene frenetico.

Il 27 l'assessorato alla sanità della Regione risponde con un telegramma ultimativo: stipulare la convenzione con Bra entro il 31 luglio. Parrebbe tutto finito, ma non è così. Il giorno dopo il consigliere anziano Motta, che sostituisce il presidente in ferie, scrive agli ospedali della zona (Alba, Bra, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Cuneo) chiedendo la eventuale disponibilità alla convenzione. Il 31, infine, nuova lettera della Regione che chiede se l'accordo è stato raggiunto. Questa richiesta non trova risposta. A questo punto la tensione è ormai salita alle stelle; le donne del comitato per l'attuazione e la difesa della «194» diffondono volantini in cui accusano l'ospedale e chiedono le dimissioni del consiglio di amministrazione. La professoressa Rolfi denuncia le inadempienze della maggioranza alla procura della Repubblica. Ieri, infine, il signor Motta dirama un secco comunicato: «*La Regione non può pretendere che in pochi giorni si stipuli una convenzione, indicandoci anche l'ospedale con cui dovremmo farlo*».

«*E' un assoluto disprezzo per la minoranza* — accusa Lidia Rolfi — *ho chiesto più volte di discutere in consiglio la questione, ma nessuno mi ha risposto*».

«*E' un semplice problema di applicazione di una legge che è della Repubblica* — afferma il direttore sanitario, dott. Neri — *non è accettabile che qualcuno decida di non applicarla. Correttamente i medici obiettori non mettono i bastoni tra le ruote: non fanno aborti, ma sono disponibili alla assistenza pre e post intervento. Non si può ribattere, come fa il presidente, che è la Regione che deve trovare una soluzione. Anche perché la soluzione è pronta da tempo con il ginecologo di Bra*».

«*Tutta questa vicenda si sta trasformando in un fatto politico* — aggiunge ancora Lidia Rolfi — *la maggioranza del consiglio è dc, è contro l'aborto per principio, hanno anche dichiarato in sede ufficiosa che consentire il funzionamento della legge sarebbe di fatto rinunciare alla loro obiezione di coscienza, ma loro non possono obiettare, la legge non lo consente*». Che la questione ormai, a tutto dispregio delle necessità delle donne, stia diventando politica è chiaro; l'assessore alla sanità del comune, dott. Aimo, repubblicano (la giunta è dc-pri-psdi con sedici voti su trenta) parla chiaro: «*E' una questione di coerenza mia personale e del mio partito. Gli amministratori dell'ospedale di fatto sono una emanazione della giunta e contravvengono in modo evidente alla applicazione della legge. Qui non si tratta di fare una guerra di religione, tutt'altro, si tratta di stare nella legge. Se poi qualcuno vuole drammatizzare, sia chiaro che noi non lo accettiamo. Io non ho difficoltà se la situazione non si risolve a dimettermi dal mio incarico*».

Il signor Motta, raggiunto a casa sua sembra l'unico non sfiorato dalla polemica, ribatte: «*Problemi non ne esistono. Le polemiche sono di parte e pretestuose. Abbiamo scritto agli altri ospedali per trovare un medico, attendiamo le risposte*».

Marina Cassi

Lidia Rolfi — Mario Neri

Ignazio Aimo

Franco Motta

Due operai morti asfissiati in una cisterna

SALERNO — Due operai, Luigi Lista, 56 anni, e Antonio Verdolini, di 55, sono morti asfissiati in una cisterna dove erano entrati per pulirla. La disgrazia è avvenuta a Casalvelino, un Comune a circa 90 chilometri da Salerno.

Gli operai sono stati assaliti da esalazioni di anidride carbonica e sono morti dopo pochi minuti senza poter chiedere aiuto. Più tardi alcune persone si sono accorte della disgrazia.

Condannati per aborto prima della legge adesso sono assolti

BOLOGNA — La corte d'appello di Bologna ha applicato per la prima volta l'art. 22 della legge del maggio scorso sull'interruzione della maternità. Questo articolo stabilisce che quando si procede contro un imputato per un aborto che non è considerato reato dalla nuova normativa, l'imputato non va condannato.

Il processo in questione riguarda un'ostetrica di 58 anni, Provina Simonazzi, un anestesista di 50 anni, Alfeo Cantagalli e un ginecologo di 67 anni, Augusto Pezzoli. I tre vennero denunciati nell'aprile del '71, per procurato aborto su donne consenzienti e associazione per delinquere.

Il tribunale nel luglio del '73 li condannò a un anno e 8 mesi ciascuno con la condizionale e a 1 anno di sospensione dall'esercizio della professione. La corte d'appello invece li ha assolti con formula piena perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di procurato aborto e perché il fatto non sussiste dall'accusa di associazione per delinquere.

La Flm decisa a porre il problema nel contratto

Ferie a turni: prime proposte di Sindacati e Confindustria

ROMA — Le code e le file che si sono formate in questi giorni sui principali nodi stradali hanno riproposto all'attenzione delle parti sociali il problema dello scaglionamento delle ferie; in linea di principio sindacati e Confindustria concordano sul fatto che in termini economici (anche se dati certi al riguardo mancano) la concentrazione delle ferie della maggior parte dei lavoratori (si calcola l'ottanta per cento) nel periodo di agosto ha costi elevatissimi e il fenomeno, anche se non solo italiano, va affrontato.

Più complesso è il discorso sul modo di affrontarlo; fino ad ora l'argomento è stato oggetto di dibattito e di affermazioni di principio; ma è intenzione delle parti sociali mettere la questione tra le scadenze da affrontare dopo la pausa estiva.

Il segretario confederale della Uil, Buttinelli, ha detto che l'ipotesi di uno scaglionamento delle ferie «è necessaria, non solo per favorire un esodo più ordinato ma soprattutto per garantire un utilizzo degli impianti in grado di aumentare la produttività». Ancora più esplicito il parere del segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), Zilli. «*Il sindacato deve elaborare un suo autonomo progetto e sottoporlo alla discussione dei lavoratori. Una volta approvato da questi, la Federazione Cgil-Cisl-Uil deve avviare il confronto con le parti sociali e solo allora l'ipotesi di uno scaglionamento non sarà solo un fatto teorico*».

Calabritto, della direzione dei rapporti sindacali della Confindustria, ha rilevato dal canto suo che «*non esistono ostacoli insormontabili alla pratica realizzazione dello scaglionamento delle ferie; occorre però prendere coscienza anche dell'esistenza, da un lato di difficoltà esterne alle categorie interessate e, dall'altro, di possibili oneri ed inconvenienti che le categorie interessate devono essere disposte a sopportare e ad adoperarsi per una riuscita dell'operazione*».

Quali le difficoltà maggiori per arrivare ad uno scaglionamento delle ferie? «C'è un problema — ha osservato Buttinelli — *il modello economico e sociale che propone una politica turistica sbagliata, bisogna quindi che lo scaglionamento venga inquadrato nel turismo sociale. A questo proposito* — ha aggiunto — *molto possono fare le Regioni se utilizzeranno i poteri loro concessi. E' necessario insomma che venga percorsa una strada diversa sull'utilizzo del tempo libero di cui le ferie sono un aspetto*».

Per Zilli, è necessario innanzitutto fare delle sperimentazioni che possano servire nel momento in cui si tenterà una programmazione su vasta scala. Tale sperimentazione deve tener conto di tre ordini di problemi: lasciare una certa elasticità di scelta ai lavoratori; garantire la coincidenza delle ferie del nucleo familiare; offrire vantaggi ai lavoratori nel periodo alternativo di ferie.

Niente taxi sulle corsie riservate?

ROMA — E' giusto e opportuno che i tassì circolino in corsie riservate, assieme agli autobus? La risposta è negativa secondo l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), il cui volume dal titolo «Corsie riservate agli autobus» è stato pubblicato in questi giorni in Italia dal Ministero dei Lavori pubblici.

«*Non sembra esistere alcuna ragione plausibile* — si legge nella pubblicazione — *per permettere ai taxi di accedere alle corsie riservate nella misura in cui occupano la stessa superficie sulla carreggiata, in cui causano lo stesso inquinamento ed in cui consumano la stessa quantità di carburante di ogni altro veicolo privato, il tutto trasportando generalmente un minor numero di persone; in altre parole, si tratta di un trasporto pubblico ma non collettivo. Inoltre, è poco probabile che tale autorizzazione persuada sufficientemente le persone a lasciare le loro vetture per prendere un taxi, al fine di ridurre notevolmente la domanda di posti di parcheggio*».

Non è questa l'unica considerazione anemica dei tassì che compare nel quaderno dell'Ocse. Poco più avanti si osserva che «*la presenza di questi veicoli in queste corsie suggerisce l'idea ad altri utenti di usarle a loro volta e ad altri gruppi di pressione di rivendicare lo stesso privilegio. Inoltre, la presenza dei tassì nella corsia riservata «ha la conseguenza di diminuirne la capacità e la regolarità e quindi di alterare il suo funzionamento*».

In effetti, la maggior parte dei Paesi non concede ai tassì questa autorizzazione.

Incontro, dopo lo spettacolo, col cantante più "travestito,, d'Italia

Gran business dello Zero

Renato Zero in uno dei suoi grotteschi addobbi durante lo show. In un'ora e mezzo, il cantante cambia undici costumi, che ha disegnato personalmente. Suo cachet: 7 milioni (f. M. Solavaggione)

CAVALLERMAGGIORE — Vestito e truccato come la regina cattiva che faceva dannare Biancaneve, ed a lei perfettamente somigliante, Renato Zero è riuscito a trasformare l'altra sera la scena d'un dancing di provincia in un défilé scaltro e carnevalesco. Ha cantato, ballato, parlato con il pubblico e litigato pesantemente con chi lo contestava (*«Ma tu paghi per annoiarti? Vai a rompere i coglioni altrove»*), è andato a passeggiare con il microfono in sala spargendo fiumi di sudore sugli ammiratori che prestavano quelli seduti per terra per vederlo meglio, ha cambiato toilette undici volte, passando dal frac bianco con lustrini alla tuta alla guaina di raso viola con basco assortito.

Il bel giovanotto ha 27 anni, un cachet dichiarato di sette milioni per sera (*«Pago tutte le tasse, do lavoro a trenta persone»*), e con la moda del travestitismo, musicale e non, ha fatto il suo business. Eccolo a tavola, in una malinconica trattoria che è rimasta aperta solo per lui dopo l'estenuante show. Sono le due di notte. Renato Zero beve Chianti, protesta perché non gli danno la pastasciutta e intanto parla con frotte di ragazzi delle radio libere: *«Canto la disperazione ma anche la speranza...»*.

Ha splendidi occhi scuri e vellutati, lo sguardo da seduttore nonostante il pesante trucco di *paillettes* dorate e di ombretto livido, una virilissima barba sotto il fondo tinta (*«Quando sono giù di morale, mi trucco anche fuori spettacolo»*). La spessa matita viola che disegnava i contorni delle labbra si è disfatta, lasciando un'ombra che sembra il baffo d'un ragazzo. La voce è maschile, maschilissima.

Renato, sei più da vedere o da sentire? *«Sono più da vedere, i miei fans mi scrivono che quando sentono i dischi gli manca qualcosa»*.

Devi molto a David Bowie... *«Per carità, questa è una croce che mi porto dietro. Chiedi a Renzo Arbore, sono venuto prima io di lui. Io mi truccavo e vestivo così a 14 anni, quando cantavo al Ciak di Roma vicino alla stazione Termini, e mi davano 500 lire per sera. Ho passato anni terribili, ma adesso finalmente ce l'ho fatta. Ricevo gli ammiratori a casa due pomeriggi la settimana, mi mandano lettere che dicono: "Grazie a te ho smesso di drogarmi, bevo solo vino". Ma il fanatismo non mi piace, vorrei che capissero e sperassero, e basta»*.

Alcune frasi delle sue canzoni, comprensibili nonostante l'infernale potenza dei watt, dicono: «Vendo desideri e speranze in confezione spray», «Gli spermatozoi sono l'unica forza che hai», «Non buttarmi via, se sono maschio non è colpa mia», «La geometria non è un reato». Renato, ma cos'è questa roba? *«E' un messaggio che lancio ai giovani. Gli dò una coscienza umana più che politica, prima di tutto devono sapere di essere uomini»*. E in politica, come la pensi? *«Sì alla mamma, sì a Dio, no alla patria»*.

E rispetto alla musica? *«Sono tradizionalista. Non accetto il punk, perché io nel '68 avevo i Rolling Stones, Bob Dylan, e questi non dicono niente»*. Crede nella professionalità: *«Le mie prove sono scrupolose, i miei collaboratori devono dare il meglio di sé. Il pubblico ha diritto a vedere uno spettacolo curato»*. Forse per sfiducia, «ma le canzoni *me le scrivo io, e i costumi sono un impegno scenografico cui non mi posso sottrarre: me li disegno io e ne sono molto orgoglioso. Anche per i dischi, la Zerolandia fa tutto da sé, la Rca distribuisce soltanto»*.

Un piccolo impero, dunque. Completa autarchia di questo «bel nasino» che gode con rabbia un successo tanto inseguito. Chissà se si presentasse in giacca e cravatta, cosa succederebbe. Chissà quale percentuale dei tremila presenti nella sala di Cavallermaggiore ha pagato seimila lire soltanto per vedere un «travestito» o per capire a quale sesso appartiene. *«Io sono tutti i sessi insieme. Nella vita, chissà di chi mi potrò innamorare. Però, questo ai miei fans interessa soltanto fino al botteghino. Quando entrano, vedendomi, non ci pensano più»*.

In famiglia, cosa dicono di te? *«Sono felicissimi. Mio padre e mia madre sono venuti a sentirmi cantare a Bussoladomani, erano in prima fila. Io sono sceso ad abbracciarli e ho detto al pubblico: "Guardate questo bel cantante che bei genitori ha"»*. Poi, proseguendo con tutta tranquillità, il cantante «ambiguo» raddrizza la rotta: *«Ma tu, quando vieni a Roma, perché non passi a trovarmi al residence?»*. Forse, lo spettacolo continua.

Marinella Venegoni

I film di Locarno

LOCARNO — Ha preso il via ieri sera con *Girlfriends* di Claudia Weill (Usa), la trentunesima edizione del Festival internazionale del cinema di Locarno. Il film era stato uno dei maggiori successi della «Quinzaine» di Cannes.

Questa sera, è in programma *Csepio Gjuri* di P. Schiffer (Ungheria) e, fuori concorso, *Il Regno di Napoli* di Schroeter (Germania), che ha vinto il recente festival delle Nazioni di Taormina. Domani, sarà la volta di Iraq e Francia, rispettivamente con *La casa in quella stradina* di K. Hawel, e *On efface tout* di P. Vidal.

Due sono i titoli che rappresentano l'Italia nella selezione «ufficiale»: *Non contate su di noi* di Sergio Nuti, che verrà proiettato giovedì 10, e *La morte al lavoro* di Gianni Amelio, in programma domenica 13.

La Vitti gira a Roma "Amori miei,, di Steno

Va bene il marito giornalista se l'amante fa lo psicologo

Monica Vitti in una scena di «Amori miei»

ROMA — La crisi che travaglia l'industria cinematografica all'apparenza sembra non riguardare i «mostri sacri» i quali in questo periodo stanno tutti lavorando, da Gassman a Tognazzi, da Sofia Loren a Monica Vitti, da Mastroianni a Sordi, da Virna Lisi a Ornella Muti, da Celentano a Dorelli, da Giannini a Proietti. Tuttavia anche per loro qualcosa sta cambiando. Un esempio: negli studi romani di Prima Porta, Monica Vitti, Dorelli, Enrico Maria Salerno ed Edwige Fenech girano, per la regia di Steno, la trasposizione cinematografica di Amori miei, *una commedia di Jaja Fiastri che per due stagioni è stata rappresentata in palcoscenico da Ornella Vanoni, Duilio Del Prete, Gianrico Tedeschi e Maria Grazia Buccella (o Erica Blanc).* «Questo film — *dice il produttore Franco Cristaldi* — si è potuto realizzare perché tutti, attori, autrice, regista, hanno accettato di essere corresponsabilizzati e ciò ha permesso di ridurre i costi. La formula cooperativistica, oltre ad essere la più onesta, è anche la sola che si possa attuare oggi». *In questo senso, dunque, i divi vedono mutare le cose anche per loro, si adeguano così al tempo di crisi.*

Un'operazione, quella di Amori miei, *che ha molte probabilità di successo — per tutti — in quanto il film è imperniato su un testo (già collaudato in palcoscenico) e sull'interpretazione degli attori che, sebbene non siano gli stessi dello spettacolo di Garinei e Giovannini, sono ugualmente tutti di estrazione teatrale ed in più hanno la fortuna di essere «attori di cassetta». Tra l'altro* Amori miei *è uno dei pochissimi film italiani che viene girato in presa diretta per cui non richiederà di essere doppiato (ulteriore economia).*

Anche Amori miei *rientrerà nel «filone divertimento» verso il quale il nostro cinema sembra adesso orientarsi per riconquistare quella parte di pubblico che l'eccessivo impegno — non sempre sorretto dallo spettacolo — ha allontanato dalle sale di «prima visione». E' da molti anni, infatti, che una commedia teatrale italiana (il soggetto de* L'anatra all'arancia *non è italiano) non veniva più «tradotta» per il cinema ed* Amori miei *ha inoltre la singolarità di essere una storia scritta per una donna-protagonista.* «Erano trent'anni — *sottolinea Jaja Fiastri* — che in teatro non si rappresentava più un testo italiano concepito da una donna per una donna».

Rispetto alla versione teatrale, l'edizione cinematografica mancherà delle musiche, per il resto la vicenda è rimasta immutata. Annalisa (Monica Vitti) decide che un marito-giornalista (Dorelli) da dividere «a mezzadria» con gli impegni professionali non è sufficiente per una donna come lei per cui si lega ad un professore di psicologia (Salerno). I due uomini si integrano a vicenda e quando Annalisa sembra aver trovato il giusto equilibrio si accorge che è incinta, mentre aveva sempre creduto di essere sterile. A questo punto sorge il dilemma: di chi è il figlio? E nell'intrigo che ne deriva si inserisce la bella e scampata Debora (Edwige Fenech), una «missionaria del sesso», che nel finale contribuirà a sciogliere l'imbroglio creato da Annalisa con soddisfazione di tutti.

«La scomparsa delle musiche — *precisa il regista Steno* — non impoverirà il film. Questa commedia, è bene ricordarlo, era nata senza musiche e la Fiastri l'aveva scritta pensando al ritorno in teatro della Vitti. E soltanto dopo la rinuncia di Monica l'autrice e gli impresari Garinei e Giovannini decisero di aggiungere le musiche di Canfora per adattarla ad un'attrice-cantante come è Ornella Vanoni».

In teatro questa commedia che Enrico Maria Salerno ha definito femministista sarà probabilmente ripresa nella prossima stagione a Parigi da una compagnia francese.

Ernesto Baldo

Un figlio per i miliardi del "beatle" Harrison

LONDRA — George Harrison, 34 anni — l'unico dei Beatles che non aveva ancora un erede per i suoi miliardi — è diventato padre. La sua fidanzata messicana, Olivia Arias, ha dato alla luce un bel maschietto. George e Olivia, che vivono in una villa da mezzo milione di sterline (800 milioni di lire) nell'Oxfordshire, hanno deciso di chiamare il bambino Dahni.

Taormina: questa sera il «Cerchio di gesso», regista Besson

Da Brecht francese a Amleto donna

Dopo lo spettacolo di Avignone, Manuela Kustermann nel discusso allestimento scespiriano

TAORMINA — Una troupe di 47 persone, quattro mesi di preparazione, un grande successo al Festival di Avignone con le cinque repliche proposte tra il 13 e il 27 luglio: ora Benno Besson è a Taormina e presenta stasera in prima per l'Italia il Cerchio di gesso del Caucaso. *Bertolt Brecht quindi fa il suo ingresso in «Teatromusica Taormina '78», nel quadro di un fitto e vario ciclo di spettacoli organizzato nella città siciliana dalla azienda di soggiorno e turismo.*

Arrivato con anticipo, Besson dà gli ultimi ritocchi all'allestimento con la collaborazione di Ezio Toffolutti, autore delle scene, e degli interpreti principali, in particolare Colin Serreau che è Gruscia e Philippe Avron che sostiene il ruolo di Azdak. Della Serreau giorni fa a Taormina si era già parlato per la sua interessante sceneggiatura di Porquoi pas?, *apparso sugli schermi della settimana del «Filmnuovo» al Festival cinematografico delle Nazioni.*

Nella calda Sicilia, in una Taormina che trabocca di fiori coloratissimi ed è pacificamente assalita da migliaia di turisti ammirati davanti agli immensi scenari naturali (Etna compreso, che è a un tiro di schioppo), Besson ha accettato di fare un rapido consuntivo parlando di sé, dei suoi progetti. E come era logico di Brecht e del suo rapporto di lavoro con lui. Ha ricordato quel lontano 1949 quando con il grande commediografo lavorò al «Berliner ensemble».

«Brecht è Brecht e io sono io», *ha risposto senza stizza ma con tono fermo a chi lo definisce un «brechtiano». Allo stesso modo ha rinnegato il concetto di «filiarità». Anzi, ha osservato, battendo sempre sullo stesso tasto:* «La critica zione di brechtismo e borghese».

A cinquantasei anni, d'altronde Besson non indossa più gli abiti dell'enfant prodige. Chi può dargli torto? «Non sono né figlio, né nipote di Brecht del quale non esistono eredi. C'è semmai un movimento che arriva sino a lui e continua dopo di lui. E' stata una grande personalità lirica, letteraria e filosofica e si servì di Shakespeare o di Sofocle come oggi ci si serve di lui».

Dopo che a Taormina, il Cerchio di gesso del Caucaso *sarà rappresentato in settembre a Genova, Milano e poi in Belgio. Per il futuro, Besson ha già un programma definito: ottanta repliche dello spettacolo a Parigi, quarantacinque in altre città francesi. Besson intende «spingere» molto con questo suo lavoro, prodotto dall'«Atelier Teatral di Louvain La Neuve» in Belgio in collaborazione con i festival di Avignone e Taormina e con il Teatro nazionale di Chaillot. Ma il grande, favoloso teatro antico di Taormina, secondo Besson, è un luogo ideale per una grande rappresentazione. La sua, dunque, non farà eccezione?* «No», *risponde prontissimo.*

*La rassegna teatrale al Teatro Antico proseguirà dal 12 al 14 agosto con la presentazione dell'*Amleto *nell'allestimento di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann nel ruolo del protagonista. Questo spettacolo che ha debuttato nella seconda metà di luglio a Verona, ha suscitato parecchio interesse, curiosità e ha visto la critica abbastanza divisa: un* Amleto *donna non era più comparso in scena dopo la sfida lanciata da Sarah Bernardt. Si vedrà come il pubblico di Taormina reagirà a questa estremamente impegnativa «provocazione».*

a. r.

A Palermo per sette sere

Operette sotto le stelle

PALERMO — La vitalità dell'operetta una volta di più ha trovato conferma a Palermo dove il Teatro Massimo propone sette serate imperniate su una vivace e divertente carrellata messa in scena dal regista Filippo Crivelli e dal maestro Cesare Gallino. Migliaia di spettatori stanno accogliendo con favore lo spettacolo allestito nel redivivo teatro all'aperto nel parco di Villa Castelnuovo.

Notevoli spese e soprattutto molta buona volontà degli amministratori e del personale del Teatro Massimo, che gestisce anche il teatro di Villa Castelnuovo, adesso hanno consentito all'ente lirico di proporre un nuovo ciclo di spettacoli, qualcosa di molto simile alle pur prestigiose stagioni estive imbastite fino ad alcuni anni addietro dal «Massimo». Ed è stato proprio il nuovo soprintendente Ubaldo Mirabelli a volere *«fortemente e tenacemente»* questo rilancio.

Le serate dedicate alle operette sono state molto utili per rinverdire tra i palermitani la fama e l'importanza del Teatro del Parco e Filippo Crivelli, come al solito, non ha lasciato nulla d'intentato, per realizzare l'ampia, allegrissima escursione nella musica operettistica di mezzo secolo, tra il 1888 (la *Gran via*) al 1930 (*Al Cavallino Bianco*).

Accanto a tre attori-cantanti, Renzo Palmer, Piero e Rodolfo Baldini, il «cast» è composto da Edith Martelli, Rosalina Neri, Elisabetta Mureddu, Piero Santagati e Glauco Scarlini. Da parte sua, Anna Razzi, dopo l'*Excelsior* alla «Scala», ha proposto alcuni affascinanti momenti di danza classica assieme a Roberto Salorni. Le coreografie sono di Giuliana Barabaschi.

a. r.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermuda: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30
ARISTON: Dracula padre e figlio.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Viet. 14
CENTRALE d'Essai: Arancia meccanica di S. Kubrick con M. McDowell. V. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,30
CORSO: Dove osano le aquile.
IDEAL: Concerto con delitto, non viet.
NAZIONALE: Brutti sporchi e cattivi di Scola - Manfredi. Viet. 14 or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
OLIMPIA: Scandalo al sole. col. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30
VITTORIA: Appuntamento con l'oro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Un caldo corpo di femmina, Alice Arno. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
MAFFEI: La Seeserella, Justine e Juliette, Roerta. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MATERNUM: Un tranquillo weekend di paura. Burt Reynolds, Jon Voight. Viet. 18. Or.: 20,20-22,30.
MASSIMO: 5000 km di paura.
PUNTODUE d'Essai: Matrimonio all'italiana, di V. De Sica con S. Loren, M. Mastroianni. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiuso per ferie.
ERBA: Mille aquile su Kreisleg, di Boris Segal con Christopher George, J. D. Cannon, Gary Marshall, Ben Murphy. Colori. Or.: 20,30-22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Cinema e pornografia - Nuova serie «Can can» e «Jonas Star love». Viet. 18, Ingr. soci.
MILANO: Operazione triangolo d'oro - Kekkleriroppen.
MOVIE CLUB: I generi. La bambina delle magli, di Bryan Forbes con K. Ross, T. Louise. Ore 20,30; 22,30
REGINA: Le ragazze Pon Pon "N. 2". Viet. 18.
SETTE SERRTTO: Senza un attimo di tregua.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Mamie. Viet. 18
SMERALDO: I gioiosi Beatles. Turner. Viet. 18 (ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna di film della polizia: Squadra antifurto di Sergio Corbucci con Tomas Milian. V. 14. Or.: 20,25; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna fantascienza: Avventura spaziale, dalla Terra alla Luna, J. Cotten, D. Pogor. Scope. Col.
SAN PAOLO: Divagazioni delle signore in vacanza. Viet. 18 (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: Ragazza sola d'appuntamento, F. Fabian. Col. Viet. 18
ZETA d'Essai: L'arancia meccanica, di S. Kubrick, con M. McDowell V. 18. Or.: 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Magia erotica, S. Kristel, S. Kennedy. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Nero veneziano, Castle. Viet. 18.
SOCIALE: Cosmo mostro, Richardson. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il vangelo della violenza, M. G. Pascal. Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: Cattive abitudini, di M. Lindsay, con G. Jackson, E. Wallach. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: I diamanti sporchi di sangue. Balsam. Viet. 18 (ingr. 800).
SPEZIA: La bestia. Viet. 18 (ingr. 500) alla condizionale.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla Critica: *Arancia meccanica* (Centrale d'Essai).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Ambrosio, Cine Studio, Adriana, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto. TEATRO ERBA: «Estate al cinema» - Riduzioni ENAL alla cassa. PISCINE COMUNALI: Riduzioni ENAL alla cassa.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Anche gli angeli mangiano fagioli. Non viet.
CASELLE
ITALIA: Il gatto il topo la paura e l'amore.
ROMA: Tre uomini in fuga.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I 4 dell'Apocalisse.
CIRIE'
CATALANO: Dove osano le aquile. Non vietato.
ITALIA: Explosion, Sanders. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Marlowe indaga.
MARGHERITA: Napoli... i 5 della squadra speciale.
LANZO
CATALANO: Figlio dello scaloco.
LEINI'
AMBRA: Uno sporco affare.
LUSERNA
LUSERNESE: Venere indiana.
PINEROLO
NUOVO: Il giardino dei supplizi.
RIVAROLO
CRISTALLO: Pericolo negli abissi.
TORRE PELLICE
TRENTO: Cenerentola.
VALPERGA
AMBRA: Terremoto 10° grado.
VENARIA
SUPERCINEMA: Amore nido spogliati.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Sempione: Cartoni animati e Padre padrone di Paolo e Vittorio Taviani. **Rignon:** «Su connottu» di Masala, Ruju, Manzoni. Teatro di Sardegna. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera ATM e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».

RITROVI

BELLE ARTI: 21 I Falchi.
CHALET 21 Tiz and Ma Sis.
CLUB 84: 21 Marmitoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 637.340) G. Palumbo e Giovanna.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 15-18

Questa sera Poldark e Prima pagina

(v.) Da lunedì scorso i programmi della rete 1 sono aperti alle 13 da una «Maratona d'estate», rassegna internazionale di danza a cura d'una specialista in materia, Vittoria Ottolenghi. E' un ciclo di balletti che durerà fino all'autunno, inaugurato da «Spartacus», coreografia di Grigorovich, musica di Khaciaturian. Terminato ieri questo primo balletto della serie, arriverà da oggi sul video «Anna Karenina» (prima parte), con Maja Plissetskaja nel ruolo dell'eroina tolstoiana. La celebre danzatrice è anche l'autrice delle coreografie, mentre di suo marito, il compositore Rodion Scedrin, sono le musiche. Come già per «Spartacus» la compagnia di ballo e l'orchestra sono del Teatro Bolscioi di Mosca.

Alla sera, seconda prova d'appello per il teatro televisivo riunito da Giorgio Bandini sotto il titolo «Nella città vampira». La puntata di venerdì scorso, è apparsa modesta e non ha corretto l'iniziale impressione sfavorevole su questo programma. Non c'è che da augurarsi un miglior esito per stasera; saranno in programma, col titolo «Casa delle streghe», tre racconti di Howard Philip Lovecraft, pioniere nel secolo scorso della fantascienza dell'orrore. Gli interpreti saranno anche stavolta l'attore torinese Flavio Bucci, sua moglie Micaela Pignatelli, Alessandro Haber.

Rete 2: in prima sera la sesta puntata dello sceneggiato «Poldark», tratto dai romanzi di Graham con regia di K. Ives. A quanti piacciono le storie in cui entri in qualche modo la guerra d'indipendenza americana, c'è in questa più d'un motivo di interesse, ascolto della presenza di interpreti adeguati.

L'interrogativo, giornalisticamente stimolante, «Come siamo stati informati sulle elezioni presidenziali?» avrà, alle 22,25, una diffusa e speriamo esauriente risposta nella rubrica «Prima pagina», dedicata ai problemi dell'informazione. Saranno intervistati uomini politici e articolisti di fama.

Maja Plissetskaja, coreografa di «Anna Karenina» a tv 1

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici Anna Karenina. Compagnia di Ballo e Orchestra del Bolscioi. Prima parte
13,30 **Telegiornale. Oggi al Parlamento**
18,15 **Cannon.** Telefilm
19,05 **Le magiche storie di Gatto Teodoro**
19,20 **Silvia dei tre cimi.**
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong**
21,35 **Nella città vampira.** Teatro televisivo di Giorgio Bandini. **Casa delle streghe.**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Come vivevano gli uomini primitivi**
18,15 **Il trucco c'è.**
18,45 **La grande corrida**
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
19,10 **Batman: «Il falso Robin», «I vichinghi» telefilm**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Poldark,** dai romanzi di Winston Graham. Sesta puntata. Regia di Kenneth Ives
22,25 **Prima pagina,** ingranaggi dell'informazione quotidiana, a cura del Gruppo di ideazione e Produzione di Cronaca. **Come siamo stati informati sulle elezioni presidenziali? - TG 2 - Stanotte**

LA TV — di *vice*

La "febbre,, di Travolta e Spielberg giallo

Il fenomeno John Travolta è approdato ieri sui teleschermi in «Videosera» con un programma di Barbati e Bortolini intitolato *L'ultima febbre.* E' probabile che, sia nelle città semivuote sia nelle affollate località di villeggiatura, siano stati molti i telespettatori, che hanno seguito la trasmissione con un'attenzione pronta a diventare nei punti culminanti ammirazione accesa. Specie quando il video riproponeva le più trascinanti pagine del film interpretati con teline e scattanti movenze di prestigioso ballerino da questo nuovo idolo attuale dei giovani i quali, in tutto il mondo, hanno fatto salire alle stelle gli incassi de *La febbre del sabato sera,* film che in Italia dalla trasmissione di ieri avrà un rilancio potente ancorché superfluo, dato che nelle sale ove lo proiettano le presenze degli spettatori sono molto alte pur dopo oltre 15 settimane di ininterrotta programmazione.

Oltre al Travolta *star,* al bruno giovanotto che ha avuto l'onore della copertina di settimanali di ogni Paese a cominciare da *Time,* il piccolo schermo casalingo ha avvicinato ai suoi *fans* un Travolta più semplice, meno obbligato dai *press-agents* ad assumere atteggiamenti divistici. E questo è avvenuto verso la fine della trasmissione, allorché l'attore è stato intervistato a bordo di quel suo DC-3 personale ch'egli non poteva, per contratto, pilotare fino al termine del film (oggi ultimato) *Moment by Moment.*

Un Travolta dimesso e gentile, con barba lunga e i capelli non imbrillantinati, che alternava discorsi semplici (la passione per gli aerei, l'ambizione di diventare pilota di linea in alternativa all'attività di attore), ad altri più complicati forse legati alle esigenze divistiche che lo vogliono, per contratto, sofisticato e snob.

Quale sia Travolta sul set cioè uno splendido «animale cinematografico» un *professional* che *«non pensa ad altro che alla carriera ed al lavoro»*, è venuto fuori dalle interviste fatte a John Badham e a Randal Kleiser, ossia ai registi, rispettivamente de *La febbre* e di *Grease.* E' quest'ultimo il film che in Italia col sottotitolo «Brillantina» sarà proiettato a fine settembre: un *musical* a grande spettacolo di cui il video ha anticipato alcune sequenze realizzate con grande spettacolarità.

A testimonianza di quella che è in America la «Travolta Fever», che in verità sta contagiando anche l'Europa, molto efficaci e significative sotto il profilo del costume sono apparse le pagine dedicate da «Videosera» a ballerini e ballerine scatenate nelle discoteche di Brooklyn, specie nella «2001 Odyssey» dove *Saturday night fever* venne girato.

L'altra sera Steven Spielberg non ha deluso come regista televisivo dirigendo l'episodio *Un giallo da manuale* della serie «Colombo» con Peter Falk. Nel giro d'una settantina di minuti, l'esperto uomo di cinema cui si debbono film anch'essi «da manuale» (ci riferiamo soprattutto e non casualmente a *Duel* e *Sugarland Express*), ha impostato, svolto e concluso un serrato thriller con due delitti commessi dalla stessa persona: uno scrittore di polizieschi che uccide prima il partner letterario poi una testimone ingombrante e ricattatrice.

Il telespettatore sapeva chi era l'assassino: la curiosità era determinata dal modo in cui «l'astuto rompiscatole» Colombo riusciva a smascherarlo. Con qualche concessione all'ironia, e un'eccellente direzione degli attori (Jack Cassidy, il criminale), Spielberg, sulla scorta di una rigorosa sceneggiatura, ha confezionato un prodotto apprezzabile. Ce ne fossero, in tv, gialli così.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;
7,20 Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta: Calabria
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Lei sa che lingua parla?
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Commedia: Turandot di Carlo Gozzi
18,30 Appuntamento
19,15 Radiouno jazz '78 estate
20,25 Chiamata generale
21,05 Concerto sinfonico, direttore Pinchas Steinberg
22,45 Orchestre nella sera
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;
6 — Un altro giorno, musica
7,55 Un altro giorno, musica (2°)
8,45 Sempre più facile
9,32 I beati Paoli
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Romanza
15 — Discosfida (Seconda parte)
16,30 GR2 pomeriggio
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio — Ore 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;
6 — Colonna musicale
7,30 Prima pagina
8,15 Concerto
10 — Noi voi loro estate
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso estate
17 — La letteratura e le idee
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
22,10 I concerti di J. S. Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

8,30 «Nel mondo di ieri»
8,45 «Il film misterioso» gioco
10 — «A cascia forte» gioco
10,15 «Il prezzo netto»
11,45 «Lo scarabeo d'oro»
13 — «Un milione per riconoscerlo», gioco
14,30 «Il cuore ha sempre ragione» a cura di Mirella Speroni
15,57 «Gioco merit»
17 — «Music shop»
19,07 «Musica per domani»

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,25: Frauenfeld: Campionati svizzeri di nuoto (cronaca diretta); 19,15: Per i più piccoli; 19,30: Per i ragazzi: Telezzonte; 20: Da Olivone: Estate sera; 20,55: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Giallo d'estate: «Sam e Sally: Lili»; 22,45: Addio alle Ande: Ecuador. Una proposta per l'aiuto alle popolazioni più povere, di Bruno Soldini; 23,48: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 19,55: Telesport: Nuoto, campionati dei Balcani; 21: L'angolino dei ragazzi; Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: «Le jene del Quarto Potere», film con Jean-Pierre Melville, Pierre Grasset, regia Jean-Pierre Melville; 22: Incontri adriatici.

MONTECARLO

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest: Nel cuore delle Ande. Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: «Assalto al tesoro di Stato», film: regia di Peter E. Stanley con Roger Browne, Anita Sanders; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

Spacciatori attivi anche sulle spiagge

La droga sotto l'ombrellone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Con la folla in vacanza non arrivano sulle spiagge soltanto l'animazione, l'allegria, la vivacità del commercio: arriva anche la droga. Le cronache recenti hanno riportato notizia dell'arresto, qui a Savona, di quattro spacciatori, due savonesi, uno milanese, uno torinese. Giorni fa a Marina di Massa una ragazza in ferie è stata uccisa da un'eccessiva dose di eroina.

Ogni centro balneare ha il suo angolo appartato, a volte centralissimo, nel quale si raggruppano i drogati: a Savona, in piazza Diaz, a Sanremo, sotto il pino di piazza Colombo, ad Imperia, sotto i portici di via Bonfante, tanto per citare alcune località. Vi si radunano i tossicomani locali e quelli in vacanza.

Talvolta si «fuma» sul posto, ma più spesso il rito viene consumato altrove. Sulla spiaggia, ad esempio. In ogni centro rivierasco, di sera, in ora avanzata, è facile scorgere qualche gruppo seduto in cerchio sulla sabbia, intorno ad un falò. Si canta, si ride, si scherza. Certo possono esserci anche gli incontri sereni, genuini, ingenui: per la cenetta con carne alla brace, la bevuta di birra o la suonata di chitarra: ma troppo spesso, purtroppo, quei falò serali o comunque quei giovani in cerchio sono in quel luogo per un motivo diverso.

Hashish, marijuana, eroina, coca, Lsd, circolano nelle località di vacanza in misura larga, e sempre più preoccupante. Spiega un inquirente che la riviera è battuta dagli spacciatori provenienti dalle grandi città come Torino, Milano, Roma non meno dei venditori di tovaglie cinesi che si trascinano il loro carico sotto il sole tra ombrellone e ombrellone. Con la differenza che i venditori di droga, è ovvio, agiscono nascostamente.

Le comitive di giovani sono un'ottima occasione per allargare il giro. I venditori che vanno alla conquista della piazza sono, di solito, anche consumatori. Raggiunta una località di mare, frequentano il luogo d'incontro dei drogati, si uniscono a loro nelle uscite serali sulla spiaggia e fumano. Nel gruppo c'è subito chi è a corto di «roba» e chiede al nuovo venuto uno spinello o qualche tirata. E lo spacciatore è pronto ad offrirne gratuitamente; per le prime volte, si intende.

Poi si passa all'offerta di vendita. L'hashish, si sa, è il primo passo. Chi deve spacciare sa cogliere il momento per offrire droga pesante, come l'eroina. La trappola è tesa: dopo la prova gratis c'è, da parte del neo-tossicomane, la necessità di quella sostanza. E si accorge che costa, molto, dalle 120 alle 150 mila lire al grammo; e si fa presto ad avere necessità di un grammo al giorno. Ecco il terribile condizionamento: per avere la droga bisogna smerciarne altra in modo da guadagnarsi la propria. La spirale è senza fine: per drogare se stessi, è necessario trovare sempre più altra gente che si droghi. Il cerchio si allarga.

Dice l'inquirente che si occupa in modo particolare di questo settore: «Sulla riviera, in questo periodo, i giovani che si drogano sono migliaia. In certe località quasi il cinquanta per cento dei presenti fa uso di droga o l'ha usata almeno una volta, iniziato da amici occasionali, "per provare" e ha accettato non essendo riuscito a tirarsi indietro per timidezza, fragilità di carattere».

Non ci si droga soltanto sulle spiagge, ma anche sotto gli androni, negli scantinati. Non solo a Savona. A Sanremo, l'ultima volta sono stati trovati di notte gruppi di giovani drogati nei locali sotterranei del mercato dei fiori. Due coniugi, lui 21 anni e lei 19, genitori di tre figli, ci andavano con il loro più piccolo che era in carrozzella. In base alla nuova legge sulla droga sono passibili di arresto e denuncia soltanto gli spacciatori; i consumatori vengono segnalati al medico provinciale perché possa tentare di convincerli a disintossicarsi, mentre la droga in loro possesso viene sequestrata.

In questa città i carabinieri, che sono particolarmente attivi e con successo nel campo della droga, si sono imbattuti recentemente in un milanese di 21 anni, che, passato attraverso una terribile esperienza, sta cercando ora di uscirne. Per undici volte è stato in cura per eroina «sporca», tagliata al cinquanta per cento con stricnina. Ora lo stanno aiutando a disintossicarsi. Ha raccontato cose da fare rabbrividire. Per procurarsi il denaro necessario all'acquisto dell'eroina della quale non riusciva assolutamente a fare a meno, ha rubato, scippato, poi rapinato, persino vecchie e pensionati.

E quando ha cercato di uscire da questa schiavitù opprimente, annientatrice, si è trovato invischiato nelle amicizie che lo avevano reso schiavo: è stato trattenuto, impedito ogni tentativo di salvezza, con offerte gratuite di quelle droghe dalle quali egli disperatamente cercava di staccarsi. Offerte che venivano talvolta per amicizia, ma più spesso per interesse da chi quotidianamente tesse la trama della diffusione della droga.

Remo Lugli

Costamagna e Pannella record-interrogazioni fatte al governo

ROMA — L'on. Costamagna, democristiano, è fra tutti i 630 deputati quello che ha presentato finora, in questa legislatura, cioè in un biennio, il maggior numero di interrogazioni, e il radicale Pannella il maggior numero di interpellanze. Costamagna ne ha firmate 894, ricevendo risposta per il 45 per cento; Pannella ne ha presentato 36 ricevendo risposta per il 66 per cento.

La dc è in testa per il maggior numero di interrogazioni presentate, seguita dal pci che è secondo pure per le interpellanze firmate, preceduto dal msi. Le interrogazioni dei deputati ammontano complessivamente a 9797 contro le 13.849 del biennio della scorsa legislatura. Sono diminuite, in sostanza, del 29 per cento. E' aumentata invece la percentuale delle risposte del governo, che è salita dal 46 al 54 per cento circa. Il governo ha dato in due anni risposte per il 14 per cento in assemblea; per il 52 per cento in Commissione e per il 59 per cento ha mandato risposte scritte.

Le interpellanze presentate sono scese in questa legislatura da 516 a 402, cioè il 22 per cento in meno. Anche in questo caso è salito il tasso di risposta: dal 32 al 73 per cento.

Droga a Pisa fermati due milanesi

PISA — Due giovani milanesi, Ludwig Vico, 18 anni, e Marco Pecostori, di 19, sono stati arrestati a Pisa per detenzione di sostanze stupefacenti. Avevano addosso quaranta grammi di hashish marocchino puro ed un'altra sostanza affidata al laboratorio per le analisi. I due erano nella piazza della stazione.

Nei giorni scorsi, sempre a Pisa, erano stati arrestati altri cinque giovani sospettati di far parte di una vasta organizzazione che avrebbe spacciato stupefacenti in diverse località della costa tirrenica.

Arrestati a Genova due anziani fratelli che smerciavano droga

GENOVA — Due fratelli, entrambi pregiudicati per ricettazione e falsificazione di documenti, sono stati arrestati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In uno scantinato che avevano nel centro storico della città, gli agenti hanno trovato 250 grammi di eroina bianca, per un valore commerciale di circa 60 milioni.

I due sono Attilio e Mario De Paoli di 65 e 63 anni, che, secondo quanto è stato accertato dalla polizia, da circa un anno avevano iniziato l'attività di spacciatori. Entrambi non tossicomani, secondo quanto hanno essi stessi dichiarato alla polizia, smerciavano l'eroina tra i giovani della zona del centro storico.

Sono in numero maggiore rispetto agli altri anni

Il mare abruzzese solcato da pinne (attenzione, sono squali di 2 metri)

PESCARA — Ci mancavano anche i pescecani per rovinare le ferie ai turisti sulle spiagge abruzzesi. Mentre a Iesolo i bagnanti stanno con il naso all'insù per scrutare il cielo nella speranza di vedere un disco volante, a Pescara, Vasto e Roseto puntano gli occhi sul pelo del mare per osservare, prima di tuffarsi, che non spuntino pinne di squali. Sembra che l'Adriatico, davanti a queste coste, ne sia pieno. Infatti non è infrequente lo spettacolo di motovedette della Capitaneria di porto di Pescara con gli agenti armati di mitra che fanno evoluzione al largo per uccidere a raffiche questo sgradito pesce. L'altro ieri la scena si è ripetuta, ma lo squalo si è tuffato negli abissi ed è scomparso.

La presenza di questi squali in Adriatico non è eccezionale. Ma in questo periodo sono più numerosi rispetto agli altri anni. E' un fenomeno allarmante che provoca fastidi a non finire, specie ai gestori di stabilimenti balneari che devono subire le lamentele dei loro ospiti. «Purtroppo quando arriva la voce che è stato avvistato uno squalo — dice il titolare di un bagno — tutti escono dall'acqua e non ci ritornano che dopo un paio di giorni, quando il pericolo è scomparso».

Naturalmente c'è chi, invece, si diverte a dare la caccia allo squalo. Sono i pescatori dilettanti che vanno al largo e passano intere giornate con un arpione in mano in attesa di poterglielo conficcare nella schiena, sotto la pinna. A Roseto, vicino a Terni, ci sono riusciti: ne hanno tirato a riva uno che pesava 75 chili.

Sembra che questi pescecani nostrani non siano molto aggressivi. Piuttosto quello che spaventa è la loro mole: due metri e anche due metri e mezzo. «Ma quello che più spaventa — racconta un turista napoletano — è quando uno vede a distanza di pochi metri da dove sta nuotando la pinna che spunta dall'acqua e lascia dietro di sé come una scia, come il periscopio di un sommergibile in immersione. Uno spavento che non auguro a nessuno».

Sono 250 le specie di pescecani e pochissime attaccano l'uomo

Di squali si parla puntualmente ogni estate. E' ormai di prammatica che li si avvisti al largo delle nostre coste in questa o in quella località balneare non appena incomincia la stagione calda e le spiagge si affollano di bagnanti. E come sempre si comincia a lavorare di fantasia suggestionati dai ricordi di letture giovanili, ma soprattutto da recenti film dell'orrore che hanno come protagonisti mostruosi e ferocissimi pescecani divoratori di uomini.

Questa volta gli squali sono stati avvistati in una zona abbastanza inconsueta, nel Mar Adriatico, al largo della spiaggia di Vasto, ed è noto che l'Adriatico è un mare poco profondo. Abituati come siamo all'idea che i pescecani siano animali pelagici abitanti delle acque libere e profonde d'alto mare, la cosa, a prima vista, appare assai strana.

Ma, come spesso succede, si è portati a fare di ogni erba un fascio. Non si sta a sottilizzare sulla enorme varietà di specie che la parola piuttosto generica di «squalo» comprende. Ce ne sono ben 250 specie diverse, ciascuna dotata di particolari caratteristiche anatomiche e di comportamento. Le prime sempre meglio note delle seconde perché, nonostante gli enormi progressi compiuti negli ultimi decenni dagli studi di biologia marina, conosciamo ancora assai poco sul loro modo di vivere, di riprodursi, di stare assieme, di comunicare.

Gli squali avvistati al largo di Vasto sono sembrati lunghi due metri e mezzo, ma le dimensioni di questi pesci cartilaginei variano dal mezzo metro del «gattuccio nero» (Galeus melanostomus) ai diciotto dello squalo-balena (Rhincodon typus). E del resto la grandezza non è affatto proporzionale all'aggressività e al grado di pericolosità per l'uomo.

Le due specie giganti, che sono appunto lo squalo-balena e lo squalo-pellegrino (Cetorhinus maximus), lungo quest'ultimo una quindicina di metri, sono addirittura pacifiche divoratrici di plancton come le balene. Gli altri squali, invece, sono carnivori, ma generalmente si accontentano di mangiare pesci, molluschi e crostacei.

Del resto anche due squali della stessa specie possono avere gusti diversi. Se uno ama mangiare pesci l'altro può darsi che preferisca cibarsi di rifiuti di cucina ed è per questo che spesso branchi di squali seguono la scia di navi. Niente di più probabile che proprio al seguito di un piroscafo alcuni di loro siano capitati nella strettoia del Mar Adriatico.

Alcune specie, come lo squalo toro (Carcharias taurus), lungo circa tre metri, o lo squalo tonno (Isturus oxyrhynchus) che ne misura all'incirca tre e mezzo, si spingono abbastanza spesso nelle acque basse in prossimità delle coste e in generale non poche sono le specie che bazzicano per il Mediterraneo, dal «Cagnaccio» (Carcharias ferox), sui quattro metri, al «Pesce Volpe» (Alopias vulpinus) lungo sino a sei metri, all'«Angiolo» (Heptranchias perlo) di circa due metri e a tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare.

Fra le 250 specie di squali esistenti, solo pochissime, tutte tipiche dei mari tropicali e subtropicali, si reputano responsabili di episodi di antropofagia: sono soprattutto lo «Squalo Tigre» lungo quattro metri e mezzo e lo «Squalo Bianco», il pescecane per eccellenza (Carcharodon carcharias), che può raggiungere anche dieci-dodici metri.

Lo Squalo Tigre si può considerare addirittura onnivoro visto che nello stomaco di un individuo sono stati trovati uccelli di mare, un grosso cane di Terranova con il collare, tartarughe, scatole di conserva, un bidone d'olio, ossa di montone, una cassa di legno e... un braccio d'uomo.

Eppure, se si tien conto dell'alta densità di popolazione degli squali e delle folle di bagnanti che frequentano le coste, il numero delle vittime umane appare irrilevante. Nel giro di quattordici anni si sarebbero registrati infatti soltanto trentotto casi di uomini attaccati dai pescecani.

Questo sulle spiagge australiane. Ma nei nostri mari? Qui bisogna riconoscere che la situazione è molto meno preoccupante, anche se eccezionalmente si possono verificare episodi del genere. E che si tratti di fenomeni eccezionali lo dimostra un fatto curioso. Nel 1890 l'americano Herman Oebrichs aveva offerto, attraverso un quotidiano, la somma di cinquecento dollari — assai ragguardevole a quei tempi — per ogni caso debitamente autenticato di bagnante assalito da pescecani sulla costa atlantica degli Stati Uniti a Nord del Capo Hatteras. Ebbene, il donatore morì sedici anni dopo, nel 1906, senza aver potuto assegnare il premio.

I. Lattes Coifmann

Una donna ad Agrigento, a fucilate

Litiga per il cane e uccide una bimba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGRIGENTO — Una bambina di sei anni, Rosa Liotta, è stata uccisa ieri mattina a Favara da una vicina di casa durante un litigio. Il cane della donna, senza museruola, aveva infastidito Rosa e sua madre aveva protestato. Ma la vicina, Carmela Russello, di 32 anni, è corsa in casa ad armarsi.

Tornata in strada, imbracciando un fucile e urlando, ha fatto fuoco sulla piccina accanto alla madre Rosaria, di 29 anni, e alla nonna, Maria Farulla Airò, di 49 anni. Le donne sono state soltanto sfiorate dai pallini di piombo; la bimba è deceduta pochi minuti dopo esser stata ricoverata nell'ospedale di Agrigento, a dieci chilometri da Favara.

Strade non asfaltate, edifici abusivi un po' dovunque, nel complesso una sensazione di sporcizia e dissesto. Favara è anche una delle più antiche cittadine dell'Agrigentino. Ha dato i natali a siciliani importanti, come Gaspare Ambrosini, presidente emerito della Corte Costituzionale, ma è pure un paese dove si spara con facilità, senza distinzione di sesso. Anche in passato più di una donna a Favara si è «fatta giustizia» da sé.

Gli attimi che hanno preceduto la tragica sparatoria, tra una folla terrorizzata di passanti che certo non prevedevano un così feroce ed assurdo epilogo, sono stati convulsi.

Rosa Liotta era uscita di casa con la madre e la nonna, andavano al mercato a fare la spesa. La bambina camminava accanto alla madre quando le si è avvicinato il cane della loro vicina, un grosso bastardo che la Russello aveva l'abitudine di tenere libero senza guinzaglio e senza museruola.

L'animale si è avvicinato alla bambina, non con intenzioni minacciose, ma la piccola si è spaventata lo stesso e il cane si è innervosito, cominciando a ringhiare minaccioso. Tremando, Rosa si è aggrappata alle gambe della madre, piangendo.

A questo punto Rosaria Liotta ha reagito, ha sferrato un calcio al cane e l'ha inseguito. E' intervenuta Carmela Russello, che ha inveito contro la bambina, la madre e la nonna. Il diverbio è stato di breve durata. Infatti, la Russello è corsa in casa ad armarsi ed ha sparato due fucilate contro la piccola e le due donne. Mentre Rosa è deceduta poco dopo, la nonna è stata dimessa dall'ospedale dopo le prime cure e la madre non ha avuto bisogno di ricorrere ai medici.

Inseguita da alcuni passanti, Carmela Russello si è arresa ed è stata arrestata dai carabinieri accorsi con alcuni vigili urbani. Dopo un primo sommario interrogatorio, nella caserma dell'Arma a Favara, da parte del pretore Lo Presti, l'omicida è stata trasferita in fretta in una cella di isolamento nel carcere «San Vito», ad Agrigento.

Vi è stato un momento in cui il magistrato ha temuto che la folla, rapidamente radunatasi davanti alla caserma, tentasse di aggredire Carmela Russello, che è stata portata via su un'autoradio, scortata e preceduta da altri mezzi dei carabinieri e della polizia.

a. r.

I lettori discutono

La maturità di massa

Gli esami di Stato, ideati ai tempi di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile, avevano lo scopo precipuo di una rigorosa selezione degli studenti più capaci e meritevoli da immettere nelle Università, assicurando così al nostro Paese una classe dirigente ad alto livello di preparazione. Ma oggi, con l'«università di massa», insistere sugli esami detti ancora di «maturità» è illogico, poco serio, addirittura farsesco. La «scuola di massa» non è più conciliabile con la «scuola selezionatrice», se ogni anno, agli esami di maturità di ogni tipo, i promossi raggiungono la percentuale altissima del 90-95 per cento, con la dizione dei «tutti promossi» ossia della «maturità di massa».

Ma passiamo a parlare della spesa pubblica, che è di decine di miliardi, per mandare in giro, attraverso l'Italia, cinque o seimila commissioni esaminatrici con oltre 35 mila professori, che fra l'altro sono pagati male con diarie e indennità assai basse, con acconti che non vengono corrisposti tempestivamente per mancanza di fondi (?), tanto è vero che numerosi commissari hanno rifiutato l'incarico «onorifico», mentre altri hanno accettato soltanto perché nominati in località vicine alla propria casa o perché si son lasciati ospitare da comuni amici o perché assegnati, «diis faventibus», in sedi di residenza di parenti stretti.

Orbene, i commissari vengono chiamati a decretare spesso con molta indulgenza la maturità di 390 mila studenti, senza far uso, per carità, di pugno di ferro, di giro di vite o di troppa severità, ma mettendo in pratica la massima ciceroniana «ut sementem feceris, ita metes», secondo la quale ciascun candidato raccoglierà il frutto di ciò che avrà seminato durante il corso degli studi, pur trovandosi ad operare in una scuola gravemente ammalata.

In attesa che giunga in porto la nuova normativa per gli esami di Stato, ci permettiamo di avanzare alcune serie proposte di pubblica utilità.

I temi d'esame, per esempio, potrebbero essere preparati e scelti da ogni singola scuola, con l'abolizione dell'attuale sistema dei temi nazionali ministeriali, che comporta servizi costosi e laboriosi di staffette, aeroplani, corrieri, nonché rischi per la segretezza dei plichi sigillati. Le prove scritte dovrebbero essere tre: oltre il tema d'italiano (con la libera scelta tra i quattro temi), altre due prove scritte su materie specifiche, a seconda dell'indirizzo dell'Istituto. Le materie orali oggetto del colloquio: almeno quattro, di cui una (non due come in atto illegalmente suole avvenire per pietismo o indulgenza plenaria) sempre a scelta del candidato, allo scopo di accertare meglio specifici orientamenti in un arco più ampio d'interessi particolari.

La prova orale d'italiano dovrebbe essere comune a tutti i tipi di esame di maturità, per evitare che il candidato, anche il più serio, scelga opportunisticamente la materia più facile e più semplice, ed anche perché spesso la Commissione stessa, per motivi di vario genere, non assegna l'italiano per il colloquio.

In una maturità scientifica poi, oltre alla prova scritta di matematica, dovrebbe essere obbligatoria la prova orale, al fine di evidenziare sempre più la personalità e le capacità di ragionamento dei singoli candidati.

A nostro avviso non dovrebbe mancare la prova scritta e orale di latino, per una conoscenza adeguata, non ibittizia, della lingua e della civiltà romana, che elaborò per l'Occidente contenuti tecnico-scientifici ed educativi, oltre che poetici, letterari e giuridici. Questa sarebbe una verifica molto seria, tenuto conto anche che molti candidati s'iscrivono all'Università o al Magistero.

Gli esami di Stato potrebbero farsi davanti a una Commissione «mista», costituita dal presidente, di rara competenza (scelto tra i docenti universitari o tra i presidi o tra i professori di scuole secondarie superiori all'ultimo parametro di stipendio), e da professori di grande cultura e provata capacità, in maggioranza «esterni» e di lontane province, ad evitare inquinamenti pericolosi d'ogni sorta.

Comparirà finalmente, col nuovo anno scolastico, luce verde nel disutile stravecchio esame di Stato?

Prof. Giuseppe Longo,
ordinario di lettere italiane e latine presso il Liceo scientifico di Vittoria (Rg), presidente di Commissione a Torino

"Panorama", Moro e l'ambasciata Usa

Sulla *Stampa* del 1 agosto è stato riportato un commento dell'ambasciata americana all'articolo pubblicato sull'ultimo numero di *Panorama*, articolo nel quale si dava conto di voci e ipotesi di parte democristiana circa un complotto sul caso Moro. Ecco la replica di «Panorama» al comunicato dell'ambasciata Usa: *«Panorama si è limitato a riferire sulla vicenda Moro ipotesi e sospetti che circolano, come è chiaramente precisato nel servizio, in alcuni ambienti democristiani. Se l'addetto stampa dell'ambasciata americana a Roma avesse poi letto con la dovuta attenzione l'articolo, avrebbe visto che comunque non si tratta di accuse agli Stati Uniti, ma a gruppi particolari già coinvolti, e questa volta da fonti americane, nella tragica vicenda Kennedy».*

Lamberto Sechi
direttore di «Panorama»

Processo a una genovese (latitante)

Ha accusato dei giudici Condannata per calunnia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ritenendosi vittima della giustizia ha messo nei guai mezza dozzina di magistrati del tribunale di Genova. L'inchiesta, passata per competenza agli uffici giudiziari di Torino, si è conclusa ieri con l'imputazione di una donna per calunnia. Protagonista della singolare vicenda Lidia Ricciardelli, 53 anni, teoricamente domiciliata a Genova, in via Riese, ma in effetti scomparsa dalla circolazione tant'è che il magistrato torinese l'ha invano invitata a presentarsi per interrogarla. Ora la donna è ricercata con mandato di cattura.

Lidia Ricciardelli

Questa strana storia comincia l'autunno scorso quando il Consiglio superiore della magistratura, il ministro di Grazia e Giustizia e altre autorità sono tempestati da esposti inquietanti firmati dalla Ricciardelli. Costei si dice vittima di una macchinazione, afferma che i magistrati genovesi tramano in combutta con la Cassa di Risparmio, per vederla rovinata.

Che cosa è successo? La donna ha subito un fallimento e la sua pratica è finita al tribunale civile. Parallelamente, come vuole la procedura, un curatore, Aldo De Giorgi, esamina la situazione finanziaria della Ricciardelli. A questo punto la donna reagisce con la raffica di accuse.

Nel mirino entrano i giudici Renato Viale, Mario Torti, Antonio Dimundo e Marte Ferri magistrati addetti alla sezione fallimentare del tribunale di Genova.

Le accuse richiedono una inchiesta che è affidata alla magistratura torinese: se ne incarica il consigliere istruttore dott. Palaia. Sul suo tavolo arrivano gli esposti: decine e decine di cartelle dattiloscritte. Il dott. Palaia è colto dal dubbio che la Ricciardelli menta. La invita a presentarsi, ma la donna incarica due avvocati di parlare al suo posto. Non se ne cava nulla. Sarebbe forse opportuno sottoporre la denunciante ad una perizia psichiatrica, ma costei si fa viva solo per telefono poi scompare dalla scena.

In compenso il dott. Palaia sente il marito separato della Ricciardelli il quale conferma che la ex moglie *«è dotata di una fantasia troppo fertile»*, un modo elegante per dire che non bisogna crederle.

Cadono così le accuse della donna che non ha esitato a definire i giudici genovesi «una congrega» di corrotti.

Non essendo emersi elementi di prova, il magistrato ha convalidato il mandato di cattura per la Ricciardelli e l'ha rinviata a giudizio per calunnia: il provvedimento di conseguenza libera le persone tirate in ballo dalla donna da qualsiasi sospetto.

p. p. b.

Era in libertà provvisoria il giovane ucciso a Roma

Partì dallo spaccio di droga e nella rapina trovò la morte

ROMA — Massimo Signoretti, 29 anni: la sua esistenza è finita due giorni fa sull'asfalto di via Baldo degli Ubaldi, zona residenziale della piccola borghesia, al quartiere Aurelio. Aveva tentato di rapinare una gioielleria con due complici, era fuggito dopo che già nel negozio era nata la sparatoria. Centrato dai colpi di un metronotte, Massimo Signoretti è caduto sull'asfalto, le braccia aperte, la camicia estiva sopra i jeans. In tasca aveva un po' di cocaina e un assegno da un milione.

Questa è la prima fotografia, apparsa sui quotidiani, per dare un'immagine di violenza: è la fine di un rapinatore, è il rischio di chi va contro la legge, di chi rivolge le armi contro la società. Signoretti rimane un corpo senza vita non identificato per alcune ore. Dall'assegno si risale al padre, impiegato di banca in pensione, e finalmente si apre uno squarcio nell'esistenza del morto.

Sposato, due figli di 7 e 5 anni, un passato di spaccio di droga, una condanna a sei anni di carcere, diversi tentativi di suicidio in cella fino alla scarcerazione «provvisoria» da Rebibbia, pochi mesi fa.

E arriviamo così alla seconda fotografia: 8 maggio del '73. Massimo Signoretti è al centro di una vicenda diversa: protesta perché non vuole andare a fare il servizio militare di leva. E' già padre di un bambino di due anni e la moglie, Rosa Guadagno, è in attesa di un secondo figlio. Si fa intervistare e dice che in caserma ci andrà con tutta la famiglia. «Come posso mantenerli?». I giornali romani pubblicano l'immagine della coppia: lui e lei ritratti in una anonima cucina di un alloggio di periferia.

Tra i due fotogrammi sono passati cinque anni e tre mesi. Massimo Signoretti è stato ucciso in uno scontro a fuoco tra uomini della legge e banditi; ha bruciato tutte le tappe nella scalata alla violenza. Difficile dare una spiegazione logica ai fatti, quasi impossibile rispondere al perché di tutto questo. Il giovane è entrato nel giro della delinquenza con lo spaccio della droga pesante, «brown sugar», la micidiale eroina cinese. Quali meccanismi possono condurre un giovane a vivere e far soldi vendendo a coetanei un veleno che prima o poi uccide, ma che sempre stronca il carattere e la personalità?

Signoretti spaccia nella zona di Monteverde e incappa in una gigantesca retata. Lo arrestano e la condanna è di sei anni. Il giovane, però, non accetta l'espiazione della colpa e tenta di uccidersi. Riesce alla fine ad uscire — e sarebbe bene sapere perché il provvedimento è stato adottato — per tornare al mondo della mala.

La moglie, oggi, dice che Massimo e lei si erano ritirati in campagna; che lui a Roma ci andava solo qualche volta per incontrarsi con gli amici. Ma la realtà che conosciamo è quella di Signoretti colpito a morte sull'asfalto mentre tentava la fuga dopo una rapina a mano armata. Le conoscenze del cronista si fermano qui. Resta l'immagine di un uomo di 29 anni, un diverso, un emarginato. Non siamo dalla sua parte. Vogliamo solo riflettere per capire se esista o no un meccanismo che sempre di più nella mente delle nuove generazioni produce violenza e morte.

f. c.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche nuvolosità irregolare tendente ad intensificarsi ad iniziare dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia, con brevi piogge e temporali anche di notevole intensità. Sulle restanti regioni centrali, meridionali e sulle isole sereno.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. **Venti:** deboli. **Mari:** generalmente poco mossi.

Un F-104 cade in mare morto il pilota

TARANTO — Un «F 104» del 36° stormo dell'Aeronautica militare, di stanza a Gioia del Colle, è caduto in mare, ieri mattina, durante una esercitazione di aerocooperazione navale, a 20 miglia dalla costa di Taranto. Il pilota, il tenente Bruno Benzi, 26 anni, di Forlì, è morto.

Il ten. Benzi, che apparteneva al 156° gruppo caccia-bombardieri del 36° stormo, volava in coppia con un altro «F 104». Entrambi sorvolavano alcune unità della squadra navale della Marina militare, quando improvvisamente l'aereo, per ragioni non ancora chiarite, si è abbassato troppo ed è finito in mare.

Dopo tre mesi di attività la giunta vacilla

Perché è in crisi in Campania l'accordo dc-pci alla Regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sono passati tre mesi dalla soluzione dell'ultima crisi e la giunta della Regione Campania è nuovamente nella tormenta. Si è iniziata la fase delle verifiche, dilagano le polemiche. Eppure il 25 aprile scorso, quando si ricompose la giunta (dopo quattro mesi di trattative) in nome dell'emergenza e della deteriorata situazione socio-economica, sembrava che le difficoltà fossero superate, che ci si potesse avviare verso un periodo di attività e di scelte qualificate.

Condizionate dalla consistenza dei suffragi toccati al pci nelle ultime amministrative e dalla realtà del contesto sociale (travagliato da problemi occupazionali e recessione), le forze politiche avevano trovato l'intesa «la più avanzata possibile» e varato l'accordo (il primo in Italia) per un mutamento del quadro politico. Il pci, che già appoggiava il programma nella precedente giunta, insieme con dc, psi, psdi e pri entrò a far parte della maggioranza, senza occupare incarichi di governo.

La formula rispecchiava gli accordi maturati a livello nazionale e la svolta faceva bene sperare in una ripresa dell'attività regionale. Il meccanismo sembra essersi ora già inceppato, dominano le incertezze. I dissensi hanno preso corpo, la giunta ha i giorni contati. Perché la crisi? Quali le responsabilità e le conseguenze?

I comunisti non sono soddisfatti di come vanno le cose e lo dicono a chiare lettere: criticano apertamente la «mentalità gestionale», denunciano «arroganza e protervia», individuano «impegni disattesi», riferiscono di «iniziative mancate». Accuse che hanno ravvivato il dibattito, minato gli accordi esistenti. Bersaglio principale il presidente della giunta, avvocato Gaspare Russo, dc della sinistra, salernitano, eletto il 3 agosto del '76 in sostituzione del neo-senatore Nicola Mancino e riconfermato il 25 aprile di quest'anno. E' l'uomo che aveva dato credibilità alla «larga maggioranza».

Si vantava di aver saputo destreggiarsi tra equilibri precari; di aver superato verifiche ed emergenze; di sedersi sulla poltrona presidenziale più a lungo dei predecessori. Una *leadership* ora in declino. Il segretario regionale del pci Antonio Bassolino ha aperto il fuoco delle accuse: il presidente della giunta, anziché porsi come garante dell'intesa, *«si pone come l'uomo nemmeno di partito ma addirittura di corrente, tutto teso a difendere gli interessi del gruppo col apportismo. Il nostro rapporto con Russo è ormai logorato...»*.

Anche i socialisti chiedono la verifica del quadro politico. Giulio Di Donato, membro del comitato centrale del psi e assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli, afferma: *«Dobbiamo stare attenti a evitare che le giunte di intesa diventino immobilismo istituzionalizzato o che tutto vada in frantumi»* e richiama alla memoria del pci la «scelta autonoma» di non partecipare alla giunta regionale, contrariamente alla tesi del psi di impegnare tutti i partiti dell'intesa nella gestione diretta del governo. Di Donato sostiene che *«la politica dell'intesa non va né ideologizzata come fa il pci, né strumentalizzata come fa la dc»* e sollecita con urgenza una verifica alla Regione sul programma e sull'accordo politico.

Gaspare Russo si trova a Oslo in un viaggio di lavoro per prendere visione dei corsi di formazione professionale a favore dei disoccupati finanziati dalla Cee. Prima di partire ha risposto con quattro cartelle dattiloscritte ai rilievi mossigli *«di incapacità della giunta regionale a saper corrispondere alle indicazioni della commissioni e del consiglio»*.

Il nodo della questione è semplice. Consiglio e commissione avevano espresso precise scelte in merito al progetto speciale 31 per le zone interne: nessuna preferenza verso zone già interessate a investimenti ordinari e straordinari, bandita ogni forma di clientelismo. Invece, all'ultimo momento, «con un colpo di mano», sono stati inseriti nel progetto opere a favore della Valle dell'Ufita e la costruzione della strada Ofantina bis che dovrebbe collegare Avellino all'alta Irpinia. *«Una superstrada inutile* — dicono i comunisti —. *Un regalo segno di gratitudine personale fatto da Russo all'amico De Mita...»*.

I comunisti nelle ultime ore hanno rincarato la dose con un lungo elenco di impegni non mantenuti.

Adriaco Luise

Tragedia a Napoli

Spara al rivale e alla moglie poi si uccide

La donna, 33 anni, è in fin di vita; l'amico, un facchino di 53 anni, è grave

NAPOLI — Dramma a San Carlo all'Arena, uno dei quartieri più popolari di Napoli. Un uomo esasperato dalla gelosia, ha sparato alla moglie, al suo amante e si è ucciso. Si chiamava Vincenzo Scuotto, 42 anni, era un operaio edile e padre di due bambini di 11 e 7 anni. La moglie, Maria Schioppa, 33 anni, è in fin di vita con due pallottole nel cranio e l'amico, Raffaele Cipullo, 53 anni, facchino, ha ferite al torace e lesioni interne. I medici sperano di strapparlo alla morte.

Era da qualche mese che Scuotto sospettava della moglie, ma ne ha avuto la certezza qualche giorno fa quando Cipullo lo ha affrontato per la strada e gli ha urlato: *«Sì, vado assieme alla tua Maria, dimostrami che cosa sai fare»*. Il muratore è andato nella zona di Forcella, ha acquistato per 50 mila lire una calibro 9 e ieri mattina ha atteso il rivale all'uscita dal portone.

Gli ha sparato due colpi, poi è salito sull'auto ed è andato a casa, da sua moglie. Una breve baruffa, i bambini che urlavano e in questo clima angoscioso l'uomo ha impugnato per la seconda volta la pistola sparando alla donna. Quando l'ha vista a terra, rantolante, si è puntato l'arma ad una tempia ed ha premuto ancora una volta il grilletto. La sua morte è stata istantanea.

i libri

E' falso il "mito„ di Bottai

Fu solo un fascista

A. J. De Grand: «Bottai e la cultura fascista», ed. Laterza, pag. VIII-300, lire 6000.

Per il «mito Bottai» debbo confessare il mio scetticismo. In realtà, si tratta di uno scetticismo più esteso, che investe tutto un atteggiamento storico e critico nei confronti del fascismo (ma le stesse osservazioni possono valere per qualsiasi altro argomento fosse trattato allo stesso modo).

Farinacci è ormai consacrato come la «coscienza del regime» e viene accreditato di una potenzialità politica di cui egli stesso sarebbe rimasto sorpreso se glielo avessero detto nel 1925 o nel 1935. Quanto a Bottai, la sua fortuna storiografica è ancora maggiore. La sua attività e la sua fisionomia di capo delle «squadre» romane quasi è dimenticata a favore di un'immagine di leader di grande significato politico-intellettuale.

Quei riconoscimenti che si è così avari nel fare ad un Benedetto Croce, regolarmente accusato di aver chiuso la cultura italiana degli Anni 20 e 30 in una specie di *lager* provinciale, e di avere tarpato le ali a nuovi e più avanzati interessi delle giovani generazioni vengono, invece, generosamente fatti ad un Bottai: supposto vicino, appunto, ai giovani e sollecito a intenderne e promuoverne i bisogni inquieti di nuove verità e di nuove espressioni.

A quando la «scoperta» di Starace come originale sacerdote nazional-popolare e inventore dei relativi riti in una società ormai dominata dai grandi mezzi di comunicazione di massa?

C'è un'altra distorsione che deriva da questo atteggiamento. La cultura del periodo fascista, le sue manifestazioni, i suoi organi non sono studiati in quanto fenomeno ed espressioni del regime, o lo sono soltanto in via secondaria. L'interesse viene spostato soprattutto sul più o meno latente significato di dissidenza o di polemica dall'interno che il giornalismo o la letteratura o le arti di «allora» si vedono «oggi» riconosciuto.

Come gli indiani del Pascarella, gli intellettuali italiani si trovavano in un contesto culturale solcato da profondi impulsi [illegible] e da sottili inquietudini e nemmeno lo sapevano; e come il *Signor Jourdain* di Molière, facevano della prosa (o altro) antifascista, ed egualmente non lo sapevano. Peccato che nessuno si accorgesse di ciò! Peccato che la fronda di cui si ricostruiscono col microscopio i movimenti fosse mossa da un venticello debole debole, tanto debole che nessun anemometro e nessuna previsione del tempo lo registravano.

Un atteggiamento storiografico e critico più cauto e, insieme, più pertinente si impone, ormai. La cultura del regime fascista è, innanzitutto e soprattutto, la cultura del fascismo, ed è in tale prospettiva che essa va essenzialmente guardata. Il Bottai della «Carta del lavoro» o della riforma della scuola media ne è uno degli esponenti più tipici.

Fascista: cioè, legato innanzitutto ad una concezione nazionalistica, totalitaria, attivistica, violenta della lotta politica e della vita civile. Farne un conservatore «modernizzante», tendente a «cambiamenti sostanziali» e a «creare un seguito popolare sia nel partito sia nei sindacati e nelle corporazioni», alle prese col problema di «ottenere l'appoggio della massa» per la causa dell'ordine e della gerarchia, può essere un punto di vista. Ma è dubbio che esso ci dia un Bottai più vero di quello che nel ventennio fu uno tra i più fedeli gregari di Mussolini.

E da contestare appare pure il giudizio secondo cui «Bottai volle rispondere alla sfida proveniente dal socialismo effettuando una riorganizzazione tecnocratica e manageriale della società», che avrebbe offerto alla piccola borghesia e alla *élite* della classe lavoratrice la possibilità di diventare «la classe tecnica manageriale» della gerarchia e dell'ordine restaurati.

Il punto dev'essere sempre lo stesso, e cioè che la concezione di Bottai era essenzialmente fascista: lo era, anzi, in un certo senso, ancor più di quella di Mussolini, nel passato del quale c'era stata un'esperienza socialista di repubblicanesimo indisciplinato e poco nobilitato dall'irredentismo e dal patriottismo e altro di simile. Se, anzi, qualcosa dice subito il libro di De Grand, a cui queste osservazioni si riferiscono, è proprio un'assai utile precisazione sulla formazione di Bottai.

Insomma, Bottai non era, fondamentalmente, un conservatore «modernista»; era il cultore di un'ideologia della volontà e del diritto alla violenza degli uomini superiori, personificazione della nazione e, al di là anche di essa, di una sorta di «nobiltà dello spirito». Che poi, a regime instaurato, la volontà e il diritto degli uomini superiori cercassero una istituzionalizzazione meno precaria e avventurosa dell'azione squadristica con la quale avevano vinto e, insieme, una organizzazione strutturata e culturalmente dignitosa e aggiornata del consenso è indubbio.

Ma che dire allora di tanti altri manuali e figure della cultura e del regime fascista? La «tragedia» di Bottai non era nella «incapacità della destra a trovare un programma sociale ed economico di carattere popolare in un Paese socialmente polarizzato come l'Italia»: essa, se vi fu, fu la tragedia di generazioni che credettero di trovare una risposta ai grandi problemi del nostro tempo in vecchi miti portati avanti da forme nuove di violenza, nel che è tanta parte del totalitarismo reazionario sviluppatosi nell'Europa di dopo la prima guerra mondiale.

Con ciò non si vuol dire che il fascismo non abbia avuto articolazioni interne e che esse non debbano essere messe nel massimo risalto per cogliere tutta la reale complessità e fisionomia di un'epoca e di un mondo, che sono stati tanta parte della realtà del nostro tempo. Né si vuole dire che fermenti e inquietudini non si agitassero anche in quella epoca e in quel mondo, cercando strade ed espressioni magari tortuose.

Ma ogni epoca è, innanzitutto, se stessa, e l'epoca del fascismo spiegato e trionfante non può essere convertita in un'epoca di «affascinanti esperienze, che in parte caddero nel nulla e in parte servirono a tenere vivi interessi che esplosero poi con maggiore chiarezza nel dopoguerra».

Giuseppe Galasso

Quei bolidi rossi

(s. chiar.) L'attualità del mondo delle corse d'auto e il fascino sempre maggiore che suscitano tra il pubblico hanno spinto molti editori a cimentarsi in questo argomento. L'Istituto Geografico De Agostini pubblica nella collana «Grandi storie della tecnica» il volume *Storia delle corse automobilistiche*, di William Roddy (334 pagine con oltre 350 illustrazioni a colori, 24 mila lire). E' una rievocazione degli uomini e delle vetture che, dai primordi fino ai nostri giorni, sono stati i protagonisti di questo sport. In undici capitoli si parla dell'evoluzione delle auto, delle innovazioni tecniche, dei record, dei piloti e delle case più famose, soffermandosi su aspetti come l'abbinamento con la pubblicità e le caratteristiche dei circuiti in cui si corrono i Grandi Premi, illustrati con piantine. (*Nella foto*: Silverstone, 1950. L'Alfa Romeo di Nino Farina lanciata verso la vittoria, sotto la pioggia battente).

Fantascienza, gialli, orrore e spie

Antologie da Canicola

Sarà un complesso maturato a scuola: non mi piacciono le Antologie. Manca sempre qualcosa che invece è importante e trovi tutti i luoghi comuni, accademici e dell'annata. Quando si è cercato di riformarle, ancora peggio. Sono diventate come quelle rassegne d'arte a soggetto, così di moda, dove in mostra è il critico al posto delle opere d'arte.

Natale e Canicola sfornano Antologie in quantità industriali. Evidentemente si vendono, sennò non le stamperebbero. Ma può anche darsi che non rendano nemmeno tanto: chi ha mai visto in spiaggia qualcuno col volumone «Omnibus» sulle ginocchia? Forse si spacciano in montagna, dove piove più spesso. Oppure restano, estate come inverno, libri da regalo.

La serie di Antologie della Canicola è fitta anche quest'anno. Ci sono cose buone, e meno piacevoli; sono più o meno intelligenti. Il gioco sarà come, nelle fiere, quello delle macchinette a tenaglia che possono tirar su la bottiglia come la caramella; l'orologio oppure niente.

Sean Connery, agente 007

Sonde nel futuro: i migliori racconti di fantascienza di tutti i tempi scelti dai membri dell'associazione degli scrittori di Science Fiction americani. Il referendum l'ha organizzato Robert Silverberg (Edizioni Nord, pag. 584, lire 9000).

Questa notte attenti agli UFO. Si va a incominciare con la celeberrima «Invasione di Marte» che è obbligatorio citare ogni volta che si nomina Orson Welles, e si va avanti seddiovuole con Ray Bradbury, Clarke, Williams. Non che il pubblico sia diventato più intelligente dai tempi di Welles, ma, con la televisione invece della radio, certi scherzi sono diventati impossibili. La scelta è di Fruttero e Lucentini (ed. Mondadori, pag. 503, lire 7000).

Delitti quasi perfetti. Sono quelli di tipo enigmistico per classi abbienti, chiamati anche «all'inglese tra le due guerre». Il cadavere nella stanza chiusa dall'interno, il morto ammazzato in un campo di neve senza impronte e via dicendo. Li ha scelti Marco Polillo, un antologista professionale. (ed. Mondadori, pag. 478, lire 7500).

Orrore. Il filone Poe, per intenderci, e chi non ci ha provato? Questo volume raccoglie la seconda serie e gli autori vanno da Scott Fitzgerald alla Christie, Greene, Soldati, Nabokov, Highsmith, Bradbury, l'inevitabile Buzzati. La scelta è di Francesco Franconeri (ed. Mondadori, pag. 460, lire 6500).

L'ultima Antologia estiva non è la solita mostra a tesi organizzata da una galleria, dove i quadri ci sono ma non contano o comunque vengono messi come si vuole, ma una mostra «personale». E' il secondo volume omnibus dedicato alle avventure di James Bond raccontate da Ian Fleming. Sono le tre storie finali, malinconiche e un poco meno lucenti, di 007 e del suo autore, e cioè *Operazione Tuono*, *Servizio Segreto*, *Si vive solo due volte*. Ma è un piacere rileggerle, averle così raccolte assieme. (ed. Garzanti, pag. 523, lire 7500).

Claudio Savonuzzi

L'epoca d'oro della poesia nel cuore della vecchia Europa

Kafka, Rilke e altri mostri

«L'epoca d'oro della poesia austriaca» a cura di Ervino Pocar, introduzione di Claudio Magris, Guanda 1978, pp. 367, lire 10.000.

Una galleria di «mostri sacri» della poesia di lingua tedesca tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento raccolti nell'Austria felice e fatiscente dell'Impero asburgico: Hofmannsthal, Kafka, Rilke, Trakl, Kraus, Werfel, Zweig, Broch e, meno noti al lettore italiano, Csokor, Braun Däubler Ehrenstein, Viertel e altri ancora. Ervino Pocar ricorda come nessun altro ottantennio della storia letteraria austriaca può vantare un uguale numero di grandi poeti». Di qui il titolo dell'antologia, che ci convince purché quell'«epoca d'oro» non faccia pensare ad un clima di radiose certezze, ad una piena vitalità, ad un aurorale rigoglio di energie. La doratura dei frutti poetici è infatti sottile e istoriata, non corposa e piena: è la conseguenza di lunghi elaborati tramonti.

E' la grande decadenza che non si spegne e segna il nostro secolo che sorge nel crepuscolo delle certezze. E' lì, a Vienna, che comincia tutto: la condizione schizoide, la distanza dalla realtà, l'impossibilità di nominare gli oggetti, l'ossessione del doppio, il tramare dei codici, il fatale diluirsi di ogni ordine, di ogni unità. Le visioni totalizzanti del mondo, le sistemazioni, le complesse cattedrali filosofiche e letterarie si disfano come castelli di sabbia che il vento del nuovo secolo logora e disperde.

Nel centro della vecchia Europa inizia quella deriva dei valori che acquisterà gli insospettabili, e così poco drammatici, connotati della frivolezza: è l'apoteosi dell'inautentico, dell'artefatto, delle sublimi conseguenti finzioni. Se l'autenticità non esiste, se, quindi, in realtà è quasi un barocco teatro del mondo: solo nella finzione, per l'appunto inevitabile, esiste la possibilità di una trasparenza, di un'allusione a quell'Altro che non esiste e che è l'unica possibilità di verità.

E' il grande disincanto: «L'identificazione di profondità e superficie, di verità ed apparenza non sta soltanto ad indicare che la verità affiora nelle parvenze, apparendo e rivelandosi in esse, ma allude anche all'inesistenza della verità e del profondo, alla consapevolezza che dietro quella superficie non c'è niente», commenta Claudio Magris citando Hofmannsthal: «die Tiefe ist Draussen», la profondità è fuori, alla superficie. E la superficie degli oggetti letterari è levigata, polita, perfetta nei modelli sembra riprodurre stereotipi: calchi di calchi di altri calchi ancora.

Si lavora sul preesistente: tutto è preesistente, tutto è già dato. Sono possibili solo variazioni sul tema. L'unica eventuale certezza è un simulacro di forma, il vuoto ricordo del codice: un rituale che l'ansia restituisce con le stigmate dell'assenza. La crisi tra i due secoli è talmente profonda da non provocare neppure ribellione, come accadrà invece per le avanguardie che, almeno, qualche certezza, sia pure negativa, l'avevano. La scissione tra significato e significante non è una bandiera o uno slogan, ma un punto di partenza così tragico da perdere anche i connotati della tragedia, come accade di fronte all'irreparabile.

Così l'effabilità è affidata alla ripetizione, ai vacui cerimoniali della commedia e dei generi letterari. E infatti in queste poesie non si assiste al tentativo di recuperare la perduta effabilità mediante aggressione (tipica delle avanguardie) al codice letterario. Al contrario: si utilizza il codice, si utilizzano le convenzioni per indicare la cavità, il vuoto che sottendono. Un esempio: nella quinta poesia di *Helian*, Trakl annulla lo scarto tra «dentro» e «fuori», tra profondità e superficie nella descrizione di una stanza che non si sa più se è interiore o esteriore, forse non è né l'una né l'altra ma è semplicemente lì, sulla pagina bianca: ambiguo e a sua volta ineffabile oggetto testimone della fine della differenza.

Giorgio Manacorda

Storia d'un Paese assunto in cielo

La manna, per chi?

Fra' Cipriano: «La Manna», ed. Scheiwiller, pag. 79, lire 3000.

E' un buon segno quando i dirigenti industriali si avvicinano alla satira. Meglio ancora se, per esprimersi, scelgono i vestiti e la lingua di qualche frate duecentesco. In questo modo ottengono due risultati: 1) il beneficio dell'anonimato che garantisce la purezza delle loro intenzioni; 2) le compiacenze dello stile che trasforma perfino la politica italiana in Fioretti. Appena ricevuto dall'editore Scheiwiller il libretto «*La Manna*» lo abbiamo scorso con attenzione, dall'inizio («*Ilarione, fratello mio, una settimana è compiuta dal mirabile evento...*») alla fine («*Era lo pianeta Italia rifulgente musical pulcritudine...*»).

Ci siamo detti che l'autore, celato sotto il nome di Fra Cipriano, non poteva essere che un *manager*, capace di recuperare nella finzione colta le proprie impazienze professionali e sociali. Ma quale *manager*? Le nostre informazioni ci dicono: Giancarlo Lunati, 50 anni, dirigente della Olivetti.

Lunati travestito, ormai inutilmente, da Fra Cipriano, ha scritto una parabola dell'Italia moderna che sembra un acido e sconsolato rovesciamento della teoria dei bisogni. Forse dieci anni fa Lunati avrebbe scritto la favola di un Paese che per volere troppo sprofonda, il Lunati di oggi sceglie, con più finezza, la storia di un Paese assunto in cielo. Il buon Dio dopo avere accolto tutte le richieste degli italiani e avere constatato che perfino la distribuzione di manna suscita cavilli e scontentezze, decide l'ascensione. L'Italia si stacca dall'Europa, sale in cielo e brilla per conto suo. Sarebbe una buona soluzione, se non avesse bisogno di un collaboratore tanto grande.

Che vuol dire Lunati? La sua posizione è chiara: non dobbiamo credere ai miracoli economici, uno è bastato; la manna non c'è. Correggiamo: forse c'è, ma la ricevono in pochi.

Stefano Reggiani

l'arte

LA RUBRICA USCIRA' VENERDI' PROSSIMO

Impronte d'autore

Il 1978 si profila come una buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri è nato il loro libro, con quali fatiche o per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Antonio Altomonte, autore di Dopo il Presidente *(edito da Rusconi), che ha vinto il premio Viareggio '78 per la narrativa.*

Ho avuto la prima idea di *Dopo il Presidente* durante un viaggio a Lisbona. Era appena morto Salazar, ma la sua presenza, come quella del cadavere in una commedia di Ionesco, continuava a crescere sulla scena portoghese. Mi si affacciò, appunto, l'idea di un romanzo. Ne scrissi anche un capitolo (il secondo nella stesura d'oggi), ma il progetto si concluse praticamente lì. L'avrei ripreso più tardi, sotto l'impressione dell'interminabile agonia di Franco, però già l'idea non era più quella di prima: dal romanzo di un dittatore ero passato al romanzo di una successione al potere in un Paese a regime autoritario. *La successione* era infatti il titolo col quale il libro venne presentato all'editore. Ma non fu il testo che Rusconi avrebbe stampato. Perché, avendo chiesto di rivederne qualche capitolo, finii col modificare l'intera struttura e soprattutto col cambiare registro: da favola metafisica, qual era stato concepito, a romanzo in cui venivano utilizzati taluni episodi ed elementi delle vicende internazionali dei nostri giorni.

Giuliano Manacorda sull'*Unità* ha ritenuto, così, d'inserirlo tra i libri che testimonierebbero da noi, in questi ultimi tempi, una ripresa del romanzo storico. Ma credo che bisogna intendersi sul termine storico a proposito di *Dopo il Presidente*: non vi è giustificato se lo si prende nella sua accezione più propria. Semmai, la direzione per arrivarvi è l'opposta di quella convenzionale. Tanto che potrei indicare come punto di partenza del mio lavoro il tentativo di capovolgere una frase del De Sanctis di *Un viaggio elettorale*: «Tu vuoi fare un romanzo, ed il mondo è storia». Il mio tentativo mirava a un tipo di racconto in cui la storia (o la cronaca: l'una o l'altra dove intervengono) venisse per così dire sciolta nel romanzo, nelle sue leggi d'intreccio e di atmosfere, invece che dare al romanzo ambizioni di racconto storico. E' così che gli avvenimenti e i personaggi, dei quali qua e là s'indovina che rimandano a fatti e personaggi reali, non pretendono d'interessare per questi loro riscontri bensì per quel che l'invenzione detta, suggerisce, propone.

Sì, indubbiamente giova alla narrazione una certa ambiguità che le deriva da quei tali rimandi, ma mi piacerebbe che il lettore non se ne lasciasse tentare, che si ponesse dinanzi a *Dopo il Presidente* come dinanzi a una lettura paradigmatica, la quale vede in scena alcuni personaggi che si muovono sul piano calamitato del potere, ma dove, significativamente, gli elementi che risultano privilegiati fanno giustizia di ogni possibile intenzione ideologica, di parte. Il potere. Per Luigi Baldacci, che lo scrive nella nota di copertina, il libro è una «metafora del potere». E la definizione ha un po' diviso i recensori, anche se tutti hanno riconosciuto nel Potere, con l'iniziale maiuscola, il vero protagonista e la ragione di novità di *Dopo il Presidente*.

Vorrei aggiungere: il mio è sì un romanzo sul Potere che non ha alternativa che in se stesso, ma è anche e innanzitutto il romanzo di un confronto col Potere, da cui il dramma di personaggi come l'io narrante e lo stesso dittatore. Proprio puntando su questo aspetto Roberto Cantini ha parlato su *Epoca* di «un libro ad altissima temperatura esistenziale». Mi sembra un'indicazione importante. Basta considerare ad esempio che nel romanzo ci sono continue manifestazioni di violenza politica ma tutte riducibili alla cornice di un quadro, dove quel dramma, per limitarsi al Presidente, è dato dalla sua vecchiaia, che si traduce in diminuzione fisica e questa a sua volta in diminuzione di potere. E' l'inizio della sconfitta in una partita nella quale le regole sono state imposte dal Potere. E' la conferma di una fagocitosi ch'è insieme una legge di sempre.

Antonio Altomonte

Dal primo mattino a notte la ressa dei milanesi

La Scala in «stato d'assedio» per la festa del bicentenario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La sala i palchi le gallerie rigurgitanti di pubblico dal primo mattino fino a notte, e per tutta la giornata la folla ha premuto agli ingressi. Nessuno aveva previsto che l'agosto milanese avrebbe espresso una simile partecipazione al duecentesimo compleanno della Scala. Alle dieci del mattino, quando il grande schermo eidophor s'è illuminato dei colori dell'*Otello*, prima delle opere in programma per questa antologia di registrazioni televisive, i duemilacinquecento posti del teatro erano tutti occupati. E' stato necessario insistere, fra una replica e l'altra, perché il pubblico se ne andasse consentendo l'entrata di chi aspettava fuori, nella canicola della piazza. Folla ai banchi dove si vendevano gli speciali annulli sul francobollo commemorativi appiccicati alle locandine; folla alla mostra di Luchino Visconti; folla all'esposizione storica di palazzo reale. Sulle duecento candeline ci hanno soffiato in molti: e una simile ressa davvero contrastava con la mitologia dell'esodo di agosto.

Sulle candeline ha soffiato anche il sovrintendente Carlo Maria Badini. L'occasione celebrativa non gli ha impedito di ficcare il dito nella piaga degli enti lirici, di una riforma che tarda, di quelli che ha definito, riallacciandosi alle polemiche emerse dal recente convegno di Venezia, «*formalismi che uccidono*». E' vero che Badini si è sforzato, nel suo incontro con i giornalisti, di mostrare come la Scala celebri i due secoli in buona salute: il bilancio consuntivo '77 chiuso in pareggio, analoga la prospettiva per il '78, centonovanta fin qui le rappresentazioni di questa stagione bicentenaria, più di 330 mila gli spettatori, due miliardi, tre gli incassi, alcune centinaia di migliaia i visitatori della mostra storica, il programma rispettato nella sostanza.

Nella sostanza, anche se è stato necessario annunciare qualche cambiamento per la seconda parte della stagione, che si riprenderà l'8 settembre con il settimo concerto sinfonico (Weber, Schubert, Ravel, Mussorgski) per concludersi a San Silvestro con la replica dello stesso *Don Carlo* che, il 7 dicembre scorso, inaugurò il ciclo celebrativo. Cambiamenti dovuti a ragioni di ritardo creativo e di costi progredienti. Ritardo creativo: l'annunciata novità mondiale di Luciano Berio, su testo di Italo Calvino, non sarà pronta prima della stagione '79-'80. Costi progredienti: salta la prevista esibizione a Milano dell'orchestra sinfonica di Chicago, c'è di mezzo un balzo di 140 milioni nel preventivo di spesa.

Com'è il caso quando si compiono gli anni, è occasione di buoni propositi. Annuncia Badini che la Scala, all'inizio del terzo secolo, si sforzerà di allargare ancor più il suo pubblico, con stagioni liriche e sinfoniche più prolungate, con spettacoli pomeridiani riservati ai bambini e agli anziani, con il ricorso sempre più frequente all'amplificazione televisiva. «*Forse la metà di queste migliaia di milanesi che oggi sono entrati alla Scala*, dice Badini, *vi è entrata per la prima volta: anche di questo dobbiamo tener conto, di un pubblico sempre più vasto che ci ama, anche se a volte ci bestemmia*».

Il concetto del «pubblico sempre più vasto» è facilmente percepibile fuori, dove la pressione della folla agli ingressi sta mettendo a dura prova il «savoir faire» degli agenti di polizia. Non è soltanto Milano che ha risposto all'appello, ci sono comitive venute in pullman da altre città. Non è ben chiaro se ci sarà posto per tutti, la capienza in sala è limitata e negli uffici cominciano a mettersi le mani nei capelli. Si parla della possibilità di prolungare le repliche oltre il programma, mentre intanto il sovrintendente continua a ruotare attorno ai concetti della domanda di musica che cresce e dei buoni propositi necessari a soddisfarla.

Ma di buoni propositi non soltanto gli addetti ai lavori devono farne. E Badini riprende il tema della riforma: c'è l'accordo dei partiti che sorreggono il governo Andreotti, che si aspetta a varare il provvedimento? Invita il ministro Pastorino ad abbandonare i formalismi burocratici, preannuncia un ruolo attivo della Scala nella battaglia per la riforma, nel rifiuto di eventuali norme-tampone, nella difesa «*di se stessa e della cultura musicale italiana*». Bisogna finirla, dice il sovrintendente, con gli enti lirici considerati come centrali del latte: «*A volte mi sembra di lavorare non alla Scala ma in un ufficio periferico dell'amministrazione statale*». Badini se la prende con chi vorrebbe negare al teatro milanese un ruolo trainante: «*La Scala non è la Scala perché riceve una parte più sostanziosa delle provvidenze statali*». Lo è perché è la Scala, è chiaro, «quia nominor leo».

Fuori la gente continua a premere, in sala c'è la Montserrat Caballé che riempie lo schermo intonando «Casta diva», e il pubblico plaude alle immagini. A una decina di fusi orari da qui, un altro pubblico affolla la mostra sulla Scala bicentenaria che il primo ministro australiano ha appena inaugurato all'Opera House di Sydney. La leggenda non ha limiti, l'ideale sarebbe che nemmeno la gestione ne avesse, se non quelli imposti dalle ragioni della cultura.

Alfredo Venturi

Arriva la mutua anche per i gatti

Dopo la riforma sanitaria introdotta nel nostro Paese per le persone, è la volta della «mutua» per gli animali domestici (gatti, cani, ecc.). Infatti è allo studio da parte di una società di assicurazioni italiana una polizza che prevede un certo numero di prestazioni «mutualistiche» a favore degli amici dell'uomo. Vediamo quali potrebbero essere i «premi» pretesi dalle compagnie e a quali garanzie si ha diritto.

A quanto pare le tariffe si differenziano secondo la razza dell'animale: per un cane «puro sangue» i costi variano dalle 15 alle 30 mila lire l'anno, dipende dal massimale preteso e dalle garanzie previste. Per un cane «incrociato» (ad esempio, fra il volpino e il bassotto) i «premi» scendono dalle 8 alle 25 mila lire l'anno. Per prestazioni eccezionali (castrazione, ecc.) la tariffa sale a 20-35 mila nel primo caso e a 10-30 mila lire nel secondo.

I periodi di attesa prima di poter usufruire della polizza variano a seconda della certificazione medica rilasciata al momento della stipulazione della polizza: la garanzia scatta immediatamente per infortuni (compresi i «morsi» da altri cani), dopo i 6 mesi per le malattie. Sono escluse le assistenze mediche (e ospedaliere) per animali che non abbiano compiuto il nono mese di età.

Prima di accendere la polizza, la società assicuratrice pretende in visione la dichiarazione sanitaria dove risulti che l'animale è indenne da gravi malattie (rabbia e così via). Inoltre il cane deve essere già vaccinato contro il cimurro. Vi è di più: la polizza è operante anche nei casi di parto cesareo. In questo caso l'assicurazione costa il 15 per cento in più per femmine di «razza» e il 10 per cento per cani (o gatti) di razza mista.

Ecco i «massimali» previsti. Un milione di lire l'anno (500 mila lire per l'intervento chirurgico, 200 mila lire per le rette di degenza — massimo 15 mila lire il giorno —, 200 mila lire per la sala operatoria e 100 mila lire per l'anestesista). Vi sono «massimali» superiori i quali, come si è detto, fanno lievitare il prezzo della polizza.

Per le visite ambulatoriali è previsto un «capitale» massimo di 100 mila lire l'anno. Non vi sono convenzioni con istituti di cura: il «paziente» può essere ricoverato a piacere del padrone il quale, però, deve anticipare la spesa per poi farsela rimborsare dalla società.

Dall'assicurazione sono escluse le malattie congenite, le prestazioni per imperfezioni preesistenti e la chirurgia plastica (salvo che si tratti di lesione subita a seguito di infortunio). I medicinali sono previsti purché consumati in cliniche, case di cura o ambulatori idonei al ricovero.

L'iniziativa della compagnia assicuratrice italiana è stata, probabilmente, suggerita da precedenti esperienze francesi, inglesi, americane.

Giuseppe Alberti

Nella pinacoteca di Brera

Si "gasano" i quadri per conservarli meglio

MILANO — Un insolito lavoro di manutenzione sta per essere compiuto nella pinacoteca di Brera: le oltre mille e cinquecento tavole, tele e affreschi saranno infatti «gasati» col bromuro di metile. L'operazione, che si è resa necessaria per lo stato di molte tavole e cornici e per rendere asettiche le sale della pinacoteca, comincerà il 12 agosto.

Le opere e persino i mobili sono stati riuniti in poche sale della pinacoteca che verranno sigillate prima dell'apertura delle bombole di gas.

Si elegge oggi a Roma il massimo rappresentante dello sport italiano

Il Coni diventerà democratico?

Sicura la nomina di Franco Carraro, presidente della Federcalcio - Nebiolo (atletica) e Gattai (sci) i vicepresidenti - Definita anche la Giunta: D'Aloja, Mariggi, Parodi, Vinci, Carpi de Resmini, Caiati - Nostini all'opposizione

L'avvocato Giulio Onesti, presidente per 34 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nella quiete sonnacchiosa di una Roma svuotata dalle vacanze ed oppressa dall'afa, si sono svolte ieri mattina al Foro Italico le ultime schermaglie in attesa della odierna seduta del Consiglio nazionale del Coni, che dovrà dare il via al dopo-Onesti. Sull'elezione a Monte Mario, dove in un salone dell'Hilton si terrà appunto la riunione, senza interrogativi da risolvere e la cosa sinceramente ci dispiace, per due motivi. Primo, perché una elezione senza un po' di incertezza non è in effetti una elezione anche se ormai il costume dei pre-patteggiamenti ha radici lunghissime e lontane; secondo, perché non rassicura completamente l'accordo generale che precede la nomina del dottor Franco Carraro a successore di Onesti.

Si dice a Roma che l'alleanza nata a Palazzo Chigi (grazie alla «operosità» dell'onorevole Evangelisti che oggi siederà in consiglio come presidente della Federboxe) non ha alle spalle prezzi particolari. Il vicepresidente Nebiolo (certissimo, mentre la terza poltrona toccherà a Gattai della Federsci) ha solo chiaramente chiesto, e con altrettanta chiarezza ottenuto, che il governo del Coni da domani diventi davvero democratico, nel senso che le decisioni siano collegiali, le responsabilità divise secondo meriti e disponibilità. Si può anche credere ad una situazione tanto idilliaca ed alla reale volontà di realizzare una sterzata del genere, ma ci si deve almeno riservare il confronto con la realtà futura. Del resto lo ha detto anche ieri mattina Carraro a chi gli chiedeva anticipazioni sul suo programma: «Le parole sono facili, ma contano i fatti».

E Franco Carraro, sinora, ha dimostrato con i fatti di sapere arrivare dove l'ambizione (che non è un difetto) lo spingeva: adesso che, nello sport, è arrivato alla poltrona più importante, potrà (dovrà, anzi) impiegare la sua concretezza e le sue amicizie a favore del «prossimo». Lo si aspetta alla prova con interesse. In verità, il nuovo Coni un obiettivo primario già ce l'ha ed è quello dell'uscita dalle «grinfie» (così si pensa al Foro Italico) del parastato, da una regolamentazione che tre anni fa pareva cosa ottima e si è invece rivelata — per l'avvocato Onesti — una tagliola sfruttata con prontezza dal presidente della Federscherma Nostini il quale appellandosi alla legge n. 70 (articolo 32) del 1975 («I membri dei consigli di amministrazione di enti pubblici possono essere confermati una sola volta») ha ottenuto che il Tar dichiarasse decaduto il presidente del Coni che in quanto a rielezioni era già arrivato a quota sette.

Le ultime voci pre-consiglio, dopo le anticipazioni certe sulla presidenza Carraro, sulla vicepresidenza Nebiolo e quelle sulla quasi certa vicepresidenza Gattai, danno per sicuri (o almeno per gradìti) gli inserimenti in giunta di Vinci (baskèt), Carpi de Resmini (automobilismo) e Caiati (caccia) a fianco dei confermati D'Aloja (canottaggio) il quale ha assicurato che non farà guerra per la vicepresidenza (ma se proprio nell'urna insisteranno...), Mariggi (hockey) e Parodi (nuoto).

Pare che gli ultimi riottosi siano stati Grandi (ginnastica), Zanelli (atletica pesante) e Bornello (tiro a segno) indispettiti per il sistema attraverso il quale è stata praticamente bloccata l'elezione, ed è certo che Bruno Beneck (baseball) ha fatto il possibile per entrare lui in giunta al posto di uno dei tre «governativi» di cui sopra. La cosa farebbe storcere il naso a molti, vedremo.

E poi c'è sempre Nostini, il quale chiederà in consiglio che gli venga tolta la nota di biasimo commissariale gli per aver teso la trappola ad Onesti. Forse lo stesso presidente «dimissionario» vorrà intervenire. Speriamo, sarà l'unica nota vivace della mattinata. Intanto il segretario Pescante ha negato di voler dare le dimissioni, e si è detto all'oscuro di una manovra elettorale annunciata dal Messaggero che avrebbe portato quattordici voti sulla sua persona. Di certo [illegible] contenti di come sono andate le cose per far salire Carraro sulla poltronissima, tre dei 34 votanti di stamane (32 presidenti di Federazione, assenti infatti Rodoni e senza voto Florio della pallavolo per le inimicizie beghe con il Tar, più Onesti e De Stefani membri del Cio) pochissimi avevano le stature per opporsi ad una manovra aggirante condotta con rapidità ed efficienza grazie anche all'esiguità della base elettorale. Un golpe nell'urna è da escludere.

La presidenza Carraro andrà quindi in porto, e dovrà essere subito vissuta (da Carraro stesso, dalla giunta, da tutto il Coni) come l'inizio di una era nuova nel comando dello sport italiano. Il nuovo presidente sa di avere molti occhi addosso: solo una conduzione davvero democratica farà affievolire i dubbi attorno ad una escalation così rapida. Una volta eletto, Carraro dovrà lasciare la presidenza della Federcalcio, le due cariche sono incompatibili. Non sappiamo con quanto entusiasmo Artemio Franchi abbia accettato il ruolo di reggente della Figc che lo stesso presidente uscente gli affiderà, in attesa della assemblea straordinaria (in autunno) che certamente chiederà allo stesso Franchi di tornare presidente della Federazione. Per Franchi non sarà certo un passo indietro, anzi; il calcio ha quanto mai bisogno di un capo esperto in un momento come questo, tra svincolo e stranieri. E la cosa non sarà incompatibile con la presidenza dell'Uefa che è già nelle mani del dirigente fiorentino. Per la seconda volta (la prima fu quando accettò di dirigere la commissione del Coni incaricata dei rapporti con forze politiche e del lavoro) Artemio Franchi permette quindi a Carraro di andare avanti.

Bruno Perucca

Così i lavori

ROMA — Ecco l'ordine del giorno del 53° Consiglio nazionale del Coni, che si svolgerà oggi all'hotel Hilton.

1) Operazioni preliminari.
2) Approvazione del verbale della riunione del 4 aprile 1978.
3) Conto consuntivo 1977 e relazione della giunta esecutiva sulla gestione dell'ente.
4) Variazioni al bilancio esercizio 1978.
5) Comunicazioni del vicepresidente Beppe Croce.
6) Designazione del presidente del Coni.
7) Eventuali elezioni a vicepresidente del Coni.
8) Eventuali elezioni membri giunta esecutiva del Coni.
9) Situazioni federali.
10) Sportass — bilancio esercizio 1977 — rinnovo cariche.

Era al vertice da oltre 34 anni

Dittatore socialista

ROMA — *Nulla sembra cambiato, formalmente, rispetto al passato. L'elezione di oggi al Coni ha notevole importanza per le novità (di uomini e soprattutto di metodo) che dovrebbe portare, ma l'incertezza per la carica presidenziale continua a non esistere. Sappiamo che l'eletto sarà Carraro, come prima sapevamo di andare ad assistere alla riconferma di Onesti. Ci mancheranno semmai le argute battute dell'avvocato piemontese: erano spesso un paravento, erano un modo di far capire senza dire, magari il sistema non piaceva ma la classe era sicura (anche Rivera ha dei contestatori, ma la classe nessuno gliela disconosce). Prendendo il posto di un uomo come Onesti, Carraro ha una sola chance per reggere: chiedere (e trovare) collaborazione, allargare i discorsi che prima erano di uno solo. Come nel calcio: scomparso il regista-dittatore, per stare a galla ci vuole il gioco di squadra.*

Ieri mattina negli interventi della riunione di Giunta, Onesti ha ancora regalato qualcosa a chi gli chiedeva opinioni («a me? Ormai sono una salma») e a chi gli domandava con sin troppo scoperta malizia quale fosse il suo candidato («non ho ancora deciso, la notte porta consiglio...») ma di certo la giornata odierna non sarà per lui delle più facili. Ormai si è rassegnato, ha preso atto, ha contrattaccato vincendo attraverso Carraro, ma non è più alla guida del Coni che ha portato avanti per 34 anni, da quando — 26 giugno '44 — assunse l'incarico di commissario, primo passo verso la presidenza.

Nato ad Incisa Scapaccino, in provincia di Asti, il 4 gennaio del 1912, Giulio Onesti è stato portato al Coni da Pietro Nenni. Un dittatore socialista, quindi, colto, intelligente, pieno di humour, con l'hobby dell'antiquariato (dopo quello del potere) che ora lascia la poltrona di presidente ma non il Coni del quale continua a far parte di diritto quale membro del Cio. Qualcuno, alla luce della sentenza del Tar, sostiene la illegalità della sua permanenza nell'Ente, ma l'avvocato Onesti non sbaglia due volte. E' caduto nella trappola del parastato, non in una seconda. Peccato non sia, da oggi, all'opposizione: le sue battute potrebbero diventare ancora più sferzanti. Ma forse non cadrebbe nella facile tentazione: la classe, ancora una volta, verrebbe fuori.

b. p.

Resi noti i campionati dei semiprofessionisti

Fatti in senso "orizzontale", i due gironi nella serie C-1

FIRENZE — E' stata resa nota, finalmente, la composizione dei gironi dei due campionati di serie C e di quello di serie D. Le squadre piemontesi della «C-1» sono state raggruppate nel girone A: la divisione, com'era praticamente scontato, è stata fatta in senso «orizzontale».

SERIE «C-1»

GIRONE A: Alessandria, Biellese, Como, Cremonese, Forlì, Juniorcasale, Lecco, Mantova, Modena, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Reggiana, Spezia, Trento, Treviso, Triestina.

GIRONE B: Arezzo, Barletta, Benevento, Campobasso, Catania, Chieti, Empoli, Latina, Livorno, Lucchese, Matera, Paganese, Pisa, Pro Cavese, Reggina, Salernitana, Teramo, Turris.

SERIE «C-2»

GIRONE A: Albese, Almas Roma, Carrarese, Cerretese, Civitavecchia, Derthona, Grosseto, Imperia, Massese, Montecatini, Montevarchi, Olbia, Prato, Sangiovannese, Sanremese, Savona, Siena, Viareggio.

GIRONE B: Adriese, Audace, Bolzano, Carpi, Conegliano, Fanfulla, Legnano, Mestrina, Monselice, Omegna, Pavia, Pergocrema, Pro Patria, Pro Vercelli, Rhodense, S. Angelo Lodigiano, Seregno, Vigevano.

GIRONE C: Anconitana, Avezzano, Banco di Roma, Brindisi, Civitanovese, Fano, Alma Juventus, Formia, Francavilla, Frosinone, Gallipoli, Giulianova, Lanciano, Frascati, Monopoli, Osimana, Pro Vasto, Riccione, Vis Pesaro.

GIRONE D: Alcamo, Casertana, Cassino, Cosenza, Crotone, Marsala, Messina, Nuova Igea, Palmese, Potenza, Ragusa, Rende, Savoia, Siracusa, Sorrento, Trapani, Vigor Lamezia, Vittoria.

SERIE D

GIRONE A: Abbiategrasso, Albenga, Aosta, Arona, Asti, Aurora Desio, Borgomanero, Caratese, Entella Chiavari, Ivrea, Novese, Pontedecimo, Pro Sesto, Sestri Levante, Solbiatese, Torretta S. Caterina, Trecate, Vogherese.

GIRONE B: Abano Terme, Benacense, Casalese, Chievo, Dolo, Jesolo, Merano, Mira, Monfalcone, Montebelluna, Montello, Palmanova, Pordenone, Pro Tolmezzo, Romanese, San Donà, Trilium, Venezia.

GIRONE C: Bellaria Igea Marina, Città Castello, Contarina, Elpidiense, Falconarese, Formana, Forlimpopoli, Fortitudo Fidenza, Gubbio, Imola, Legnago, Maceratese, Molinella, Russi, San Felice, Sansepolcro, Sassuolo, Viadanese.

GIRONE D: Carbonia, Casalotti Fiesta, Cuio Pelli, Foiano, Iglesias, Nuorese, Orbetello, Pietrasanta, Piombino, Pontedera, Pro Cisterna, Romulea Marzocco, S. Elena Quartu, Spoleto, Torres, Tuscania, Vilerbese.

GIRONE E: Ars Labor Grottaglie, Avigliano, Bisceglie, Fasano, Gladiator, Irpinia, L'Aquila, Lavello, Martina Franca, Melfi, Mola, Nardò, Nola, Rosetana, Sora, Squinzano, Sulmona, Trani.

GIRONE F: Acireale, Akragas, Canicattì, Ercolanese, Frattese, Grumese, Ischia Isolaverde, Juventus Stabia, Leonzio, Massiccia, Megara Augusta, Modica, Morrone, Cosenza, Paternò, Puteolana, Scicli, Terranova Gela, Trebisacce.

Comincia una nuova carriera, con 60 milioni d'ingaggio, per l'ex napoletano

Juliano a Bologna: «Non ho rancori»

BOLOGNA — *Prima giornata piuttosto intensa per «Totonno» Juliano giunto ieri in mattinata nel capoluogo emiliano. L'ex capitano del Napoli, dopo essersi sottoposto alle visite mediche, è stato infatti preso d'assalto dai cronisti cittadini.*

Vivace il dialogo che ha offerto Juliano evidentemente ricaricato da questa manifestazione di fiducia e dai 60 milioni d'ingaggio. Contento di questo trasferimento a Bologna?

«Contento sì, per molti motivi. Primo di tutti il fatto di poter dimostrare anche per questa stagione che Juliano è ancora in grado di calpestare i terreni erbosi con una certa disinvoltura. Spero dunque di accontentare mister Pesaola e di dimostrare magari anche qualcosa ai dirigenti del Napoli che alla fine dello scorso campionato hanno evidentemente fatto precise scelte tecniche che mi escludevano».

Da Napoli se n'è partito con una punta di rancore?

«Assolutamente no. Napoli e i dirigenti mi hanno sempre dimostrato la massima considerazione. Semplicemente alla fine dell'ultimo campionato Di Marzio ha ritenuto che Juliano non fosse più in grado di inserirsi nel modulo tattico che voleva imporre alla squadra. Queste sono considerazioni rispettabili che non mi sento di contestare».

Qualche promessa per i tifosi rossoblù?

«Assolutamente nessuna. Giocherò questo campionato con la massima serietà ed impegno».

Scrutano l'orizzonte granata

Entrèves. Terraneo e Santin guardano avanti: dove arriverà il Torino? (Foto "La Stampa" - Goletti)

Entusiasmo nel nuovo Torino che sta preparando ad Entrèves l'operazione-scudetto

Per Terraneo è scoccato l'anno della verità

Il portiere, finalmente titolare, ricorda con simpatia Castellini e punta al primato - Dietro alla Juventus, vede Milan e Napoli - La posizione del secondo portiere Copparoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENTRÈVES — *E' una cornice di vacanza. Code di auto che s'arrampicano verso il traforo del Bianco, funivie che s'avvicinano a nevi perenni, la montagna che vive rapidamente l'estate. Ma c'è anche chi lavora e prepara una stagione di calcio con fatiche che potrebbero allarmare un fachiro. «Ci vuole il loro fisico», commentano i turisti che si accontentano di seguire lo sport con carta e matita o con la macchina fotografica per fermare un'immagine di gruppo.*

Il Torino è in Val D'Aosta con quella gamma di sensazioni che accompagnano la vita di un atleta. C'è il campione che si sente sicuro, il giovane che sogna e promette; il football di ritiro è bello per mille sfumature che possono essere captate da chiunque si accosti. Ad agosto pare tutto facile e leggero, anche i superallenamenti si accettano con un sorriso. Campionato e Coppa nascono con le intenzioni dei protagonisti, è stimolante vedere ogni cosa daccapo, con entusiasmo, con [illegible].

Se Pulici si prenota per una serie di gol, Terraneo è quasi pronto per tornare fra i pali: Giuliano, senza dubbio, è tra i personaggi più attesi. Finalmente parte titolare, gode della fiducia dei compagni. Però, non è stata cosa semplice. Sedici partite di campionato, quattro in Coppa, la scorsa stagione, in alternanza con Castellini. Ora si appresta all'annata della verità, forse un esame definitivo per se stesso, una certezza che la squadra va cercando. Il ragazzo sembra non avere problemi. Sicuro, «freddo» anche nei discorsi, lontano dalle emozioni di chi, invece, non conosce ancora bene il suo mondo. Si accende una sigaretta dopo un pasto leggero e dice: «Prima c'era lo stimolo della conquista, ora si tratta di mantenere ciò che si possiede. Certo, so bene che è un compito impegnativo, ma sono tranquillo perché consapevole dei miei mezzi. Questo ruolo mi galvanizza».

Era amico di Castellini, il rapporto non si è guastato. «Mi ha insegnato lui — prosegue — alcuni valori professionali importanti. Castellini è molto svelto in porta, possiede uno scatto breve, una rapidità di movimenti da far invidia. Io, invece? Sono valido in uscita, ma ho un punto debole quando si tratta di bloccare dei palloni a terra. Cerco comunque di impostare sempre l'azione, di non essere un uomo isolato dal collettivo».

Ricordiamo insieme l'ultimo torneo. Momenti felici (esordio in serie A contro la Juventus, il rigore parato a Rivera), la parentesi negativa nell'incontro del Comunale contro la Dinamo Zagabria. In quei giorni Giuliano non esisteva, non trovava nemmeno la forza di reagire a critiche troppo affrettate. «Avevo sbagliato una partita — ricorda — e già c'era qualcuno pronto a darmi dell'incapace. Ho reagito, mi sono affidato al carattere per risalire la china».

Non tiene a mente quanti gol ha incassato, ma ciò non significa superficialità verso il mestiere. Anzi, sotto questo aspetto si rivela assai scrupoloso. Prepara le partite andando a sfogliare appunti dove vengono annotate le caratteristiche di tiro degli attaccanti. Poi rimangono le poesie, l'interesse vivo per la letteratura, per i fatti sociali, per aspetti che magari faranno sì che, a carriera conclusa, possa intraprendere un'attività lontana dal calcio. «Mi piace scrivere — dice con partecipazione gustosa — adesso sto buttando giù le impressioni del viaggio in Grecia che ho compiuto in luglio con mia moglie Pinuccia. Lei, tra l'altro, dipinge; sappiamo come impiegare il tempo libero».

Ma ora, soprattutto, c'è da dedicarsi al Torino, da dimenticare il passato un po' deludente. «Quando abbiamo pareggiato agli sgoccioli del campionato — dice ancora — con il Perugia ho sofferto molto. Mi sentivo in parte colpevole. La Juventus si stava avvicinando al titolo, noi avevamo praticamente capito che non c'era più nulla da fare. Adesso, però, si riparte da zero. Il duello sarà ancora con i bianconeri, ma dobbiamo fare attenzione a rivali come Milan e Napoli. Personalmente, voglio lo scudetto e sono pronto per fornire il mio contributo».

Terraneo parla con umiltà, ha soffiato il posto al «giaguaro», ma sa che nel calcio non c'è nulla di certo, secondo una legge che va accettata in partenza. «Sarei pronto a fare — confida — anche il dodicesimo se le cose non andassero per il verso giusto e Copparoni dimostrasse di dare maggiori garanzie, ma mi auguro che tutto ciò non succeda mai».

Ferruccio Cavallero

Anche Pecci già infortunato

ENTRÈVES — *Due contrattempi al Torino complicano un po' il lavoro di Radice. Sono fermi Zaccarelli e Pecci. Per Renato, secondo quanto ha precisato il dottor Boccardo, si tratta di uno stiramento alla coscia destra che non permetterà al giocatore di prendere parte, mercoledì prossimo, all'amichevole di Ivrea. Radice impiegherà al suo posto il giovane Greco. Zaccarelli ha iniziato le applicazioni (jonoforesi) e al momento deve rispettare un assoluto riposo.*

Poi c'è Pecci. Eraldo ieri mattina si è recato all'ospedale di Aosta per una visita di controllo, dopo aver lamentato un forte dolore all'orecchio sinistro. E' stata accertata dai medici un'infezione provocata da un foruncolo, che però non gli dovrebbe fornire eccessivi problemi. Piuttosto, il guaio di Pecci è un altro. Soffre, infatti, di una forma di periostite. Sono tornati dolori di antica data alla caviglia destra (tra l'altro, Eraldo ha rimediato a Entrèves una storta).

Pecci ha lasciato ieri, in serata, il ritiro per raggiungere Torino e sottoporsi ad una serie di esami radiografici, accertamenti che facciano luce su un disturbo che non è da sottovalutare. Oggi, comunque, si dovrebbe essere in grado di conoscere qualcosa di preciso sulle condizioni fisiche del centrocampista. Pecci sarà costretto a interrompere per un po' di tempo l'attività per fare probabilmente una cura di fanghi ad Acqui. (f. cav.)

● **L'Herta Berlino** nel 1° torneo internazionale del Tirreno incontrerà a Massa Carrara, sabato 19 agosto, ore 21, l'Inter; a Livorno, domenica 20, ore 18, Fiorentina-L.R. Vicenza; a Lucca, lunedì 21, ore 21, finale terzo-quarto posto; a Viareggio, martedì 22, ore 21, finale primo-secondo posto.

● **La nazionale cinese** incontrerà il Bologna il prossimo 13 settembre. L'incontro, in notturna, si disputerà sul terreno dello Stadio Comunale nel programma di preparazione della compagine di Pesaola.

● **Calcio Femminile** — Le azzurre di Amadei, battuto il Belgio per 2-1 e il Galles per 7-0, incontrano stasera a Pescara la Scozia per la finale dei Giochi Internazionali.

L'esperimento fatto dal Perugia

Il cuore sotto sforzo controllato a distanza

NORCIA — Durante un normale allenamento un calciatore è stato sottoposto al controllo continuo, a distanza, dell'elettrocardiogramma. L'eccezionale esperimento, che apre nuove prospettive alla medicina sportiva, si è svolto a Norcia, dove è in ritiro precampionato la squadra del Perugia. Gli atleti hanno svolto gli esercizi programmati dall'allenatore Castagner senza essere in alcun modo disturbati dal trasmettitore che portavano alla cintola e dai tre elettrodi fissati al petto; contemporaneamente un ricevitore video-registratore, installato ai bordi del campo, ha consentito al medico sociale di verificare il comportamento e le reazioni del cuore dei giocatori.

L'apparecchiatura, realizzata dalla Ote-biomedica di Firenze, trova largo impiego nella convalescenza post-infarto e nella medicina del lavoro, e ora sta rivelando la propria utilità per la medicina sportiva. Al termine della dimostrazione, il prof. Tomassini, medico sociale della squadra umbra, ha dichiarato: *«Già da anni le nostre preoccupazioni erano rivolte al controllo dell'attività cardiaca sotto sforzo e alle possibilità di cogliere le fasi di recupero, specialmente dopo l'adozione di tecniche di allenamento particolari. Prima i controlli venivano effettuati misurando polso e pressione, mentre con questa nuova apparecchiatura il problema è semplificato perché i dati sono molto precisi ed immediati».*

Il d.s. Ramaccioni ha aggiunto: *«Ritengo un obbligo delle società salvaguardare la salute degli atleti. La possibilità di fruire di un mezzo moderno è una occasione da non farsi sfuggire per tranquillizzare atleti, tecnici e società».* Era presente alla dimostrazione il prof. Alicicco, medico sociale della Roma, anch'essa in ritiro a Norcia.

Va infine ricordato che ieri Primo Nebiolo, presidente della Fidal, ha stipulato una convenzione per tre indagini biomediche, di cui una proprio per il controllo cardiaco computerizzato a distanza.

Oggi la squadra femminile a Brescia, domani e domenica la maschile a Venezia

Esame polacco per l'atletica italiana

BRESCIA — L'atletica sempre alla ricerca di nuove espansioni approda a Brescia, dove pure, grazie alla Fiat OM, da anni viene portato avanti un valido discorso, ed a Venezia, città dimenticata dallo sport in generale, che pure l'attuale amministrazione comunale sta cercando di rilanciare, come testimoniano i lavori di rifacimento, con piste e pedane rifatte in materiale coerente, dello stadio di S. Elena. Gli avvenimenti che chiamano in causa le due città sono inediti: mai nella città lombarda aveva gareggiato la nazionale femminile e due sole volte (l'ultima nel 1968) quella maschile, così come mai a Venezia era approdata la squadra maschile (l'unico incontro ospitato nella città lagunare risale a ben ventitré anni fa, quando la squadra femminile superò la non molto forte Svizzera con largo margine).

Per l'atletica italiana — ad un anno esatto di distanza dalla finale di Coppa Europa, che sarà ospitata nella «collaudata» Torino — è dunque atto di coraggio cercare nuove sedi, tanto più che l'avversaria per quest'ultimo impegno in vista degli europei, in programma a Praga dal 29 agosto al 3 settembre, si chiama Polonia, ossia una delle nazioni atleticamente più evolute e più forti. Il pronostico non soltanto ci è sfavorevole, ma addirittura, in campo femminile, minaccia di lasciarci raccogliere soltanto le briciole, con la sola Sara Simeoni (neppure lei in perfetta efficienza, visto che negli ultimi giorni non è stata molto bene) in grado di ottenere un successo.

Più aperto — grazie a Mennea, ma non solo lui perché altri atleti, primo fra tutti il martellista Urlando, hanno più che legittime velleità — il confronto maschile dove contenere in una dozzina di punti la sconfitta, sarebbe già un successo che si aggiungerebbe a quello difficilmente non raggiungibile sulla Spagna, chiamata ad arricchire con la sua presenza (solo maschile) alcune gare ma incapace di produrre un discorso complessivamente tale da rendere incerta la nostra vittoria nei suoi confronti.

L'incontro femminile di Brescia (oggi) e maschile di Venezia (domani e domenica) sarà — assieme al meeting di Viareggio di mercoledì prossimo — l'ultimo test per coloro che sperano di andare ad arricchire l'attuale lista di ventun atleti (più due staffettisti ancora da definire) già ufficializzata dalla Fidal per Praga. Una decina, nel migliore dei casi una ventina, di atleti dovrebbero riuscire a guadagnarsi la convocazione: agonisticamente, ci saranno per tutti gli stimoli necessari, spetterà dunque ai singoli capitalizzarli e dare il meglio di sé. La Fidal stessa offre, facendoli gareggiare fuori gara là dove si era già resa necessario operare delle scelte (come nel salto in alto maschile) l'estrema possibilità a quanti nella stagione, pur non trovando sufficiente continuità di rendimento, hanno saputo fornire risultati di buon valore che, se ripetuti a Praga, consentirebbero un valido piazzamento.

La squadra femminile polacca è giunta ieri sera a Brescia. Manca Irene Szewinska, pluri-medagliata campionessa, rimasta in patria per meglio preparare i campionati europei dove affronterà l'astro nascente di Marita Koch con la speranza di ottenere — anche grazie agli orari che non permetteranno alla tedesca Est di «doppiare» — la medaglia d'oro nei 200 oppure sul giro di pista. Un'assenza che, comunque, non muta i valori in campo lasciando sempre alle polacche il più ampio margine di successo.

Ci saranno in compenso valide avversarie per Gabriella Dorio, dirottata sugli 800 nella speranza che migliori il suo record italiano (2'01"6). Non sarà comunque la sola vicentina a gareggiare quest'oggi con obiettivi di primato. Anche la Amici cercherà infatti nel giavellotto di fare meglio del 56,98 della Quintavalle (misura sfiorata agli assoluti con 58,72) e così le staffette tenteranno di correre su tempi-primato che potrebbero anche significare il viaggio a Praga. E questo anche se la 4x100 dovrà rinunciare all'influenzata Bongiorno ed alla Rossi che gli ultimi test hanno indicato lontana da ritmi di sprinter.

I polacchi avranno un'altrettanto valida guida domani a Venezia nell'olimpionico del salto in alto Wszola, che il fresco primatista italiano Rodolfo Bergamo ben ricorda nella piovosa, ma per entrambi felice, esibizione di Montreal. Wszola, allora, batteva Stones, mentre Bergamo raggiungeva un insperato sesto posto. Adesso i parametri sono leggermente differenti: il polacco, finora, in questa stagione, non è sembrato trovare momenti particolarmente felici.

Giorgio Barberis

ITALIA - POLONIA femminile a BRESCIA — Ore 18,30: 400 ostacoli, salto in lungo, tiro del giavellotto, getto del peso; 18,40: 100; 18,50: 400; 19: 1500; 19,15: 100 ostacoli, salto in alto; 19,30: 200, lancio del disco; 19,45: 800; 20: 3000; 20,15: staffetta 4x100; 20,30: staffetta 4x400.

Uno stimolo per i saltatori

Il campione olimpico di Montreal, il cecoslovacco Wszola, sarà il punto di riferimento e lo stimolo per i saltatori azzurri a Venezia: oltre al primatista italiano Rudy Bergamo e a Di Giorgio, saranno presenti, fuori gara, Bruni, Raise e Roberto Carri, il diciassettenne di Ivrea che ha già superato 2,21 e potrebbe essere la «stella» della finale di Coppa Europa in programma a Torino il 4-5 agosto 1979.

Notizie flash

Avanza Barazzutti

Corrado Barazzutti ha battuto per 6-1, 6-2 il portoricano Francisco Gonzales nella terza giornata del torneo di tennis di North Conway, valevole per il circuito Gran Prix.

La Tris da Grosseto

La corsa-tris della settimana è in programma stasera alle 22,35 in Grosseto: è il Premio della Maremma, L. 8 milioni, handicap a invito, m. 1750 con 17 cavalli partenti.

Simmonds in finale

L'italiana Sabina Simmonds disputerà oggi la finale del Gran Prix «Ellesse» a Cava dei Tirreni contro la francese Loverà, dopo aver battuto in semifinale la brasiliana Mediano per 6-2, 6-4.

Tennis a Morgex

L'Eti Vacanze organizza dal 8 al 13 agosto il torneo tennistico di Morgex. Iscrizioni a Segreteria Eti entro le 10 del 5 agosto, tel. 0165 80 872 - 80 876.

Subito tre record mondiali ai campionati statunitensi

Nuotatori americani verso Berlino

WOODLANDS — *Tre record mondiali in una sola giornata di gare: i campionati americani di nuoto, che hanno preso il via mercoledì per concludersi domenica, non potevano iniziare in maniera migliore in vista dei mondiali che si terranno a Berlino dal 18 al 28 agosto.*

Alla ribalta due ragazzine «terribili», Kim Linehan e Tracy Caulkins, 29 anni in due, che hanno spodestato le tedesche dell'Est Petra Thumer e Ulrike Tauber dal vertice delle graduatorie mondiali soffiando loro i primati nei 400 m stile libero e nei 200 m misti e il mistista Steve Lundquist che ha migliorato il limite dei 200 che apparteneva al sovietico Sidorenko.

Il tempo che ha fruttato a Lundquist il nuovo record mondiale è stato di 2'04"39 ed è stato ottenuto in batteria. In finale il giovane americano ha ceduto forse per la fatica ed è stato battuto da Pankaas.

Molto spettacolare la finale dei 400 stile libero femminili che ha visto la quattordicenne Linehan stracciare il vecchio record mondiale della Thumer (4'08"91) col tempo di 4'07"66. A chiudere questa sensazionale serie di primati è stata Tracy Caulkins, di un anno più «vecchia» della Linehan, che ha dato un altro dispiacere alle tedesche dell'Est, migliorando di 70/100 di secondo il limite mondiale dei 200 m misti, già appartenente alla Tauber: 2'15"09 per l'americana, contro 2'15"85 dell'europea.

Per concludere sono da segnalare il successo a sorpresa di Jeff Float nei 400 stile libero in 3'54"32: il primatista mondiale Brian Goodell è finito soltanto quinto. Dai campionati statunitensi, che servono come vere e proprie eliminatorie, usciranno le due squadre che alla fine del mese prenderanno parte, come si è detto, ai mondiali di nuoto in programma in Germania.

a.p.

Canottaggio sul lago

Regate a Candia

Torna il «Trofeo delle Regioni» di canottaggio. Questa volta però, invece di essere disputato sul Po, avrà come teatro il lago di Candia. Altra novità: anziché sull'«otto di punta», la gara si svolgerà su due imbarcazioni, il «quattro con» ed il «singolo» seniores. All'edizione di quest'anno sono iscritte sei regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Lazio, Toscana e Veneto.

Lo skiffista piemontese sarà Roberto Tartaglino. Anche il «quattro» avrà un equipaggio della Fiat Ricambi: Bouquiò, Berini, Palma, Lantero.

Al tradizionale «Trofeo» farà contorno una serie di regate juniores e ragazzi a carattere nazionale.

Il programma della manifestazione si apre domani mattina con le batterie eliminatorie. Finali nel pomeriggio, tra le 16,30 e le 18,30.

Il ps respinge il compromesso con il cds

La sfida tra Eanes e Soares rischia di congelare la crisi

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

LISBONA — In altri tempi, neppure troppo lontani, il Portogallo [illegible] sarebbe forse domandato se uno sbocco «golpista» non [illegible] l'unica alternativa [illegible] fronte a un'impasse politica come quella attuale. Il fermo rifiuto socialista [illegible] dare nuova linfa a una coalizione di governo coi democristiani del cds, entro la scadenza di fine [illegible] indicata dal presidente Eanes nel suo drammatico messaggio di martedì sera alla nazione, ha riproposto l'attuale crisi di governo in termini di intransigenza interpartitica [illegible] di dura polemica fra Soares ed Eanes. Sono ostacoli che all'osservatore sembrano oggi invalicabili.

In sostanza i socialisti hanno detto «no» al compromesso col cds, bloccando l'unica via per una rapida soluzione della crisi, e hanno invitato Eanes a nominare celermente un primo ministro «tenendo conto dei risultati elettorali»: ultima nella lunga serie di aperte sfide al presidente con le quali il ps ha rimesso la palla delle responsabilità nel campo della presidenza. Eanes sa benissimo, infatti, che senza socialisti [illegible] si può raggiungere quella «maggioranza stabile» che egli va invocando dal dicembre scorso.

Un'attenta analisi della situazione indica che, venuta meno per [illegible] momento l'ipotesi d'un nuovo governo di coalizione (Soares era stato esonerato quando il cds [illegible] era ritirato dall'accordo con il ps), resta al presidente la seconda proposta delineata nel discorso di martedì: un governo di sua nomina, in grado di ottenere un vasto appoggio parlamentare, [illegible] incaricato di completare la legge elettorale e il censimento in vista di elezioni anticipate che, nel pieno rispetto della democrazia, non potrebbero svolgersi prima del marzo prossimo.

Una soluzione di questo genere, già accettata dalla se[illegible] del cds in un comunicato diramato ieri, potrebbe spuntarla solo se il [illegible] ammorbidisse le sue posizioni nei confronti [illegible] Eanes. Cosa che non pare prevedibile dopo le [illegible] critiche espresse [illegible] comunicato di mercoledì sera, nel quale il presidente veniva accusato [illegible] «essersi sostituito all'assemblea» nel decidere di [illegible] Soares, [illegible] «ripetere un'esigenza che risponde a un'opinione politica personale e non a un imperativo costituzionale, cioè la formazio[illegible] di una maggioranza stabile», infine di avere creato le premesse a un accordo politico di «mediazione presidenziale» al quale la costituzione [illegible] fa riferimento, e che [illegible]rebbe supporre il suo deside[illegible] di concentrare altri poteri nelle proprie mani, «un fatto totalmente inedito in una democrazia pluralistica». E poi resterebbe [illegible] dubbio non secondario sulle personalità [illegible]litiche (o militari?) alle quali affidare un'iniziativa di questo genere.

Seguiamo la falsariga [illegible] discorso [illegible] [illegible]. Fallite queste due alternative resterebbe la soluzione più deprecabile, quella di un governo di gestione che portasse entro tre mesi a elezioni anticipate. Ma entro quella scadenza legge elettorale e censimento non potrebbero essere completati, chiunque — specie chi [illegible] uscirà sconfitto — [illegible]trebbe facilmente impugnare il verdetto delle urne. Il «ricatto» costituzionale con cui Eanes aveva cercato di piegare i partiti, e il ps in particolare, a compromessi che sulla carta non esistevano, [illegible]bia ora di rimbalzare sullo stesso presidente. Eanes, dicono infatti i socialisti, ha fatto richieste impossibili, la responsabilità di elezioni anticipate non democratiche [illegible]bbe tutta sua.

La logica dice che, in questo ginepraio di polemiche, dal quale non sembrano poter [illegible] indicazioni utili per [illegible] [illegible] crisi, ma semmai una nuova spaccatu[illegible] [illegible] paese fra destra e sinistra, Eanes potrebbe vedersi costretto a un atto di umiltà, a recedere cioè dalle sue insistenze per un governo maggioritario [illegible] consentire al ps di formare un monocolore minoritario, magari col voto favorevole dei comunisti (che temono più d'ogni altra cosa la soluzione presidenziale) [illegible] forse anche l'appoggio dello sparuto gruppo di socialdemocratici rimasti fedeli a una linea di centro-sinistra dopo che il loro partito si è spostato su posizioni decisamente di destra.

La logica dice anche che Eanes, dopo un altro giro di consultazioni (ieri psd e cds, oggi ps e pc) potrebbe c[illegible] sulla scadenza di fine settimana, avviando nuove formule capaci di portare a un accordo fra ps [illegible] cds. La stessa logica dice ancora che, [illegible] questo difficile momento per il Portogallo, travagliato da una grave crisi economica e alla vigilia di aprire le trattative per l'ingresso [illegible] Cee, il presidente potreb[illegible] recedere dai propositi più battaglieri del suo ultimatum, creando nuove [illegible] per un'intesa civile. Ma la logica, sottolineano non senza un fondo d'amarezza numerosi osservatori portoghesi, non sempre è maestra nelle vi[illegible]de politiche di Lisbona.

Per questo le speranze [illegible] giorni scorsi lasciano oggi spazio a una [illegible] delusione: [illegible] crisi politica portoghese, che pareva avviata a una soluzione in tempi abbastanza brevi, dà oggi l'esatta misura di tutta la sua gravità. N[illegible]no riesce a vedere vie d'uscita da uno stallo inevitabile. [illegible] la buona volontà del [illegible]promesso, nei precari equilibri parlamentari espressi dal[illegible] elezioni [illegible] due anni fa. La soluzione democratica può es[illegible] dietro l'angolo, forse è il classico «uovo [illegible] Colombo», ma nessuno riesce a vederla. E' una situazione, s'osserva a Lisbona, che in altri tempi avrebbe veramente potuto costituire la [illegible] d'una [illegible]luzione autoritaria. Ma il Portogallo sembra deciso, anche a co[illegible] di u[illegible] lunga e snervante crisi, a respingere qualsiasi minaccia alle istituzioni democratiche. [illegible] loro perdita, quattro anni dopo la «rivoluzione dei garofani», sarebbe un prezzo troppo alto [illegible] [illegible] [illegible] superare gli scogli di oggi.

Fabio [illegible]alvano

Pesante polemica tra socialisti [illegible] democristiani

Accuse a Strauss e Schmidt Zelanti durante il nazismo?

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — Il passato nazista di due eminenti uomini politici tedeschi — il capo dei cristiano-sociali Franz Josef Strauss e il Cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt — viene portato alla ribalta in una feroce polemica tra scrittori e giornalisti vicini ai due partiti rivali. La sorpresa è grande, perché mai, in più di 33 anni trascorsi dalla fine della guerra, era stata messa in dubbio l'integrità democratica di Strauss e di Schmidt, che durante la guerra erano ufficiali dell'esercito. Accuse (risultate fondate) erano [illegible] lanciate contro il defunto Presidente della Repubblica Heinrich Luebke (che aveva fatto costruire camere a gas) e contro l'ex Cancelliere Kurt Georg Kiesinger (funzionario della propaganda nazista). Ma Strauss e Schmidt erano sempre stati lasciati da parte.

A cominciare ora è stato lo scrittore Bernt Engelmann, che fu detenuto per motivi razziali in un campo di sterminio nazista ed è presidente dell'associazione tedesca degli scrittori. In un articolo del servizio stampa Iniziativa democratica, vicino al partito socialdemocratico, ha accusato Strauss di essere stato «guida spirituale-militare», [illegible] ufficiale di propaganda nazi[illegible] tra le truppe, con l'incarico di «fanatizzare i soldati», convincerli della giustezza del razzismo e portarli alla vittoria, secondo gli insegnamenti di Goebbels. Engelmann ha aggiunto di avere [illegible] documentazione in materia, [illegible] di volere renderla pubblica soltanto quando Franz Josef Strauss gli farà [illegible] processo.

Strauss non si è scomposto, ha ammesso di essere stato in guerra «ufficiale per la guida spirituale-militare», ma ha negato [illegible] avere avuto un pa[illegible] nazista. Anzi, già [illegible] l'inizio della guerra [illegible] det[illegible]to apertamente che «Hitler e compagni erano delinquenti». In quanto a Engelmann, Strauss ha detto che «chi scatena la guerra psicologica, fa soltanto gli interessi di Mosca». Nessuna rettifica, nessuna denuncia, Strauss è partito per una [illegible] di un mese in località sconosciuta.

Helmut Schmidt

Josef Strauss

La vicenda sembrava finita, quando il settimanale [illegible] cui Franz Josef Strauss è editore, il Bayernkurier, ha risposto per le rime al partito socialdemocratico della Baviera, accusandolo di essere una «organizzazione [illegible]ta mimetizzata», la quale ha costituito un «fronte popolare della diffamazione» in vista delle elezioni regionali del 15 ottobre. «Engelmann sarebbe ben consigliato — scrive il direttore del settimanale straussiano, Wilfried Scharnagl — se si occupasse del passato di alcuni eminenti compagni del suo partito».

E qui viene la botta a sorpresa contro il cancelliere Helmut Schmidt: «Engelmann potrebbe indagare i motivi per cui il suo amico di partito e Cancelliere federale Schmidt, allora, in qualità di ufficiale della *Luftwaffe*, ebbe il privilegio di partecipare in qualità di osservatore al pro[illegible] dinanzi al tribunale del popolo di Berlino contro i congiurati del 20 luglio 1944. Era quel processo al cui [illegible] Roland Freisler disse che *"tutti coloro che sono qui presenti hanno un interesse professionale in forza della loro funzione nello Stato, nel partito e nell'esercito"*».

In Eifel[illegible] del Cancelliere, in vacanza sul Lago di Brahm, a Nord [illegible] Amburgo, il portavoce del governo Klaus Boelling ha risposto indignato che «allora il Cancelliere fu comandato dalle massime autorità del *Reich* [illegible] assistere in qualità [illegible] osservatore al [illegible] contro Witzleben, Von Hassell e Wirmer. A parte [illegible] sporchi mestatori, a nessuno che [illegible] [illegible] biografia [illegible] Cancelliere può venire l'assurda idea [illegible] allinearlo con i nazionalsocialisti».

La polemica a base di colpi bassi coinvolge il passato non solo di coloro che servirono sotto il [illegible] (come il capo dei sindacati Wetter) ma anche di coloro che lottarono contro di esso (l'ex cancelliere Willy Brandt, che fece parte della Resistenza, e [illegible] capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner, che allora era comunista). A più di trent'anni dalla fine della [illegible] le accuse e controaccuse vengono considerate poco edificanti perfino dalla Bild Zeitung *(quotidiano popolare scandalistico) il quale scrive: «Mettete [illegible] la fionda lanciafango, prima che la nostra democrazia [illegible] la malora». Ma la polemica continua: ci [illegible] sono lanciati anche i comunisti e i neonazisti.*

Tito Sansa

Deciso a Bonn da sette nazioni

Boicottaggio per Paesi che ospitano terroristi

BONN — [illegible] misure per combattere la pirateria aerea, concordate dagli esperti dei sette Paesi [illegible] «vertice» economico di Bonn nella [illegible] [illegible] conclusasi ieri sera nella capitale tedesca, [illegible] propongono come scopo principale di impedire che i dirottatori possano disporre dell'appoggio da parte di Paesi compiacenti per motivi politici.

E' stato stabilito che le azioni di boicottaggio di quei Paesi che dovessero dare asilo a terroristi dirottatori vengano decise di comune accor[illegible] tramite consultazioni telefoniche fra i responsabili [illegible] governi dei sette. Il piano [illegible] boicottaggio scatta [illegible] due casi: 1) quando un Paese [illegible] rifiuti di estradare [illegible] di procedere penalmente contro i [illegible]rottatori; 2) quando un Paese [illegible] restituisca l'aereo dirottato.

L'azione di boicottaggio di tale Paese — che verrà [illegible]duta da [illegible] minaccia ultimativa [illegible] boicottaggio — consisterà nella cancellazione [illegible] scali in quel Paese per le rotte aeree delle compagnie nazionali dei sette Paesi (Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone, Francia, Canada, Germania Federale).

Ulteriori eventuali misure di boicottaggio potranno essere l'interdizione di atterraggio negli aeroporti [illegible] sette Paesi per [illegible] aerei in provenienza [illegible] [illegible] Paese che ha dato appoggio ai terroristi.

(Ansa)

Manifestanti in Bretagna

Bloccano e imbrattano l'elicottero di Giscard

[illegible] — Movimentato viaggio oggi [illegible] Bretagna [illegible] presid[illegible] Valéry Giscard d'Estaing alle prese [illegible] il malcontento degli agricoltori [illegible] locali, i quali hanno tenuto [illegible] dimostrazioni e persino bloccato, a Aber Wrac'h, l'elicottero presidenziale in sosta — da [illegible] imbrattato con scritte del tipo: *«Marea nera, collera rossa»* e *«Giscard ne abbiamo abbastanza del maiale a 7,80 franchi il chilo»* — e costringendo il Capo dello Stato [illegible] ripartire [illegible] bordo di un altro elicottero della marina inviato d'urgenza.

Il Capo dello Stato, giun[illegible] in mattinata alla base aeronavale di Landivisiau, [illegible] va visitato [illegible] centro di sorveglianza marittima dell'isola [illegible] [illegible] Ouessant. I problemi [illegible] cominciati quando, dopo aver sorvolato le spiagge [illegible] inquinate nel marzo [illegible]so (ed ora ripulite) dalla marea nera sprigionatasi [illegible] relitto dell'«[illegible] Cadiz», Giscard è giunto [illegible] Portsall, località al largo della quale naufragò la petroliera.

La visita [illegible] Portsall [illegible] è svolta [illegible] incidenti. Ma quando il Presidente della Repubblica e tutte [illegible] persone al suo seguito, [illegible]isti compresi, hanno voluto lasciare il villaggio per [illegible] giungere Aber Wrac'h dove si doveva svolgere [illegible] incontro fra Giscard d'Estaing e i sindaci dei comuni maggiormente danneggiati dalla marea nera della primavera scorsa, si è appreso che tutte le strade erano sbarrate [illegible] cortei di agricoltori [illegible] trattori. Si [illegible] quindi [illegible] necessario creare un minipontе aereo con elicotteri per consentire agli accompagnatori del Presidente di raggiungere Aber Wrac'h.

Mentre il Capo dello Stato era a tavola in quella lo[illegible] c[illegible] con una ventina [illegible] sindaci e alcune [illegible] distintesi nella lotta contro la [illegible] nera, i manifestanti hanno circondato l'elicottero presidenziale in sosta in un terreno [illegible] campeggio. Si sono quindi rifiutati di sgomberare il terreno dopo aver chiesto invano di essere ricevuti dal Presidente.

Prima [illegible] lasciare Aber Wrac'h per Landivisiau, [illegible] dove ha fatto ritorno nella capitale, Giscard d'Estaing ha risposto in una conferenza stampa le misure adottate [illegible] governo per prevenire nuove [illegible] nere, tramite un efficace controllo della navigazione al largo delle coste bretoni.

Il consigliere di Carter vittima della "contestazione"

Torta in faccia [illegible] Hamilton Jordan

WASHINGTON — *Uno [illegible] consiglieri del presidente Carter, Hamilton Jordan, s'è preso in faccia una torta al cioccolato durante un ricevimento in un ristorante di Georgetown.*

Una fonte della Casa Bianca ha detto che improvvisamente, un [illegible] [illegible] identificato, [illegible] è alzato dal suo posto, si è diretto verso Jordan e gli [illegible] tirato la torta imbrattandolo tutto.

[illegible] ricevimento erano presenti [illegible] circa [illegible] persone, fra [illegible] diversi parlamentari americani, alcuni assistenti della Casa Bianca e il figlio del presidente Carter, Chip.

[illegible] quanto sembra Jordan era molto «seccato» per l'accaduto, anche perché, ha detto la fonte, «sta diventando per lui un problema apparire in pubblico». Tuttavia, è stato precisato, Jordan non intende perseguire l'aggressore.

[illegible] stampa americana si occupò di Jordan lo scorso inverno perché fu accusato di aver spruzzato un sorso di liquore addosso a [illegible] donna in un bar, e, in seguito, all'inizio [illegible] quest'anno, si disse che avesse ammirato troppo [illegible] da vicino [illegible] scollatura della [illegible] moglie dell'ambasciatore egiziano durante una festa a Washington. (Ansa)

In America: si butta con i sette figli dall'undicesimo piano

NEW YORK — Sconvolta per il suicidio del marito, apparentemente dettato da fanatismo religioso, una donna ha gettato uno dietro l'altro i suoi sette figli [illegible] un balcone all'undicesimo piano di un albergo di Salt Lake City (Utah) e si è lanciata a sua [illegible] [illegible] vuoto sfracellandosi sul marciapiede. Quattro [illegible] bambini [illegible] morti sul colpo. Degli altri tre, ricoverati in condizioni gravissime, due sono morti poco dopo, l'ultimo [illegible] in coma.

[illegible] donna è stata identifi[illegible] per Rachel David, vedo[illegible] di Manuel David, di 39 anni, fondatore [illegible] una minuscola setta religiosa [illegible] mormoni dissidenti. Il cui corpo è stato tro[illegible] sabato scorso in un canyon a pochi chilometri [illegible] [illegible] [illegible] City. Si era ucciso asfissiandosi con i gas di scarico della propria auto.

L'attentato di Al Fatah ha provocato un morto [illegible] cinquanta feriti

Una bomba in un affollato mercato di Tel Aviv Immediata rappresaglia israeliana in Libano

TEL AVIV — Un attentato terroristico nel cuore [illegible] Tel Aviv ha causato ieri un morto e cinquanta feriti, di [illegible] quattro in condizioni gravi. [illegible] Fatah, braccio militare dell'Olp, rivendica da Beirut la paternità dell'operazione.

L'attentato è avvenuto alle 11,20 nel centralissimo mercato [illegible] ortofrutticolo *Shuk Hakarmel* lungo [illegible] strada che mette in comunicazione [illegible] via Allenby con le prime case di Jaffa, quando la zona era gremita di acquirenti per le provviste alla vigilia [illegible] sabato, di curiosi e anche di turisti interessati agli aspetti caratteristici della località, dove si smerciano frutta, verdura, carne e anche — su bancarelle all'aperto — stoffe e vestiti.

Una bomba al plastico di [illegible] [illegible] [illegible] nascosta sotto un carretto di frutta, è esplosa provocando un morto, cinquanta feriti e seminando il panico nell'affollato mercato. Le vittime sono state portate agli [illegible] dall Assuta, Hadassa, Ichilov, dalle ambulanze immediatamente giunte sul luogo. La polizia ha chiuso per oltre due ore la strada e i suoi accessi ed ha compiuto numerosi arresti. La folla, gridando vendetta, in un impeto d'ira si è rivoltata contro i poliziotti per tentare di infierire contro gli arrestati. La polizia ha dovuto agire con fermezza e calmare la folla. Solo nel pomeriggio il traffico è stato ripreso nella zona e gli ospedali hanno potuto rilasciare una decina di feriti più lievi. Il ministro degli Interni, Yoseph Burg, si è recato col sindaco Lahad sui luoghi e — dopo [illegible]er impartito le disposizioni [illegible] caso — ha dichiarato che attentati come quello di ieri sembrano fatti apposta per allontanare la pace anziché avvicinarla.

Aerei israeliani in Libano hanno bombardato nel pomeriggio posizioni dei palestinesi, depositi di armi e centri di addestramento a [illegible] del fiume Litani, in ritorsione all'attacco terroristico compiuto [illegible] corso della mattinata sul mercato Karmel di Tel Aviv. Un comunicato governativo precisa che l'operazione è stata eseguita [illegible] una località isolata, dove era noto che si trovavano forze armate dell'Olp, depositi di armamento pesante [illegible] munizioni; una località [illegible] serviva anche [illegible] [illegible] addestramento e come base di partenza per i commandos [illegible] compiono attentati [illegible] Israele.

Il centro di Dar-el-Tuta, sul fiume Zaharani, si trova a quindici chilometri a sud di Sidone e — [illegible] afferma il comunicato governativo — è sotto l'esclusivo controllo dei guerriglieri, lontano da qualsiasi centro abitato.

Gli [illegible] sono tornati indenni alla base e il comunicato termina con queste parole: *«Tutti i terroristi saranno colpiti ovunque [illegible] trovino»*.

Tutto il Medio Oriente è di nuovo in grave crisi mentre le organizzazioni del rifiuto organizzano operazioni t[illegible]ristiche anche all'estero.

Sul terreno diplomatico sembra che gli ultimi giorni abbiano segnato un'involuzione dei problemi. Nel Libano, che conosce al Nord e nel Centro episodi di grave perturbamento per le lotte tra fazioni cristiane rivali e per i sanguinosi scontri tra l'Olp e il fronte del rifiuto, non si è ancora giunti a un chiarimento nelle regioni Sud. Continuano le trattative per consentire al battaglione libanese, immobilizzato da tre giorni a Kaukaba, di muoversi verso Tibnin, nel settore [illegible]tro-meridionale: a questa strana trattativa partecipano i rappresentanti dell'Unifil, quelli di Israele e i comandanti delle due parti libanesi (l'esercito regolare e le milizie cristiane).

[illegible] poche ore dall'arrivo di Cyrus Vance nella regione, si può dire che il negoziato egitto-israeliano è giunto ad un punto morto, nonostante gli sforzi delle parti per non dichiarare che ogni speranza è perduta [illegible] che il viaggio del segretario di Stato americano [illegible] del tutto inutile. Alcuni commentatori israeliani, [illegible] ricerca di qualche conforto, dicono che la situazione presenta dei vantaggi perché è servita a persuadere gli americani che l'intransigenza non viene solo da una parte, e che incontestabilmente l'Egitto ha irrigidito la propria posizione, non solo sul fondo dei problemi, ma nella tattica. Come ha detto Atherton ai ministri israeliani, il fatto nuovo è che Sadat dice ora in pubblic[illegible] ed in privato (in privato ancor più che in pubblico) che nelle condizioni attuali la trattativa [illegible] [illegible] alcun significato. Gli elementi che hanno indotto a questo irrigidimento [illegible] stati probabilmente [illegible] rifiuto israeliano nella faccenda di El Arish (molto inabilmente trattata, [illegible] più che parecchi ministri [illegible] d'accordo nella sostanza della cosa) e l'influenza del principe ereditario saudiano, Fahd, che [illegible] sforza di costituire un polo nel mondo arabo e vuol ottenere assolutamente una riconciliazione tra Il Cairo e Damasco.

[illegible] tutto la faccenda un aspetto piuttosto misterioso [illegible] quello delle reazioni americane. Finora [illegible] è potuto constatare che le mosse [illegible] hanno vivamente indispettito Washington, dove la Camera dei rappresentanti ha deciso di tagliare i crediti alla Siria ([illegible] milioni [illegible] dollari) dato il [illegible] comportamento nel Libano, mentre è preoccupato degli sforzi del Cairo per indurre gli Usa a presentare un loro piano di pace, piano che il Dipartimento di Stato ritiene prematuro. Inoltre, nel Senato, si rimprovera più aspramente che mai all'amministrazione [illegible] aver voluto varare due mesi fa l'affare (ripartito degli aerei [illegible] che dice a Carter [illegible] ai suoi consiglieri: *«Vedete quale è la moderazione [illegible] Paesi che avevate dipinto [illegible] ponderati [illegible] desiderosi di giungere ad un accordo»*.

Per queste condizioni si riparla [illegible] G[illegible] della possibilità [illegible] mettersi alla ricerca di accordi parziali (tanto rimproverati quando Rabin li propugnava) dato che nell'ora attuale di [illegible] globali nessuno osa più parlare: Begin ne ha fatto vagamente cenno in diversi dei suoi di[illegible] [illegible] questi giorni.

Giorgio Romano

Tel Aviv. Alcuni poliziotti sul luogo dove è esplosa la bomba (Telefoto Upi-Ansa)

Il quarto in pochi [illegible]

Beirut: un a[illegible] [illegible] ambasciatore d'Iraq

BEIRUT — Quarto attentato [illegible] a diplomatici iracheni all'estero in meno di una settimana: vicino al campo profughi di Sabra raffiche di mitra sono state sparate contro l'[illegible] dell'ambasciatore dell'Iraq a Beirut, Kassem Samawi, [illegible] il diplomatico è rimasto illeso.

L'attentato è avvenuto mercoledì, ma la notizia è stata data solo [illegible] dall'agenzia di stampa irachena. Al campo profughi di Sabra si trova [illegible] comando [illegible] *Al Fatah*, l'organizzazione guerrigliera di Arafat alla quale sono stati [illegible]rettamente o indirettamente attribuiti gli attentati di questi giorni. *Al Fatah* [illegible] ha fatto [illegible] sull'episodio [illegible] quale l'agenzia irachena non ha fornito altri particolari. *(Agi-Ap)*

Pat H[illegible]t chiede la revisione [illegible] processo

SAN FRANCISCO — Patricia Hearst, condannata nel settembre 1976 a sette anni di detenzione, ha chiesto alla magistratura federale una revisione [illegible] suo processo.

Patricia Hearst venne rapita nel febbraio del 1974 dall'*«Esercito di liberazione simbionese»*. Nel [illegible] del 1976 venne riconosciuta colpevole di aver partecipato, [illegible] i suoi rapitori, ad una rapina contro una banca. Condannata, sta scontando la sentenza del 15 maggio scorso.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Colombino

di anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Luigi, Antonio e [illegible], il papà Luigi con la moglie Teresa [illegible], il fratello [illegible] con la moglie Maria [illegible] e figli Carlo ed Emilio, [illegible], cognata, cugini, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via [illegible] 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 3 agosto 1978.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del con[illegible]

Mario Colombino

— Nichelino, 3 agosto 1978.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Mario Colombino

— Nichelino, 3 agosto 1978.

Giuseppe [illegible] e Roberta [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Colombino

— Moncalieri, 3 agosto 1978.

Gli amici: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] unitamente ai dipendenti [illegible], si uniscono al dolore della famiglia.

Il dott. [illegible] si associa al dolore della famiglia Colombino.

Le famiglie Carlo, Luigi, Alfredo, Maria e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Colombino.

Le famiglie [illegible] partecipano al grave lutto degli amici Colombino.

Le famiglie [illegible] e [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Mario Colombino

— Moncalieri, 3 agosto 1978.

L'Agenzia [illegible] partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Mario Colombino

— Torino, 3 agosto 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Colombino

i cugini: [illegible]

— Torino, 3 agosto 1978.

La Direzione ACLA [illegible] partecipa al [illegible] della famiglia Colombino.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico MARIO.

[illegible] e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del sig.

[illegible] Colombino

— Torino, 3 agosto 1978.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Colombino per l'immatura perdita dell'amico MARIO.

E' mancato

Giovanni Rolando

[illegible] Maggiore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nuore, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Maria [illegible].

— Torino, 4 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Vincenzo Cattelino

Lo annunciano la moglie [illegible], la sorella [illegible] con la figlia [illegible] e marito [illegible], il suocero [illegible], zia [illegible], cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 4 agosto alle ore 10, via [illegible] 92.

— Bra, 3 agosto 1978.

Zia [illegible] e vicina ad Anna e [illegible] per la scomparsa del caro VINCENZO.

Zia [illegible] sono vicini al dolore di Anna.

Antonio, Maria, [illegible] partecipano al dolore dei famigliari.

La ditta [illegible] partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del socio

rag. Vincenzo Cattelino

— Bra, 3 agosto 1978.

Partecipano al lutto [illegible]

La [illegible] S.p.A. partecipa al dolore del socio Cav. Sebastiano [illegible] per la perdita del genero

rag. Vincenzo Cattelino

— Bra, 3 agosto 1978.

Partecipano gli amici: [illegible]

Affettuosamente vicina [illegible]

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato

Decimo Enrico Fonzo

di anni 72

Ne danno il [illegible] annuncio la moglie, la figlia [illegible] con il [illegible] e figlie [illegible], [illegible] e Valeria, la figlia [illegible] con il marito Carlo [illegible] e figli Riccardo e Andrea, le sorelle [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio [illegible] per l'affettuosa assistenza. [illegible]

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible] partecipano commossi al dolore del prof. Domenico Fonzo per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore Sergio e [illegible] con Tosi.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di Tosi, Aldo e famiglia.

E' mancato

Benvenuto Sandri

di anni 61

Lo piangono: la moglie [illegible], la figlia [illegible] col marito [illegible] e nipoti. Funerali sabato 5 corr. ore 9,45 da via [illegible] 260.

— Torino, 4 agosto 1978.

Cognata [illegible] e nipoti partecipano al lutto.

Il 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio De Bonis

anni 84

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Rosa, la figlia Maria e [illegible] e il genero [illegible]. Funerali ore [illegible] del 4 agosto Parrocchia San [illegible].

— Torino 4 agosto 1978.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Rodolfo Talamo

— Torino, 3 agosto 1978.

[illegible] per noi preziosi, [illegible] E' mancato cristianamente il [illegible] agosto il

dottor Armando Mussa

Agli amici lo partecipano i genitori Giovanni e Giuseppina, la moglie [illegible] con la figlia Maria e [illegible], il fratello Gigi con Carla, [illegible], Emanuele e Riccardo; la sorella Maria Luisa [illegible] con Carlo, i figli e le loro famiglie; [illegible] Tutti [illegible].

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible] funerali avvenuti la Società [illegible] partecipa vivamente al dolore della moglie e figli per la prematura scomparsa del sig.

Costantino Fornengo

consigliere della società e valido collaboratore.

— Volpiano, 3 agosto 1978.

[illegible] famiglia partecipano commossi e funerali avvenuti all'improvvisa scomparsa del sig.

Costantino Fornengo

[illegible] dolore dei famigliari.

— Volpiano, 3 agosto 1978.

Così come è vissuta cristianamente e serenamente si è spenta improvvisamente in [illegible]

Margherita Giusiano nata Negro

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta [illegible] il marito Alfonso, le figlie [illegible] con il marito Luigi [illegible] e Maria Luisa con il marito Aldo Ceron, i nipoti [illegible] [illegible] l'anima sia pia e le vollero bene.

— Procaro, 3 agosto 1978.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cornetto

Industriale

anni 44

Sgomenti l'annunciano la moglie Franca [illegible] coi bimbi [illegible] e [illegible], mamma, papà, sorelle, suoceri, zii, cognati, cognate, cugini e nipoti. Funerali in Rivoli sabato 5 partendo ore 10,30 via Vigoni 30.

— Rivoli, 3 agosto 1978.

Luciano, Franco, Carlo e Carla [illegible] piangono l'indimenticabile ed affettuoso cugino BEPPE.

— Rivoli, 3 agosto 1978.

I Soci della Ditta SRATE prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Facia ved. Taraglio

anni 87

Lo annunciano i figli Giovanni, Margherita, nuore e generi, sorella, fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 5 ore 14,45 a Loinl in via [illegible] 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— [illegible], 3 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

dott. Annibale Filippone

Cav. Vitt. Veneto
Colonnello Farmacista

L'annunciano la figlia [illegible] col marito [illegible], le nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi venerdì ore 14,30 Ospedale [illegible].

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible] partecipano al dolore per la morte del

dott. Annibale Filippone

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible] partecipa al dolore per la morte del dott. FILIPPONE.

[illegible] sono affettuosamente vicini a [illegible] e Valerio.

Dopo una vita operosa si ha improvvisamente lasciati, per congiungersi con la sua adorata figlia [illegible]

Mario Balbo

anni 64

[illegible]

Lo annunciano con profondo dolore la moglie [illegible], il figlio Vittorio con la moglie [illegible] e le nipote Stefania ed Adriana, il genero [illegible] con la piccola [illegible], la sorella Rosa, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 c.m. ore 10, partendo dall'abitazione di corso [illegible] 40.

— Torino, 3 agosto 1978.

[illegible] partecipa al dolore [illegible] per la perdita del MARITO.

E' serenamente spirata

Elvira Dardi ved. Lavatelli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello e i nipoti tutti.

— Torino, 4 agosto 1978.

I nipoti [illegible] partecipano.

[illegible] partecipano [illegible] ELVIRA.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Enrietto

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Sergio e Beppe, le nuore [illegible] e Silvia, i nipoti Sergio e Gabriella, e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Saluzzo ove sabato 5 alle ore 9,30 avranno luogo i funerali.

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Villarboito

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible], i nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo in Bianzè, venerdì 4 agosto alle ore 16,30.

— Bianzè, 3 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Lucia Musso

[illegible]

L'annunciano [illegible], Maria con il marito Giuseppe [illegible] e nipoti, zie e cugini. Funerali sabato 5 agosto ore 10 nella chiesa di San Lorenzo.

— Villanova Mondovì, 3 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Franco Nicolotti

L'annunciano la moglie [illegible] e parenti tutti. Funerali in [illegible] oggi venerdì ore 10,30.

— Torino, 4 agosto 1978.

(Continua a pag. 13)

Il ministro della Giustizia ha disposto un'inchiesta

La scomparsa dei due brigatisti rossi una beffa per i nostri servizi segreti

Sisde e Sismi, che dovrebbero [illegible] operanti da maggio, sono ancora inefficienti - L'indagine ministeriale dovrà scoprire eventuali responsabilità dell'amministrazione giudiziaria

Coordinate da Roma le ricerche

ROMA — «Per la seconda volta le Brigate rosse sono state le nostre beffe di bonanas: ai servizi segreti si ammette la sconfitta soltanto se protetti dal velo dell'anonimato. Ma non serve la firma sotto questa realtà: il caso Moro trovò il vecchio Sid già sciolto ed approdò alla sua tragica conclusione senza [illegible] neanche in un'impennata degli organismi posti alla sicurezza. Ora la sparizione di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, brigatisti storici, ha dimostrato [illegible] anche i servizi segreti nuovi e riformati esistono soltanto sulla carta e sono tuttora inefficienti.

Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, scarcerati il 24 giugno scorso, si trovano in libertà provvisoria. Avevano il solo dovere di presentarsi ogni sabato nella caserma dei carabinieri dei loro paesi — la prima a Sustinente nel Mantovano e il secondo a San Pietro Val Lemina nei pressi di Pinerolo — durante la settimana erano liberi di muoversi senza controllo in tutto il territorio nazionale. Avrebbero perso questo diritto qualche giorno fa perché, dopo la richiesta fatta dall'autorità di polizia, la magistratura di Torino aveva reso operante l'ordinanza con la quale li si destinava a domicilio coatto.

In proposito, però, risulterebbe dai comandi per la sicurezza che per Guagliardo i giudici competenti non avrebbero a tutt'oggi preso una decisione ufficiale riguardo all'obbligo di residenza nella zona dove il giovane viveva da quando era stato [illegible].

Approfittando della loro ultima settimana di libertà di movimento, Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo [illegible] scomparsi rientrando nella clandestinità come era prevedibile. I due si sono allontanati dai loro paesi contemporaneamente, forse il 24 luglio, appena saputo — chissà come — che pochi giorni dopo sarebbe stato troppo tardi.

Chi avrebbe dovuto controllare i due brigatisti, chi avrebbe dovuto vigilare sui loro [illegible]? Teoricamente Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo [illegible] cittadini come gli altri, soggetti esclusivamente ad una delle misure di sicurezza che la legge prevede per vigilare su chi si trova in libertà provvisoria. In pratica però era abbastanza ovvio che i due giovani avrebbero tentato di riguadagnare la clandestinità com'è teorizzato dagli stessi manuali delle Brigate rosse, e l'adesione [illegible] le iniziative dell'organizzazione avrebbe dovuto far prevedere che i due brigatisti si sarebbero dati da fare per rientrare in contatto con le «colonne» operanti.

In particolare, Nadia Mantovani, compagna di Renato Curcio, aveva letto durante l'ultima udienza del processo di Torino una parte di un comunicato scottante nel quale si esaltavano ed appoggiavano «tutte le azioni delle Brigate rosse», compresa quella conclusa il 9 maggio con l'assassinio di Aldo Moro. Il 24 giugno Nadia Mantovani tornò libera per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva. A chi aveva chiesto al presidente della Corte d'assise di Torino, Guido Barbaro, se le frasi lette dalla brigatista in aula costituissero un reato, il magistrato aveva risposto che il problema non era di sua competenza: «Applico la legge — aveva detto — e non posso giudicare reati che avvengono durante il dibattimento; eventualmente ci penserà qualcun altro». Il [illegible] Mantovani pendeva tuttora nell'ufficio del pubblico ministero.

E' la legge ed è giusto che la sua applicazione sia rispettata. [illegible] a difendere la sicurezza interna [del] Paese dovrebbero [illegible] i servizi segreti che avrebbero dovuto in questo [illegible] svolgere «una [illegible] preventiva». In particolare il Sisde (l'organismo preposto alla vigilanza [non] militare), che dipende dal ministero dell'Interno, sarebbe dovuto spettare il compito di controllare «clandestinamente» gli spostamenti dei due brigatisti, almeno in questa ultima settimana di libertà, quando prevedibilmente diventava urgente [illegible] affrettare i tempi.

Il presidente del Consiglio, Andreotti, [illegible] l'entrata in vigore dei nuovi servizi segreti il 22 maggio scorso, aveva affermato che «seppure gradualmente, essi sarebbero dovuto essere all'altezza delle difficili situazioni». Così non è stato e non è la prima volta. Quando il Sisde e il Sismi (l'organismo che dipende dal ministero della Difesa preposto alla vigilanza della sicurezza militare) entrarono in funzione, si disse [che] la totale assenza dei servizi durante il [caso] Moro era dovuta al momento di «vacanza». Sciolto il Sid, prima il chiacchierato Sid, disgregato dalle sue «deviazioni», il Sisde non aveva neanche una sede e il Sismi era stato trascinato impropriamente dentro «l'affare Moro». Alla vigilia della sua nuova applicazione, il settore militare è stato investito [da] feroci polemiche e oltre tre ufficiali, sottufficiali e militari avevano lasciato il servizio. Si parlò di una normale «scrematura», ma da più parti l'allontanamento dei 400 fu letto come un vero e proprio terremoto. Da allora sono trascorsi più [di] due [mesi] e i nuovi servizi segreti, organizzati [con] la formula bipartita, sono rimasti inefficienti.

Ormai, però, i brigatisti sono scomparsi e gli sforzi possono essere solo diretti ad intensificare le ricerche; all'Ucigos, l'ufficio che dal Viminale coordina tutte le Digos italiane, il funzionario di turno si giustifica rassegnato: «Per prevenire ci vorrebbero molti più organici di quelli di cui disponiamo, adesso non possiamo che lavorare per porre rimedio a quanto è già [illegible] duto».

Intanto, per comprendere perché la Repubblica abbia subito quest'ennesimo smacco dalle Brigate rosse, si moltiplicano le interrogazioni parlamentari e [illegible] eventuali responsabilità dell'amministrazione giudiziaria il ministro della Giustizia, Paolo Bonifacio, ha disposto un'inchiesta immediata che sarà portata avanti dall'Ispettorato generale del dicastero. Un comunicato informa che l'indagine «è diretta ad accertare se nella procedura per l'applicazione delle misure di prevenzione a carico di Nadia Mantovani e di Vincenzo Guagliardo siano ravvisabili, per ritardi ed omissioni, responsabilità disciplinari».

Silvana Mazzocchi

Non c'è [ancora] il mandato di [cattura]

TORINO — Nadia Mantovani, l'amica di Renato Curcio, è scomparsa il 24 luglio da Sustinente (Mantova) dove aveva chiesto di [illegible] dopo aver ottenuto la scarcerazione per decorrenza dei termini: la procura della Repubblica di Torino ne ha [avuto] notizia ieri 3 agosto alle ore 16,20. Dieci giorni di vuoto su una fuga che suscita inquietanti interrogativi e [pro]voca amari commenti in tutto il [illegible].

Una beffa, quella della Mantovani e del brigatista Vincenzo Guagliardo, che aveva preso alloggio dopo la sentenza della Corte [illegible] di Torino a S. Pietro Val Lemina [nel] Pinerolese. Una beffa facilitata dai rugginosi [mec]canismi burocratici che girando per conto loro hanno praticamente offerto su un piatto d'argento l'opportunità della fuga ai due «sorvegliati».

La Mantovani ed il Guagliardo, che per la loro militanza o simpatia v[erso] un movimento fuori legge hanno per vocazione l'istinto alla clandestinità, ne hanno approfittato.

Vediamo con ordine cos'è successo nei giorni che vanno dal [24] giugno alla fine di luglio.

Il 24 giugno la Corte d'assise di Torino, dopo mesi di udienze, chiude il «processone» al nucleo storico delle Br (Curcio e compagni) con la [no]ta sentenza.

Gli imputati Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, condannati a cinque anni di reclusione per appartenenza a banda armata, [illegible] dal [illegible] per scadenza [dei] [ter]mini di detenzione preventiva.

La Corte li invita a scegliere un luogo di residenza e come misura di sicurezza li obbliga a presentarsi ogni sabato dal [illegible]. La Mantovani va a Sustinente presso la famiglia, Guagliardo sceglie il paese dove abita la moglie. Ogni sabato vanno a firmare il registro dei carabinieri, perfettamente ossequienti al provvedimento dei giudici.

Dopo qualche giorno la magistratura è colta dal sospetto che quei due possano essere pericolosi e decide che sarebbe meglio ordinare «misure di sicurezza» più restrittive. Decide cioè di sconfinarli disponendo che siano sorvegliati da vicino. I carabinieri di Sustinente aspettano che la Mantovani vada a firmare il registro il giorno 29 per notificarle il provvedimento del tribunale di Mantova. Nadia però non si fa viva. Seguono le solite indagini «immediate» e si scopre che la donna è sparita cinque giorni prima.

Lo stesso ha fatto Guagliardo: l'unica differenza è che i carabinieri avvisano la Procura con maggiore tempestività; il fonogramma giunge infatti il giorno primo agosto.

Adesso dovrebbe scattare il mandato di [cattura] obbligatorio. La Procura della Repubblica ha chiesto alla sezione istruttoria per Guagliardo, rinnoverà la domanda domani per l'amica di Curcio.

Il mandato di cattura deve essere emesso [dalla] sezione istruttoria della corte d'appello perché il presidente della [corte] d'assise è in ferie. A Palazzo di Giustizia [pe]rò sono quasi tutti in vacanza e in questo clima ovattato la notizia eclatante della fuga è giunta smorzata.

Già si parla di ritardi ingiustificati, di provvedimenti troppo blandi. Molti si chiedono se [non] era possibile fin dal [24] giugno disporre per i due brigatisti liberi un maggiore controllo [dei] loro movimenti. Tutti dicono che la corte [non] aveva il potere. Indirettamente sono nuove critiche che hanno [per] bersaglio il presidente della corte, Guido Barbaro, il quale è già da giorni dentro [la] polemica [per] aver chiesto una indagine sul comportamento degli [illegible] che prima del processo alle Br si [erano] rifiutati di [assu]mere la difesa d'ufficio degli imputati.

Pier Paolo Benedetto

Dopo la vittoria di Zaccagnini

Fanfani in polemica con il governo e la dc

[illegible] ROMANA

ROMA — Si aspetta il discorso di Zaccagnini, [illegible] a Ariano Irpino, e una delle [illegible] dell'amicizia [illegible] quali da intende fare il suo punto d'incontro [con] le masse popolari. Certamente il segretario democristiano ripercorrerà le linee uscite trionfatrici al Consiglio nazionale.

Il [quadro] politico sfuma ormai i propri contorni nella vacanza d'agosto, ma saranno ferie brevi. Già ai primi di settembre si riunirà la direzione [del] pci, per considerare i provvedimenti del governo destinati a spingere la crisi economica verso una soluzione. E poi comincerà a esaminare quanto sarà stato approntato dalle due commissioni istituite in preparazione del congresso, [che] si terrà in marzo. Sarà un [autunno] caldo: vedrà infatti anche il congresso democristiano.

Su quest'ultimo si appunta fin da ora l'attenzione degli osservatori. Anche se è [illegible] tata la vittoria dello schieramento Zaccagnini, Piccoli, Andreotti, si attende qualche scaramuccia. Si nota per esempio, da un paio di giorni a questa parte, un rinnovato fervore del presidente del Senato, Fanfani, del quale è stato molto pubblicizzato un intervento a Verona, alla locale Facoltà di Economia, sull'opera di Smith, e che ieri è stato intervistato dal Tg 2.

Dell'affollamento di [illegible] che il Parlamento si trova puntualmente a dover affrontare alla vigilia [delle] vacanze estive, Fanfani ha detto: «Non dimentichiamoci che anche il governo è premuto da tante esigenze e quindi anche di fronte al governo alla vigilia delle vacanze si presentano mucchi di problemi, che ciascun ministro ritiene di urgenza massima. Se ci avesse pensato sei mesi prima, probabilmente le cose sarebbero andate meglio. Ad ogni modo il Parlamento di fronte a questo affollarsi di problemi fa il possibile. Però ci sono dei limiti che il Parlamento non può superare».

A proposito delle [elezioni] [dell'11] maggio e [del] referendum, Fanfani ha detto: «Certamente [in] un primo esame appare come l'elettore ha un poco inarcato le sopracciglia di fronte al potere suggeritorio dei vertici dei partiti. E non dico che si è ribellato; si è ricordato che è il popolo sovrano, non i singoli partiti».

Infine, parlando dei «consigli inascoltati» dati [nel] corso della sua carriera politica Fanfani ha detto: «Io penso spesso alla mia vita, e dico: ma guarda che disgrazia mi è capitata di essere membro di un partito di maggioranza! Se io fossi stato membro di un partito dell'opposizione, le cose si sarebbero svolte, scusi la superbia, in modo diverso».

E' un sacerdote cattolico

Dopo 33 [anni] vittima di Hiroshima

CITTA' DEL VATICANO — E' morto in Giappone, a 33 anni dall'atomica di Hiroshima del 6 agosto 1945, dopo lunghe sofferenze, il sacerdote cattolico Wilhelm Kleinsorge, tedesco naturalizzato giapponese [col] nome di [Ma]koto Takakura.

Ne dà notizia la Radio [va]ticana annunciando la riunione internazionale dei «militanti antinucleari» apertasi ieri ad Osaka, presenti 150 delegati provenienti, oltre [che] dal Giappone, dagli Stati Uniti, dalla Francia e dall'Australia. Il congresso — secondo la Radio vaticana — chiede la messa al bando di tutte le armi atomiche e all'idrogeno.

Padre Kleinsorge, che in realtà è morto qualche mese fa all'età di 71 anni, era stato colto dalle radiazioni della bomba atomica di Hiroshima, riportandone una forma di leucemia ed una malattia al fegato. La notizia della [sua] morte è stata resa nota in Giappone soltanto in coincidenza con il congresso, definito un «incontro di solidarietà internazionale per la sopravvivenza» ed organizzato dalla commissione giapponese contro le bombe nucleari detta «Gensuikin». I lavori del [illegible] si concludono oggi.

CALTANISSETTA — Un [incen]dio è divampato nelle prime ore di ieri mattina nelle campagne di Rabucina, località vicino a Caltanissetta. Le fiamme hanno incenerito numerosi alberi e pro[vocato] danni [alle] colture.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 4 agosto 1878)

Signorine diplomate

VENEZIA — Due colte e studiose giovanette veneziane, le signorine Vittoria e Giovannina Barbeo, si [sono] presentate quest'anno nel R. Ginnasio Marco Foscarini di Venezia per prendere gli esami di licenza ginnasiale. Il caso è nuovo per Venezia ed i giornali ne traggono lieti auspici per la pubblica istruzione.

In una [località] balneare della Manica

Turista troppo grasso mette in crisi l'hotel

LONDRA — Il tranquillo «Norfolk Hotel» della cittadina balneare di Brighton, sulla Manica, è stato messo in crisi dall'arrivo di un villeggiante alquanto «speciale». E' il londinese George Macaree, [illegible] anni, l'uomo più grasso di Gran Bretagna (come conferma l'autorevole «Libro dei records Guinness»), che pesa 256 chili e misura 208 centimetri di torace.

Da quando il direttore dell'albergo ha visto arrivare l'atteso cliente che aveva prenotato una normale doppia [con] bagno, i grattacapi si sono accumulati. Innanzitutto l'ascensore era [illegible] uso per [un] guasto e il Macaree non è stato in condizioni di salire le scale a piedi da solo. Poi si è scoperto che la porta della sua camera era troppo stretta, e ha dovuto essere allargata per far passare il villeggiante. Come se non bastasse, il [letto] è risultato troppo piccolo e [illegible] per la sua mole e [ha] dovuto essere sostituito con un giaciglio appositamente ordinato. La presenza del «grassone primatista» è tuttavia un'attrazione non trascurabile per l'albergo e per la cittadina, dove si attende una schiarita del [tempo] in questa inclemente estate inglese per ammirare Macaree sulla spiaggia in costume da bagno.

Rapinano, fuggono e sparano: arrestati

[illegible] — Due rapinatori [sono] stati catturati dopo una sparatoria [con] i carabinieri; uno dei banditi è rimasto ferito leggermente ad un braccio. La rapina è stata compiuta nel deposito gelati «Toseroni», in via C[illegible] Romano 45, poco dopo le 11.

Tre banditi dopo aver fatto irruzione nell'ufficio [illegible], hanno costretto cinque impiegati e il vigile notturno di servizio a stendersi a terra. Dopo aver preso un milione di lire in contanti ed alcuni assegni, i tre sono fuggiti su un furgone che, successivamente, è stato intercettato da una «gazzella» dei carabinieri. Alla vista dei militari i tre hanno cominciato a sparare, e i carabinieri hanno risposto al fuoco. Uno dei rapinatori, Ovidio Di Meo 26 anni, è stato ferito.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [STAMPA] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo [illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfo

Copia stampata in fac-simile presso O.T.E. S.p.A., via Tiburtina [illegible], Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-4-1978

Sbloccata la situazione [con] commenti più o meno positivi

Accordo tra i 5 partiti per la Rai su rete-3, Sipra, "private" e spese

Tre giorni fa sembrava tutto in alto mare, poi, l'altra sera, esperti della dc, psi, pci, psdi e pri sono riusciti a trovare un'intesa con la mediazione del ministro Gullotti

[ROMA] — Tre giorni fa sembrava [tutto in] alto mare, poi l'altra sera la situazione si è sbloccata e i partiti della maggioranza hanno trovato un accordo sulla questione Rai. A mezzanotte, quando il ministro delle Poste, Gullotti, e gli esperti democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani del settore informazione hanno lasciato il «Grand Hotel», erano chi più chi meno soddisfatti.

Le conclusioni più importanti del vertice, riportate in un ordine del giorno compilato da Bodrato, Bubbico, Quercioli, Valenza, Martelli, Puletti e Bogi, si possono riassumere in quattro punti:

1. Per due anni dall'inizio delle trasmissioni la [ter]za rete non potrà [illegible] pubblicità.

2. La Sipra [non] dovrà [per] alcun motivo [illegible] concessioni pubblicitarie di [illegible] giornalistiche e di emittenti private.

3. I gruppi parlamentari sono stati invitati ad esaminare la legge sull'editoria alla ripresa dei lavori in aula e a fare altrettanto, appena possibile, per la nuova disciplina sulle radio e tv private.

4. Il Consiglio d'amministrazione della Rai non dovrà [illegible] iniziative che modifichino gli attuali equilibri aziendali e il conto economico.

«I partiti — si legge nel comunicato —, richiamandosi alla validità degli accordi di [illegible] hanno confermato l'opinione che si debba procedere in una coerente azione di decentramento dell'azienda e nel varo della terza rete, entro un rigoroso controllo della politica della spesa e del personale [ed] escludendo, per un iniziale periodo di due anni, la trasmissione di pubblicità sulla terza rete. Hanno manifestato giudizi diversi in ordine al ruolo della Sipra. Nel contempo, unanime è stata affermata l'esigenza di precisare [illegible], struttura e finalità della concessionaria pubblica di pubblicità e di fissare criteri, norme e limiti della sua attività».

L'ordine del giorno conclude sottolineando che «i partiti hanno convenuto sull'importanza della verifica richiesta dalla commissione parlamentare di vigilanza dello stato delle consociate [ad] un anno dalla formazione dei nuovi consigli d'amministrazione. Concordemente [si è] manifestata l'esigenza di esa[minare] i problemi dell'industria cinematografica pubblica nella loro specificità e nella loro autonomia dall'azienda Rai».

Molto positivi i commenti dei socialisti, promotori con i repubblicani e i socialdemocratici del vertice sui nodi politici della Rai. «Penso che le conclusioni possano rassicurare l'opinione pubblica e quanti hanno a cuore i problemi di un efficiente servizio nell'ambito di [illegible] di informazione libero e pluralistico», scrive Claudio Martelli nel fondo apparso stamane sull'Avanti!. Fra i risultati utili ottenuti, Martelli ricorda «l'accelerazione dell'iter parlamentare delle leggi sull'editoria e sulle emittenti locali e la conferma della necessità di decentrare la Rai (problema che riguarda la prima e seconda rete) e di attuare la terza rete nei limiti di spesa e di personale compatibili con il risanamento economico dell'azienda e la sua ristrutturazione interna».

Moderatamente [illegible]to, il repubblicano Bogi ricorda che i dirigenti della Rai avevano annunciato alla Commissione di vigilanza «l'esigenza di 1355 unità per realizzare la terza rete». «Non [do]vevano essere tutte nuove — aggiunge —, in parte erano già state [illegible]. Abbiamo obiettato che il decentramento era importante ma andava realizzato nella compatibilità complessiva dell'equilibrio aziendale, del conto economico. E siccome la commissione ha chiesto di ascoltare il consiglio d'amministrazione e, separatamente, il collegio dei sindaci, le iniziative per la terza rete o altre che possono provocare sbilanci devono essere [illegible]».

Sulla Sipra, Bogi dice: «Abbiamo ottenuto il blocco delle sue attività in maniera univoca, in attesa di definirne la posizione con un provvedimento legislativo con un indirizzo della Commissione di vigilanza. Purtroppo ci sono sfuggiti i tre contratti che inseguivamo (Giornale, Paese Sera e L'Ora) firmati e approvati il 27 giugno. D'ora in poi la Sipra potrà [anc]he perseguire, se lo riterremo opportuno, obiettivi di interesse generale o pubblico, ma lo potrà fare solo in presenza di norme oggettivate. Quanto al problema del tetto pubblicitario, prenderemo una decisione a settembre».

«Al termine dell'indagine sul conto economico e sull'organizzazione aziendale che il consiglio d'amministrazione sta discutendo — informa il dc Bubbico —, si parlerà [di] aumentare il canone e la pubblicità. Il senso politico dell'accordo — prosegue — è la ricomposizione della maggio[ranza] parlamentare nel rispetto dell'autonomia del consiglio d'amministrazione e il ricollegamento su linee positive dell'area socialista e repubblicana».

Se gli esperti dei partiti della maggioranza hanno bloccato la pubblicità per la terza rete, un deputato democristiano, Angelo Armella, ha chiesto addirittura la soppressione. Con altri trenta parlamentari ha presentato [una] proposta di legge che [dice]: «La terza rete non può fare in quanto dispendiosa e inutile e perché soffoche[rebbe] le emittenti locali che sono figlie legittime della libertà d'espressione come è stato riconosciuto [dalla] Corte Costituzionale e, assorbendo altra pubblicità, la stampa che è già in g[ravi] difficoltà».

Giuseppe Fedi

Il mistero ad Anzio, dove trascorrevano le vacanze

Giovane madre scompare con tre bimbi

[illegible] Siracusa e i suoi [tre] bimbi con un amichetto: Gea, Maurizio, l'amico e Valeria

ROMA — Quattro persone, una madre e i suoi tre figli di dieci, otto e sette anni, sono scomparse da [illegible] giorni da Anzio dove trascorrevano la villeggiatura. La donna soffre [illegible] esaurimento nervoso. Il marito si è rivolto alla polizia.

Si tratta di Rita Siracusa in Pilato, di 36 anni, e di Gea, Maurizio e Valerio, che erano nella casa estiva di Anna Chiappini vedova Siracusa, madre e nonna degli scomparsi, in via del Popolo 22. I quattro si erano recati a Anzio da Caltanissetta, dove risiedono, alla fine del mese di giugno, terminate le scuole. Aspettavano che li raggiungesse in agosto il capofamiglia, l'ing. Liborio Pilato, di 40 anni, comandante dei vigili del fuoco di Caltanissetta.

Il 25 luglio scorso — secondo la denuncia dell'ing. Pilato — Rita Siracusa si è allontanata con i [figli]. Il marito è stato informato telefonicamente dalla suocera e dalla cognata, Maria Chiappini in Carriari. La donna aveva lasciato [un] vestito in lavanderia e ritirato un libro in biblioteca. Poi era uscita con i ragazzi. Aveva in tasca 30 mila lire.

L'ing. Liborio Pilato e gli altri parenti hanno fatto ricerche presso conoscenti e amici. Nessuno [ha] visto la donna e i bambini. Per questo, allarmato, il marito ha deciso di rivolgere un appello pregando chi avesse visto o avesse notizie dei suoi figlioli e della moglie di telefonare ad Anna Chiappini, a Roma.

Rita Siracusa ha occhi [ca]stani, è alta [un] metro e 70 circa, ha una figura magra. Gea, di 10 anni, è alta un metro e 30, ha occhi celesti e capelli biondi tagliati corti. Il fratello Maurizio ha [otto] anni e [mezzo], occhi e capelli castani ed è alto circa un metro e trenta centimetri. Valerio, il più piccolo [dei] tre [fratelli], ha sette anni, occhi, capelli e carnagione scura ed è alto un metro e 15. Rita Siracusa è insegnante in [una] scuola elementare a Caltanissetta.

Dichiarazione di Pecchioli

Inchiesta parlamentare sul [caso] Moro? Il pci conferma i dubbi

ROMA — Il sen. Ugo Pecchioli, della direzione del pci, ha dichiarato: «Ribadiamo la necessità urgente di operare per fare piena luce sulla tragica vicenda dell'on. Moro e la nostra disponibilità a iniziative [illegible] raggiungere questo fine. A nostro parere, resta decisivo l'impegno della magistratura e degli organi dello Stato preposti alla sicurezza».

«Iniziative parlamentari — ha aggiunto — potrebbero avere [la] loro utilità, ma a condizione che non si determinino duplicazioni e interferenze che potrebbero nuocere e rallentare l'indagine. In questo senso, alla ripresa [dei] lavori parlamentari [sarà] necessario valutare modi più utili di investire il Parlamento».

Mondiali di scacchi

Karpov [vince] l'ottava partita

BAGUIO — Il campione mondiale di scacchi, Anatoli Karpov, ha finalmente [avuto] ragione [dello] sfidante, l'esule sovietico Victor Korchnoi, vincendo l'ottava partita del campionato del mondo. Il titolo mondiale andrà a chi per primo arriverà alle sei vittorie. Korchnoi, in difficoltà di fronte ad un Karpov insolitamente aggressivo, si è arreso alla 28ª [mossa].

La partita è stata [giocata] sulla tattica spagnola Ruy Lopez, come due altre [par]tite precedenti. L'esito è stato incerto fino a metà gara.

Caos nei voli Alitalia e Ati

Aerei: ieri sciopero Regolari i traghetti

ROMA — Cominciato a mezzogiorno e concluso a mezzanotte di ieri, lo sciopero di 12 ore dei lavoratori del trasporto [aereo] aderenti alla federazione di categoria (Fulat) ha comportato il blocco quasi totale dei voli Alitalia e [Ati]. L'astensione non ha interessato invece i voli Itavia.

Allo sciopero non hanno partecipato gli assistenti di volo né i piloti aderenti ai sindacati autonomi (Anpav e Anpac) che hanno giudicato l'agitazione strumentale.

Con questo sciopero la Fulat ha inteso protestare contro l'atteggiamento negativo dell'Intersind sul problema delle festività soppresse; in particolare i sindacati chiedono che vengano riconosciute le tre giornate di riposo retribuite mentre la controparte è disponibile a riconoscere tre riposi senza alcuna aggiunta di retribuzione e ciò comporterebbe una diminuzione della busta paga di circa [illegible] mila lire annue.

[Nel] pomeriggio di ieri [so]no riprese all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo, il sindacato autonomo di categoria (Anpav) ha in programma uno sciopero di [illegible] ore che verrà definito sulla base dell'andamento delle trattative.

Anche nel settore dei traghetti la situazione si va sempre più normalizzando. A Genova, la Federmar, il sindacato autonomo al quale aderiscono numerosi marittimi imbarcati sulle navi traghetto della società di navigazione «Tirrenia» (gruppo Finmare), ha deciso di sospendere lo sciopero che avrebbe bloccato per un giorno il traffico con la Sardegna. L'agitazione avrebbe dovuto cominciare [con] le prime partenze da Ge[nova] per Porto Torres in programma [nel] pomeriggio; ma poche ore prima è arrivata da Roma la comunicazione secondo la quale, in seguito alla convocazione [dei] [respon]sabili del sindacato autonomo presso il ministero della Marina Mercantile, lo sciopero veniva revocato.

Il traffico di traghettamento sullo Stretto di Messina si è ormai completamente normalizzato. Nei giorni scorsi, per raggiungere la Sicilia dalla Calabria erano necessarie da 5 a 6 ore di attesa.

Anche a Ci[vitavecchia] l'agitazione sindacale del personale delle navi traghetto della [società] di navigazione «Tirrenia» aderenti ai sindacati autonomi è rientrata.

Stato civile di Torino

3 AGOSTO 1978

NATI — Santabarba Davide; Trevisiol Ilaria; Ravoletto Giorgia; Secco Luca; Valeriani Mara; [illegible] Donato; Di Carlo Andrea; Eletti Andrea; Lazzarato Diego; Rodinò Andrea; Perdoni Andrea; Crimi Barbara; Capriolo Cristiana; Costantino Barbara; Alberi Giacomo; Meano Cesare, Maria; De Palma Laura; Tasso Cristina; Campo Barbara; Lesi Stefano; Chiarenza Francesco; Lamendola Federico; Bianchi Enrico; Bardaro Lia; Filosi Claudia; Arlesi Ivan; Inghilgoli Enrico; Campana Manuela; Giacbino Diego; Sorrentino Salvatore; Lamanna Sabino; Ereili Massimiliano; Dimasi Samanta; Lo Monaco Vincenzo; Di Rosa Marinella; Mancini Paolo; Manno Maria Giuseppina; Chiarrila Piero; Montagna Andrea; Delpiano Moira; Beorgggio Marco; Baldini Giuseppe; Birra Paola; Benedicenti Andrea; [illegible] Fabio; Brnao Gianluca; Angrisano Mauro; Conti Marco; Ledonne Francesco; Abate Antonella; Piccinini Ilaria; Kella Giorgio; Cogliano Emilio; Mazzagreco Sabrina; Sagona Alessandro; Saria Daniele; Baiasrrini Nicoletta; Cucinielio Cristian; Scaccianoce Annalisa; Guarente Franco; Foglia Elena; Marzano Luigi; Pesce Raffaella; Cotlino Chiara; Tramuta Franco; Rosato Angelo; Carbone Michele; Vesco Andrea; Milea Cristina; Inghingoli Giuseppe.

MORTI — Fassio Maria, [illegible] anni 87, nata a Costigliole d'Asti, pens., abitante in c. Moncalieri 13; Sacchi Giuseppe v. Gaudino, a. 90, Santhià, pens., v. Marco Polo 7; Fossarello Andrea, a. [illegible], Torino, pens., v. Bonzo 12/10; Lazzarino Giuseppina v. Bechis, a. 92, Calamandrana, pens., v. Balbore 40; Lazarino Pietro, a. 86, Vercelli, pens., c. Re Umberto 97; Zignone Celestina in Gilnepro, a. 77, Trivero, casal., v. Paolini 19.

Deceduti in ospedale: Dominici Mario, a. 71, Torino, pens.; Amodeo Luigi, a. 74, Catanzaro, pensionato; Limon Giuseppina, a. 78, Torino, pens.; Arena Luigi, a. 80, Cuneo, pens.; Giacoletti Pier Mario, a. 46, Rivoli, operaio; Calarabi Irma v. Frella, a. 72, Bussara, pens.; Lanfranco Amalia v. Fornerie, a. 78, Villanova d'Asti, pens.; Roninsegni Rolando, a. 66, Reggiolo, pens.; Nielle Maria, a. 74, Monesiglio, pens.; Asteretti Pasquale, a. 78, Vercelli, pens.; Barili Elvira, a. 91, Rosario S. Fé, pens.; Ber Andrea, a. 55, S. Giorio di Susa, pens.; [illegible] Anna v. Baudo, a. 87, Torino, pens.; Branaldo Benvenuto, a. 64, Arquà Petrarca, pens.; Pistarino Giacinta, a. 87, Alessandria, pensionata; Oldano Domenica v. Chierico, a. 77, Asti, pens.; Mancini Filomena, a. 83, Chieti, pens.; Paolini Angiolino, a. 53, Montepulciano, impiegato; Sahibi Anda, a. 53, Asmara; Pepe Maddalena in Sica, a. 74, Banzi, pens.; Di Napoli Umberto, a. 94, Taranto, pens.; Belsrosy Bianca v. Pagliarello, a. 63, Losanna, pens.; Giuliano Francesca v. Perosino, a. 77, Torino, pensionata.

Nati 70 - Matrimoni 32 - Morti 29

(Segue da pagina 12)

Dopo lunghe sofferenze è mancato il
PROF. DOTT.
Giancarlo Pernigotti
anni 60
Ne danno il triste annuncio la moglie Orsola Rossi, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. [illegible] e a tutto il personale medico e paramedico dell'[ospedale] Santissima Annunziata di [illegible]. I funerali avranno luogo in Savigliano sabato 5 agosto alle ore 10,15 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Santissima Annunziata per la parrocchia di San Pietro. Non fiori ma opere di bene.
— Savigliano, 3 agosto 1978.

Nino Martinetto Cipllina e famiglia piangono l'indimenticabile amico GIANCARLO.

Nicoletta Cerani, Michele Cerani, Simone Navarino con le famiglie porgono sentite condoglianze.

Laura Navarino grata per l'esempio, l'affetto ricevuti, ricorda "ZIO" CARLO con infinito rimpianto.

Dopo lunghe [sofferenze] è mancato ai suoi cari
Carlo Zanone
Ne piangono la moglie Iolanda, il figlio Marco, la figlia Maria Grazia con il marito Umberto e i piccoli Andrea, Carlo, Anna, la suocera Giovannina, parenti tutti.
Funerali sabato mattina in corso Moncalieri 387.
— Torino, 3 agosto 1978.

Le [illegible] della ditta [illegible] Zanone partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del loro titolare.

Maria Luciana, Franco, Piera, Elisa, Flavia, Cesar ed Erica sono vicini nel rimpianto, nel ricordo, nella preghiera, il signor Zanone continua a vivere nella nostra famiglia.

Marina Dellipoli e genitori si uniscono al dolore di Marta e famiglia per la perdita del caro papà.

E' mancata dopo lunga malattia
Margherita Maria Tessuto Demarie
Addolorati danno triste l'annuncio marito, suocera, cognati, nipoti, [illegible], cugini Marinetta con rispettive famiglie e Giuseppina. Partenza ore 8,30 sabato 5 Residence San Placido, Pecetto Torinese, per la parrocchia Pecetto d'Asti. Particolare ringraziamento professor Bonzanino, dottori Terzarolo e Ernestino per le lunghe assidue cure prestate.
— Torino, 3 agosto 1978.

Commossi partecipano le famiglie Osella Rossi Ruiu di Pino Torinese.

Prende parte al grave lutto la famiglia Cudino di Bramagno.

Ha lasciato questo mondo dopo aver trascorso la sua vita unicamente dedicata alla propria famiglia
Emilia Pierucci in Bianco
Mamma e Moglie esemplare ed affettuosa
Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti il marito Franz, i figli Domizio e Flavia con Sandro ed Anna ed i nipoti Monica, Francesca, Roberto e Andrea. La famiglia riconoscente ringrazia le Suore del Comitato Cristiano di San Mauro che l'hanno assistita con tanto amore.
— Torino, 4 agosto 1978.

Edrige Ghibaudi con Guido e Pia partecipano al dolore della Famiglia.

Rita Olivini e le Famiglie De Angeli e Gribaldo si [illegible] del [illegible].

Cristianamente è [mancata]
Caterina Paulasso
L'annunciano la sorella Maria, nipoti e cugini. Funerali venerdì 4 corrente ore 10,15 via Genova 171. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1978.

ANNIVERSARI

Lunedì 28 agosto nella Parrocchia Gran Madre di Dio, alle ore 11, verrà celebrata una messa per il 3° anniversario della scomparsa dell'
ing. Enrico Provenzale
— Torino, 4 agosto 1978.

1973 — 1978
Michele Appendino
La moglie con affetto e rimpianto. Messa 5 agosto ore 8, Parrocchia Pozzo Strada.

1977 — 1978
Lorenzo Sollier
vive nel cuore della moglie e della figlia. S. Messa in Chiesanuova, sabato 5 ore 10,30.

1977 — 1978
Carlangela Albano Prandi
Carla Silvia e Valerio la ricordano sempre.

1977 — 1978
Gi[illegible] Ruata
vive nel ricordo affettuoso del figlio Andrea, moglie, genitori, parenti tutti.

5 agosto 1966
Francesco Morra
Nel dodicesimo anniversario lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

1976 — Alpignano — 1978
Ermenegildo Bosio
Ricordandoti.

1977 — 1978
Carla Martini Aguggia
un ricordo [illegible] e [illegible]

Ieri sera alle 22,30 in via Antonio Cecchi angolo corso Emilia

Uccide con un colpo di pistola un uomo che sostava sull'auto sotto la sua casa

Lo sparatore è l'amministratore delegato della Photo-Color Remigio Garetto - Ha raccontato piangendo: "Mia moglie mi ha detto che l'auto parcheggiata in mezzo alla corsia la insospettiva, sono sceso per chiedere ragione a quel tale; mi ha dato una botta al braccio, è partito un colpo" - La vittima non identificata

L'automobilista ferito sulla lettiga dell'ambulanza: morirà dopo pochi minuti - Remigio Garetto piange in questura: «Non volevo uccidere» - L'auto della vittima

Un uomo è stato ucciso, ieri sera alle 22,35 con un colpo di pistola in piazza frontale mentre era al volante della sua auto ferma in mezzo alla strada. Non aveva documenti addosso; sulla vettura, il libretto di circolazione intestato a Stefano Tognacchetti, [illegible], via Vibò 50.

Lo sparatore è Remigio Garetto, 43 anni [illegible] dicembre, [illegible] via Cecchi 3, amministratore delegato e titolare con il fratello Filippo della Photo-color, avviato laboratorio per lo sviluppo e la [illegible] di materiale fotografico a colori. Per tutta la notte ha ripetuto piangendo: «Non volevo uccidere, il colpo è partito accidentalmente». Il magistrato deciderà oggi quale provvedimento prendere nei suoi confronti.

Remigio Garetto, originario di Castelnuovo Don Bosco, era stato ieri in visita ai familiari che abitano ancora nel paese dal quale egli si è trasferito a Torino parecchi anni fa per impiantare con il fratello un laboratorio in via Cigna angolo via Cecchi. Rincasa alle 22,30. La moglie lo chiama alla finestra e gli indica una «A 112» blu targata TO P69763: «E' li fermo da più di un'ora». Il Garetto si insospettisce. Ha subito una lunga serie di furti, negli ultimi mesi ci sono stati anche tentativi di estorsione nei confronti della sua famiglia. Ha un attimo d'esitazione, poi va in camera, impugna la Beretta 6,35 (regolarmente denunciata) e scende in [illegible].

La «A 112» è parcheggiata in mezzo alla corsia di destra, [illegible] oltre l'incrocio con [illegible] Emilia. «C'era un uomo a bordo, riverso sul sedile, come uno [illegible] si sentisse male», spiegherà più tardi Remigio Garetto. Apre la portiera, chiama lo sconosciuto. Non ottiene risposta. «Allora [illegible] uno schiaffo. Quello [illegible] all'improvviso, mi dà una botta [illegible] braccio e parte il colpo. Non volevo ucciderlo».

Il proiettile parte da una distanza di [illegible] 50 [illegible], colpisce l'automobilista a un centimetro dal sopracciglio. L'uomo si accascia al volante, le mani pendono sui fianchi, la faccia [illegible] allo sterzo.

C'è un attimo di confusione. Il Garetto si dispera, soccorre lo [illegible]. Un [illegible] chiama la Croce rossa, che ingaggia una corsa disperata contro il tempo. Lo sconosciuto respira ancora quando l'ambulanza raggiunge il Martini di via Tofane. Muore al pronto soccorso. Non ha documenti, l'identificazione appare difficile. «Media statura, età 34-35 anni», dicono i medici. Indossa una maglietta azzurra con la chiusura lampo, un paio di jeans, scarpe di corda.

Sulla A 112, che reca una vistosa ammaccatura sul parafango posteriore sinistro, gli agenti della mobile, intervenuti sul posto con il commissario [illegible], Fortini, trovano un cappello di feltro a quadrettini, un [illegible] di slip, un sacchetto di plastica, alcuni biglietti con strane indicazioni relative alla cura dell'auto, ai rischi della velocità. Sono espresse con linguaggio telegrafico e indicate con numeri e vistose sottolineature. Tutto il materiale viene sequestrato insieme con il libretto. In via Vibò 50, all'indirizzo indicato sul documento non risponde nessuno; l'auto non risulta rubata.

Intanto, Remigio Garetto è portato in questura. Sotto choc, affranto, piange e continua a ripetere: «Non volevo fargli del male». Ripete monotono la sua versione.

Remigio e Filippo Garetto sono conosciuti in tutta la provincia. Dopo il laboratorio di via Cigna ne hanno avviato di recente un secondo in via Tarvengo.

Un industriale di Rivoli in Val Gardena cade raccogliendo stelle alpine e muore

Un industriale di Rivoli è morto martedì pomeriggio precipitando in un burrone mentre stava facendo un'escursione in una località della Val Gardena, dove era giunto per una vacanza nella mattinata. Con lui era il figlio undicenne, che solo dopo una notte di affannose ricerche è stato ritrovato, sano e salvo, dalle guide alpine e dai carabinieri.

Vittima della disgrazia è stato Giuseppe Cornetto, 44 anni, via Viotti 29. Lascia la moglie, Franca, 38 anni, casalinga, e due bambini, Gianni, e la piccola Maria Luisa, di 9 anni. L'industriale era contitolare della ditta «Ilasa» di Cascine Vica (20 dipendenti, [illegible] commesse con l'estero) che produce stampi ed attrezzi e serve in particolare la Fiat, la Comau e altre aziende del settore. Da pochi mesi, dopo anni di sacrifici, il Cornetto aveva aperto un'altra fabbrichetta a Villarbasse.

Martedì mattina, dopo un anno di lavoro, la famiglia Cornetto al completo era partita per la Val Gardena, dove avrebbe trascorso le ferie. L'incidente è avvenuto il pomeriggio stesso. Giuseppe Cornetto e il figlio Gianni si erano arrampicati per un sentiero roccioso in cerca di stelle alpine, «un gentile pensiero per la moglie». Ad un certo punto, l'uomo ha messo un piede su uno spuntone di roccia, che non ha retto e l'ha trascinato con sé nel vuoto. A tarda sera è stato dato l'allarme e sono cominciate le ricerche dell'industriale e del figlio. Il ragazzo ha vagato per tutta la notte, perdendo l'orientamento. Solo all'alba è stato rintracciato. Le sue condizioni sono buone.

Giuseppe Cornetto

★ Sola vigilia della partenza per le ferie con i familiari, Lucrezia Di Tolla vedova Teti, 71 anni, è morta nel proprio alloggio, a Piossasco, stroncata da un infarto pochi istanti dopo che uno dei figli l'aveva lasciata per fare ritorno alla propria abitazione distante poche centinaia di metri. Con la donna abitavano il figlio Giuseppe, 38 anni, la moglie di questi e i tre figli.

L'uomo era partito nei giorni scorsi con la famiglia per Poggiorsini dove dovevano raggiungerli ieri la madre, il fratello Carlo, 33 anni, e la moglie di quest'ultimo.

Dopo averle tenuto compagnia la sera precedente sino a tarda ora, Carlo Teti si era recato all'ora di pranzo a prendere la madre. Insospettito dal fatto che la donna non veniva ad aprire, ha avvisato i vigili urbani che, con l'aiuto di un fabbro, sono entrati nell'alloggio forzando la serratura. Lucrezia Di Tolla giaceva sul pavimento [illegible] da pranzo, vicino al divano dove spesso si appisolava con due cuscini sotto il capo. [illegible]

Domenica gara internazionale da Claviere a Cesana

Marcia ad alta quota, tra la neve per il trofeo del monte Chaberton

Un centinaio sono finora gli iscritti - Tra i favoriti il vincitore delle due ultime edizioni Silvio Calandri e l'ex olimpionico Willi Bertin

Dopo tante prove «non competitive», dedicate ai camminatori della domenica, eccone una che non nasconde le ambizioni di corsa vera e propria. Domenica è, infatti, in programma il 12° Trofeo Monte Chaberton, gara di marcia alpina internazionale individuale, organizzata dal Comune e dal Gruppo Sportivo di Cesana Torinese, con la collaborazione di enti e associazioni locali. Una competizione che è ormai divenuta una classica dell'alta montagna, su un tracciato molto impegnativo, riservato soltanto a chi ha una preparazione specifica. Non per nulla il Trofeo Chaberton porta per quattro volte nel suo albo d'oro, [illegible] al 1975 (nel [illegible] non fu disputata), il nome di Willy Bertin, [illegible] di biathlon della Val P[illegible].

Il percorso si snoda da Claviere a Cesana per 23 chilometri. Si sale dai 1750 metri della cittadina di confine a Les Baisse a quota 2030. Il tratto più difficile è quello che porta dal Colle Chaberton (2700 metri) al famoso «forte» dallo stesso nome, che rappresenta il «tetto» della gara con i suoi 3130 metri, dove i concorrenti troveranno ancora alcune lingue di neve da superare. Inizia poi la discesa verso la frazione Quiliiet a 2030, con una piccola impennata verso la Cresta Nera (2100 m.) e quindi il balzo conclusivo verso Cesana a 1350 metri. La partenza è fissata per le ore 9.

Il record della corsa è detenuto da Silvio Calandri, [illegible] delle ultime [illegible] edizioni della prova con il tempo di 1 ora 33' e 56". La prima edizione, nel '64, che si correva a coppie (formula che venne abbandonata nel 1968 in quanto si prestava per le sue enormi difficoltà a creare molti problemi) venne vinta da Combe e Girard dell'Ana in [illegible] in 2 ore 15'49".

I concorrenti [illegible] iscritti [illegible] adesioni si ricevono [illegible] ore 8 di domenica mattina presso la sede del G.S. Cesana, tel. 0122 89.114) sono un centinaio. Vi figurano diversi gruppi militari, fra i quali gli «chasseurs» di Briançon. E' assicurata la presenza anche di Willy Bertin che si batterà [illegible] il favorito della marcia, Silvio Calandri. L'età minima per l'iscrizione è di 18 anni. Tutti i partecipanti dovranno consegnare al comitato organizzatore un certificato [illegible] attesti l'idoneità alla gara.

c. ch.

Ristoranti aperti in città

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 178, via Massena 8, via Melchiorre Gioia 1, [illegible] Regina 22, [illegible] Brescia 13, via San Secondo 7 bis, via Asiago 15, strada Castamann 59, via Carlo Alberto 49, via San Donato 8, via San Francesco da Paola 13, via Po 20, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 40, via Principe Tommaso 2, via Asiago 40, corso Unione Sovietica 345, strada Funicolare 3, piazza Galimberti 12, via Beaumont 31, via Nizza 21, via Maria Vittoria 31, via Nizza 84, piazza Statuto 17, corso Orbassano 377, via Bligny 15, via San Francesco d'Assisi 23, corso Beccaria 3, piazza Repubblica 8, strada al Roccbi 73, via San Francesco d'Assisi 27, via Monte di Pietà 23, via San Paolo 5, piazza Bengasi 15, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, corso San Martino 10, corso Vittorio 97, corso Siccardi 15 bis, piazza Pastai 1, via San Francesco da Paola 31, via [illegible] 8, via Berthollet [illegible], strada Santa Margherita 163, via Lagrange 32, piazza Castello 117, via Nizza [illegible].

Trattorie: via Lanzo 85, corso Lione 56, strada delle Cacce 40, via Grassi 9, via Catania 36, via Salbertrand 74, via Perugia 15, via Pigafetta 14, via Nizza 333, via Madama Cristina 163, corso Caio Plinio 98, via Varazze 8, via Rubiano 34, via Martorelli 43, corso Orbassano 159, via Caraglio 35, via Monginevro 8, via Raimondi 17, via Galliari 12, corso Lepanto 4, via Massena 82, via Richelmy 5, corso Umbria 20, strada della Pronda 43, via Montebello 8.

Pizzerie: via Asiago 83, corso De Gasperi 60, via Giulio 9, via Pietro Cossa 79, via Saluzzo 5, via Saluzzo 23 bis, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, corso G. Cesare 11, via Chiesa della Salute 11, via [illegible] 51, via Galliari 16, via Sansovino 86, corso Brescia 45.

Scarcerati albergatori per mancanza di indizi

I [illegible] dell'albergo ristorante «La trota d'oro» di Anzasco, Enrico Malfinò, 42 anni, e Pier Angelo Panetta, di 30, arrestati la scorsa settimana per concorso in tentato omicidio, sono stati scarcerati per mancanza di indizi. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Donato, dopo l'analisi degli elementi d'accusa. Restano invece in carcere per lo stesso episodio Ottavio Mulas, 27 anni, di Vestignè, e Vincenzo Pascarella, 22 anni, di Ivrea.

Secondo quanto riferito dai carabinieri di Azeglio all'autorità giudiziaria, costoro avrebbero aggredito l'8 giugno scorso il quarantaquattrenne Fausto Ganz, 40 anni, il quale, percosso fino a perdere i sensi, sarebbe poi stato gettato in strada in piena notte con il rischio che qualche auto, investendolo, lo uccidesse.

★ L'operaio [illegible] Savino Zanini, [illegible] anni, di Moncalieri, che viaggiava in motoscooter da Racconigi, al quadrivio di Carmagnola è scivolato su una macchia d'olio. All'ospedale San Lorenzo gli è stata riscontrata la frattura di un femore e di una tibia.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,50: «El cisco»; 17,30: Telefilm «Uomo d'affari»; 20: «King Kong». Programmi: 18,30: Trenta minuti in compagnia di Sandro Giacobbe; [illegible]: [illegible] bin con il arbo: [illegible]: Notizie; 21,45: Replica di uno spettacolo serale: «Nostr Piemont».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 21,15: «Sciuscià» (replica). Programmi: 18,30: Cartoni animati; 19,30: Notizie; 19,45: Varietà; [illegible]: Oroscopo di domani.

Giornale Radio Piemonte ([illegible] Uhf) — Film: 17,05: «Terrore a Shanghai»; 18,40: Telefilm «Capitan [illegible]»; 20,45: «Il [illegible] di Londra»; 0,40: «A come assassino». Programmi: 10,30 e 0,05: Flash; 22,30: Luci del cabaret; 23: Documentario della serie The science report.

Videogruppo (52 [illegible]) — Film: [illegible]: «Inviato a Copenaghen» col.; 20: «Progetto [illegible] duplicazione corporea»; 22,15: «La morte [illegible] sorriso all'assassino» col. Programmi: [illegible] e 23,40: Videonotizie; 19,40: Videomusic, col.; 21,30: Guida alla sopravvivenza [illegible] una [illegible] 21,45: Punto teatro.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — Film: 10: «Il quartiere dei più violenti»; 13: «Pussy la balena buona»; 18: «Una ragazza e quattro mitra»; 19: «Il pozzo di Satana»; 20: «Les femmes»; 23: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo».

Tele Torino Internazional (41 [illegible]) — [illegible] 10,30: «I sicari di Hitler»; 13,30: [illegible] «Il [illegible] Inca», col.; 17,45: «La donna, il sesso e il superuomo», col.; 23,30: «Un colpo da re», col. Programmi: 12: Top music; 12,45 e 10,45: Notizie; 13 e 20: Agosto per noi che restiamo; 15: Le fiabe; 16: Teenagers; 17: L'Arguosto; 19,15: Speciale casa; 20,30: Antologia del canto popolare italiano; 21: Grand prix; 23: Supercassifica show.

Il problema a Mondovì è diventato un "fatto politico„

Se abortite, la Giunta va in crisi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MONDOVI' — Oziosamente adagiata nel cuore della «zona bianca», circondata dai monti, invasa da turisti di passaggio, Mondovì sta vivendo in un clima rovente di polemiche. L'oggetto in discussione è ancora una volta la legge «194» sull'interruzione volontaria della gravidanza. Il settantaquattro per cento del personale sanitario dell'Ospedale civile si è dichiarato obiettore; tutta la équipe ginecologica, ad esclusione [illegible]. Fin qui nulla di grave; la legge lo prevede, in tutto il paese i casi di rifiuto sono moltissimi.

Ma a Mondovì l'obiezione dei medici rischia di impedire alle [illegible] di usufruire di un diritto [illegible] dopo [illegible] di lotte e che, comunque, non è mai esercitato con piacere, ma, al contrario, come estremo, doloroso rimedio. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale (3 rappresentanti della dc, 1 del psi, uno del vescovo ed uno della Confraternita di S. [illegible]) non ha provveduto fino a questo momento a stipulare una convenzione che [illegible] ta di superare l'obiezione del personale [illegible] e la polemica non ha tardato a scatenarsi, fino alla denuncia alla Procura della Repubblica per omissione di atti d'ufficio di cinque membri da parte della consigliera di minoranza. Vediamo le tappe che hanno portato a questa situazione di estrema tensione.

Il [illegible] giugno la prima donna (finora sono tre in tutto) viene sottoposta all'interruzione di gravidanza con l'intervento di un ginecologo dell'[illegible] di Bra. Nei giorni successivi si susseguono lettere, telefonate, incontri tra il dott. Neri, direttore sanitario dell'Ospedale civile e quello di Bra; l'accordo che ne scaturisce è utile ad entrambi: la anestesista di Mondovì andrà a Bra (dove gli anestesisti obiettano) ed il ginecologo [illegible] a [illegible]. I due medici interessati sono d'accordo e la [illegible] pare semplice. Ma non è così. Il [illegible] luglio, infatti, la maggioranza del consiglio di amministrazione respinge la proposta di [illegible] che il dott. Neri, anche su consiglio della Regione, [illegible] avanzato; il presidente, Marocco, invia di sua spontanea volontà una lettera alla Regione [illegible] quale dichiara l'impossibilità di praticare [illegible] in ospedale. Da questo momento l'intrecciarsi di lettere diviene frenetico.

Lidia Rolfi

Mario Neri

Ignazio Almo

Franco Motta

Il 27 [illegible] alla [illegible] nità [illegible] Regione risponde [illegible] telegramma ultimativo: stipulare la convenzione con Bra entro il 31 luglio. [illegible] tutto finito, ma non è così. Il giorno dopo il consigliere anziano [illegible], che sostituisce il presidente in ferie, scrive agli ospedali della [illegible] (Alba, Bra, Savigliano, [illegible], Saluzzo, Cuneo) chiedendo la eventuale disponibilità alla convenzione. Il 31, infine, nuova [illegible] della Regione che chiede se l'accordo è stato [illegible]. Questa richiesta non trova risposta. A [illegible] punto la [illegible] è ormai salita alle stelle; le [illegible] del comitato per l'attuazione e la difesa della «194» diffondono [illegible] in [illegible] l'ospedale e chiedono le [illegible] del consiglio di amministrazione. La professoressa [illegible] denuncia le inadempienze della maggioranza alla [illegible] della Repubblica. Ieri, infine, il signor Motta dirama un secco comunicato: «La Regione non [illegible] pretendere che in pochi giorni si stipuli una convenzione, indicandoci anche l'ospedale con [illegible] dovremmo farlo».

«E' un assoluto disprezzo per la minoranza — accusa Lidia Rolfi — ho chiesto più volte di discutere in consiglio la questione, ma nessuno mi ha risposto».

«E' un semplice problema di applicazione di una legge che è della Repubblica — afferma il direttore sanitario, dott. [illegible] — non è accettabile che qualcuno decida di non applicarla. Correttamente i medici obiettori non mettono i bastoni tra le ruote: non fanno aborti, ma sono disponibili alla assistenza pre e post intervento. Non si può ribattere, [illegible] fa il presidente, che è la Regione che deve trovare una soluzione. Anche perché la soluzione è pronta da tempo [illegible] il ginecologo di Bra».

«Tutta questa vicenda si sta trasformando in un fatto politico — aggiunge [illegible] Lidia Rolfi — la maggioranza del consiglio è dc, è contro l'aborto per principio, hanno anche dichiarato in [illegible] ufficiosa che consentire il funzionamento della legge sarebbe [illegible] fatto rinunciare alla loro obiezione di coscienza, ma loro non possono obiettare, la legge non lo consente». Che la questione esista, a tutto disprezzo delle necessità delle donne, stia diventando politica è chiaro; l'assessore alla [illegible] dott. Almo, repubblicano (la giunta è dc-pri-psdi con sedici voti su trenta) parla chiaro: «E' una questione di coerenza mia personale e del mio partito. Gli amministratori dell'ospedale di fatto sono una emanazione della giunta e contravvengono in modo [illegible] alla applicazione [illegible] legge. [illegible] si tratta di fare una guerra di religione, tutt'altro, si tratta di stare nella legge. Se poi qualcuno vuole drammatizzare, sia chiaro che noi [illegible] lo [illegible]. Io non ho difficoltà se la situazione non si risolve a dimettermi dal mio [illegible]».

Il signor Motta, raggiunto a casa sua sembra l'unico non [illegible] polemica, ribatte: «Problemi non ne esistono. Le polemiche sono [illegible] pretestuose. Abbiamo scritto agli altri ospedali per trovare un medico, attendiamo le risposte».

Marina Cassi

Condannati per aborto prima della legge adesso sono assolti

BOLOGNA — La corte d'appello di Bologna ha applicato per la prima volta l'art. [illegible] della legge del maggio [illegible] sull'interruzione della maternità. Questo articolo [illegible] quando si procede contro un imputato per un aborto che non è considerato reato dalla nuova normativa, l'imputato non va condannato.

Il processo in questione riguarda un'ostetrica di 58 anni, Provina Simonazzi, una anestesista di 50 anni, Alceo Cantagalli e un ginecologo di [illegible] anni, Augusto Pezzoli. I tre vennero denunciati nell'aprile del '71, per procurato aborto su donne [illegible] e associazione per delinquere.

Il tribunale nel luglio del [illegible] li condannò a un anno e 8 mesi ciascuno con la condizionale e a 1 anno di sospensione dall'esercizio della professione. La corte d'appello invece li ha assolti con formula piena perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di procurato aborto e perché il fatto non sussiste dall'accusa di associazione per delinquere.

Due operai morti asfissiati in una cisterna

SALERNO — Due operai, Luigi Lista, 56 anni, e Antonio Verdolini, di 56, sono [illegible] in una cisterna dove erano entrati per pulirla. La [illegible] è avvenuta a Casalvelino, un Comune a circa 90 chilometri da Salerno.

Gli operai [illegible] liti dalle esalazioni di anidride carbonica e sono morti dopo pochi minuti senza poter [illegible] stato. Più tardi alcuni [illegible] si sono accorto della disgrazia.

La Flm decisa a porre il problema nel contratto

Ferie a turni: prime proposte di Sindacati e Confindustria

ROMA — Le code e le file che si sono formate in questi giorni sui principali nodi [illegible] hanno riproposto all'attenzione delle parti sociali il problema dello scaglionamento delle ferie; in linea di principio sindacati e Confindustria concordano sul fatto che in termini economici (anche se dati certi al riguardo mancano) la concentrazione delle ferie della maggior parte dei [illegible] (si [illegible] l'ottanta per [illegible] periodo di agosto ha costi elevatissimi e il [illegible], anche se non [illegible] italiano, va affrontato.

Più complesso è il discorso sul modo di affrontarlo: fino ad ora l'argomento è [illegible] oggetto di dibattito e di [illegible] mazioni di principio; ma è intenzione delle parti sociali mettere la questione tra le scadenze da [illegible] dopo la pausa estiva.

Il segretario confederale della Uil, Buttinelli, ha detto che l'ipotesi di uno scaglionamento delle ferie [illegible] ria, non solo per favorire un esodo più ordinato ma soprattutto per garantire un utilizzo degli impianti in grado di aumentare la produttività. Ancora più esplicito il parere del segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), Zilli, «Il sindacato deve elaborare un suo autonomo progetto e sottoporlo alla discussione dei lavoratori. Una volta approvato da questi, la Federazione Cgil-Cisl-Uil deve avviare il confronto con le parti sociali e solo allora l'ipotesi di uno scaglionamento non sarà solo un fatto teorico».

Calabritto, della direzione dei rapporti sindacali della Confindustria, ha rilevato dal canto suo che non esistono ostacoli insormontabili alla pratica realizzazione dello scaglionamento delle ferie: «occorre però prendere coscienza anche dell'esistenza, da un lato di difficoltà esterne alle categorie interessate e, dall'altro, di possibili [illegible] ed inconvenienti che le categorie interessate devono essere disposte a sopportare e ad adoperarsi per una riuscita dell'operazione».

Quali le difficoltà maggiori per arrivare ad uno scaglionamento delle ferie? «C'è un problema — ha osservato Buttinelli — di modello economico e sociale che propone una politica turistica sbagliata, bisogna quindi che lo scaglionamento venga inquadrato del turismo sociale. A questo proposito — ha aggiunto — molto possono fare le Regioni se utilizzeranno i poteri loro concessi. E' necessario insomma che venga percorsa una strada diversa sull'utilizzo del [illegible] libero in cui le ferie sono un aspetto».

Per Zilli, è necessario innanzitutto [illegible] sperimentazioni che [illegible] serviro nel momento in cui si tenterà una programmazione su vasta scala. Tale sperimentazione deve tener conto di tre ordini di problemi: lasciare una certa elasticità di scelta ai lavoratori; garantire la coincidenza delle ferie del nucleo familiare; offrire vantaggi ai lavoratori nel periodo alternativo di ferie.

Niente taxi sulle corsie riservate?

ROMA — E' giusto e opportuno che i tassi circolino in [illegible] riservate, assieme agli autobus? La risposta è negativa secondo l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), il cui volume dal titolo «Corsie riservate agli autobus» è [illegible] pubblicato in questi giorni in Italia dal Ministero dei Lavori pubblici.

«Non sembra esistere alcuna ragione plausibile — si legge nella pubblicazione — per permettere ai taxi di accedere alle corsie riservate nella misura in cui [illegible] la stessa superficie sulla carreggiata, in [illegible] no lo stesso inquinamento ed in cui consumano la stessa quantità di carburante di ogni altro veicolo privato, il tutto trasportando generalmente un minor numero di persone; in altre parole, si tratta di un trasporto pubblico [illegible] non collettivo. Inoltre, è poco probabile che tale autorizzazione persuada sufficientemente le persone a [illegible] le loro vetture per prendere un taxi, al fine di ridurre notevolmente la domanda di posti di parcheggio».

Non è questa l'unica considerazione anemica dei tassi che [illegible] nel quaderno dell'Ocse. Poco più avanti si osserva che [illegible] di questi veicoli in queste corsie suggerisca l'idea ad altri utenti di usarle a loro volta e ad altri gruppi di persone di rivendicare lo stesso privilegio. Inoltre, la presenza dei tassi nella corsia riservata ha la conseguenza di diminuirne la capacità e la regolarità e quindi di alterare il suo funzionamento».

In effetti, la maggior parte dei Paesi non concede ai tassi [illegible]

Spacciatori attivi anche sulle spiagge

La droga sotto l'ombrellone

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SAVONA — Con la folla in vacanza [illegible] [illegible] sulle [illegible] soltanto l'animazione, l'allegria, la vivacità dei com[illegible] arriva anche la droga. Le cronache recenti hanno riportato notizia dell'arresto, qui a Savona, di quattro spacciatori, due savonesi, uno milanese, uno torinese. Giorni fa a Marina di Massa una ragazza in ferie è stata uccisa da un'eccessiva dose di eroina.

Ogni centro balneare ha il suo angolo appartato, a volte centralissimo, nel quale si raggruppano i drogati: a Savona, in piazza Diaz, a Sanre[illegible], sotto il pino di piazza Colombo, ad Imperia, sotto i portici [illegible] via Bonfante, [illegible] per citare alcune località. Vi si radunano i tossicomani locali e quelli in vacanza.

Talvolta si «fuma» sul posto, ma più spesso [illegible] viene consumato altrove. Sulla spiaggia, ad esempio, in ogni centro rivierasco, di sera, in ora avanzata, è facile scorgere qualche gruppo sedu[illegible] in cerchio sulla sabbia, intorno ad un [illegible]. Si canta, si ride, si scherza. Certo possono esserci anche gli incontri sereni, genuini, ingenui: per la cenetta con carne alla brace, la bevuta di birra o la [illegible] di chitarra; ma troppo spesso, purtroppo, quei falò serali [illegible] [illegible] quei giovani in cerchio sono in quel luogo per un motivo diverso.

Hashish, marijuana, eroina, coca, Lsd, circolano nelle località di vacanza in misura larga, e sempre più preoccupante. Spiega un inquirente che la riviera è battuta dagli spacciatori provenienti [illegible] grandi città come Torino, Milano, Roma [illegible] meno dei [illegible]tori di tovaglie cinesi che si trascinano il loro carico [illegible] il sole tra ombrellone e ombrellone. Con la differenza che i venditori di droga, è ovvio, agiscono nascostamente.

Le comitive di giovani sono un'ottima occasio[illegible] per allargare il giro. I venditori che vanno alla conquista della piazza sono, di solito, anche consumatori. Raggiunta una località di [illegible] frequentano il luogo d'incontro dei drogati, si uniscono a loro nelle uscite serali sulla spiaggia e *fumano*. Nel gruppo c'è subito chi è a corto di «roba» e chiede al nuovo venuto [illegible] spinello o qualche tirata. E lo spacciatore è pronto ad [illegible]re, gratuitamente; per le prime volte, si intende.

Poi si passa all'offerta di vendita. L'hashish, si sa, è il primo passo. Chi deve spacciare sa cogliere il momento per offrire droga pesante, come l'eroina. La trappola è tesa; dopo la prova gratis c'è, da parte del neo-tossicomane, la necessità di quella sostanza. E si accorge che costa, molto, dalle 120 alle 180 mila lire al grammo; e si fa presto ad avere necessità [illegible] [illegible] grammo al giorno. Ecco il [illegible] condizionamento: per avere la droga bisogna smerciarne altra in modo da guadagnarsi la propria. La spirale è senza fine: per drogare [illegible] stessi, è necessario trovare sempre più altra [illegible]te che si droghi. [illegible] cerchio si allarga.

Dice l'inquirente che si occupa in modo particolare di questo [illegible]: «*Sulla riviera, in questo periodo, i giovani che [illegible] drogano sono migliaia. In certe località quasi [illegible] cinquanta per cento [illegible] presenti [illegible] uso [illegible] droga o l'ha usata almeno una volta, invitato da amici occasionali, "per provare" e ha accettato non [illegible]do riuscito a tirarsi indietro per timidezza, fragilità di carattere*».

Non ci si droga soltanto sulle spiagge, ma anche sotto gli androni, negli scantinati. Non solo a Savona. A Sanremo, l'ultima volta sono stati trovati di notte gruppi di giovani drogati nei locali sotterranei del mercato [illegible] fiori. Due coniugi, lui 21 anni e lei 18, genitori di tre figli, ci andavano con il loro più piccolo che era in carrozzella. In base alla nuova legge sulla droga sono passibili di arresto e denuncia soltanto gli spacciatori; i consumatori [illegible] [illegible]gnalati al medico provinciale perché possa [illegible] di [illegible] vincerli a disintossicarsi, mentre la droga in loro possesso viene sequestrata.

In questa città i carabinieri, che sono particolarmente attivi e con successo nel campo della droga, si sono imbattuti recentemente in [illegible] milanese di 21 anni, che, passato attraverso una terribile esperienza, sta cercando ora di uscirne. Per undici volte [illegible] stato in coma per eroina «sporca», tagliata al cinquanta per cento con stricnina. Ora lo stanno aiutando a disintossicarsi. Ha [illegible] cose da fare rabbrividire. Per procurar[illegible] il denaro [illegible]rio all'acquisto dell'eroina della quale non ri[illegible] [illegible]lutamente a fare a meno, ha rubato, scippato, poi rapinato, persino vecchie e pensionati.

E quando ha cercato di uscire da questa [illegible] opprimente, annientatrice, si è trovato invischiato nelle amicizie che in cento [illegible] cercavano di trattenerlo, di impedirgli ogni tentativo di salvezza, con offerte gratuite di quelle droghe dalle quali egli disperatamente cercava di staccarsi. Offerte [illegible] venivano talvolta per amicizia, ma più spesso per interesse da chi quotidianamente tesse la trama della diffusione della droga.

Remo Lugli

Costamagna e Pannella record-interrogazioni fatte al governo.

ROMA — L'on. Costamagna, democristiano, è fra tutti i 630 deputati quello che ha presentato finora, in questa legislatura, cioè in un biennio, il maggior numero di interrogazioni, e il radicale Pannella il maggior numero di interpellanze. Costa[illegible] ne ha firmate 894, ricevendo risposta per il 45 per cento; Pannella ne ha presentato [illegible] ricevendo risposta per [illegible] per cento.

La [illegible] è in testa per il maggior numero di interrogazioni presentate, seguita dal pci [illegible] è secondo pure per le interpellanze firmate, preceduto dai msi. Le interrogazioni dei deputati ammontano complessivamente a 9787 contro le 13.849 del biennio della scorsa legislatura. Sono diminuite, in sostanza, del [illegible] per cento. E' [illegible] tata invece la percentuale delle risposte del governo, che è salita [illegible] 46 al 54 per [illegible] circa. [illegible] governo ha dato in due anni risposte per il 44 per cento in assemblea; per il 52 per cento in Commissione e per il 59 per cento ha mandato risposte scritte.

Le interpellanze presentate sono scese in questa legislatura da 515 a 402, cioè il 22 per cento in meno. Anche in questo [illegible] è salito il tasso di risposta: dal 32 al 73 per cento.

Droga a Pisa fermati due milanesi

PISA — Due giovani milanesi, Ludwig Vico, 18 anni, e [illegible] Pescatori, di 19, sono stati arrestati a Pisa per detenzione di sostanze stupefacenti. Avevano addosso quaranta grammi di hashish marocchino [illegible] ed un'altra sostanza affidata al laboratorio per le analisi. I due erano nella piazza della stazione.

[illegible] giorni scorsi, sempre a Pisa, erano stati arrestati altri cinque giovani sospettati di far parte di una vasta organizzazione che avrebbe spacciato stupefacenti in diverse località della costa tirrenica.

Arrestati a Genova due anziani fratelli che smerciavano droga

GENOVA — [illegible] fratelli, entrambi pregiudicati per ricettazione e falsificazione di documenti, sono stati arrestati per detenzione e [illegible]cio di sostanze stupefacenti. In uno scantinato che avevano nel centro storico della città, gli agenti hanno trovato 250 grammi [illegible] eroina bianca, per un valore commerciale di circa 60 milioni.

I due sono Attilio e Mario De Paoli di 66 e 63 anni, che, secondo quanto [illegible] stato accertato dalla [illegible] da circa un anno avevano iniziato l'attività di spacciatori. Entrambi non tossicomani, secondo quanto hanno essi stessi dichiarato alla polizia, smerciavano l'eroina tra i giovani della zona del centro storico.

Sono in numero maggiore rispetto agli altri anni

Il mare abruzzese solcato da pinne (attenzione, sono squali di 2 metri)

PESCARA — Ci mancavano anche i pescecani per rovinare le ferie ai turisti sulle spiagge abruzzesi. Mentre a I[illegible] i bagnanti stanno con il naso all'insù per scrutare il cielo nella speranza [illegible] vedere un [illegible] volante, a Pescara, Vasto e [illegible] puntano [illegible] occhi sul pelo del mare per osservare, prima di tuffarsi, che non spuntino pinne di squali. Sembra che l'Adriatico, davanti a queste coste, ne sia pieno. Infatti, non è infrequente lo spettacolo di motovedette della Capitaneria di porto di Pescara con gli agenti armati [illegible] mitra che fanno evoluzione al largo per uccidere a raffiche questo sgradito pesce. L'altro ieri la [illegible] si è ripetuta, ma lo squalo si è tuffato negli abissi ed è scom[illegible].

La presenza di questi squali in Adriatico non è eccezionale. Ma in questo periodo sono più numerosi rispetto agli altri anni. E' un fenomeno allarmante che provoca fastidi a non finire, specie ai gestori di stabilimenti [illegible]ri che devono subire le lamentele dei [illegible] ospiti. «*Purtroppo quando arriva la voce che è stato avvistato uno squalo* — dice il titolare di un bagno — *tutti escono dall'acqua e non ci ritornano che dopo un paio di giorni, [illegible]ndo il pericolo è scomparso*».

Naturalmente c'è chi, invece, si diverte a dare la caccia allo squalo. Sono i pescatori dilettanti che vanno al largo e passano intere giornate con un arpione in mano in attesa di poterglielo conficcare nella schiena, sotto la pinna. A Roseto, vicino a Terni, ci sono riusciti: ne hanno tirato a riva uno che [illegible] 75 chili.

Sembra che questi pescecani nostrani non [illegible] [illegible] aggressivi. Piuttosto quello che spaventa è la loro mole: due metri e anche due metri e mezzo. «*Ma quello che più sgomenta* — racconta un turista napoletano — *è quando uno vede a distanza di pochi metri da dove sta nuotando la pinna che spunta dall'acqua e lascia dietro di sé come [illegible] scia, come [illegible] periscopio [illegible] un sommergibile in immersione. Uno spavento che non auguro a nessuno*».

Sono 250 le specie di pescecani e pochissime attaccano l'uomo

Di squali [illegible] parla puntualmente ogni estate. E' ormai di prammatica che [illegible] [illegible] avvisti al largo delle nostre coste in questa o in quella località balneare [illegible] appena incomincia la stagione calda e le spiagge si affollano di bagnanti. E come sempre si comincia a lavorare di fantasia suggestionati dai ricordi di letture giovanili, [illegible] soprattutto da recenti film dell'orrore che hanno come protagonisti mostruosi e ferocissimi pescecani divoratori di uomini.

Questa volta gli squali sono stati avvistati in una zona abbastanza inconsueta, nel Mar Adriatico, al largo della spiaggia di Vasto, ed è noto che l'Adriatico è un mare poco profondo. Abituati come siamo all'idea che i pescecani siano animali pelagici abitanti delle acque libere e profonde d'alto mare, la cosa, a prima vista, appare assai strana.

Ma, come spesso succede, si è portati a fare di ogni erba un fascio. Non si sta a sottilizzare sulla enorme varietà di specie che la parola piuttosto generica di «squalo» comprende. Ce ne sono ben 250 specie diverse, ciascuna d[illegible]ta di particolari caratteristiche anatomiche e di comportamento, le prime sempre meglio note delle seconde perché, nonostante gli enormi progressi compiuti negli ultimi decenni dagli studi di biologia marina, conosciamo ancora [illegible] poco sul [illegible] modo di vivere, di riprodursi, di stare assieme, di comunicare.

Gli squali avvistati al largo di Vasto [illegible] sembrati lunghi due metri e mezzo, ma le dimensioni di questi pesci cartilaginei variano dal mezzo metro del «gattuccio nero» (Galeus melanostomus) ai diciotto dello squalo-balena (Rhincodon typus). E del resto la grandezza non è affatto proporzionale all'aggressività e al grado di pericolosità per l'uomo.

Le due specie giganti, che [illegible] appunto [illegible] squalo-balena e lo squalo-pellegrino (Cetorhinus maximus), lungo quest'ultimo [illegible] quindicina di metri, sono addirittura pacifiche divoratrici [illegible] plancton come le balene. Gli altri squali, invece, sono carnivori, ma generalmente si accontentano di mangiare pesci, molluschi e crostacei.

Del resto anche due squali della stessa specie possono avere gusti diversi. Se uno ama mangiare pesci l'altro può darsi che preferisca cibarsi di rifiuti di cucina ed è per questo che spesso branchi di squali seguono la scia di navi. Niente di più probabile che proprio al seguito di un piroscafo alcuni di loro siano capitati nella strettoia del Mar Adriatico.

Alcune specie, come [illegible] squalo toro (Carcharias taurus), lungo circa tre metri, o lo squalo tonno (Isturus oxyrhynchus) che ne misura all'incirca tre e mezzo, si spingono abbastanza spesso nelle acque basse in prossimità delle coste e in generale non poche sono le specie che bazzicano per il Mediterraneo, dal «Cagnaccio» (Carcharias ferox), sui quattro metri, al «Pesce Volpe» (Alopias vulpinus) lungo sino a sei metri, all'«Angiolo» (Heptranchias perlo) di circa due metri e a tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare.

Fra [illegible] 250 specie [illegible] squali esistenti, [illegible] pochissime, tutte tipiche dei mari tropicali e subtropicali, si reputano responsabili [illegible] episodi di antropofagia: sono soprattutto lo «Squalo Tigre» lungo quattro metri e mezzo e lo «Squalo Bianco», il pescecane per eccellenza (Carcharodon carcharias), che può raggiungere anche dieci-dodici metri.

Lo Squalo Tigre si può considerare addirittura onnivoro visto che nello stomaco di un individuo sono stati trovati uccelli di mare, un grosso cane di Terranova con il collare, tartarughe, scatole di conserva, un bidone d'olio, [illegible] di montone, una cassa di legno e... un braccio d'uomo.

Eppure, se si tien conto dell'alta densità di popolazione degli squali e delle folle di bagnanti che frequentano le coste, il numero delle vittime umane appare irrilevante. Nel giro di quattordici anni si sarebbero registrati infatti soltanto trentotto casi di uomini attaccati dai pescecani.

Questo sulle spiagge australiane. Ma nei nostri mari? Qui bisogna riconoscere che la situazione è molto meno preoccupante, anche se eccezionalmente si [illegible] verificare episodi del [illegible]. E che si tratti [illegible] fenomeni eccezionali lo dimostra un fatto curioso. Nel 1890 l'americano Herman Oelrichs [illegible] offerto, attraverso un quotidiano, la somma di cinquecento dollari — assai ragguardevole a quei tempi — per ogni caso debitamente autenticato [illegible] bagnante assalito da pescecani sulla costa atlantica degli Stati Uniti a Nord del Capo Hatteras. Ebbene, il donatore morì sedici anni dopo, nel 1906, senza [illegible] potuto [illegible] pagare il premio.

I. Lattes Coifmann

I lettori discutono

La maturità di massa

Gli esami di Stato, ideati ai tempi di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile, avevano lo scopo precipuo di una rigorosa selezione degli studenti, più capaci o meritevoli di immettere nelle Università, assicurando così al [illegible] Paese [illegible] classe dirigente ad [illegible] livello di preparazione. [illegible] oggi, con l'«università di massa», insistere sugli esami detti ancora di «maturità» è illogico, poco serio, addirittura farsesco. La «scuola di massa» non è più conciliabile con la «scuola selezionatrice», se ogni anno, agli esami di maturità di ogni tipo, i promossi raggiungono la percentuale altissima del 90-95 per cento, con la di[illegible] del «tutti promossi» ossia della «maturità di massa».

Ma passiamo a parlare della spesa pubblica, che è di decine di miliardi, per mandare in giro, attraverso l'Italia, cinque o seimila commissioni esaminatrici con oltre 35 mila professori, che fra l'altro sono pagati male con diarie e indennità assai basse, con acconti che non vengono [illegible]posti tempestivamente per mancanza di fondi (?), tanto è vero che numerosi commissari hanno rifiutato l'incarico «onorifico», mentre altri hanno accettato soltanto perché nominati [illegible] località vicine alla propria casa o perché si son lasciati tentare da compagni amici o perché assegnati, «diis faventibus», in sedi di residenza di parenti stretti.

Orbene, i commissari vengono chiamati a decretare spesso con [illegible] indulgenza la maturità di [illegible] mila studenti, senza far uso, per carità, di pugno di ferro, [illegible] giro di vite o di troppa severità, ma mettendo in pratica la massima ciceroniana «ut sementem feceris, ita metes», secondo la quale ciascun candidato raccoglierà il frutto di ciò che avrà seminato durante il corso degli studi, pur trovandosi ad operare in una scuola gravemente ammalata.

In attesa che giunga in [illegible] la nuova [illegible] per gli [illegible]mi di Stato, ci permettiamo [illegible] avanzare alcune serie proposte di pubblica utilità.

I temi d'esame, per esempio, potrebbero essere preparati e scelti da ogni singola scuola, con l'abolizione dell'attuale sistema dei temi nazionali ministeriali, che comporta servizi costosi e laboriosi di staffette, aeroplani, corrieri, nonché rischi per la segretezza dei plichi sigillati. Le prove scritte dovrebbero essere tre: oltre il tema d'italiano (con la libera scelta tra i quattro temi), altre due prove scritte su materie specifiche, a seconda dell'indirizzo dell'Istituto. Le materie orali oggetto del colloquio: almeno quattro, di [illegible] [illegible] (non due come in atto illegalmente suole avvenire per pietismo o indulgenza plenaria) sempre a scelta del candidato, allo scopo di accertare meglio specifici orientamenti in un arco più ampio d'interessi particolari.

La prova orale d'italiano dovrebbe essere comune a tutti i tipi di esame di maturità, per evitare che il candidato, anche il più serio, scelga opportunisticamente la materia più facile e più semplice, ed anche perché spesso la Commissione stessa, per motivi di vario genere, non assegna l'italiano per il colloquio.

In una maturità scientifica poi, oltre alle prove scritte di matematica, dovrebbe essere obbligatoria la prova orale, al fine di evidenziare sempre più la personalità e le capacità di [illegible]cato dei singoli candidati.

A nostro avviso non dovrebbe mancare la prova scritta e orale di latino, per una conoscenza adeguata, non fittizia, della lingua e della civiltà romana, che elaborò per l'Occidente contenuti tecnico-scientifici ed educativi, oltre che poetici, letterari e giuridici. Questa sarebbe [illegible] verifica molto seria, tenuto conto anche [illegible] molti candidati s'iscrivono all'Università o al Magistero.

Gli esami di Stato potrebbero farsi davanti a una Commissione «mista», costituita dal presidente, di rara competenza (scelto tra i docenti universitari o tra i presidi o tra i professori di scuole secondarie superiori all'ultimo parametro di stipendio), e da professori di grande cultura e provata capacità, in maggioranza «esterni» e di lontane province, ad evitare inquinamenti pericolosi d'ogni sorta.

Comparirà finalmente, col nuovo anno scolastico, luce verde nel discusso stravecchio esame di Stato?

Prof. Giuseppe Longo, ordinario di lettere italiane e latine presso il Liceo scientifico di Vittoria (Rg), presidente di Commissione a Torino

"Panorama", Moro e l'ambasciata Usa

Sulla *Stampa* del 3 agosto è stato riportato un commento dell'ambasciata americana all'articolo pubblicato sull'ultimo numero di *Panorama*, articolo nel quale si dava conto di voci e ipotesi di parte democristiana circa un complotto sul caso Moro. Ecco la replica di «Panorama» [illegible] comunicato dell'ambasciata Usa:

«*Panorama si è limitato a riferire sulla vicenda [illegible] ipotesi e sospetti che circolano, come è chiaramente precisato nel servizio, in alcuni ambienti democristiani. Se l'addetto stampa dell'ambasciata americana a Roma avesse poi letto con la dovuta attenzione l'articolo, avrebbe visto che comunque non si tratta di accuse agli Stati Uniti, ma a gruppi particolari già coinvolti, e questa volta da fonti americane, nella tragica vicenda Kennedy*».

Lamberto Sechi, direttore di «Panorama»

Una donna ad Agrigento, a fucilate

Litiga per il cane [illegible] [illegible] una bi[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGRIGENTO — Una bambina di sei anni, Rosa Liotta, [illegible] stata uccisa [illegible] mattina a Favara da una vicina di casa durante un litigio. Il cane della donna, [illegible] museruola, aveva infastidito Rosa e sua madre aveva protestato. [illegible] la vicina, Carmela Russello, di 32 anni, è [illegible] in [illegible] ad armarsi.

Tornata in strada, imbracciando un fucile e urlando, ha fatto fuoco sulla piccina accanto alla madre Rosaria, di 29 anni, e [illegible] nonna, Maria Farulla Airò, di 49 anni. Le donne sono state soltanto sfiorate dai pallini di piombo; la bimba è deceduta pochi minuti dopo esser stata ricoverata nell'ospedale di Agrigento, a dieci chilometri da Favara.

Strade non asfaltate, edifici abusivi un po' dovunque, nel complesso una sensazione di sporcizia e dissesto. Favara è anche una [illegible] più antiche cittadine dell'Agrigentino. Ha dato i natali a siciliani importanti, come Gaspare Ambrosini, presidente emerito della Corte Costituzionale, ma è pure un paese dove si spara con facilità, senza distinzione di sesso. Anche in passato più di una donna a Favara si è «fatta giustizia» da sé.

Gli [illegible] che hanno preceduto la tragica sparatoria, tra una folla terrorizzata di passanti che certo non prevede[illegible] un così feroce ed assurdo epilogo, sono stati convulsi.

Rosa Liotta era uscita di casa con la madre e la nonna, andavano al mercato a fare la spesa. La bambina camminava accanto alla madre quando le si è avvicinato il cane della loro vicina, un grosso bastardo che la Russello [illegible]va l'abitudine di tenere libero senza guinzaglio e senza museruola.

L'animale si è avvicinato alla bambina, non con intenzioni minacciose, ma la piccola si è spaventata lo stesso e il cane si è innervosito, cominciando a ringhiare minacciosa[illegible]. Tremando, Rosa si è aggrappata alle gambe della madre, piangendo.

A questo punto Rosaria Liotta ha reagito, ha sferrato un calcio al cane e l'ha inseguito. E' intervenuta Carmela Russello, che ha inveito contro la bambina, la madre e la nonna. Il diverbio è stato di breve durata. Infatti, la Russello [illegible] corsa in casa ad armarsi ed ha sparato due fucilate contro la piccola e le due donne. Mentre Rosa è deceduta poco dopo, la nonna è stata dimessa dall'ospedale dopo le prime cure e la madre non ha [illegible] bisogno di ricorrere ai medici.

Inseguita da alcuni passanti, Carmela Russello si è arresa ed è stata arrestata dai carabinieri accorsi con alcuni vigili urbani. Dopo un primo sommario interrogatorio, nella caserma dell'Arma a Favara, da parte del pretore Lo Presti, l'omicida è stata trasferita in fretta in [illegible] cella di isolamento nel carcere «San Vito», ad Agrigento.

Vi è stato [illegible] momento [illegible] cui il magistrato ha temuto che la folla, rapidamente radunatasi davanti alla caserma, tentasse di aggredire Carmela Russello, che è stata portata via su un'autoradio, scortata e preceduta da altri mezzi dei carabinieri e della polizia.

a. r.

Processo a una genovese (latitante)

Ha accusato dei giudici Condannata per calunnia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ritenendosi vittima della giustizia ha messo nei guai mezza dozzina di magistrati del tribunale di Genova. L'inchiesta, passata per competenza agli uffici giudiziari di Torino, si è conclusa ieri con l'imputazione di una donna per calunnia. Protagonista della singolare vicenda Lidia Ricciardelli, 53 anni, teoricamente domiciliata a Genova, in via Riese, ma in effetti scomparsa dalla circolazione tant'è che il magistrato torinese l'ha invano invitata a presentarsi per interrogarla. Ora la donna è ricercata con mandato di cattura.

Questa strana storia comincia l'autunno scorso quando il Consiglio superiore della magistratura, il ministro di Grazia e Giustizia e altre autorità sono tempestati da esposti inquietanti firmati dalla Ricciardelli. Costei si dice vittima di una macchinazione, afferma che i magistrati genovesi tramano in combutta con la Cassa di Risparmio, per vederla rovinata.

Che cosa è successo? La donna ha [illegible] un fallimento e la sua pratica [illegible] finita al tribunale civile. Parallelamente, come vuole la procedura, un curatore, Aldo [illegible] Giorgi, esamina la situazione finanziaria della Ricciardelli. A questo punto la donna reagisce con la [illegible] di accuse.

Nel mirino entrano i giudici Renato Viale, Mario Torti, Antonio Dimundo e [illegible] [illegible] Ferri magistrati addetti [illegible] sezione fallimentare [illegible] tribunale di Genova.

Le accuse richiedono una inchiesta che è affidata alla magistratura torinese: se ne incarica il consigliere istruttore dott. Palaia. Sul suo tavolo arrivano gli esposti: decine e decine di cartelle dattiloscritte. Il dott. Palaia è colto dal dubbio che la Ricciardelli menta. La invita a presentarsi, ma la donna incarica due avvocati di parlare [illegible] [illegible] posto. Non se [illegible] cava nulla. Sarebbe forse opportuno sottoporre la denunciante ad una perizia psichiatrica, ma costei si fa viva solo per [illegible] poi [illegible] [illegible] scena.

In compenso il dott. Palaia [illegible] il marito separato della Ricciardelli il quale conferma che la [illegible] moglie «*è dotata di una fantasia troppo fertile*», un modo elegante per dire [illegible] non bisogna crederle.

Cadono così le [illegible] della donna che non ha esitato a definire i giudici genovesi «una congrega di corrotti». [illegible] [illegible] emersi elementi di prova, il magistrato ha convalidato il mandato di cattura per la Ricciardelli e l'ha rinviata a giudizio per calunnia: il provvedimento di conseguenza libera le persone tirate in ballo dalla donna [illegible] qualsiasi sospetto.

p. p. b.

Lidia Ricciardelli

Era in libertà provvisoria il giovane [illegible] a Roma

Partì dall[illegible] spaccio di droga [illegible] nella rapina trovò la morte

ROMA — Massimo Signoretti, 29 anni: la sua esisten[illegible] è finita due giorni fa sull'asfalto di via Baldo degli Ubaldi, zona residenziale della piccola borghesia, al quartiere Aurelio. Aveva tentato di rapinare una gioielleria con due complici, era fuggito dopo che già nel negozio era nata la sparatoria. Centrato dai colpi di un metronotte, Massimo Signoretti [illegible] caduto sull'asfalto, le braccia aperte, la camicia estiva sopra i jeans. In tasca aveva un po' di cocaina e un assegno da un milione.

Questa è la prima fotografia, apparsa sui quotidiani, per dare un'immagine di violenza: è la fine di un rapinatore, è il rischio di chi va contro la legge, di chi rivolge le armi contro la società. Signo[illegible] rimane [illegible] [illegible]po senza vita non identificato per alcune ore. Dall'assegno si risale al padre, impiegato di banca [illegible] pensione, e finalmente si apre [illegible] squarcio nell'esistenza [illegible] morto.

Sposato, due figli di 7 e 5 anni, un passato di spaccio di droga, una condanna a sei anni di carcere, diversi tentativi di suicidio in cella fino alla scarcerazione «provvisoria» da Rebibbia, pochi mesi fa.

E arriviamo così alla seconda fotografia: 8 maggio del '73. Massimo Signoretti è al centro di una vicenda diversa: protesta perché [illegible] vuole [illegible] a fare il servizio militare [illegible] leva. E' [illegible] padre [illegible] un bambino di due anni e la moglie, Rosa Guadagno, è in attesa di un secondo figlio. Si fa intervistare e dice che in caserma ci andrà con tutta la famiglia. «*Come posso mantenerli?*». I giornali romani pubblicano l'immagine della coppia: lui e lei ritratti in una anonima cucina di un alloggio di periferia.

[illegible] i due fotogrammi [illegible] passati cinque anni e tre mesi. Massimo Signoretti è stato [illegible]iso in uno scontro a f[illegible] tra uomini [illegible] legge e banditi; ha bruciato tutte le tappe nella scalata alla violenza. Difficile dare una spiegazione logica ai fatti, quasi impossibile rispondere al perché di tutto questo. Il giovane è entrato nel giro della delinquenza con lo spaccio della droga pesante, «brown sugar», la micidiale eroina cinese. Quali meccanismi possono condurre un giovane a vivere e far soldi vendendo a coetanei un veleno che prima o poi uccide, ma che sempre stronca il carattere e la personalità?

Signoretti spaccia nella zona di Monteverde e incappa in una gigantesca retata. Lo arrestano e la condanna è di sei anni. Il giovane, però, non accetta l'espiazione della colpa e tenta di uccidersi. Riesce alla fine ad uscire — e sarebbe bene sapere perché il provvedimento è [illegible] adottato — per tornare al mondo della mala.

La moglie, oggi, dice che Massimo e lei si erano ritirati in campagna; che lui a Roma ci andava solo qualche volta per incontrarsi con gli amici. Ma la realtà che conosciamo è quella di Signoretti colpito a morte sull'asfalto mentre tentava la fuga dopo una rapina a mano armata. Le conoscenze del cronista si fermano qui. Resta l'immagine di un uomo di 29 anni, un diverso, un emarginato. Non siamo dalla sua parte. Vogliamo solo riflettere per capire se esista o no un meccanismo che sempre di più nella mente delle nuove generazioni produce violenza e morte.

f. c.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche nuvolosità irregolare tendente ad intensificarsi ed iniziare [illegible] Piemonte, della Liguria e della Lombardia, con brevi piogge e temporali anche di notevole intensità. Sulle restanti regioni centrali, meridionali e sulle isole sereno.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. **Venti:** deboli. **Mari:** generalmente poco mossi

Ecco le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	Min	Max
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

Un F-104 cade in mare morto il pilota

TARANTO — Un «F 104» del 36° [illegible] dell'Aeronautica militare, di stanza a Gioia del Colle, è caduto in mare, ieri mattina, durante una esercitazione di aerocooperazione navale, a 20 miglia dalla costa [illegible] Taranto. Il pilota, il tenente Bruno Benzi, 24 anni, di Forlì, è morto.

Il ten. Benzi, [illegible] apparteneva al 156° gruppo caccia-bombardieri del 36° stormo, volava in coppia con un altro «F 104». Entrambi sorvolavano alcune unità della squadra navale della Marina militare, quando improvvisamente l'aereo, per ragioni non ancora chiarite, si è abbassato troppo ed è finito in mare.

Ordinanza del sindaco [illegible] intervento della questura

Smistati nei vari centri del Saluzzese i giovani attendati in cerca di lavoro

SALUZZO — Il vicequestore di Cuneo, dott. Viola, si è recato ieri pomeriggio alle 16 presso il campeggio dove sono «attendati» i giovani lavoratori stagionali per conoscere la situazione ed il numero effettivo degli iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento cittadino. In base ad un'ordinanza emessa dal sindaco di Saluzzo, geometra Franco Lovera, nel campeggio cittadino dovranno infatti rimanere solamente gli iscritti presso il locale ufficio collocamento mentre quelli in lista nei paesi del circondario dovranno sistemarsi nelle tendopoli di Lagnasco, Savigliano e altre località. Tale ordinanza è stata tuttavia sospesa sino a quando non saranno completati questi campeggi.

Il dott. Viola ha quindi proceduto ad una sorta di «inventario» fra i giovani braccianti in base al quale prevedere gli afflussi di stagionali nei prossimi giorni. Chi rimarrà nel campeggio saluzzese sarà munito di un tesserino di riconoscimento rilasciato dall'ufficio di polizia urbana che ne consentirà l'accesso. I giovani in cerca di lavoro hanno protestato denunciando inoltre che mercoledì sera a Lagnasco i soliti ignoti hanno sfasciato le strutture del campeggio che poi sono state ricostruite.

Martedì mattina inoltre una delegazione degli stagionali ha consegnato una «memoria» scritta al viceprefetto De Feis nella quale, oltre a far presente le proprie difficoltà, riconfermano la loro volontà di non turbare l'ordine pubblico.

a. ga.

Attentato a Catania — Bar distrutto da una bomba

CATANIA — Un ordigno è stato fatto esplodere, la scorsa notte, davanti alla saracinesca del bar «Trinità», in via Betlemme, una traversa della centrale via Etnea.

L'esplosione ha sventrato la saracinesca ed ha distrutto le attrezzature e l'arredo del bar. Numerosi vetri degli stabili vicini sono [illegible] dati in frantumi e sono rimaste danneggiate anche sei automobili.

I titolari del bar, Salvatore Giuffrida, 42 anni, e Filippo Pinocchiaro, di 46, sono stati interrogati da polizia e [illegible]binieri, ma sembra che non abbiano dato alcun elemento utile all'identificazione dei responsabili.

Riunione a Cuneo Quanti occupati?

CUNEO — I frutticoltori del Saluzzese faranno conoscere nei prossimi giorni il numero dei raccoglitori di pesche necessari alle aziende: è l'impegno preso ieri nel tardo pomeriggio a Cuneo nel corso di una riunione presieduta dal vice-prefetto vicario dott. De Feis alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei datori di lavoro, delle organizzazioni sindacali nazionali, il questore e il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro.

Dopo le richieste, presentate agli uffici di collocamento, si potrà anche sapere se tutti o solo una parte dei giovani accampati a Saluzzo e a Lagnasco potranno trovare occupazione e quanti, invece, dovranno tornarsene a casa. I datori di lavoro hanno continuato a insistere che per la scarsità del raccolto — che comincerà il 12 agosto — le assunzioni di salariati agricoli occasionali saranno inferiori numericamente allo scorso anno.

(g. d. m.)

Gioca con la pistola e parte un colpo: morta

BARI — Una giovane di 17 anni, Riccardina Guglielmi, è rimasta uccisa da un colpo partito accidentalmente dalla pistola del fratello carabiniere che ella stessa maneggiava per curiosità.

L'incidente è accaduto nell'abitazione della ragazza, nel borgo antico di Andria, dove da alcuni giorni era rientrato in licenza il militare. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri della compagnia di Andria, la ragazza ha preso la pistola d'ordinanza all'insaputa del fratello, il quale dormiva. Mentre giocherellava con l'arma è partito un proiettile che l'ha colpita alla testa.

Spara al rivale e alla moglie poi si uccide

NAPOLI — Dramma a San Carlo all'Arena, uno dei quartieri più popolari di Napoli. Un uomo esasperato dalla gelosia, ha sparato alla moglie, al suo amante e si è ucciso. Si chiamava Vincenzo Sciutto, 32 anni, era un operaio edile e padre di due bambini di 11 e 7 anni. La moglie, Maria Schioppa, 33 anni, è in fin di vita con due pallottole nel cranio e l'amico, Raffaele Cipullo, 53 anni, facchino, ha ferite al torace e lesioni interne. I medici sperano di strapparlo alla morte.

Era da qualche mese che Sciutto sospettava della moglie, ma ne ha avuto la certezza qualche giorno fa quando Cipullo lo ha affrontato per la strada e gli ha urlato: «*Sì, vado assieme alla tua Maria, dimostrami che cosa sai fare*». Il muratore è andato nella zona di Forcella, ha acquistato per 50 mila lire una calibro 9 e ieri mattina ha atteso il rivale all'uscita dal portone.

Gli ha sparato due colpi, poi è salito sull'auto ed è andato a casa, da sua moglie. Una breve baruffa, i bambini che urlavano e in questo clima angoscioso l'uomo ha impugnato per la seconda volta la pistola sparando alla donna. Quando l'ha vista a terra, rantolante, si è puntato l'arma ad una tempia ed ha premuto ancora una volta il grilletto. La sua morte è stata istantanea.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

I lavori di costruzione erano cominciati nel lontano 1968

Il nuovo teatro comunale sarà aperto da settembre

ALESSANDRIA — Allora è cosa fatta. Il [illegible] comunale è praticamente ultimato, a fine settembre potrà essere utilizzato, sia pure in forma [illegible] ufficiale, da ottobre a dicembre vi sarà la stagione inaugurale, con una [illegible] di spettacoli che i responsabili stanno mettendo a punto.

Dopo polemiche, discussioni, [illegible] e controaccuse, Alessandria avrà nuovamente il suo teatro comunale, che dovrà sostituire il «Municipale», un vero gioiello distrutto nel 1944 da un bombardamento aereo.

Il teatro, la cui costruzione era stata decisa dall'intero consiglio comunale — si era opposto soltanto il consigliere liberale — sull'area del vecchio «Virginia Marini», nei giardini pubblici antistanti la stazione ferroviaria, venne iniziato nel 1968. Sarebbe dovuto costare poco più di un miliardo ed essere ultimato nel giro di due-tre anni.

Purtroppo le [illegible] sono andate ben diversamente, i lavori hanno subito intoppi notevoli — è fallita, tra l'altro una delle imprese che costruiva l'opera —, i prezzi sono saliti vertiginosamente, per qualche tempo l'amministrazione comunale di sinistra (benché quando venne decisa la costruzione pci e psi fossero d'accordo, [illegible] fu proprio l'allora sindaco socialista Amedeo Abbiati, a capo di una giunta di centro sinistra, a dare il «via») bloccò i finanziamenti.

Ora, mentre si stanno dando gli ultimi ritocchi, il costo totale si è praticamente quadruplicato e sono trascorsi ben dieci anni dall'inizio dell'opera. Oggi, tenuto [illegible] dei deficit dei bilanci comunali, forse nessuno si sognerebbe più di dar vita ad una iniziativa del genere, [illegible] comunque il fatto che Alessandria, la quale vanta in campo teatrale vecchie tradizioni, ha finalmente il suo teatro, degno di un centro di 104 mila abitanti. Un teatro i cui amministratori vogliono trasformare in qualcosa di più che una semplice sede di spettacoli.

«Potrà e dovrà divenire — dice il direttore Giorgio Guazzotti, che dirige anche lo "Stabile" di Torino — *una casa della cultura, con un palcoscenico che è in grado di accogliere grossi spettacoli ed una sala minore per convegni, riunioni, mostre».*

A gestirlo sarà l'Ata, l'Azienda Teatrale Alessandrina, una municipalizzata — prima in assoluto nel [illegible] genere in Italia — che è presieduta dal prof. Delmo Maestri e di cui sono consiglieri Lucio Bassi, Franco Ferrari, Nuccio Lodato e Ugo Zandrino. L'ATA, come tengono a sottolineare il presidente Maestri e il consiglio, è già funzionante da qualche mese, perché *«si è dovuta costruire la parte amministrativa e culturale della municipalizzata per essere pronti quando il teatro verrà consegnato».* Una consegna che, dopo tanti rinvii — l'ultimo è recente, in quanto si era parlato di una inaugurazione in maggio o giugno —, è ormai imminente, questione di pochissime settimane.

Il «Municipale» funzionerà anche come cinematografo, per ovvi motivi economici, per evitare deficit eccessivi nella gestione. Saremo quindi di fronte ad un esperimento di nuovo tipo. Alessandria è il primo caso di esercizio cinematografico a tempo pieno e contemporaneamente è un teatro tra i più funzionali d'Italia, gestito, altretutto, da una municipalizzata che rappresenta il primo esperimento politico-amministrativo del genere.

Detto tutto ciò e ricordato che ormai il teatro appare cosa fatta, vediamo i programmi. Nella seconda quindicina di settembre sarà ospite del [illegible] teatro una troupe televisiva della rete 2 per riprendere [illegible] spettacolo — Pulcinella capitano del popolo — del gruppo «La Rocca», che usufruirà degli impianti alessandrini appena ultimati.

A fine settembre il locale sarà utilizzato, ad iniziativa del Comune e del comitato organizzatore, per i concerti finali del concorso internazionale «Città di Alessandria» di chitarra classica. Il 29 si avrà la premiazione dei vincitori del concorso «Adelio Ferrero» su un saggio cinematografico (il critico Ferrero, scomparso un anno fa, fu il primo presidente dell'ATA, subito dopo la sua costituzione).

Da ottobre a dicembre, consegnato il teatro all'ATA, si avrà la vera e propria stagione inaugurale. Sono in corso trattative con la Fracci per un balletto, si avrà probabilmente uno spettacolo del «Regio di Torino (la Bohème), si cerca di avere spettacoli teatrali quali la Duchessa di Amalfi, il Giulio Cesare, La scuola delle mogli.

Con dicembre, s'inizierà anche la stagione cinematografica. Intanto il «Municipale» verrà utilizzato pure come centro di produzione regionale, abbinato allo Stabile di Torino, [illegible] l'intervento ancora del gruppo «La Rocca». A dieci anni dall'inizio dei lavori il nuovo teatro, come si vede, sta diventando una realtà [illegible], stando ai programmi dovrebbe [illegible] deludere gli alessandrini, anche coloro che dell'opera [illegible] stati i più severi contestatori.

Franco Marchiaro

Giorgio Guazzotti

Mostra di fotografia a Casalnoceto

CASALNOCETO — La biblioteca civica, per diffondere l'interesse per la fotografia, ha deciso di organizzare la prima mostra-concorso fotografico in bianco e nero e a colori.

Potranno parteciparvi tutti coloro che amano la fotografia (tassa di iscrizione: 3 mila lire per ciascuna sezione, [illegible] per entrambe), e ogni concorrente potrà presentare un numero illimitato di opere. Le fotografie dovranno essere consegnate o spedite alla Biblioteca civica, piazza Martiri della libertà, Casalnoceto, entro il 7 agosto: quelle premiate resteranno di proprietà dell'organizzazione.

La giuria — il cui giudizio è inappellabile — sceglierà le opere migliori che, il 16 agosto, verranno premiate con coppe, targhe, medaglie, materiale fotografico o denaro. *(f. m.)*

Agricoltori soddisfatti del raccolto di grano

La mietitura è andata oltre le aspettative

In termini generali il raccolto del grano, nell'anno in corso, è risultato soddisfacente: spesso andando oltre anche alle aspettative dei produttori i quali — dopo le copiose piogge autunnali, i ritardi nella semina e il freddo primaverile — temevano uno scarso raccolto.

Diverse le caratteristiche qualitative e produttive a seconda delle zone, influenzate dal mutevole andamento climatico. Per meglio renderci conto della situazione, abbiamo esaminato i risultati nella zona attorno a Mirabello, accompagnati dal tecnico perito agrario Gennarino del locale Centro di assistenza tecnica agricola (Cata), al quale aderiscono un centinaio di aziende. Le produzioni medie si sono aggirate attorno ai 45 quintali/ettaro con punte di 50-55.

I grani più produttivi — dice il tecnico — sono stati quelli semi-duri, in modo particolare il Lontra, che ha fatto registrare rese medie intorno ai 50-55 quintali/ettaro con una buona parallela produzione di paglia. Anche il Marzotto ha dato buoni risultati aggirantisi intorno ai 45-50 quintali/ettaro.

Così pure lo Jacometti 49 — varietà molto diffusa nella provincia — ha soddisfatto gli agricoltori per l'ottima resa (intorno ai 45 q.li/ha) e per l'abbondante produzione di paglia dallo stelo piuttosto alto.

La varietà Gallini sta acquistando notevoli attenzioni da parte degli agricoltori per la taglia bassa e la resistenza all'allettamento, fenomeno temuto nella zona per il vento frequente, e al tempo stesso per le buone rese in paglia. Infatti ha raggiunto produzioni sui 45 quintali/ettaro.

In difficoltà invece l'Irnerio che, pur facendo generalmente registrare una buona produzione granellare, ha una modesta [illegible] di paglia; difficoltose anche, data la fragilità della spiga che tende a spezzarsi, la raccolta della granella e, al tempo stesso, della paglia, che si frantuma in minuscoli pezzi.

I prezzi spuntati sul mercato di Alessandria hanno fatto registrare valori tra le 18 mila - 18 mila 500 lire il quintale per i grani semiduri, per le altre qualità le quotazioni sono di circa mille lire inferiori. La paglia in campo, imballata, quota 3500 lire/quintale.

Almeno per questo settore si può quindi parlare di un buon andamento produttivo 1978.

Bruno Pusteria

ROSIGNANO MONFERRATO — Il presidente della giunta regionale ha approvato con un suo decreto gli atti della contabilità finale e la [illegible] esecuzione dei lavori di [illegible] di alcune strade comunali. La spesa complessiva è risultata essere di [illegible] milioni.

Alcune aziende interessate allo stabilimento?

Solero: un filo di speranza per i lavoratori della Riff

SOLERO — C'è forse una speranza per i lavoratori della «Riff», la fabbrica di freni e frizioni di Solero, nell'Alessandrino, la cui società è stata dichiarata fallita nello scorso settimane dal tribunale di Torino assieme alla consorella torinese.

Le due aziende davano lavoro complessivamente a circa trecento dipendenti: [illegible] ottanta [illegible] quelli di Solero, ridotti oggi a 65 poiché, in cinque mesi di inattività — il lavoro era stato bloccato a fine [illegible] e dai primi giorni di [illegible] i lavoratori in assemblea permanente — hanno lasciato la fabbrica.

«Alcuni — dicono i delegati sindacali della «Riff» Dante Pareto e Giuseppe Arcuri, [illegible] consiglio provinciale [illegible] — *hanno trovato un vero e proprio posto di lavoro, altri lavorano saltuariamente, il minimo per assicurare un pezzo di pane alla famiglia».*

Per gli 65 rimasti, come abbiamo detto, [illegible] speranza. «Ci sono *alcune aziende* — dice la curatrice del fallimento Maria Siccardi — *che sembrano interessate allo stabilimento di Solero e potrebbero affittarlo, per riprendere l'attività. In questo senso stiamo muovendoci nell'interesse dei lavoratori e dello stesso fallimento».*

«E' [illegible] — confermano i delegati sindacali e alcuni lavoratori —, *queste trattative sono in atto ed anche se, per tutto quanto passato in questi mesi dovremmo essere pessimisti, un filo di speranza rimane. Non resta che attendere».*

I lavoratori sono senza salario dalla fine di gennaio: ciascuno avanza, [illegible] minimo, [illegible] milioni. [illegible] scorsi giorni si era diffusa la voce che era stata concessa la [illegible] integrazione. *«Ma* — dicono Arcuri e Pareto — *sono voci, non sappiamo quanta consistenza abbiano. Certo per noi la cassa integrazione sarebbe più un notevole sollievo, [illegible] speranza non indifferente per il futuro».*

La «Riff», [illegible] macchinari moderni ed un mercato che tira, si è trovata in grosse difficoltà economiche, sino ad arrivare al fallimento, per una serie di cause che i lavoratori e i [illegible] individuano particolarmente in una *«poco appropriata conduzione dirigenziale e amministrativa».*

Il colpo di grazia l'hanno poi dato, negli [illegible] mesi, le banche, chiudendo i crediti. Rimasti senza liquido per l'acquisto [illegible] prime — *«stavamo lavorando da tempo con materiale di recupero»*, dicono i rappresentanti sindacali —, la direzione ha [illegible] nato il lavoro, anche perché l'Enel, di fronte ad un mancato pagamento di vecchie bollette, aveva tagliato i fili, togliendo energia elettrica allo stabilimento.

D'altra parte anche la curatrice Maria Siccardi lamenta il comportamento dell'Enel, nella fase successiva al fallimento. *«Malgrado abbiamo stipulato il regolare contratto* — dice — *l'Enel* [illegible] *energia sufficiente per azionare le pompe,* [illegible] *qui siamo senza acqua, senza servizi igienici, un disagio non indifferente considerata la stagione estiva».*

[illegible] lamentela che viene confermata dai lavoratori presenti in stabilimento. I quali [illegible] nascondono il loro disappunto anche [illegible] gli [illegible] locali. *«C'è stato un Consiglio comunale aperto a Solero* — dicono Arcuri e Pareto — *tante parole ma nulla di concreto; non abbiamo avuto dal Comune e dalla Provincia alcun aiuto, soltanto una erogazione, tempo fa, di poco più di due milioni dalla Regione».*

Intanto, risultata impossibile l'amministrazione controllata che pure il tribunale aveva concesso — una impossibilità dovuta ancora una volta alla mancanza di liquido per il blocco dei crediti da parte delle banche — si è arrivati al fallimento, rendendo più precaria la situazione per i lavoratori.

Non resta che sperare nella possibilità di affittare lo stabilimento — tra i gruppi interessati ce ne sarebbe uno anche straniero —: questo potrebbe consentire, almeno per una parte dei dipendenti rimasti, la ripresa immediata dell'attività, mentre gli altri potrebbero venire riassorbiti gradualmente, [illegible] aver ottenuto la cassa integrazione.

l.m.

Giuseppe Arcuri — Dante Pareto

Alessandria: uno di essi è stato denunciato anche per ricettazione

Sorpresi a svaligiare alloggio: 2 arresti

Un vicino di casa aveva telefonato al centotredici - Denunce per schiamazzi notturni

Giuseppe Vitale — Antonio Crocco

ALESSANDRIA — Sorpresi mentre stavano mettendo a soqquadro un alloggio per svaligiarlo, due giovani [illegible] arrestati da una pattuglia della Volante, per tentato furto aggravato. Uno di essi, che aveva in [illegible] molta refurtiva, è stato denunciato anche per ricettazione. Sono Giuseppe Vitale, [illegible] via Vochieri 105 e Antonio Crocco, 19 anni, [illegible] 109 Cannoni 60.

La scorsa notte un privato cittadino che risiede in via Zamenhof 8, udendo dei rumori provenienti dall'appartamento del vicino di [illegible] Francesco Bertolino 39 anni, da alcuni giorni in ferie, ha telefonato al 113. Una pattuglia è corsa all'indirizzo indicato e qui ha trovato Vitale e Crocco che avevano rovistato dovunque e cominciavano ad accatastare oggetti in anticamera.

Crocco nel tentativo di sottrarsi alla cattura ha ingaggiato una colluttazione con gli agenti riportando lesioni che al pronto soccorso dell'ospedale sono state poi giudicate guaribili in cinque giorni.

Dopo l'arresto la Mobile ha perquisito l'abitazione dei due e in quella del Vitali ha rinvenuto cineprese, televisori, e altra roba che a detta dell'inquirente provengono da furti.

Conclusa l'operazione le pattuglie della Volante nel proseguire il loro giro hanno notato un gruppo di giovani che alle 2 di notte in piazzetta della Lega, in centro cittadino, schiamazzavano impedendo ai molti alessandrini che risiedono nella zona di dormire.

Otto di essi, i più scalmanati, sono stati denunciati per disturbo alla quiete pubblica. Sono Giuseppe Comussi, 22 anni, via Marengo 83; Giorgio Merlo, 22 anni, Via Pavia 11; Marcello Orefice, 20 anni, via Vochieri 122; Giuseppe Tassisio, 24 anni, via Vochieri 7; Nicola Celeste, 23 anni, via Bologna 4; Angelo Delfino, 22 anni, via [illegible] 7; Fulvio Vernero, 22 anni, corso Romita 50 e Daniele Vilotta, 22 anni, via Palestro. **e. c.**

MONTALDO BORMIDA — Per completare i lavori della fognatura l'amministrazione regionale ha concesso il contributo di 23 milioni necessario per l'avviamento dei lavori. La spesa sarà coperta con un contributo integrativo del 6% [illegible] 35 anni, pari a un milione e 450 [illegible] lire annue.

Oviglio: la vittima aveva 39 anni

Operaio [illegible] dal trattore [illegible] è [illegible] dal rimorchio

OVIGLIO — Un operaio agricolo è morto in un drammatico infortunio: si chiamava Efisio Desogus, aveva 39 anni e risiedeva con la famiglia a Felizzano in via San Francesco 8.

L'altra sera, alle 20,30, percorrendo [illegible] strada interpoderale che nei pressi di Oviglio conduce alla cascina [illegible] si: era seduto su un rimorchio trainato da un trattore agricolo carico di legna, alla cui guida si trovava il coltivatore diretto Gervasio Martas, 51 anni, abitante alla [illegible] Rossi. Rientravano dal lavoro.

All'improvviso, per cause che ancora non si conoscono esattamente, il Desogus è caduto fra il rimorchio e il trattore [illegible] ed è stato travolto dalle ruote. Ha riportato lo schiacciamento del cranio. La morte, [illegible] poi constatato il medico condotto, dottor Scarsi, è sopraggiunta istantanea. E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri. **e. c.**

Gli rubano la bici che aveva da 30 anni

ALESSANDRIA — Si è presentato in questura un uomo e, sconsolato, ha denunciato la scomparsa della propria bicicletta che aveva appoggiato al muro del cortile di casa in via Toscanini 10.

La notizia non meriterebbe neppure un cenno di cronaca se il derubato, Luigi Treviann, 64 anni, non possedesse quella bicicletta da oltre trent'anni. *«Era come un figlio per me»* ha detto. Non ricordava la marca, ma [illegible] aveva affatto dimenticato la cifra pagata all'atto dell'acquisto: [illegible] lire. *(e. c.)*

Pubblicati altri risultati degli esami in provincia

I "maturi" ad Alessandria

ALESSANDRIA — Al [illegible] scientifico «G. Galilei» sono stati esposti ieri i risultati degli esami di maturità della 1ª e della 3ª commissione che è anche l'ultima (quelli della 2ª commissione [illegible] resi noti). Nella 1ª commissione su 61 candidati 57 sono stati dichiarati maturi come pure tre [illegible] quattro privatisti; solo [illegible] pero, Gabriella Grignolio e Carla Porta hanno conseguito la massima votazione di se[illegible]ta sessantesimi. Nella 3ª commissione tutti promossi i 28 candidati, nessuno dei quali ha ottenuto la maturità scientifica con la votazione [illegible].

Complessivamente, al «Galilei» su 140 candidati solo quattro sono stati respinti, dei 136 maturi soltanto sette hanno avuto la votazione massima. Per completare il quadro degli esami di Stato ad Alessandria mancano i risultati di una commissione dell'istituto magistrale, [illegible] sarà in giornata.

Ecco i risultati del liceo scientifico. 1ª *commissione:* Enrico Benzi, Paolo Bottazzi, Paolo Butti, Gianfranco Canestri, Fabio Caniggia, Ada Cavino, Daniele Colonis, Silvia Cay, Giancarlo Gastaldi, Massimo Genio, [illegible] Giorcelli, Silvana Gatto, Tiziana Grati, Grignolio Gabriella, Pierpaolo Guazzotti, Gianpaolo Guerci, Patrizia Macagno, Piercarlo Masolini, Giovanni Mirabelli, Maurizio Palatino, Carlo Pardini, Antonio Patria, Maria Chiara Perrone, Luigi Pescarelli, Paolo Pessarelli, Cristina Pugno.

Lara Sassetti, Francesco Vaccarella, Roberto Alberazzi, Stefano Bagliani, Rosella Bottazzi, Patrizia Lodigiani, Maria Macagno, Maria Federica Malfatto, Paola Montanari, Daniela Mussi, Bianca Penna, Pier Luigi Penna, Gianfranco Piccardi, Stefano Pizzo, [illegible] Parodi, Carla Porta, Marco Porzio, Patrizia Prato, Rossella Prestia, Massimo Rei, [illegible] Repossini, Renato Rizzoli, Maurizio Robotti, Giuseppe Roggero, Mauro Rossignoli, Ma[illegible] Bassone, Vincenzo Siragola, Evita Testera, Raffaele Tommasello, Virginio Volante, Nicoletta Zanardi, Giuliana Zanon.

3ª *commissione:* Tiziano Anastia, Massimo Benedetti, Stefano Bergamini, Primo Bertocco, Sergio Borgia, Paolo Bortolato, Giovanni Bart[illegible] Domenico Candino, Giorella Caniggia, Augusto Caviglisaso, Nadia Cellotto, Gianfranco Creda, Sabina Di Vita, Giovanni Fanti, Bruno Pasciolo, [illegible] Fratini, Walter Gaviglio, Riccardo Pagella, Marco Panizza, Mas[illegible] Panizza, Mauro Piccirillo, Riccardo Pizzorno, Carlo Prati, Lorenzo Rota, Anton Giulio Sacco, Giovanni Sambuelli, Massimo Sorlini, Michele Visconti. *(e. c.)*

Pesci avvelenati nel torrente Stura

MASONE — Grave moria di pesci nel torrente Stura. Sono morti avvelenati decine di quintali di cavedani, barbi e trote a causa d'un improvviso inquinamento [illegible] d'acqua. Da un frigorifero industriale della cooperativa San Antonio di Masone sono fuoriusciti per un'improvvisa apertura, degli acidi che hanno invaso, inquinandolo il torrente. *(g.l.)*

Uno dei 14 sobborghi di Alessandria

Cascinagrossa festeggia i cinque secoli di vita

ALESSANDRIA — *Fondato 500 anni fa, il sobborgo Cascinagrossa, uno dei quattordici di Alessandria, festeggia la ricorrenza con una serie di manifestazioni che prenderanno il via domenica prossima, 6 agosto, per concludersi il [illegible] agosto.*

E' a Cascinagrossa che sono nati i sobborghi Mandrogne, San Giuliano e Litta Parodi, e gli abitanti intendono celebrare il cinquecentesimo [illegible] *di fondazione in modo veramente imponente. Si inizia domenica con l'apertura di una mostra storico-retrospettiva, lo scoprimento di una lapide commemorativa, la presentazione di una monografia storica su Cascinagrossa, la consegna di diplomi di benemerenza.*

In serata nella chiesa parrocchiale concerto d'organo, con violini e voci: esecutori il prof. Angelo Fasciolo, organista, il violinista Ferdinando Colombo, i tenori Silvio Montano e Pier Angelo Cassano. Sabato, 12 agosto, incontro quadrangolare di bocce e concerto di musica classica eseguito dalla banda musicale «Giuseppe Verdi» di Alessandria, diretta dal maestro Cantone.

Domenica, 13 agosto, inaugurazione di una mostra di pittura e di una mostra-mercato e una [illegible] ciclistica per allievi; lunedì 14 agosto, [illegible] *ippica e martedì un incontro di calcio celibi-ammogliati.*

Mercoledì 16 agosto, avrà luogo la tradizionale processione di San Rocco; venerdì 18 tombola gigante in piazza; [illegible] *bato manifestazioni sportive e gioco quadrangolare per bambini. Per domenica 20 agosto, è in programma un torneo quadrangolare di calcio e* [illegible] *lenne funzione religiosa.*

A conclusione delle manifestazioni, sabato, 26 agosto, finale del torneo quadrangolare di calcio e grande grigliata gastronomica in piazza con la partecipazione di cantori dilettanti. **e.c.**

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandria: La nuora.
Ambra: Agente 007 la spia [illegible] amava.
Corso: American Graffiti.
Cristallo: chiuso.
Galleria: Il mondo quel giorno tremerà.
Moderno: chiuso.

ACQUI TERME

Ariston: chiuso.
Cristallo: Ode a Billy Joe.
Garibaldi: Campagnola bella.
Italia: chiuso.

CASALE [illegible]

Moderno: Mio padre Monsignore.
Nuovo: chiuso.
Politeama: Agente speciale.
Vittoria: Guerra spaziale.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie.

GAVI LIGURE

[illegible]: Signore e signori.

NOVI LIGURE

Cavallo: Quattro mani per sposare e quattro dadi per uccidere.
Ideal: chiuso.
Italia: La pornopalla.
Moderno: Justine e Juliette [illegible] sorelle.

OVADA

Lux: Italia ultimo atto.
Moderno: Nora veneziano.
Torielli: Un taxi color malva.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Missouri.

[illegible]

Ariston: L'isola nella corrente.
Lux: Nottomania casalinga.

TORTONA

Moderno: La stanza del vescovo.
Sociale: Ecco bombo.
Verdi: chiuso.

VALENZA PO

Nuovo Italia: chiuso.
Teatro: chiuso.
Politeama: chiuso.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 29
minima 22

Umidità media: 66%. Temperature il 3 agosto dell'anno scorso: 24; 12.
Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 21.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità e possibili temporali; [illegible] bonane; venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28; 20), Casale Monferrato (29; 21), Novi Ligure (28; 21), Ovada (28; 21), Tortona (28; 20), Valenza (26; 20).

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Centrale, p. Lega 4, Comunale [illegible], corso Acqui 32.
Notturna: Centrale, p. Lega 4.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Sonnino, via Cavour.
Novi: Valletta, via Verdi 6.
Ovada: Francese, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

Alessandria: centri estivi organizzati dal Comune in collaborazione con i quartieri

Come i [illegible] passano le vacanze in città

ALESSANDRIA — [illegible] svolgimento l'ultimo turno dei Centri estivi per ragazzi in età dai 6 ai 12 anni, organizzati dall'amministrazione comunale, in collaborazione con gli assessorati della Pubblica Istruzione, all'Assistenza sociale, allo Sport e con i consigli di quartiere. Questa iniziativa, al [illegible] primo anno di vita, segue quella del quartiere [illegible] che già lo scorso anno aveva organizzato, in modo autonomo, con il finanziamento del Comune, dei centri estivi per i bambini.

Gli stessi quartieri avevano fatto richiesta all'amministrazione comunale di istituire i centri in [illegible] più organico; ora, comunque, che si possono fare i primi consuntivi, le cose non si sono svolte come nelle previsioni.

«I motivi della non perfetta [illegible] — afferma Anna Solero, assistente sociale al Comune di Alessandria — *dipendono solamente dal ritardo di presentazione delle richieste dei quartieri. Malgrado questo si può affermare che l'attività è andata abbastanza bene».*

I quartieri che hanno usufruito dei centri estivi sono: Casermette, Norberto Rosa, Cristo, Orti, Galimberti, Pista. I centri estivi si articolano in tre turni di venti giorni ciascuno, durante i quali i bambini possono svolgere attività sportive, ricreative e didattiche come continuità della vita scolastica.

I ragazzi sono assistiti da istruttrici qualificate. A queste assistenti si richiede il diploma magistrale ed è stata data la precedenza alle maestre che abbiano svolto doposcuola comunali. Si è poi offerta la possibilità di lavoro a persone che avevano frequentato corsi di animatori ed educatori indetti dal Comune.

«Il rapporto animatori-ragazzi — ha continuato Anna Solero — *è più che ottimo. Ogni assistente segue 15 ragazzi. La partecipazione nel mese di agosto è molto bassa».*

Per due volte alla settimana, a [illegible], i bambini dei cinque quartieri vengono condotti in piscina; nelle ore del mattino in genere praticano attività fisiche, nuoto, baseball, pallacanestro, pallamano, calcio. Nel pomeriggio si svolgono attività ricreative dove il singolo può esprimere liberamente fantasia e personalità, stimolato [illegible] assistenti a disposizione.

Purtroppo [illegible] è stata fatta molta pubblicità a questa iniziativa comunale soprattutto perché vi è stato poco tempo per creare un'efficiente organizzazione e anche perché nessuno prevedeva che tanti quartieri aderissero alla proposta.

Le quote praticate [illegible] certo [illegible]. *«Circa* [illegible] *mila lire per bambino* — ha concluso la Solero — *per quelle famiglie di cui conosciamo, attraverso i nostri canali assistenziali, le disponibilità economiche; più 3 mila lire per altri figli».*

Per il futuro è previsto l'allargamento dei centri estivi a tutta la città. Per fare questo occorre comunque un'organizzazione perfetta e risolvere il problema dei finanziamenti. **g. gb.**

Gita in Monferrato prevista per domenica

ALESSANDRIA — Si [illegible] cludono domenica 6 agosto le gite organizzate dall'assessorato al Turismo della Regione Piemonte in collaborazione con l'Ept di Alessandria. Per domenica è prevista una gita nel Monferrato astigiano settentrionale e precisamente ad Asti, Moncalvo, [illegible], Abbazia di Vezzolano. L'iniziativa rientra nel programma di incentivazione del turismo sociale promosso dalla Regione Piemonte.

Le gite, completamente gratuite per i partecipanti, che hanno a disposizione guide professionali prenderà il via per quest ultima tappa alle 8; il rientro è previsto alle 19. Le iscrizioni si accettano presso l'Ente turismo in via Savona 26, entro le 17 di venerdì. *(g. ga.)*

VALENZA — Il ragionier Marco Desana è il nuovo presidente del Lyons Club. Subentra al dottor Alberto Leoni.

Gara di generosità fra gli abitanti di Camagna Monferrato

Per riparare il duomo crollato si autotassano per 56 milioni

CAMAGNA MONFERRATO — Il 25 aprile 1974 una parte dell'artistica volta e una parte del tetto della chiesa parrocchiale dedicata a [illegible] Eusebio crollò improvvisamente e seppellì sotto le macerie il parroco del paese, don Giovanni Gasparolo. La tragedia provocò grandissima impressione nella [illegible]. La morte del sacerdote suscitò unanime commozione.

In ricordo della figura del parroco scomparso, e per amore verso il tempio, simbolo del paese, i camagnesi promisero di riuscire a tutti i costi a ripristinare il loro Duomo, una maestosa e imponente costruzione che s'innalza sulla cima del crinale al centro del paese.

[illegible] è infatti considerato uno dei più significativi edifici dell'architettura piemontese [illegible] seconda [illegible] dell'800. Costruito su progetto [illegible] Crescentino Caselli di Fubine Monferrato, uno dei migliori allievi dell'architetto torinese Antonelli — a cui si deve la celebre Mole, simbolo della capitale piemontese —, ne riporta visibilmente la tecnica e lo stile.

La parte più interessante e originale è la cupola, che è [illegible] da [illegible] serie di statue in cemento che ritraggono alcuni santi in atteggiamenti diversi. Tali statue sono opera di Giulio [illegible] di Grignasco, gli affreschi interni sono dovuti al pittore Francesco Dando da Vignale Monferrato e le vetrate all'artista torinese Soreno.

Il crollo del 1974 causò un grave danno anche economico e, non essendo la chiesa autosufficiente, fu quindi l'impossibilità da parte sua di provvedere al restauro. Nel frattempo, aumentarono le possibilità che la spinta esercitata dalla cupola sulle arcate portanti potesse da un giorno all'altro causare ulteriori e forse irreparabili danni. Un preventivo di spesa [illegible] in oltre cento milioni la somma necessaria per riparare i danni del crollo.

Il ministero per i Beni Culturali, in base alle vigenti disposizioni di legge, dovrebbe intervenire nella [illegible] massima del 50 per cento della spesa. Restava quindi il problema di reperire l'altra metà della somma necessaria. I camagnesi, molto affezionati alla loro chiesa, non hanno esitato ad affrontare il problema, che poteva sembrare insolubile se si tiene presente che la popolazione residente nel paese supera di poco le settecento unità.

Hanno dapprima costituito un «comitato per la chiesa», che ha indetto una sottoscrizione volontaria a favore del tempio, invitando la popolazione a dare le adesioni con la clausola che sarebbero state confermate con il versamento del denaro soltanto dopo aver raggiunto la garanzia che la sottoscrizione stessa avrebbe coperto interamente i cinquanta milioni occorrenti.

[illegible] soli quarantacinque giorni dall'apertura, e precisamente l'11 febbraio scorso, [illegible] affluite al comitato 349 adesioni di varia entità (da un minimo di 50 mila lire ad un massimo di un milione), per un importo complessivo [illegible] milioni 535 mila [illegible]. Ora le adesioni sono salite a 320 e il capitale a 56 milioni. Uno sforzo veramente grandioso per l'esiguo numero dei camagnesi. Da notare che all'iniziativa hanno aderito anche i nativi di Camagna attualmente non residenti in paese.

Ora i fondi sono stati [illegible] colti e non resta, quindi, che attendere lo stanziamento da parte del ministero dei Beni Culturali, ma è indispensabile che esso giunga presto, sia per scongiurare ulteriori possibili crolli, sia per evitare che la continua lievitazione dei prezzi elevi il costo delle opere di restauro ad una cifra non più raggiungibile neppure dai generosi camagnesi.

Mario Verda

PANORAMA ALESSANDRINO

[illegible] — Inizia nel pomeriggio la «Festa dell'Amicizia», che si concluderà domenica. Alle 21 spettacolo musicale con la partecipazione della scuola del prof. Luigi Bernini. Seguirà [illegible] con il complesso «Alan Folk».

FUBINE MONFERRATO — Con decreto [illegible] presidente della Giunta regionale sono stati approvati i lavori per la costruzione del terzo lotto delle fognature con una spesa di oltre 25 milioni di lire, che godrà del contributo del 8 per cento per trentacinque anni da parte della Regione.

BASALUZZO — Per l'apertura del Festival dell'Unità alle 21.30 serata danzante con il complesso I Nuovi Music [illegible] e la cantante Wilma De Angelis.

OVADA — Il giostraio Enrico Massa, 14 anni, da Moncalieri, mentre procedeva in Vespa è venuto a collisione con la «600» condotta [illegible] ventinovenne Rino Orlandi, abitante a Novi Ligure, corso Montegrappa [illegible]. [illegible] scontro il ragazzo ha riportato una serie di ferite e la frattura di una spalla per cui è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale.

ACQUI TERME — Il comune ha stanziato 425 mila lire per le «luminarie» di via Madonnina e di alcune altre vie contigue in occasione della festa comunale d[illegible] «Madonna della Neve», patrona della festa che si tiene ogni anno il 5 agosto al santuario fran[illegible] della Madonnina.

NOVI LIGURE — Per la «Festa dell'Avanti!», che si svolge [illegible] e domenica in piazza Indipendenza, alle ore [illegible] il prof. Tranfaglia dell'Università di Torino presenta il primo quaderno dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria. Alle 21 comizio dell'on. Achilli, alle 22 proiezione di documentari e cartoni animati.

ACQUI [illegible] — L'azienda autonoma [illegible] cura e [illegible] anche per il mese di agosto una serie di gite nell'Acquese e nell'Alto Monferrato. Prima meta della scampagnata di oggi è Sezzadio, nell'Alessandrino, con [illegible] visita all'abbazia di Santa Giustina del XV e XVIII secolo, poi [illegible] Ovada con visita al centro storico ed alla Cantina sociale Terra del Dolcetto di Prasco. La partenza è fissata alle 14.40 [illegible] piazzale Carlo Alberto, nella [illegible], e alle 15 da piazza Italia.

NOVI [illegible] — Per i festeggiamenti patronali dedicati alla Madonna della Neve, a cura del Comitato manifestazioni, presieduto dal geometra Paolo Bailo, alle [illegible] comunale di via Raimembranza, ore [illegible].30, spettacolo musicale Notte di Fuoco con Marina Fabbri e il suo [illegible]. Seguirà il tradizionale spettacolo pirotecnico.

Bocciati al concorso protestano

TORTONA — Al deposito tabacchi greggi si è svolto negli scorsi giorni un concorso per l'assunzione di 12 operai. I candidati erano 400, ovvio quindi che per la massima parte fosse scontata la non assunzione. Ciò non toglie che alcuni partecipanti — giovani uomini e donne — ci abbiano scritto, firmando la lettera, per «sollevare alcuni dubbi», dopo essere stati giudicati non idonei.

«Infatti — continuano — siamo stati respinti alla prova di idoneità. La prova che ha fatto risultare la maggior parte di non idonei è stata quella «di lavoro» consistente nello spostare a braccia, tempo massimo 2 minuti, 10 casse da 30 chili, disposte su due [illegible] da cinque, alte quasi due metri. Valeva per gli uomini e le donne, di fatto ha causato l'eliminazione delle seconde».

La lettera prosegue: «La prova poteva essere molto pericolosa, le casse erano profilate in ferro, arru[illegible]ito, e molti si sono tagliati; qualche cassa poteva caderci addosso. Abbiamo chiesto ad uno dei responsabili se si rendeva conto del pericolo, ha risposto molto irresponsabilmente e con sufficienza che lui non si rendeva conto di niente».

Lamentato il modo in cui veniva fatto il controllo ergonometrico, si aggiunge: «In questo [illegible] c'era la manifesta e dichiarata volontà di selezionare al massimo. Iniziale è anche assurdo che su più di 400 giovani a Tortona siano così pochi quelli in grado di fare gli operai. E per quello che siamo venuti a sapere c'è una grossa differenza dal concorso del 1976. Tutte queste cose ci fanno venire molti dubbi sulla regolarità [illegible] concorso, soprattutto perché il numero dei partecipanti era molto alto rispetto al numero dei posti. E ci sentiamo, con amarezza, autorizzati a pensare che, ancora una volta, la lizza in un concorso vince la logica delle raccomandazioni». (c. r.)

Chi dorme non piglia il caldo

Alessandria. Nella città semideserta e soffocata [illegible] caldo afoso [illegible] momento di relax e [illegible] refrigerio lo si può trovare anche stendendosi [illegible] una panchina al fresco dei giardini pubblici - La folla delle spiagge alla moda è lontana (Foto Zetu)

Sconcertante vicenda [illegible] Acqui Terme

Su [illegible] vigili assunti [illegible] solo è [illegible] lavoro

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale di Acqui ha approvato alla unanimità la nomina d'un collegio medico per la visita sanitaria di controllo. La vicenda si riferisce ad un recente concorso per tre posti di vigile urbano. Ne sono risultati vincitori Renato Bovio, Walter Laguzzi ed Enzo Bassani.

L'unico a prendere servizio alla data del primo maggio è stato Renato Bovio. Enzo Bassani, il giorno in cui avrebbe dovuto [illegible]mere l'incarico, ha iniziato il servizio di leva, non prevedendo il bando di concorso che il candidato dovesse avere già espletato il servizio militare. Walter Laguzzi, 34 anni, abitante in via Salvo d'Acquisto con la madre vedova, non ha potuto prendere servizio in quanto ritenuto non idoneo da una successiva visita medica obbligatoria. Il Laguzzi ha presentato ricorso al Tar ed ora il Consiglio comunale di Acqui ha nominato un collegio medico composto dai professori Egidio Panelli, primario ortopedico, e Giorgio Cardini, primario di medicina, [illegible] il dottor Giuseppe Novelli, fiduciario Inaip. (g. p.)

Mancano consiglieri Aggiornata la seduta

ACQUI TERME — Il collegio scolastico distrettuale di Acqui Terme riunitosi nei locali dell'istituto statale d'arte «Ottolenghi» per discutere e deliberare sul programma di attività per l'anno scolastico 1978-79 ha dovuto aggiornare la seduta per la mancanza del numero minimo legale dei consiglieri.

Su quarantasei rappresentanti, buona parte dei quali direttamente eletti dalle diverse componenti scolastiche e dagli enti territoriali, ne erano presenti soltanto diciotto, molti in meno dei ventiquattro necessari per dichiarare valida la seduta.

Il presidente dottor Giuseppe Comino è stato così costretto ad aggiornare la seduta al 22 agosto, nella speranza di poter contare sul rientro dalle ferie, su un numero [illegible] presenti sufficiente per l'esame del programma di attività del distretto scolastico di Acqui che comprende tutte le comunità della Valle Bormida e buona parte dei comuni dell'Alto Monferrato. (g. p.)

[illegible] 18 anni la città attende il piano regolatore

Costruzioni abusive ad Acqui multe per decine [illegible] milioni

ACQUI TERME — *Una serie di irregolarità edilizie relative a costruzioni realizzate ad Acqui sono state prese in esame dal Consiglio comunale su proposta della Giunta.*

La mancanza di validi strumenti urbanistici (da diciotto anni Acqui deve darsi un piano regolatore) ha portato negli ultimi anni [illegible] una completa paralisi nell'urbanistica sia privata sia pubblica. In pratica [illegible] non è stata più [illegible] alcuna licenza edilizia di rilievo, se si escludono le ristrutturazioni interne, le recinzioni di proprietà immobiliari (per le quali occorre la concessione), le cappelle funerarie. Sono dunque state portate a compimento le costruzioni precedentemente autorizzate; in qualche caso, però, senza rispettare i progetti presentati a suo tempo in Comune.

Gli accertamenti effettuati dall'Ufficio tecnico sono conseguentemente [illegible] una denuncia in sede penale con un procedimento istruttorio di competenza del pretore e l'istruzione d'una pratica per l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

Tra le decisioni più consistenti vi è una multa di 57 milioni di lire che dovrebbe essere pagata dalla signora Ivana Valente per avere eseguito in Regione Groppo di Acqui Terme, difformemente a quanto previsto dalla [illegible] edilizia concessa nel '75, un fabbricato a [illegible] piani fuori te[illegible] anziché a un piano solo, realizzando [illegible] maggiore volumetria di 476 metri cubi. La san[illegible] pecuniaria è pari al doppio del valore venale dell'opera abusivamente costruita; gli accertamenti eseguiti dall'Ufficio tecnico erariale di Alessandria ha stabilito [illegible] 28 milioni 500 mila lire il valore del piano considerato abusivo.

Una sanzione pecuniaria [illegible] 12 milioni [illegible] mila [illegible] dovrebbe essere applicata a carico della Edilcentro S.p.a. appartenente al geometra Arnaldo Tortarolo e al signor Lorenzo Grattarola per avere eseguito il tetto di copertura a due pendenze anziché ad una sola ed un ampliamento [illegible] circa 33 metri quadrati al piano terreno. Altre multe, oscillanti intorno alle 300 mila lire, sono state segnalate dai competenti uffici municipali.

Dal dibattito consiliare e soprattutto [illegible] chiarimenti presentati dall'assessore all'Urbanistica, Enrico Piola, è risultato che talune di queste irregolarità potrebbero [illegible] sanate dal rilascio di una regolare autorizzazione edilizia. In questo [illegible] cadrebbero le sanzioni pecuniarie, mentre resterebbe in vita soltanto il procedimento penale. g. p.

Attraversa la strada ed è investito: grave

ACQUI TERME — Grave incidente all'incrocio fra piazza San [illegible] via Nizza ad Acqui. Il cinquantacinquenne Natale Spirito, abitante in [illegible] Alessandria, è stato investito, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, da un'auto condotta da Silvano Garini, di 23 anni, abitante a Pontanile, regione Boschi, che sembra proced[illegible]vata.

Lo Spirito, scaraventato a terra, ha riportato la frattura di un femore e altre ferite: è ricoverato all'ospedale [illegible] prognosi di due mesi. (g. p.)

"Hanno premiato chi ha denunciato cifre esorbitanti„

Rimborsi dei danni alluvionali Valli del Tortonese protestano

[illegible] SEBASTIANO CURONE — Nelle Valli Curone, Ossona e Grue si grida [illegible] scandalo, all'ingiustizia nella ripartizione dei 15 miliardi per i danni alluvionali del [illegible]. «Non si può stare zitti — dice Giuseppe Martinelli, presidente della Comunità montana, sindaco [illegible] Momperone e consigliere al Comprensorio di Alessandria —. *E' un [illegible] scandalo: sono stati premiati coloro che hanno denunciato cifre esorbitanti e le briciole della torta sono andate ai corretti*».

Il malumore sta serpeggiando tra i sindaci del Tortonese dopo la seconda assegnazione dei fondi per la sistemazione di strade, acquedotti e fognature. «*La prima cosa che fa gridare* [illegible] *dalo* — ricorda ancora Martinelli — *è come ha agito il Comprensorio* [illegible] *Alessandria. Quest'organo è composto da settanta consiglieri, il numero legale per le sedute è di trentacinque.* [illegible]*uando è stata decisa la distribuzione dei fondi eravamo solo in quindici. Si aggiunga che ben pochi so*[illegible] *stati gli accertamenti fatti su quanto denunciato dai 134 comuni. Di tempo ce n'è stato a volontà, il Genio civile dispone di vari tecnici, però i rilevamenti* [illegible] *stati fatti oppure sono avvenuti solo in alcuni comuni e all'ultimo momento*».

Il Tortonese risulta una delle parti della provincia più danneggiata nella viabilità, le vallate più colpite sono Curone e Ossona. Così pure la Val Borbera, nel Novese: in queste zone, oltre [illegible] disagio per la gente del posto vi è il danno al turismo.

«*Siamo arrivati* — racconta Martinelli — *a veri assurdi. Al Tortonese con tutte le strade lesionate e quindi con notevoli difficoltà, si decide di dare pochi fondi. A Silvano d'Orba, invece, c'è una passerella in legno classificata carreggiabile: prima si costruisce un guado costato una trentina di milioni poi si decide di stanziare per la ricostruzione della passerella 308 milioni. Con quella cifra si costruisce un ponte,* [illegible] *una passerella! Chi nel dichiarare i propri danni ha denunciato miliardi ha ottenuto centinaia* [illegible] *milioni; chi è* [illegible] *corretto e, denunciato il giusto,* [illegible] *ottenuto a mala pena quel tanto che gli consente di iniziare dei lavori che non sarà* [illegible] *in grado* [illegible] *terminare*».

Gi[illegible]

Ma la preoccupazione maggiore [illegible] Martinelli e degli altri amministratori della zona è per la preoccupante situazione di alcuni centri interessati da frane.

«*Se prendiamo per esempio i danni denunciati dalla comu*[illegible] *montana* — dice ancora Martinelli — *riguardano non solo strade,* [illegible] *idrauliche, fognature.* [illegible] *infatti parecchie abitazioni in pericolo per movimenti franosi: un esempio può* [illegible] *il comune di Montacuto, dove un'intera montagna è in movimento e potrebbe, con altre piogge, provocare una frana che taglierebbe case e frazioni. Non c'è solo Montacuto, ci so*[illegible] *Dernice, Costavescovato, e molte altre piccole frazioni. Tutto questo, però, il Comprensorio non l'ha neppure* [illegible] *considerazione, l'ha quasi ignorato, come se il problema non esistesse*».

Tornando alla «divisione della torta», su complessivi quindici miliardi che il Comprensorio ha distribuito nel secondo intervento, al Torto[illegible], che comprende [illegible] comuni, sono andati 957 milioni, così ripartiti: Carbonara Scrivia 10 milioni, Carezzano 118, Castellania 15, Castelnuovo Scrivia 52, Costavescovato 78, Dernice 60, Fabbrica Curone 23, Garbagna 31, Gremiasco 10, Montacuto 23, Paderna 12, Pontecurone 50, Sant'Agata [illegible] 38, Sarezzano 80, Tortona 140, Villavernia 208, Villaromagnano 30, Volpeglino 10.

I fondi sono stati stanziati per le seguenti voci: strade comunali e vicinali, acquedotti, fognature, cimiteri, movimenti franosi, opere idrauliche, edilizia comunale e campi sportivi. e. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Trinchero è abbastanza soddisfatto degli acquisti

Il Derthona [illegible] un "libero„

TORTONA — Pochi affezionati, gli stessi tifosi che hanno seguito giorno per giorno la campagna acquisti, un breve discorso di saluto e d'incitamento a difendere i colori bianconeri [illegible] presidente onorario del Derthona, il giornalista Lalo Zuccaro; e poi subito al lavoro. Non vi è stato altro al raduno dei leoncelli, ieri mattina, al «Fausto Coppi».

«*Abbiamo i giorni e le ore contate* — ha detto il trainer Giuseppe Trinchero, nel colloquio che ha [illegible] con i cronisti —. *Dieci giorni* [illegible] *preparazione non sono poi molti. Al 13 infatti già abbiamo il primo confronto con i cugini di Novi; pochi giorni dopo con l'Alessandria. C'è da lavorare con tranquillità e* [illegible] *tempo stesso per vedere quali mancanze ci sono nella squadra*».

Per Trinchero questo è un anno molto importante per la [illegible] carriera di allenatore. Dalla Promozione è passato subito alla C 2, trovando nel Derthona dirigenti che gli hanno dato fiducia e pieni poteri.

«*Sono abbastanza soddi*[illegible] — ha detto il mister — *della campagna acquisti. I quattro ragazzi (Genovese, Bassi, Milani e Gritti) che la società ha acquistato sono giocatori tecnicamente ben preparati e quindi penso si potranno ambientare molto presto con il resto della squadra e con la mia visione del gioco. L'unico* [illegible] *che ancora manca, e che chiaramente ho detto ai dirigenti che mi è indispensabile, è un giocatore che svolga il ruolo di libero. Senza questa pedina* [illegible] *possibile lavorare*».

L'allenatore Trinchero

Se però la società lo potesse economicamente, a Trinchero non dispiacerebbe un altro giocatore che svolgesse il ruolo di mediano d'attacco. L'allenatore, da quanto [illegible] capito, cercherà di [illegible] alla squadra [illegible] gioco che [illegible] tempo punti al risultato utile e allo spettacolo, che interessi e soddisfi i tifosi.

«*E' quanto sogno e quanto vorrei realizzare* — sottolinea —. *E spero che i miei giocatori capiscano che quando si scende in campo ci sono sempre in palio due punti. Quindi si deve concedere niente all'avversario;* [illegible] *giocare al calcio con grinta e ritmo per tutti i novanta minuti*».

Dieci giorni di duro lavoro per i quindici convocati, più il giovanissimo Marco Ponzano, mezza punta, che Trinchero ha voluto con i titolari prelevandolo dal vivaio. Appuntamento ogni mattina alle 9 per una seduta di atletica; secondo turno di lavoro il pomeriggio, alle 17, per la preparazione tecnica.

«*Solo fra una settimana* — dice Trinchero — *faremo qualche partitella fra di noi: in pratica quando ci sarà concesso di scendere sul tappeto del "Fausto Coppi" che è stato completamente rifatto.* [illegible] *in quel momento potrò essere più preciso su quello che manca* [illegible] *squadra e se avrò altre richieste da fare alla società*». e. r.

Polemiche sul ritardo di [illegible]

«Giallo», non fantasie

ALESSANDRIA — Polemizzare con i colleghi non ci piace, non è nostra abitudine. Quando però un quotidiano titola a tutta pagina, riferendosi ad un nostro precedente servizio sul «ritiro» dell'Alessandria, che «il giallo Bosetti è frutto di fantasia» non possiamo stare zitti, anche per rispetto ai lettori che devono conoscere la verità. Il «caso Bosetti», così come l'abbiamo scritto — e bastava leggerlo forse un po' meglio per evitare di usare il termine fantasia — esiste.

Il giocatore, che la società alessandrina considera riconfermato, non si è presentato all'appuntamento di lunedì mattina e neppure al ritiro di Ovada; inutilmente, per molte ore, il segretario della società l'ha cercato, a Torino, dove abita con la famiglia. Poi, finalmente, come abbiamo scritto, il giovane calciatore è stato rintracciato, e con due giorni di ritardo ha raggiunto i compagni. Che Bosetti abbia le sue buone ragioni per volere giocare in serie B e non più nell'Alessandria, in C1, può essere anche vero; che queste buone ragioni siano rafforzate dall'esser figlio di un [illegible]zionario Fiat, senza grossi problemi economici quindi, è altrettanto vero. Resta che non si è presentato, come doveva, al raduno e per parecchie ore non si è reso reperibile. Quindi nessuna fantasia. (f. m.)

Rinnovata nelle massime cariche

Valenzana solida con tanti giovani

VALENZA — *Quasi definita la situazione del calcio mercato per la Valenzana che in questi giorni ha concluso le trattative per la campagna cessioni-acquisti. La società intanto si è rinnovata dal lato direzionale: Pier Giorgio Maggiora è stato nominato commissario straordinario della società dopo l'abbandono del presidente* [illegible] *Ami*[illegible] *per motivi di lavoro.*

«Il Consiglio direttivo — dice *Maggiora* — è stato ampliato, portando da 24 a più di trenta i consiglieri. E speriamo di arrivare alla quarantina. Sono stati suddivisi i compiti: Verdario seguirà il settore giovanile, Maggi e Maiorana saranno i responsabili della prima squadra». *Si annuncia, quindi, una società solida, senza alcun problema finanziario, che si potrà avvalere anche del ristrutturato campo comunale.* «Dotato — ha aggiunto il commissario — di un bel tappeto erboso che può fare invidia a squadre professioniste. Inoltre è stato ulti[illegible] terreno adiacente a quello già esistente, permettendo d[illegible] più ampio spazio al nostro settore, che è veramente ricco di giovani leve».

Venendo al calcio-mercato sono stati definiti i trasferimenti alla Spinettese dello stopper Zilio, [illegible] *per tre anni ha militato nelle file rossoblù, del giovane portiere Turra* [illegible] *duto all'Alessandria; il passaggio definitivo del giovane Busto al Milan.* «In più — *ha continuato Maggiora* — stiamo trattando i trasferimenti e prestiti, particolarmente di giovani come il terzino Stoppa, la mezz'ala Rubin, il centrocampista Di Leolta, prestatoci dal Bassignana».

Rientreranno anche [illegible] *prestito la punta Dauia dal Castelceriolo e Guerci dal Dopolavoro Ferroviario. La squadra così composta avrà a disposizione ben cinque punte con un'età molto bassa: Cantarello, 18 anni, Crisafi di 18, Mil*[illegible] *di 20, oltre a Davin* [illegible] *23 e Guerci di 20.*

L'attività ufficiale si aprirà il 19 agosto [illegible] *il primo* [illegible]*uno al Comunale; il primo incontro si avrà il 22, sempre al Comunale, di fronte all'Alessandria. Per il 30 o il 31 agosto è prevista una partita casalinga con lo Junior Casale.* [illegible]

La Novese in ritiro a Cassano

NOVI LIGURE — La Novese ha iniziato la preparazione per il campionato di serie D, che prenderà il via domenica 17 settembre.

Accolti dal commissario Dino Bosco e dagli altri dirigenti, si sono radunati [illegible] sede [illegible] via Gramsci i diciassette convocati che formera[illegible] la rosa dei titolari: i portieri Zappa e Vezzulli, i difensori Schiesaro, Fancello, Boltaro, Cerruti, Ghio, Baccarelli, i centrocampisti Cattaneo, Corsello, Severino, Dellacasa, Palazzotto, Battistel, le punte Meriano, Rusignoli, Talarico.

[illegible] partiti per il ritiro collegiale di Cassano Spinola, ove sosterranno sino al [illegible] agosto la prima fase della preparazione sotto la guida del neo allenatore Italo Ghizzardi e del vice Giorgio Bariole. (g. c.)

Prima, Seconda e Terza Categoria

Tutte le squadre rimesse [illegible] nuovo

ALESSANDRIA — Mancano ancora varie settimane all'inizio dei campionati dilettantistici, ma già alcune squadre hanno quasi ultimato la campagna acquisti.

Numerose ancora, però, le trattative in [illegible] fra le società [illegible] Prima, Seconda e Terza categoria con definizione rapida di alcuni casi. La Boschese ad esempio, finora è risultata la formazione più attiva.

Il presidente Pungi ha provveduto a rinforzare l'organico, riaffidato a Italo Ferrari, con giovani interessanti provenienti [illegible] Don Bosco Arianti Cantalupo. Si tratta di Punizza, Ballerini, Del Forte e dell'attaccante Andreone.

Il Pelizzano, concluso il [illegible]sato torneo con un crescendo non indifferente, ha ritenuto opportuno rivedere i quadri. Così, oltre all'acquisto [illegible] Be[illegible] dall'Ozzano e al ritorno di Bergamasco, i dirigenti azzurri si sono accaparrati Pietro Lusaruardi, [illegible] Don [illegible] Arianti, soffiandolo alla Valenzana. L'atleta (classe 1955) è mediano di notevole [illegible]ra e sarà senz'altro utile al riconfermato allenatore Oberti. Inoltre il Pelizzano ha riscattato il portiere Mazzini dal Torretta Santa Caterina.

Il primo appuntamento stagionale della compagine di Oberti è fissato per il 10 agosto, allorché di scena al «Comunale» ci sarà la Sampdoria, acquartierata a «La Margara». Il Pelizzano sosterrà un'amichevole il 31 agosto a Gavi, mentre restano da stabilire le date di incontri precampionato contro Asti, ripescata in serie D, Sestri Levante e Alessandria.

La Spinettese neo promossa in Seconda categoria, [illegible] operando [illegible] raziocinio. In questi giorni il club del sobborgo ha ingaggiato Giuseppe Schiavino, fratello dell'attaccante dell'Asca Valle. Inoltre Oneto, tecnico che dovrebbe essere confermato, punta su un paio di uomini d'ordine, avendo fra l'altro in squadra Maggi, che è un esperto giocatore in grado di [illegible] decine di gol a campionato, [illegible] dimostrano i precedenti di Cantalupo e Fresonara.

Quest'ultimo sodalizio avrebbe fatto un pensierino per Bruschetta, ma l'Asca Valle ha proposto [illegible] cifra ritenuta elevata. Comunque i neo promossi granicioni si troveranno dopo Ferragosto per raggiungere Voltaggio. (r. g.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Varato [illegible] programma della dodicesima edizione

Come sarà quest'anno la Douja, festa del vino

ASTI — La Camera di Commercio e l'Ente valorizzazi[illegible] vini astigiani hanno messo a punto tutto il complesso programma [illegible] «Festa del vino - Douja d'Or», che è ormai giunta [illegible] sua dodicesima edizione ed è una delle più importanti e qualificate rassegne enologiche nazionali.

Venerdì 8 settembre, si inizia con un convegno dedicato all'Asti Spumante, durante il quale si intende fare il punto sulle prospettive per il più prestigioso ed economica[illegible] consistente vino spumante italiano a denominazione d'origine controllata. L'Asti spumante vanta una produzione media di 40 milioni di bottiglie l'anno. Durante il convegno interverranno, come relatori, il prof. Tarantola, il prof. Quaglino e il prof. Casi.

Nel pomeriggio di venerdì 8, premiazione dei vincitori dei concorsi enologici e della prima rassegna nazionale di disegno umoristico sul vino.

Sabato 9, secondo convegno regionale della Grappa del Piemonte, che sarà presieduto dal presidente della Camera di Commercio Borello e dal presidente dell'Unione industriali di Asti Vallarino Gancia. Moderatore, il giornalista Vincenzo Buonassisi; relatori i professori Usseglio-Tomasset e Giancarlo Vanini. Col convegno si effettuerà una selezi[illegible] di grappa secondo tre categorie: Annata, invecchiate, aromatica.

Domenica 10, Festival delle Sagre, che vedrà ancora una volta i rappresentanti delle pro-loco confluire ad Asti per dare vita ad una giornata tipicamente campagnola, durante la quale saranno [illegible]nati i più tipici piatti della gastronomia monferrina.

Da lunedì a venerdì 15, si svolg[illegible] le [illegible] eliminatorie del concorso «Assaggia e vinci». Sabato 16, incontro [illegible] tema: «Proposte per un Istituto nazionale delle denominazioni d'origine» e tavola rotonda italo-francese sullo zuccheraggio dei vini.

Domenica 17, giornata degli amici del vino provenienti da tutta Italia. Lunedì 18, riunione degli operatori [illegible] ristorazione. Martedì 19, seminario degli enotecnici piemontesi sul tema: «La stabilizzazione dei vini a residuo zuccheri[illegible] mediante acido ascorbi[illegible]».

Per quanto riguarda il sesto concorso nazionale vini D.o.c. e D.o.c.g. [illegible] pesce, antipasto, arrosto, dessert l'apposita commissione ha predisposto l'elenco dei produttori che hanno partecipato al con[illegible]so e che saranno premiati.

Dall'elenco stralciamo i nomi delle ditte astigiane che riceveranno il premio «Douja d'or»: Antica cantina sociale di Calosso; Bezzo Agostino di Calliano; Boido Giovanni (Calamandrana); [illegible] Giovanni (Canelli); Cantina sociale «Astibarbera» (San Marzanotto); C[illegible] del Freisa (Castelnuovo Don Bosco); Cantina sociale di Calamandrana; Cantina sociale di [illegible]; Cantina sociale di Casorzo e zone limitrofe; Cantina sociale di Castagnole Monferrato; Cantina sociale di Fontanile; cantina sociale [illegible] Mombaruzzo; Cantina [illegible]ciale di Mombercelli; Cantina sociale di Maranzana; Cantina sociale di Scurzolengo.

Cantina sociale la Torre (Castel Rocchero); Cantina sociale Valtiglione (Montegrosso); Cantine Bava (Cocconato); Cantine Duca d'Asti (Calamandrana); Consorzio agrario di Bubbio; Cooperativa «Sette Colli» (Moncalvo); Cora Fratelli Spa (Costigliole); Cossetti Clemente (Castelnuovo Belbo); Antica casa vinicola Cossetti Costantino (Castelnuovo Belbo); Dezzani Fratelli (Cocconato); Gancia-Savas (Canelli); Gunati Clemente (Nizza Monferrato).

L.E.S. figli cav. Morando (Costigliole); Marchese Edoardo (Aramengo d'Asti); Marengo Aldo (Castagnole Monferrato); Novellone Berruti Vigliani Luisa (Portacomaro); Nuova Perlino (Asti); Ronco Vincenzo (Moncalvo); Riccadonna Ottavio (Canelli); Siccardi Dario (Montegrosso); Vini classici del Vi[illegible]aroli piemontesi (Asti).

v. m.

Scar[illegible] lampadari per rubare olio e detersivi

ASTI — Un furto di olio, fustini di detersivo ed [illegible] merci è [illegible] commesso [illegible] danni del commerciante Riccardo Cantino, proprietario di un negozio in via Raffaello Sanzio. I [illegible] hanno caricato la merce su di un automezzo che è stato poi ritrovato [illegible] alla periferia di Asti.

I malviventi per poter caricare la refurtiva, hanno scaricato davanti al negozio lampadari rubati ad una ditta di Alessandria.

(v. m.)

Scontro tra scooter Grave un giovane

CASTAGNOLE LANZE — Grave incidente stradale. Due scooter si sono scontrati per cause ancora imprecisate. Uno era pilotato dal torinese Renzo Biamino, 24 anni, l'altro da Gioacchino Carosso, 23 anni, di Castagnole Lanze.

L'urto tra le due motorette è stato violento. Il Biamino caduto a terra riportava gravi ferite: è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata; leggere contusioni invece per il Carosso.

(f. l.)

Gli esami al "tecnico commerciale"

Nizza: i ragionieri

NIZZA MONFERRATO — L'istituto tecnico commerciale statale ad indirizzo mercantile «Nicola Pellati» ha licenziato quest'anno 94 neo ragionieri di cui 58 del corso A e B di Nizza Monferrato, 16 del corso di Canelli C, 4 privatisti. Altri 14 sono stati dichiarati «maturi» dalla seconda commissione operante presso l'istituto Giobert [illegible] Asti presso la quale erano stati inviati una parte degli allievi perché in numero eccedente il massimo previsto per la commissione esaminatrice [illegible] Nizza Monferrato.

I respinti sono stati 12, il punteggio massimo ottenibile e cioè 60/60 è stato dato a quattro candidati e precisamente a: Mauro Aspromonte; Francesco Consolato Gallo, Angelo Piombo, Angelo Giovanni Tocco. Questi gli altri neo ragionieri: Silvia Cocito, Silvana Viarengo, Elena Maria Mastruzzo, Lucia Oddone, Maria Capetta, Pier Mauro Novelli, Lidia Albenga.

Giuseppina Alossa, Pinuccia Baldi, Gabriella Barberis, Carla Bensi, Gabriella Botto, Carlo Braccio, Sebastiano Camporato, Rosalba Genta, Giovanni Giargia, Franco Giolito, Liliana Lacqua, Carlo Lovisolo, Marina Parleto, Manuela Scippio, Bruna Poggio, Federico Rainero, Tiziana Rivella, Mauro Satragno, Daniele Scaglia, Giovanni Sosio, Sergio Stasi, Bruna Aliotero, Gabriella Ariotti, Fabrizia Araldo.

Graziella Bertolino, Patrizia Bevero, Franco Bussi, Paolo Calosso, Claudio Cavallotto, Maria Cerbellione, Giovanni Cuttica, Pasquale Di [illegible] Anna Dogliotti, Graziella Giudice, Giorgio Oria, Antonio Guaraldo, Giuseppina Lovisolo, Mario Massolo, Monica Montaldo; Maria Paoletti, Donatella Prato, [illegible] Quarati, Anna Sandri, Elena [illegible], Luigi Terzano, Sergio Vicino, Carla Vignale.

Sezione staccata di Canelli — Lucia Casarone, Marilena Cirio, Paola Gignone, Antonietta Gibelli, Patrizia Grasso, Marinella Guarina, Marinella Manzo, Marisa Marello, Teresa Merlino, Elisabetta Natoli, Ivana Quaglia, Silvana Rovello, Letizia Rossi, Franca Serra.

Privatisti — Luciana Boggetto, Paola Cani, Laura Ilione, Giuseppe Nardone.

Corso D — Maria Adorno, Elisabetta Bera, Lorenza Bianco, Walter [illegible]sca, Barbara Colla, Cristina Cortese, Luigi Crosta, Daniela Icardi, Antonio Perna, Walter Piano, Olga Ponti, Teresa Roveta e Lorella Ruffa.

MONCALVO — Rispettando una prassi che perdura ormai da quat[illegible] l'amministrazione comunale ha o[illegible]to per i moncalvesi che trascorreranno le ferie in città la rassegna cinematografica «Estate al cinema 78». A partire da martedì 8 agosto, per tre martedì consecutivi, presso il cinema Nuovo verranno proiettati gratuitamente tre film.

È dell'VIII secolo dopo Cristo: lo ha stabilito il professor Reale

Viarigi: scoperta con il carbonio 14 l'età della chiesetta di San Marziano

L'abside dell'antica chiesa dedicata a San Marziano nelle campagne di Viarigi

VIARIGI — La chiesa campestre di S. Marziano una singolare opera d'arte in parte paleocristiana e in parte romanica, sulle cui origini non si avevano finora che dati largamente approssimativi risale al periodo compreso tra il 720 e il 740 quando Viarigi era dominio del re longobardo Liutprando.

Nei secoli successivi, quando il paese subì devastazioni e saccheggi da parte di astigiani e monferrini, si salvò soltanto l'abside e [illegible] parte [illegible]strutta venne riedificata tra il 1160 e il 1170, a cavallo tra la dieta di Roncaglia (1154) e la [illegible] Alessandria (1168).

La notizia della datazione di San Marziano è stata divulgata l'altro giorno dal professor Carlo Reale del Politecnico di Milano, che ha prelevato alcuni frammenti in più punti della struttura per poi sottoporli alla prova basata sul decadimento spontaneo del Carbonio 14.

La chiesa si trova a Sud [illegible] Viarigi, in regione «Mundolica» (mattoni delle case), toponimo che trae la sua composizione nei resti murali di alcuni casali circostanti (abitati probabilmente dai sacerdoti [illegible] tempio), che i [illegible] rinvennero gradualmente fino al secolo scorso.

Epicentro della più antica tradizione religiosa del luogo, San Marziano [illegible] nella seconda domenica di Pentecoste di una singolare processione votiva tra le congregazioni di San Pietro e Sant'Agata e quella di San Michele; le donne portavano nel seno le [illegible] dei baschi affinché crescessero rigogliosi e precede[illegible] fratelli che venivano detti «fivot» perché dediti più [illegible] furto [illegible] fave che al culto.

[illegible] il passare del tempo la chiesa cadde in abbandono e fu acquistata e restaurata nel 1812 da certo Francesco Tabusso. Ridotta in seguito a deposito di arnesi agricoli, pur conservando all'esterno [illegible] la sua antica bellezza, è stata acquistata alcuni anni or sono da un gruppo di professionisti e adibita a ritrovo conviviale per i fine settimana.

I graffiti interni che riportavano i prezzi delle uve sono stati cancellati da una recente sabbiatura [illegible] sull'abside, tutta in pietra tufacea a grossi blocchi quadrati, sono scolpite figure stilizzate di animali cornuti e pesci [illegible] hanno resistito ai secoli e che sono tuttora in ottimo stato di conservazione.

g.pr.

I "maturi" alle Magistrali

ASTI — Da ieri sono esposti i risultati degli esami di maturità. Per quanto riguarda l'Istituto Magistrale di Stato e quello parificato «Nostra Signora della Purificazione» di Asti.

Ecco i maturi delle Magistrali [illegible]: Antonella Armosino, Laura Boffa, Maria Formigari, Giuseppina Chignone, Patrizia Giraudi, Marisa Grasso, Luigina Lombardo, Rosanna Montesano, Carla [illegible]egro, Maria Nonanta, Anna Orecchia, Valeria Raso, Anna Maria Roggero.

Marina Roletto, Fiorenza Saccoman, Maria Enrica Sardi, Daniela Sassone, Laura Sillaro (60/60), Paola Sorisio, Marina Valfrè, Giuliana Sardelle, Maria Rosa Boeris, Carla Bonfanti, Marina Fusaro, Piersandra Gaffodio, Alberto Galizia, Giuseppe Galluzzi, [illegible] Gualtieri, Mariagrazia Macario.

Franca Nebiolo, Lauretta Nebiolo, Patrizia Quarello, Bruna Rabezzana, Marina Raviola, Tiziana Ricci, Gabriella Vogliano, Rosa Vogliano, Carla Baldizzone, Barbara Balestrino, Elisabetta Cerutti, Roberto D'Angelo, Laura Dezani, Jolantha Giammusso, Laura Lesca, [illegible] Sobrino, Nicoletta Taglieri, Luisella Ceppa.

I maturi dell'Istituto «Nostra Signora della Purificazione»: Mara Alciati, [illegible] Concetta Ardieri, Anna Borgio, Grazia Bosia, Cristina Bozzola, Daniela Cerrato, Maria Fiora Chiusano, [illegible]rida Clerici, Rina Cogno, Mirella Cossio, Gloria Chila.

Maria Grazia Granero, Si[illegible] Lanteri, Lorenzina Marengo, Piera Medico, Carlo Michetti, Patrizia Nebiolo, Tiziana Pavia, Gian Mario Ponchione, Paola Porcellana, Pasqualina Rebaudengo, Ma[illegible] Pia Rivetti, Manuela Santangelo, Maria Elena Scaletta, Loredana Scotti, [illegible] Soddu, Ornella Stupino, Mauro Torcio e Rosanna Trombetta.

Operaio di Asti riesce ad evitare il processo

Imputato per diserzione: prova che nel 1943 faceva il soldato

ASTI — L'operaio metalmeccanico, Giuseppe Di Paola, 55 anni, nativo di Bagheria e abitante [illegible] Asti, [illegible] dopo più di trent'anni di diserzione, a poche [illegible] dal processo che doveva svolgersi nei suoi confronti davanti al tribunale militare di Palermo, ha potuto dimostrare, documenti alla mani di non essere affatto un disertore.

Dopo un lungo iter burocratico e diversi viaggi a Palermo presso il distretto mili[illegible] Giuseppe [illegible] è infatti riuscito a ritrovare il suo foglio matricolare dove si legge: *«Giuseppe Di Paola ha partecipato dal 5 gennaio al 8 settembre [illegible] alle operazioni di guerra presso il 76° reggimento fanteria "Agrigento" impegnato nella difesa costiera».*

Avuto il foglio matricolare il Di Paola si è [illegible] sede del tribunale militare di Palermo che lo aveva dichiarato disertore; poi ad Asti [illegible] è rivolto alla procura [illegible] Repubblica che aveva iniziato l'istruttoria per con[illegible] della magistratura militare.

L'odissea dell'operaio [illegible] iniziata esattamente un [illegible] fa, quando sulle scale di casa si imbatteva nell'ufficiale giudiziario che gli notificava un mandato [illegible] comparizione

Giuseppe Di Paola

poiché imputato del reato di inosservanza alla chiamata alle armi, pena per cui rischiava un anno di carcere.

Giuseppe Di Paola si recava allora dall'avv. Ubertone del foro di [illegible] della Procura difensore d'ufficio e in pochi giorni veniva a conoscenza dei fatti. Cinque mesi prima l'operaio si era rivolto ad [illegible] patronato per ottenere la sua pensione. Il patronato [illegible] al distretto militare di Palermo copia del foglio matricolare attestante che il Di Paola aveva svolto servizio militare.

Dal distretto in un primo tempo rispondevano che il nome del Di Paola non figurava sui registri di quell'epoca. Senza questo d[illegible]to non poteva usufruire dei benefici di legge ai fini della pensione. L'addetto del distretto [illegible] Palermo rinveniva però una pratica intestata al Di Paola dalla quale risultava che il predetto aveva violato la legge riguardante il servizio militare. Di qui la denuncia.

Interrogato il Di Paola sosteneva di avere fatto il servizio militare, di [illegible] anche prigioniero degli [illegible]ricani quando sbarcarono in Sicilia. Le [illegible] parole però erano vane: senza il foglio matricolare l'operaio non veniva creduto.

Dopo [illegible] ritrovamento dei suoi documenti, Giuseppe [illegible] Paola è corso da un ufficio all'altro a far vedere il foglio matricolare: *«Non si sa mai — ha detto — qualcuno può anche spiccare [illegible] ordine [illegible] cattura [illegible] meglio intervenire in tempo».*

v. m.

Uno è stato fermato a Ponzano due ad Asti

Tre giovani astigiani arrestati in seguito a furti di bestiame

Mario Rolfo — Mario Cavallotto

ASTI — I carabinieri [illegible] forse identificato i componenti [illegible] una [illegible] bande di razziatori di bestiame. [illegible] tratta di tre giovani di Asti: Mario Cavallotto, 27 anni, abitante in corso Torino; Mario Rolfo, 29 anni, corso Alfieri 409 e A[illegible] Di Scorni, 18 anni, via Natta.

Il Cavallotto è stato arrestato [illegible] carabinieri di Ponzano Monferrato mezz'ora dopo il rinvenimento di un autofurgone rubato a Fran[illegible] Alaimo [illegible] Asti. L'automezzo trasportava un toro del peso di 6 ql. rubato all'allevatore [illegible] Granzino, 64 anni, abitante a Tigliole d'Asti.

L'animale era evidentemente [illegible] a qualche macellaio ricettatore della zona [illegible] il furgone per [illegible] ancora imprecisate è uscito fuori strada rimanendo in parte danneggiato. Poco dopo l'arrivo di Mario Cavallotto i carabinieri hanno fermato i [illegible] presunti complici presso la stazione ferroviaria di Asti.

L'autofurgone è dello stesso tipo e colore di quello notato tre giorni fa a Cossombrato d'Asti dove tre individui [illegible]vano tentato di rubare due vitelli dalla stalla dell'agricoltore Secondo Mossetto. Questi però si è accorto del tentativo di furto ed è intervenuto. I ladri si sono allontanati al sopraggiungere di alcuni contadini. I carabinieri devono ora stabilire se i fuggitivi sono le stesse tre persone arrestate ieri.

Chi sono i ricettatori del bestiame rubato in questi ultimi tempi in provincia di Asti e di Cuneo? E' noto che esistono dei macellai compiacenti che acquistano il bestiame rubato a basso prezzo. *«Sono soprattutto i ricettatori che devono [illegible] maggiormente colpiti* — ha detto un agricoltore che ha subito due mesi fa un furto di vitelli —, *perché senza di loro i furti non accadrebbero».*

Giorni fa sono state denunciate a piede libero cinque persone pure accusate di furto di bestiame. Anche in questo caso gli inquirenti dovranno accertare se tra i cinque denunciati (tre sono pure di Asti) e [illegible] arrestati di ieri esisteva un collegamento per l'esecuzione dei colpi.

v. m.

I dipendenti sulla situazione della "Cassa"

ASTI — *«Non ci piacciono né l'assorbimento della "Cassa" da parte di un altro istituto bancario, né il commissario».* Così ha detto il segretario della federazione autonoma lavoratori bancari, Piero Lai, dopo la riunione che i rappresentanti dei diversi sindacati hanno avuto con il presidente della Cassa di Risparmio prof. Boano.

Erano pure presenti per i sindacati Canavero (Cisl); Traiano (Cgil) e Mansone per la Uil. [illegible] prof. Boano era affiancato da tre consiglieri della commissione per i problemi del personale.

Scopo dell'incontro era di esaminare la situazio[illegible] del massimo istituto bancario astigiano d[illegible] [illegible] questi giorni. La Cassa tenta il recupero di 35 miliardi di lire, somma a varie riprese finita fuori dalla provincia [illegible] Asti. Un «dorato affidamento» come è stato definito.

«Abbiamo detto al presidente Boano — afferma il sindacalista Lai — *che i dipendenti devono essere informati costantemente aggiornati su quanto accade alla Cassa mentre le informazioni fino ad oggi le abbiamo attinte dai giornali».*

(v. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La compagine dei «Galletti» attende l'appuntamento con il campionato

Un'Asti tutta nuova pronta per la serie D

ASTI — La squadra dell'Asti si presenta all'appuntamento con la nuova stagione largamente rinnovata. Dopo la lunga e «sofferta» vicenda del ripescaggio i dirigenti hanno avuto a disposizione pochissimo tempo per predisporre la squadra per la nuova avventura in serie D, ma, nonostante le difficoltà, si sono mossi sul mercato con grande vivacità.

«Siamo completamente soddisfatti — conferma uno dei consiglieri dell'Asti, Enzo Ceppani — *Se si [illegible] conto degli ostacoli incontrati, siamo andati anche al di là dei programmi che ci eravamo prefissati, assicurandosi giocatori in grado, almeno sulla carta, di costituire una squadra di tutto rispetto. Speriamo che il campionato ci ripaghi, [illegible] i risultati, degli sforzi fatti».*

Le ultime vicende sembrano aver dato [illegible] dirigenti nuovo entusiasmo: *«Anche se avremo di fronte squadre temibili [illegible] la Novese, l'Arona e i "cugini" della Torretta* — assicura Ceppani — *possiamo puntare molto in alto».*

Si è cominciato a rinnovare la squadra partendo dal settore tecnico rimasto scoperto dopo il passaggio di Traversa alla Torretta. Il nuovo trainer [illegible] «galletti» non è però una novità per Asti; torna infatti sulla panchina biancorossa Raffaele Cuscela, nell'ultima stagione [illegible]atore dell'Ivrea, che fu alla guida dell'Asti per l'ultima volta esattamente 10 anni fa, quando la squadra militava in serie C.

Cuscela è tecnico dotato di notevole esperienza e di una indiscutibile «grinta» e dovrebbe assicurare all'Asti una conduzione coerente e adatta alle [illegible] della squadra.

Sacco, a lungo in ballottaggio per la panchina della squadra maggiore, resta confermato al settore giovanile, tradizionale punto di forza dell'Asti e su cui la società ripone molte speranze per il futuro.

L'ex giocatore della Juventus, che ha appena conseguito il patentino di allenatore a Coverciano, [illegible] per la modernità delle concezioni tattiche e la esperienza recente di giocatore, l'uomo più adatto per seguire [illegible] giovani «promesse» biancorosse. *«Abbiamo uno "staff" tecnico che tutti ci invidiano* — sostiene Ceppani — *quasi un lusso per la serie "D"».*

Per quanto riguarda il parco giocatori molte novità [illegible] sul fronte degli acquisti che su quello delle cessioni. La squadra d'altra parte necessitava di un radicale rinnovamento dopo che nella passata stagione, pur condizionata dalla sfortuna, aveva mostrato molte sfasature.

I nuovi organici si presentano ora sufficientemente omogenei per permettere a Cuscela di organizzare una buona varietà di schemi di gioco. Il portiere sarà probabilmente Tunno, affiancato da Pistocchio e Voglino. La difesa potrà giovarsi ancora dell'apporto di Brumana che la società ha voluto confermare anche per questa stagione nonostante le offerte ricevute.

Accanto a lui si allineeranno capitan Zanutto, Alberti e il diciannovenne stopper Clementini proveniente dall'Alessandria. A centrocampo, ad assicurare i necessari rifornimenti dovrebbero provvedere, oltre a Ferrero e a Porlano, il neo acquisto Cattaneo, proveniente [illegible] Pergamma, e due elementi [illegible] dal settore giovanile, già sciolto Cuneo, Ventura e Fassi che la società si è assicurata.

In attacco Barbieri passato alla Juve Stabia sarà avvicendato da un elemento proveniente dalla stessa società Bruno, giocatore indiscutibile dal punto di vista tecnico.

A garantire alla squadra [illegible] buona penetrazione dovrebbero provvedere anche l'ex alessandrino Tuscheri e il giovane Russo, uscito dalle giovanili della Juventus che si presenta [illegible] ottime credenziali. La società bianconera infatti ha voluto che restasse in una squadra [illegible] città vicina per poterne seguire i progressi.

Dal settore giovanile escono Sesia e Marello, richiesti dal Torino, e Pantino, [illegible] e Rulu passati all'Alessandria. La nuova normativa che vieta il passaggio di giocatori a società poste in province non limitrofe, ha reso nulle le cessioni di Cappelli, Cartasegna e Binello che erano finiti nel Melfi.

Ora [illegible] società avrà qualche problema avendo organici già fin troppo numerosi. Resta da definire la destinazione di Carlo e Giuseppe Unere, Mastorci e Zanetti.

L'indisponibilità del Comunale farà ritardare l'inizio della preparazione che era previsto per il 2 agosto. Il raduno dei giocatori avverrà probabilmente il 16.

d.q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Morbosità proibita.
Politeama: chiuso per ferie

Temperatura [illegible] ad Asti

massima 24
minima 15

Umidità [illegible]: 78 per cento. Temperatura il 3 agosto dello scorso anno: 25; 20. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.48. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord Ovest 4 km all'ora.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio; possibili temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (23; 15), Moncalvo (24; 16), Nizza (24; 15).

Saboia: Carrel, agente pericoloso
Teatro: [illegible] pantera rosa colpisce ancora.
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regio: [illegible] Supercolpo dei dobermann d'oro.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie
Sociale: Per chi suona la campana.
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

FA[illegible] DI TURNO

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Terminati i quarti di finale

Prosegue a Rocchetta il "notturno" di calcio

ROCCHETTA TANARO — Si sono conclusi i quarti di finale [illegible] sesta edizione [illegible] torneo notturno di calcio. Anche in questa fase, caratterizzata da partite molto incerte e combattute, sono emerse nel lotto delle squadre concorrenti, le formazioni della Perosino Arredamenti di Asti e dell'Azienda Doganale Alessandria.

Queste due squadre [illegible] apparse le più omogenee e dotate di un gioco efficace, confermando i pronostici che le danno come favorite per la vittoria finale.

Molti i giocatori che si sono messi in luce in queste quattro squadre che daranno vita alle semifinali: [illegible] particolare Andreo e Stratta della Perosino, Miraglia e Cattaneo dell'Azienda Doganale, Brusasco e Polastra del Cerro Tanaro e Careddu del Miar Sport.

Queste [illegible] classifica finale del girone E: Perosino Arredamenti punti 5, Cerro Tanaro 4, Montegrosso 2, Bar il Cascinale Isola 1. Nel girone F: Azienda Doganale Alessandria punti 6, Miar Sport 3, Crocetta 2, Aplea Cortiglione 1.

Nelle partite sin qui disputate sono state messe a segno ben 63 reti. Miglior portiere è risultato Scapinello [illegible] due soli gol al passivo.

l. c.

ASTI — Si è disputato sui campi del Circolo Morando la seconda edizione del campionato [illegible]no di bocce riservato agli iscritti alla Associazione nazionale Alpini.

Hanno partecipato alla manifestazione 63 terne in rappresentanza di 37 gruppi provenienti da Torino, Imperia, Casale, Alessandria, Sanremo, Aosta. La vittoria è an[illegible] alla terna composta da Gastaldi, Voj, Olivero, del gruppo [illegible] Torino. Al secondo posto Piero Fassone, Collo, Manino.

Torneo notturno a quadrette

Bocce: "La Grotta" entra in semifinale

ASTI — Proseguono gli incontri della 12ª edizione del torneo notturno di bocce della Grotta. Il calendario ha subito numerosi rinvii a causa dell'indisponibilità di alcuni giocatori.

Si sono qualificate per le semifinali le quadrette della Grotta, che ha avuto la meglio abbastanza agevolmente della Povero Fornaggi per 13-4; e la Pianelli Traversa vittoriosa sulla Cassa di Risparmio dopo una partita equilibrata ed appassionante (13-12). La quadretta della Cassa, opposta ad avversari di grande nome, ha disputato una prova molto positiva.

La data delle semifinali è stata fissata per il 30 e 31 agosto. La Grotta e Pianelli Traversa saranno di fronte nella prima semifinale, mentre nell'altro incontro si affronteranno Uten Said e Boero Recoaro.

d. q.

Gara di generosità fra gli abitanti di Camagna Monferrato

Per riparare il duomo crollato si autotassano per 56 milioni

CAMAGNA MONFERRATO — Il 26 aprile 1974 una parte dell'artistica volta e una parte del [illegible] della chiesa parrocchiale dedicata a S. Eusebio crollò improvvisamente e seppellì sotto le macerie il parroco del paese, don Giovanni Gasparolo. La tragedia provocò grandissima impressione nella zona. La morte del sacerdote suscitò unanime commozione.

In ricordo della figura del parroco scomparso, e per amore verso il tempio, simbolo del paese, i camagnesi promisero di riuscire a tutti i costi a ripristinare il loro Duomo, una maestosa e imponente costruzione che s'innalza sulla cima del crinale al centro del paese.

Esso è infatti considerato uno dei più significativi edifici dell'architettura piemontese della seconda metà dell'800. Costruito su progetto di Crescentino Caselli di Fubine Monferrato, uno dei migliori allievi dell'architetto torinese Antonelli — a cui si deve la celebre Mole, simbolo della capitale piemontese —, ne riporta visibilmente la tecnica e lo stile.

La parte più interessante e originale è la cupola, che è circondata da una serie [illegible] statue in cemento che ritraggono alcuni santi in atteggiamenti diversi. Tali statue sono opera [illegible] Giulio Milanoli di Grignasco, gli affreschi interni [illegible] dovuti al pittore Francesco Dando da Vignale Monferrato e le vetrate all'artista torinese Sereno.

Il crollo del 1974 causò un grave danno anche economico e, non essendo la chiesa autosufficiente, fu quindi l'impossibilità da parte sua di provvedere [illegible] restauro. Nel frattempo, aumentarono le possibilità [illegible] la spinta esercitata dalla cupola sulle arcate portanti potesse da un giorno all'altro causare ulteriori e forse irreparabili danni. Un preventivo di [illegible] calcolò in oltre cento milioni la somma necessaria per riparare i danni del crollo.

Il ministero per i Beni Culturali, in base [illegible] vigenti disposizioni [illegible] legge, dovrebbe intervenire [illegible] misura massima del 50 per cento della spesa. Restava quindi il problema di reperire l'altra metà della somma necessaria. I camagnesi, molto affezionati alla loro chiesa, non hanno esitato ad affrontare il problema, che poteva sembrare insolubile se si tiene presente [illegible] la popolazione residente nel paese supera di poco le settecento unità.

[illegible] dapprima [illegible] un «comitato per la chiesa», che ha indetto una sottoscrizione volontaria a fav[illegible] tempio, invitando la popolazione a dare le adesioni con la clausola [illegible] confermate con il versamento del denaro soltanto dopo aver raggiunto la garanzia che la sottoscrizione stessa avrebbe coperto interamente i cinquanta milioni occorrenti.

In soli quarantacinque giorni dall'apertura, e precisamente l'11 febbraio scorso, erano affluite al comitato 249 adesioni di varia entità (da un minimo di 50 mila lire [illegible] massimo di [illegible] milione), per [illegible] importo complessivo di 46 milioni 835 mila lire. Ora le adesioni sono salite a 320 e il capitale a 56 milioni. Uno sforzo veramente grandioso per l'esiguo numero dei camagnesi. Da notare che all'iniziativa hanno aderito anche i nativi di Camagna attualmente non residenti in paese.

Ora i fondi sono stati [illegible] colti e non resta, quindi, che attendere lo stanziamento da parte del ministero dei Beni Culturali, ma è indispensabile che esso giunga presto, sia per scongiurare ulteriori possibili crolli, sia per evitare che la continua lievitazione dei prezzi elevi il costo delle opere di restauro ad una cifra [illegible] più raggiungibile neppure dai generosi camagnesi.

Mario Verda

PANORAMA ALESSANDRINO

BOSIO — Inizia nel pomeriggio la «Festa dell'Amicizia», che si concluderà domenica. Alle 21 spettacolo musicale con la partecipa[illegible] scuola del prof. Luigi Bernini. Seguirà ballo liscio con il complesso «Alan Folk».

[illegible] MONFERRATO — Con decreto del presidente [illegible] Giunta regionale sono stati approvati i lavori per la costruzione del terzo lotto delle fognature con una spesa di oltre 85 milioni di lire, che godrà del contributo del 8 per cento per trentacinque anni da parte della Regione.

BASALUZZO — Per l'apertura del Festival dell'Unità alle 21,30 serata danzante con il complesso I Nuovi Music Folk e la cantante Wilma De Angelis.

[illegible] — Il giostraio Enrico Massa, 14 anni, da Monoscuri, mentre procedeva in Vespa è venuto a collisione con la «500» condotta dal ventinovenne Rino Orlandi, abitante a Novi Ligure, corso Montegrappa 12. Nello scontro il ragazzo ha riportato una serie di ferite e la frattura di una spalla per cui è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale.

ACQUI TERME — Il comune ha stanziato 425 mila lire per le «luminarie» di via Madonnina e di alcune altre vie contigue in occasione della festa comunale della «Madonna della Neve», patrona della festa che si tiene ogni anno il 5 agosto al santuario francescano della Madonnina.

NOVI LIGURE — Per la «Festa dell'Avanti!», che si svolge fino a domenica in piazza Indipendenza, alle ore [illegible] il prof. Tranfaglia dell'Università di Torino presenta il primo quaderno dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria. Alle 21 comizio dell'on. Achilli, alle 22 proiezione di documentari e cartoni animati.

ACQUI TERME — L'azienda autonoma di cura e soggiorno organizza anche per il mese di agosto una serie di gite nell'Acquese e nell'Alto Monferrato. Prima meta della scampagnata di oggi è Sezzadio, nell'Alessandrino, con la visita all'abbazia di Santa Giustina del XV e XVIII secolo, poi ad Ovada con visita al centro storico ed alla cantina sociale Terra del Dolcetto di Prasco. La partenza è fissata alle 14,45 dal piazzale Carlo Alberto, nella regione Bagni, e alle 15 da piazza Italia.

NOVI LIGURE — Per i festeggiamenti patronali dedicati alla Madonna della Neve, a cura del Comitato manifestazioni, presieduto dal geometra Paolo Jallo, allo stadio comunale di via Rimembranza, ore 21,30, spettacolo musicale [illegible] Notte [illegible] Marina Fabbri e il suo balletto. Seguirà il tradizionale spettacolo pirotecnico.

Bocciati al concorso protestano

TORTONA — Al deposito tabacchi greggi si è svolto negli scorsi giorni un concorso per l'assunzione di 12 operai. I candidati erano 400, ovvio quindi che per la maggior parte fosse scontata la non assunzione. Ciò non toglie che alcuni partecipanti — giovani uomini e donne — ci abbiano scritto, firmando la lettera, per sollevare alcuni dubbi, dopo essere stati giudicati non idonei.

«Infatti — continuano — siamo stati respinti alla prova di idoneità. La prova che ha fatto risultare la maggior parte di non idonei è stata quella sul lavoro: consisteva nello spostare a braccia, tempo massimo 8 minuti, 10 casse da 20 chili, disposte su due file da cinque, alte quasi due metri». Valeva per gli uomini e le donne, di fatto ha causato l'eliminazione delle seconde.

La lettera prosegue: «La prova poteva essere molto pericolosa, le casse erano profilate in ferro, arrugginito, e molti si sono tagliati; qualche cassa poteva caderci addosso. Abbiamo chiesto ad uno dei responsabili se si rendeva conto del pericolo, ha risposto molto irresponsabilmente e con sufficienza che lui non si rendeva conto di [illegible]».

Lamentato il modo in cui veniva fatto il controllo economometrico, si [illegible] giunge: «In questo concorso c'era la manifesta e dichiarata volontà di selezionare al massimo. Inoltre è anche assurdo che su più di 400 giovani a Tortona siano così pochi quelli in grado di fare gli operai. E per quello che siamo venuti a [illegible] c'è una grossa differenza dal concorso del 1976. Tutte queste cose ci fanno venire [illegible] dubbi sulla regolarità del concorso, soprattutto perché il numero dei partecipanti era molto alto rispetto al numero dei posti. E ci sentiamo, con amarezza, autorizzati a pensare che, ancora una volta, in Italia in un concorso vinca la logica della raccomandazione». (e. r.)

Chi dorme non piglia il caldo

Alessandria. Nella città semideserta e soffocata dal caldo afoso un momento di relax e di refrigerio lo si può trovare anche stendendosi su una panchina al fresco dei giardini pubblici - La folla delle s[illegible]e alla moda è lontana (Foto Zeta)

Sconcertante vicenda ad Acqui Terme

Su tre vigili assunti uno solo è al lavoro

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale di Acqui ha approvato alla unanimità la nomina d'un collegio medico per la visita sanitaria di controllo. La vicenda [illegible] riferisce ad [illegible] recente concorso per tre posti [illegible] vigile urbano. [illegible] sono risultati vincitori [illegible] vio, Walter Laguzzi [illegible] Ezio Bassani.

L'unico a prendere servizio alla data del primo maggio è stato Renato Bovio. Ezio Bassani, il giorno in cui avrebbe dovuto assumere l'incarico, ha iniziato il servizio di leva, non prevedendo il bando di concorso che il candidato dovesse avere già espletato il servizio militare. Walter Laguzzi, 24 anni, abitante in via Salvo d'Acquisto con la madre vedova, non ha potuto prendere servizio in quanto ritenuto non idoneo da una successiva visita medica obbligatoria. Il Laguzzi ha presentato ricorso al Tar ed ora il Consiglio comunale di Acqui ha nominato un collegio medico composto dai professori Egidio Panelli, primario ortopedico, e Giorgio Cardini, primario di medicina, ed il dottor Giuseppe Novelli, fiduciario Inaip. (g. p.)

Mancano consiglieri aggiornata la seduta

ACQUI [illegible] — Il collegio scolastico distrettuale di Acqui Terme riunitosi [illegible] locali dell'Istituto statale d'arte «Ottolenghi» per discutere e deliberare sul programma di attività per l'anno scolastico 1978-79 ha dovuto aggiornare la seduta per la mancanza del numero [illegible] legale [illegible] consiglieri.

Su quarantasei rappresentanti, buona parte dei quali direttamente eletti [illegible] diverse componenti scolastiche e degli enti territoriali, ne [illegible] presenti soltanto diciotto, [illegible] meno dei ventiquattro necessari per [illegible] chiarare valida la seduta.

Il presidente dottor Giuseppe Coraino è stato così costretto ad aggiornare la seduta al 22 agosto, nella speranza di poter contare sul rientro dalle fe[illegible], su un numero di presenti sufficiente per l'esame del programma di attività del distretto scolastico di Acqui che comprende tutte le comunità della Valle Bormida e buona parte dei comuni dell'Alto Monferrato. (g. p.)

Da 18 anni la città [illegible] il piano regolatore

Costruzioni abusive ad Acqui multe per decine di milioni

ACQUI TERME — *Una serie di irregolarità edilizie relative [illegible] costruzioni realizzate ad Acqui sono state prese in esame dal Consiglio comunale [illegible] proposta della Giunta.*

La mancanza [illegible] validi strumenti urbanistici (da diciotto anni Acqui deve darsi un piano regolatore) ha portato negli [illegible] anni ad una completa paralisi nell'urbanistica sia privata sia pubblica. In pratica, [illegible] è stata più concessa alcuna licenza edilizia [illegible] rilievo, [illegible] si escludono [illegible] ristrutturazioni interne, le recinzioni di proprietà immobiliari (per le quali occorre la concessione), le cappelle funerarie. Sono dunque state portate a compimento le costruzioni precedentemente autorizzate; in qualche caso, però, [illegible] rispettare i progetti presentati a suo tempo in Comune.

[illegible] accertamenti effettuati dall'Ufficio tecnico sono [illegible] seguentemente costati una denuncia in sede penale con un procedimento istruttorio [illegible] competenza del pretore e l'istruzione d'una pratica per l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

Tra le decisioni più consistenti vi è una multa di 57 milioni di lire che dovrebbe essere pagata dalla signora Ioana Valente per aver [illegible] eseguito in Regione Groppo di Acqui Terme, difformemente a quanto previsto dalla licenza edilizia concessa nel '75, un fabbricato a due piani fuori [illegible] anziché a un piano solo, realizzando [illegible] maggiore volumetria [illegible] 476 metri cubi. La sanzione pecuniaria è pari al doppio del valore venale dell'opera abusivamente costruita; gli accertamenti eseguiti dall'Ufficio tecnico erariale di Alessandria ha stabilito in [illegible] milioni 500 mila lire il valore [illegible] piano considerato abusivo.

Una sanzione pecuniaria di 12 milioni 500 mila lire dovrebbe essere applicata a [illegible] rico della Edilcentro S.p.a. [illegible] partenente al geometra Arnaldo Tortarolo e al signor Lorenzo Grattarola per avere eseguito il tetto di copertura a due pendenze anziché ad una sola ed un ampliamento di circa 23 metri quadrati al pia[illegible] terreno. Altre multe, oscillanti intorno alle 200 mila lire, sono state segnalate [illegible] competenti uffici municipali.

Dal dibattito consigliare e soprattutto dai chiarimenti presentati dall'assessore all'Urbanistica, Enrico Piola, è risultato che talune di queste irregolarità potrebbero [illegible] sanate dal rilascio di una regolare autorizzazione edilizia. In questo [illegible] cadrebbero [illegible] sanzioni pecuniarie, [illegible] resterebbe in vita soltanto il procedimento penale. g. p.

Attraversa la strada ed è investito: grave

ACQUI TERME — Grave incidente all'incrocio fra piazza San Guido e via Nizza ad Acqui. Il cinquantacinquenne [illegible] Spirito, abitante in via Alessandria, è stato investito, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, da un'auto condotta da Silvano Garini, di 22 anni, abitante a Fontanile, regione Boschi, che sembra procedesse a velocità elevata.

Lo Spirito, scaraventato a terra, ha riportato la frattura di un femore e altre ferite: è ricoverato all'ospedale con prognosi di due mesi. (g. p.)

"Hanno premiato chi ha denunciato cifre esorbitanti,,

Rimborsi dei danni alluvionali Valli del Tortonese protestano

SAN SEBASTIANO CURONE — Nelle Valli Curone, Ossona e Grue si grida allo scandalo, all'ingiustizia nella ripartizione dei 15 miliardi per i danni alluvionali del 1977. *«Non [illegible] può stare zitti* — dice Giuseppe Martinelli, presidente della Comunità montana, sindaco di Momperone e consigliere al Comprensorio [illegible] Alessandria —. *E' un vero scandalo: sono stati premiati coloro [illegible] hanno denunciato cifre esorbitanti e le briciole della torta sono andate ai corretti».*

Il malumore sta serpeggiando tra i sindaci del Tortonese dopo la seconda assegnazione dei fondi per la sistemazione di strade, acquedotti e fognature. «*La prima [illegible] che fa gridare allo scandalo* — ricorda ancora Martinelli — *è come ha agito il Comprensorio di Alessandria. Quest'organo è composto da settanta consiglieri, il numero legale per le sedute è di trentacinque. Quando è stata decisa la distribuzione dei fondi eravamo solo in quindici. Si aggiunga che ben pochi sono stati gli accertamenti fatti su quanto denunciato dai 124 comuni. Di tempo ce n'è stato a volontà. [illegible] Genio civile dispone di [illegible] tecnici, però i rilevamenti [illegible] stati fatti oppure sono avvenuti solo in alcuni comuni e all'ultimo momento».*

Giuseppe Martinelli

Il Tortonese risulta una delle parti della provincia più danneggiata nella viabilità, le vallate più colpite sono Curone e Ossona. Così pure la Val Borbera, nel Novese: In queste zone, oltre al disagio per la gente del posto vi è il danno al turismo.

«Siamo arrivati — racconta Martinelli — *a [illegible] assurdi. Al Tortonese con tutte le strade lesionate e quindi con notevoli difficoltà, si decide di dare pochi fondi. [illegible] Silvano d'Orba invece, c'è una passerella [illegible] legno classificata carreggiabile: prima si costruisce un guado costato una trentina di milioni poi si decide di stanziare per la ricostruzione della passerella 308 milioni. Con quella cifra [illegible] costruisce un ponte, non [illegible] passerella! Chi nel dichiarare i propri danni ha denunciato miliardi ha ottenuto centinaia di milioni; chi è stato corretto e, denunciato il giusto, ha ottenuto a mala pena quel tanto che gli [illegible] sente di [illegible] dei lavori che [illegible] mai in grado di terminare».*

Ma la preoccupazione maggiore [illegible] Martinelli e degli altri amministratori della [illegible] è per la preoccupante situazione di alcuni centri interessati da frane.

«Se prendiamo per esempio i danni denunciati dalla comunità montana — dice ancora Martinelli — *riguardano non [illegible] strade, opere idrauliche, fognature. Vi sono infatti [illegible] vecchie abitazioni [illegible] pericolo per movimenti franosi: [illegible] esempio può essere il comune di Montacuto, dove un'intera montagna è in movimento e potrebbe, con altre piogge, provocare una frana che inghiottirebbe case e frazioni. Non c'è solo Montacuto, ci sono Dernice, Costavescovato, e molte altre piccole frazioni. Tutto questo, però, il Comprensorio non l'ha neppure preso [illegible] considerazione, l'ha quasi ignorato, come se il problema non esistesse».*

Tornando alla «divisione della torta», su complessivi quindici [illegible] che il Comprensorio ha distribuito nel secondo intervento, al Torto[illegible] che comprende [illegible] muni, sono andati 997 milioni, così ripartiti: Carbonara Scrivia 10 milioni, Carezzano 118, Castellania 15, Castelnuovo Scrivia 52, Costavescovato 78, Dernice 60, Fabbrica Curone 22, Garbagna 31, Gremiasco 10, Montacuto 32, Paderna 12, Pontecurone [illegible], Sant'Agata Fossili 30, Sarezzano 60, Tortona 140, Villavernia 208, Villaromagnano 30, Volpeglino 10.

I fondi [illegible] stati stanziati per le seguenti [illegible]: strade comunali e vicinali, acquedotti, fognature, cimiteri, movimenti franosi, opere idrauliche, edilizia comunale e campi sportivi. e. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Trinchero è abbastanza soddisfatto degli acquisti

Il Derthona [illegible] un "libero,,

TORTONA — Pochi appassionati, gli stessi tifosi che hanno seguito giorno per giorno [illegible] campagna acquisti, [illegible] breve discorso di saluto e d'incitamento a difendere i colori bianconeri del presidente onorario del Derthona, il giornalista Lalo Zuccaro; e poi subito al lavoro. Non vi è stato altro al raduno dei leoncelli, ieri mattina, al «Fausto Coppi».

«Abbiamo i giorni e le ore contate — ha detto il trainer Giuseppe Trinchero, nel colloquio che ha avuto con i cronisti —. *Dieci giorni di preparazione non sono poi molti. Al 13 infatti già abbiamo il primo confronto con i cugini di Novi; pochi giorni dopo [illegible] l'Alessandria. C'è da lavorare con tranquillità e al tempo stesso per vedere quali mancanze ci sono nella squadra».*

Per Trinchero questo è un anno molto importante per la sua carriera di allenatore. Dalla Promozione è passato subito alla C 2, trovando nel Derthona dirigenti che [illegible] hanno dato fiducia e pieni poteri.

L'allenatore Trinchero

«Sono abbastanza soddisfatto — ha detto il mister — *della campagna acquisti. I quattro ragazzi (Genovese, Bassi, Miliani e Gritti) che [illegible] società ha acquistato sono giocatori tecnicamente ben preparati e quindi penso si potranno ambientare molto presto con il resto [illegible] squadra e con la mia visione del gioco. L'unica cosa che ancora manca, e che chiaramente ho detto ai dirigenti che mi è indispensabile, è un giocatore che svolga il ruolo [illegible] libero. Senza questa pedina [illegible] è possibile lavorare».*

Se però la società lo potesse economicamente, a Trinchero non dispiacerebbe un [illegible] giocatore che svolgesse il ruolo [illegible] di mediano d'attacco. L'allenatore, da quanto si è capito, cercherà di dare alla squadra un gioco che allo [illegible] tempo punti al risultato utile e allo spettacolo, che interessi e soddisfi i tifosi.

«E' quanto sogno e quanto vorrei [illegible] — sottolinea —. *E spero che i miei giocatori capiscano che quando si scende in campo ci sono sempre in palio due punti. Quindi si deve concedere niente all'avversario; si deve giocare [illegible] calcio con grinta e ritmo [illegible] tutti i novanta minuti».*

Dieci giorni di duro lavoro per i quindici convocati, più il giovanissimo Marco Ponzano, mezza punta, che Trinchero ha voluto con i titolari prelevandolo dal vivaio. Appuntamento ogni mattina alle 9 per una seduta di atletica; secondo turno di lavoro il pomeriggio, alle 17, per la preparazione tecnica.

«Solo fra una settimana — dice Trinchero — *faremo qualche partitella fra di noi: in pratica quando ci sarà concesso di scendere [illegible] tappeto del "Fausto Coppi" che è stato completamente rifatto. Solo in quel momento potrò essere più preciso su quello che manca ancora [illegible] squadra e se avrò altre richieste da fare alla società».* c. r.

Polemiche sul ritardo di [illegible]

«Giallo», non fantasie

ALESSANDRIA — Polemizzare con i colleghi non ci piace, non [illegible] nostra abitudine. [illegible] però un quotidiano titola a tutta pagina, riferendosi ad un nostro precedente servizio sul «ritiro» dell'Alessandria, che «il giallo Bosetti è frutto di fantasia» non possiamo stare zitti, anche per rispetto ai lettori che devono conoscere la verità. Il «caso Bosetti», così come l'abbiamo scritto — e bastava leggerlo forse un po' meglio per evitare di usare il termine fantasia — esiste.

Il giocatore, che la socie[illegible] alessandrina considera riconfermato, non si è presentato all'appuntamento di lunedì mattina e neppure al ritiro di Ovada: inutilmente, per molte ore, il segretario della società l'ha cercato, a Torino, dove abita con la famiglia. Poi, finalmente, come abbiamo scritto, il giovane calciatore è stato rintracciato, e con due giorni di ritardo ha raggiunto i compagni. Che Bosetti abbia le sue buone ragioni per volere giocare in serie B e non più nell'Alessandria, in C1, può essere anche vero; che queste buone ragioni siano rafforzate dall'esser figlio di un alto funzionario Fiat, senza grossi problemi economici quindi, è altrettanto vero. Resta che non si è presentato, [illegible] doveva, al raduno e per parecchie ore non si è reso re[illegible]ibile. Quindi nessuna fantasia. (l. m.)

Rinnovata nelle massime cariche

Valenzana solida con tanti giovani

VALENZA — *Quasi definitiva la situazione del calcio mercato per la Valenzana che in questi giorni ha concluso le trattative per [illegible] campagna cessioni-acquisti. La società intanto si è rinnovata [illegible] direzionale: Pier Giorgio Maggiora [illegible] stato nominato commissario straordinario della società dopo l'abbandono del presidente [illegible] Amisano per motivi di lavoro.*

«Il Consiglio direttivo — dice *Maggiora* — è stato ampliato, portando da 24 a più di trenta i consiglieri. E speriamo di arrivare alla quarantina. [illegible] stati suddivisi i compiti: Verderio seguirà il settore giovanile, Maggi e Maiorana saranno i responsabili della prima squadra». *Si annuncia, quindi, una società solida, senza alcun problema finanziario, che si potrà avvalere anche del ristrutturato campo comunale.* «Dotato — ha aggiunto il commissario — di un [illegible] tappeto erboso che può fare invidia a squadre professioniste. Inoltre [illegible] stato ultimato un nuovo terreno adiacente a quello già esistente, permettendo così più ampio spazio al nostro settore, che è veramente ricco di giovani leve».

Venendo al calcio-mercato [illegible] definiti i trasferimenti alla Spinettese dello stopper Billo, che per tre anni ha militato nelle file rossoblù, del giovane portiere Tiora ceduto all'Alessandria; il passaggio definitivo del giovane Buzio al Milan. «In più — ha continuato Maggiora — stia[illegible] trattando i trasferimenti e prestiti, particolarmente di giovani come il terzino Stoppa, la mezz'ala Rubin, il centrocampista Di Leotta, prestatoci dal Bassignana».

Rientreranno anche dal prestito le punte Davin dal Castelceriolo e Querci dal Dopolavoro Ferroviario. La squadra così composta avrà a disposizione ben cinque punte con un'età molto bassa: Cantarello, 18 anni, Crisafi di 16, Milone di 20, oltre a Davin di 23 e Querci di 20.

L'attività ufficiale si aprirà il 19 agosto con il primo raduno al Comunale; il primo incontro si avrà il 22, sempre al Comunale, di fronte all'Alessandria. Per il 30 e il 31 agosto è prevista una partita casalinga con la Junior Casale. g.ga.

La Novese [illegible] ritiro a Cassano

NOVI LIGURE — La Novese ha iniziato la preparazione per il campionato di serie D, che prenderà il via domenica 17 settembre.

Accolti dal commissario Dino Rosco e dagli altri dirigenti, si sono radunati nella sede di via Gramsci i diciassette convocati che formeranno la rosa dei titolari: i portieri Zappa e Vezzulli, i difensori Schiesaro, Fanzellu, Bottaro, Carrull, Gbio, Baccarelli, i centrocampisti Cattaneo, Corsello, Severino, Dellacasa, Palazzotto, [illegible] ale), le punte Merlano, [illegible] gnoli, Talarico.

Sono quindi partiti per il ritiro collegiale di Cassano Spinola, ove sosterranno sino al 13 agosto la prima fase della preparazione sotto la guida del neo allenatore Italo Ghizzardi e del vice Giorgio Barile. (g. o.)

Prima, Seconda e Terza Categoria

Tutte le squadre rimesse a nuovo

ALESSANDRIA — Mancano ancora varie settimane all'inizio dei campionati dilettantistici, ma [illegible] alcune squadre hanno quasi ultimato la campagna acquisti.

Numerose ancora, però, le trattative in corso fra le società di Prima, Seconda e Terza categoria con definizione rapida di alcuni casi. La Boschese ad esempio, finora è risultata [illegible] formazione più attiva.

Il presidente Fungi ha provveduto a rinforzare l'organico, riaffidato a Italo Ferrari. [illegible] giovani interessanti provenienti dalla Don Bosco Arianti Cantalupo. Si tratta di Panizza, Ballerini, Dal Forte e dell'attaccante Andreose.

Il Felizzano, concluso il pass[illegible] torneo con un crescendo non indifferente, ha ritenuto opportuno rivedere i quadri. Così, oltre all'acquisto di Benussi dall'Oltrano e al ritorno di Bergamasco, i dirigenti azzurri si sono accaparrati Pietro Lusardi, ex Don Bosco Arianti, soffiandolo alla Valenzana. L'atleta (classe 1955) è mediano di notevole caratura e sarà senz'altro utile al riconfermato allenatore Oberti. Inoltre il Felizzano ha riscattato il portiere Mazzini dal Torretta Santa Caterina.

Il primo appuntamento stagionale della compagine di Oberti è fissato per il 10 agosto, allorché di scena al «Comunale» ci sarà la Sampdoria, acquartierata a «La Margarita». Il Felizzano sosterrà un'amichevole il [illegible] agosto a Gavi, mentre restano da stabilire le date di incontri precampionato contro Asti, ripescata in serie D, Sestri Levante e Alessandria.

La Spinettese neo promossa [illegible] Seconda categoria, [illegible] operando con raziocinio. In questi giorni il club del sobborgo ha ingaggiato Giuseppe Schiavino, fratello dell'attaccante dell'Asca Valle. Inoltre Oneto, tecnico [illegible] dovrebbe essere confermato, punta su un paio di [illegible] d'ordine, avendo fra l'altro in squadra Maggi, che è un esperto giocatore in grado di segnare decine di gol a campionato, come dimostrano i precedenti [illegible] Cantalupo e Presonara.

Quest'ultimo sodalizio avrebbe fatto un pensierino per Bruschetta, ma l'Asca Valle ha proposto una cifra ritenuta elevata. Comunque i neo promossi arancioni si troveranno [illegible] per raggiungere Voltaggio. (r. g.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.948; Saluzzo, t. 42.665; F[illegible]no, t. [illegible]

Le due [illegible] organizzano sagre della lumaca

Guerra delle chiocciole tra Cherasco e Borgo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHERASCO — Una singolare rivalità divide Cherasco, la cittadina di antica nobiltà venuta in questi giorni [illegible] ribalta perché nel 1706 ospitò per alcuni giorni la Sindone, e Borgo San Dalmazzo, il paesone di lunghe tradizioni artigiane che, pur non producendo vino, vanta tra i suoi abitanti Giovanni Battista Lesana, l'erede di una delle più famose dinastie di bottai del Piemonte.

Pomo della discordia le chiocciole, cioè le lumache conchigliate. Tutti e due i comuni infatti hanno fatto dell'allevamento della Helrix Pomatia alpina una delle voci più consistenti della [illegible] economia.

Premesso che la Pomatia (detta anche vignaiol[illegible]) è la più pregiata delle 442 specie di chiocciole, perché mai farsi la guerra?

Il sottofondo è gastronomico ed è legato al dilemma se le più adatte alla morte in salsa sono le grosse chiocciole [illegible] Borgo o quelle più piccoline ma non meno prelibate di Cherasco.

A Cherasco le lumache sono allevate nel Centro di elicicoltura affidato al dottor Gio[illegible] Avagnina e ambientato tra il verde [illegible] cortile di palazzo Adriani che, al primo piano ospita la «biblioteca viva» curata dal professor Bonifacio, dove i libri anche i più preziosi sono alla portata di chiunque desideri consultarli. E' un centro per così dire culturale, che dipende dall'Istituto agrario e alimenta ottomila allevamenti dell'alta Italia e tiene corsi frequentati [illegible] aspiranti allevatori provenienti persino dall'America del Sud.

Ma in primavera, bando al discorso scientifico: le lumache «scendono in piazza» e tutta Cherasco si mobilita per il successo della sagra che [illegible] traduce in un tripudio di [illegible]clore e in una strage di lumache. Proprio in quest'epoca da Borgo San Dalmazzo piovono accuse.

[illegible] [illegible] chiocciole [illegible] sco[illegible]piano e si riproducono in [illegible] vasto parco sperimentale [illegible] proprietà del Comune nella frazione Madonna La Bruna so[illegible] gli alberi, tra il tarassaco, una delle erbe più nutrienti, lungo il ciglio [illegible] strada.

Il direttore del parco è [illegible] dottor Mario Bongiovanni e il gestore il consigliere comunale Giovanni Giraudo, che è anche proprietario del vicino ristorante La Pernice. Ai visitatori il Giraudo mentre rivela i curiosi segreti della vigoriola animale ermafrodita dalla vita equivoca, straordinariamente prolifica, è pronto a spiegare che da maggio a settembre la chiocciola può essere pericolosa perché, come Mitridate, ingerisce senza c[illegible]nenze erbe velenose. A Borgo San Dalmazzo perciò, dove l'allevamento delle lumache è antichissimo (già i «cariòn», progenitori dei camionisti, gente di buon palato e di stomaco robusto, estraevano le chiocciole dal guscio con il chiodo per la ferratura dei quadrupedi e le intingevano in una salsa di aglio pepe sale e olio), le lumache si consumano da metà ottobre a fine marzo e a dicembre è in calendario una Fiera fredda che richiama intenditori da tutto il Piemonte.

Difficile conciliare [illegible] gola con la ragione: i gourmets non badano alle sottigliezze e accorrono sempre numerosi alle sagre gastronomiche di Cherasco e di Borgo San Dalmazz[illegible]. Difficile infatti resistere all'invito del «Tuinagorgia» che in un'antica ricetta suggerisce: *«Prendi delle belle e grosse lumache dalla carne chiara e immergile per due o tre ore in acqua bollente con sale e aromi. A parte avrai preparato salse e intingoli di quelli che basta il profumo per rallegrare la vita. Accompagnale con vino robusto o delicato adatto al condimento e poi stai contento; [illegible] tua donna scalderai per tutto l'inverno»*.

Vittoria Sincero

La Cee finanzia l'elettrificazione

Caraglio: 400 milioni per luce in Val Grana

CARAGLIO — Un concreto esempio di quello che può fare la solidarietà europea per le aree depresse del nostro paese viene da questo angolo di provincia: la comunità economica europea, attraverso lo speciale fondo Feoga finanzierà infatti, in parte, l'elettrificazione rurale dell'alta valle Grana.

La spesa complessiva dell'opera è di 400 milioni di lire, che sarà così suddivisa: 160 milioni a fondo perduto da Bruxelles; 80 milioni saranno versati dall'Enel, mentre i rimanenti 160 milioni saranno coperti dalla comunità montana valle Grana [illegible] un mutuo a tasso agevolato (appena [illegible] 6,70 per cento) garantito dall'ente di sviluppo agricolo della regione per la durata di vent'anni.

Attualmente le reti di distribuzione dell'ente nazionale arrivano solo a circa metà dell'abitato di Pradleves.

[illegible] [illegible] santuario di Castelmagno la distanza è di quasi 14 km, con numerose borgate le quali o non hanno la luce elettrica o sono servite da centraline locali [illegible] produzione insufficiente alla richiesta. Un problema, quello di far giungere gli elettrodotti dell'Enel in tutta l'alta valle Grana, che si trascinava da trent'anni e che finalmente ora potrà avviarsi a concreta soluzione.

L'importante argomento del mutuo da stipulare con l'istituto federale agrario è stato affrontato l'altra sera in una seduta straordinaria del consiglio della comunità montana. Contrarre un debito [illegible] [illegible] milioni, [illegible] pure diluito in un ventennio e con rate annuali di circa 10 milioni, ha suscitato comprensibili preoccupazioni fra i consiglieri i quali amministrano un bilancio di opere pubbliche di appena 80 milioni annui.

Il presidente della comunità montana prof. Luigi Falco ha illustrato ampiamente l'argomento, ha spiegato anche i ripetuti passi della giunta presso la Regione culminati con un incontro con il presidente della giunta regionale avv. Aldo Viglione; nel dibattito sono intervenuti quasi tutti i presenti ed alla fine la contrazione del mutuo per l'elettrificazione rurale è stata approvata all'unanimità.

Il voto è stato favorevole anche perché la Regione sta studiando l'erogazione di un contributo finanziario [illegible] Comune di Castelmagno, che a sua volta lo verserà alla co[illegible] montana.

«Siamo contenti di aver avviato a soluzione un problema — spiega il presidente dott. Luigi Falco — *che è fra i punti più qualificanti del programma pluriennale di sviluppo socio-economico della nostra comunità montana. L'agricoltura dell'alta valle con l'energia dell'Enel trarrà un sicuro beneficio a vantaggio della nostra economia»*.

Trattandosi di elettrificazione rurale saranno per [illegible] solo [illegible] agricoltori ad essere allacciati gratuitamente alla futura rete distributiva dell'Enel; le altre categorie [illegible] utenti dovranno cio[illegible] [illegible] un contributo non ancora quantificato.

g. d. m.

La donna stava viaggiando [illegible] un ciclomototre

Muore travolta da un'auto operaia di Monticello d'Alba

MONTICELLO D'ALBA — Un'operaia [illegible] [illegible] [illegible], Maria Mainardi in Rossi, abitante a Monticello, frazione Sant'Antonio 23, ha perso tragicamente la vita nella tarda serata di mercoledì.

La donna, nativa di Monteu Roero, verso le 21 stava rincasando sul [illegible] ciclomotore lungo la strada comunale che da Monticello conduce alla [illegible] quando, giunta pross[illegible] [illegible] stabilimento «Sito», per cause imprecisate, era investi[illegible] da una Fiat «124» proveniente da Sant'Antonio e diretta verso il concentrico [illegible] paese.

La vettura era guidata dall'operaio Stefano Succhero, 42 anni, nativo di Cortemilia d'Alba, pure abitante a Mon[illegible] in località Valdozza 3. Nell'urto la Mainardi ha riportato la frattura della base cranica ed altri gravi fratture e ferite. Subito soccorsa, era trasportata all'ospedale civico San Lazzaro, dove giungeva cadavere.

Maria Mainardi

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri di Alba, che hanno aperto un'inchiesta [illegible] accertare le modalità dell'incidente.

La donna, sposata con due figli, lavorava [illegible] lo stabilimento «Sito» [illegible] Monticello da[illegible] al quale è avvenuta la disgrazia. Il marito, l'agricoltore Giovan Battista Rosso, ha detto: *«Mia moglie l'altra sera si era recata in paese [illegible] medico; stava benissimo»*.

L'ipotesi che si fa è che l'incidente sia avvenuto mentre la Mainardi si immetteva sulla comunale dall'area privata adiacente allo stabilimento «Sito», che è posto sul lato destro rispetto alla direzione di marcia dell'autovettura. Questo particolare, però, dovrà [illegible] essere vagliato dagli inquirenti, che ieri sono ritornati sul posto.

g. f.

Curiosità, applausi [illegible] riserve [illegible] il pubblico di Cavallermaggiore

Tremila per Zero, un po' perplessi

Cavallermaggiore. Il [illegible] Renato Zero durante la [illegible] esibizione

CAVALLERMAGGIORE — *«Le Cupole» sono state prese d'assalto da tremila persone, provenienti dai centri del Cuneese, dell'Astigiano e della provincia di Torino. In programma il «clou» delle manifestazioni d'estate della maxisala di Cavallermaggiore: lo spettacolo di Renato Zero.*

Il salone si anima già alle 21; il pubblico è multiforme: moltissimi giovani, numerosi anche i «maturi» e le famiglie.

La serata è afosa: i condizionatori d'aria non bastano. La gente deve dare la caccia ai tavolini liberi: saltano le prenotazioni, c'è qualche protesta. Gli ultimi mille arrivati non hanno fortuna e si devono accontentare di stare in piedi lungo le pareti laterali.

Diversi sono i punti [illegible] aggregazione: un gruppo [illegible] «punk» cerca giovani per «fare cagnara» sul palco tradizionale del dancing; altri, eludendo il cordone di sorveglianza, «conquistano» la prima fila sistemandosi per terra, a gambe incrociate; altri an[illegible] sono sul fondo e battono ritmicamente le mani.

Il pubblico, accorso in massa, è giunto soprattutto per capire e conoscere il personaggio di Renato Zero. «Sentire i dischi [illegible] una cosa — conferma Laura Borgo di Saluzzo — e vedere lo spettacolo è un'altra. Io sono venuta per scoprire Renato Zero artista».

Molti anche i [illegible]: «E' [illegible] — dice Giuseppe Borgogno [illegible] Mondovì —. Voglio godermi lo spettacolo, [illegible] anche capire, nel limite del possibile, chi è questo personaggio».

Alle ventitré in punto s'inizia lo show e Renato Zero appare sul palco, di dieci metri per dieci, realizzato appositamente, tra [illegible] svolazzare di sete in un gioco [illegible] luci e dissolvenze. Il pubblico [illegible] tiepido, ma questo cantautore [illegible] il fatto suo e lo «aggredisce» con [illegible] dialoghi.

Renato Zero mette [illegible] [illegible] stra tutta [illegible] sua grinta: scende anche tra la folla. Parla con qualcuno, risponde polemico [illegible] grido «Oh, bella!», [illegible] at[illegible] con le canzoni. Tiene il palco per settanta minuti ininterrotti, mettendo in mostra le sue capacità nell'arte del travestimento. Quando, verso la fine, sbuca da dietro le quinte vestito da re, una ragazzina rimane estasiata. Domandiamo: è importante per [illegible] Renato Zero?

«Mi fa impazzire — *confida la ragazza* —, è un artista fuori del normale». *Un maestro di Alba, di mezza età, sente la risposta della r[illegible] e interviene:* «Ma che impazzire, non lo vedi che è tutto [illegible] bluff?».

A Renato Zero, [illegible] [illegible] *e mezzo, abbiamo* [illegible] *cosa ne pensava di questo pubblico che è sembrato molto freddo:* «Il motivo è uno solo — dice —. Gran parte di questa gente mi conosceva per i dischi che ho fatto e per le lunghe discus[illegible] sulla mia identità [illegible]suale. Questa sera hanno voluto scoprirmi e sono sicuro, se tornerò in provincia, che mi accoglieranno con ben altro entusiasmo».

Fiorenzo Fanero

Teleselezione con la Francia finalmente sarà una realtà

CUNEO — Fra poco più di 48 ore monsieur Dupont in vacanza [illegible] Pradleves e il sig. Giordanengo che abita a Vernante potranno telefonare senza [illegible]tili [illegible] rispettivamente con la famiglia e con i parenti emigrati in Francia: da mezzanotte di sabato, dopo una lunghissima attesa e molte proteste, la provincia di Cuneo sarà collegata [illegible] teleselezione con l'intera repubblica transalpina (attualmente si poteva comunicare direttamente solo [illegible] Parigi e altre località del «banlieu»).

La notizia, vivamente atte[illegible] è stata comunicata ufficialmente [illegible] pomeriggio dalla [illegible] di commercio [illegible] Cuneo, che a sua volta aveva ricevuto una segnalazione [illegible] tale senso dall'ing. Ceronza, direttore responsabile del traffico internazionale dei telefoni di stato.

Al numero dell'abbonato francese l'utente cuneese, per tutto il territorio transalpino ad [illegible] [illegible] Parigi, dovrà far precedere il prefisso [illegible]; per [illegible] sola Parigi il prefisso è invece 00331.

La provincia [illegible] Cuneo ha decine di migliaia di emigrati in Francia, soprattutto n[illegible] regioni meridionali; dalla vicina repubblica ogni estate giungono nelle nostre vallate migliaia di villeggianti; chi [illegible] nostre zone voleva comunicare per [illegible] [illegible] i propri congiunti, parenti e amici, doveva fare il 16 e collegarsi con la centrale dei telefoni di stato di Torino.

L'attesa per la comunicazione [illegible] la Francia nei periodi non di vacanza era di almeno 4-5 ore; nei mesi [illegible] luglio ed agosto occorreva prenotarsi al mattino per essere collegati, nella migliore [illegible] ipotesi, a tarda sera. Inoltre, ad accrescere il disagio era la quasi impossibilità, salvo restare all'apparecchio anche mezz'ora di seguito, di avere risposta dal numero 15 incaricato di ricevere la prenotazione.

g. d. m.

A pagina 6

La polemica sull'aborto a Mondovì

Il bambino è morto per una caduta

Cuneo: folla commossa [illegible] funerali [illegible] Andrea

CUNEO — Una grande folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai [illegible] di Andrea Brandino, il piccolo di sette anni morto in seguito [illegible] una caduta accidentale da pochi metri mentre giocava accanto al padre.

La disgrazia è accaduta [illegible] pomeriggio [illegible] venerdì [illegible] il bambino è deceduto l'altro ieri per ematoma cranico dopo una corsa [illegible] Molinette di Torino e un disperato intervento operatorio [illegible] cervello per strapparlo alla morte.

Il padre [illegible] vittima, Lorenzo Brandino, ferroviere, abitante in via Coppino 10, [illegible] affranto dal dolore; la madre, Silvana Bertaina, è disperata.

L'autorità giudiziaria probabilmente archivierà il caso perché non vi sono responsa[illegible] a carico [illegible] terzi; è stata una terribile fatalità.

Andrea, che era stato promosso alla seconda classe delle [illegible] elementari «Luigi Einaudi» di via [illegible] aveva voluto seguire il padre che andava a zappare l'orto [illegible] terreno che [illegible] ferrovia ha concesso in uso ad alcuni suoi dipendenti ai margini di corso XXIV Maggio.

Il bambino è salito, [illegible] che il genitore se ne accorgesse, su [illegible] traliccio e poi è scivolato improvvisamente picchiando [illegible] la tempia destra contro il basamento [illegible] cemento. Il piccolo si è comunque quasi subito ripreso dallo stordimento, tanto che ha potuto raggiungere l'abitazione sulla moto guidata dal padre. Dopo cena è stato però colto da malore, quindi subito trasportato [illegible] «Santa Croce», da qui, domenica, essendosi aggravate le sue condizioni, è stato trasferito a Torino, ma è stato purtroppo un viaggio inutile: nella caduta Andrea aveva riportato una mortale lesione al cervello.

Andrea Brandino

g.d.m.

Lo Stura di Fossano è ancora inquinato

FOSSANO — Il fiume Stura, nel tratto che fiancheggia Fossano, è ancora inquinato, nonostante sia scomparsa la schiuma biancastra prodotta dalle scorie della [illegible] della [illegible] dello stabilimento «Celdit» di Cuneo.

«*Abbiamo eliminato* [illegible] *50 per cento dell'inquinamento* [illegible] *origine chimica* — dice Ivano Bresciano, appassionato di ecologia — *ma i problemi non sono ancora risolti, perché gravi danni sono* [illegible] *anche dagli scavi e dalle betoniere che vengono lavate al fiume, con conseguenze facilmente immaginabili*».

«*Dobbiamo continuare nella lotta contro l'inquinamento* — afferma Tino Gastinelli, pescatore da oltre vent'anni — *l'acqua è chiara, ma restano i danni causati* [illegible] *industrie e dagli scarichi, dai concimi e dai diserbanti e particolarmente dannosa è l'azione delle scavatrici,* [illegible] *operando direttamente sul letto del fiume distruggono l'habitat del pesce*».

«*La* [illegible] *battaglia* [illegible] *iniziata concretamente nel 1976* — dice Romano Girello, presidente della pescasportivi locale — *quando abbiamo richiesto* [illegible] *revisione degli scarichi e tentato iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica. Abbiamo fatto manifesti, film ed una mostra ecologica, realizzato un appo*[illegible] *spazio per la raccolta dei rifiuti. Abbiamo finalmente ottenuto* [illegible] *primo risultato con il cambio della produzione della Celdit, che produrrà macchinari anziché carta*».

«*Nel fiume* — [illegible] *Tino Gastinelli* — [illegible] *già spariti pesci* [illegible] *il temolo,* [illegible] *lampreda, il barbo canino e la bottatrice. Cerchiamo di* [illegible]*servare cosa è rimasto e cioè le poche trote, i cavedani, i barbi comuni e i cavazzi*».

Romano Girello

a. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: In cerca di mr. Goodbar.
Fiamma: I leoni della guerra.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: Candido erotico.

ALBA
Corino: Principe del Deserto.
Eden: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: chiuso per ferie.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Torino nera.
Politeama: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: n.p.

CARRU'
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Corte: Le strane coppie di [illegible]

CHERASCO
Salotto: chiuso per ferie.

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE S.
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: La pietra che scotta.
Iden: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

[illegible]
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

[illegible]
Corso: In corsa col diavolo.

[illegible]
Ariston: Super colpo dei 5 dobermann d'oro.

Temperatura ieri a [illegible]

massima 23
minima 16

Umidità [illegible] [illegible]. Temperature il 3 agosto [illegible] [illegible] anno: 21; 14. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,47. Luna ultimo quarto. Vento: da Sud Est 20 km all'ora. Pioggia: mm 1.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio; possibili temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri: Alba (27; 17), Bra (26; 17), Ceva (26; 16), Fossano (24; 18), Limone (19; 10), Mondovì (24; 17), Racconigi (25; 16), Saluzzo (25; 20), Savigliano (27; 17).

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: La notte dei generali.

SALUZZO
Italia: riposo.
Italia: chiuso per [illegible].
Splendor: Le lunghe notti della Gestapo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: chiuso per ferie.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Morbosità proibita.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: Corruzione, agente pericoloso.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: La pantera rosa colpisce ancora.
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Sattimo, piazza Risorgimento.
Borgo S. Dalmazzo: via Moletta di Lesio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: D. Cummo, via Roma.
Racconigi: Barbero, via Tenivo.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

ORMEA — La Regione ha approvato il progetto per [illegible] costruzione della fognatura comunale. I lavori costeranno 80 milioni e sarà concesso un contributo regionale del 5 per cento per 35 anni.

MURAZZANO — La giunta regionale ha approvato il certificato di collaudo dei lavori di costruzione del terzo lotto dell'acquedotto consortile delle Langhe e Alpi Cuneesi. L'opera è costata 164 milioni.

BRA — Proteste in città per la «pigrizia» di alcuni farmacisti [illegible] prima di andare in ferie non hanno esposto un cartello con i turni di chiusura e l'indicazione delle farmacie aperte. «I clienti sono costretti a una specie di caccia al tesoro, tanto più assurda in quanto spesso si ha urgenza di un medicinale — osserva una coppia [illegible] pensionati —. Per fortuna La Stampa pubblica ogni giorno il recapito delle farmacie di turno: è stato e un servizio doppiamente prezioso».

PIASCO — Dopo oltre 50 giorni di silenzio, dovuto a motivi tecnici, Radio Onde Azzurre, l'unica radio di ispirazione religiosa della provincia, ha ripreso le sue trasmissioni. Da mercoledì 1 agosto la [illegible], che trasmette sulla lunghezza d'onda di [illegible].400 megahertz, è tornata [illegible] le sue rubriche religiose e di cultura.

Risultati degli esami negli istituti della provincia

I «maturi» a Bra Mondovì e Cuneo

BRA — Cinque bocciati su 54 candidati all'esame di maturità [illegible] all'istituto tecnico «Ernesto Guala». La commissione è stata di manica piuttosto stretta (bassa è la media dei voti) e ha espresso giudizi che hanno provocato qualche polemica.

I «maturi» del corso A sono: Valeria Allocco, Giampiero Angeli, Giovanna Bonamico, Mario Bonardi, Marinella Brundino, Laura Brussino, Anna Cappa (60/60), Monica Cattellino, Maria Grazia Cavallotto, Alberto Cristino, [illegible]berto Diato, Lucia Fasano, Alberto [illegible], Piera Gon[illegible], Vittoriana Ghiberti, Antonella Lamberti, Maria Mascarello, Stefano Patrito, Claudia Pertile, Carlo Petrini, [illegible] Ramello, Marisa [illegible]vello, Giovanni Sanino, Valeria Sardo, [illegible] Zallo, Maria Zorgniotti.

I neoragionieri del corso B: Mario Barelli, Agnese Beltrando, Rina Bono, Claudio Burdisso, Deana Cabutto, Maria Grazia Cabutto, [illegible]simo Capello, Barbara Chiavassa, Valeria Cortese, Oddone Demichelis, Giacomo Dogliani, Walter Ferrero, Ernestina Gallo, Fiorenzo Gerbaldo, Giovanna Ingarano, Annamaria Lenta, Daniela Nasi, Luigi Olivero, [illegible] Raine[illegible], Maria Ramoodetti, Lorenzo Reviglio, Michelino Rolando (60/60), Rinalda Sarzotti, Gaetano Serra. *(g. n.)*

MONDOVI' — Sono stati resi noti i risultati degli esami di maturità degli istituti superiori monregalesi. Su [illegible] candidati [illegible] sono stati dichiarati maturi 293, cioè il 96,7 per cento; al di sotto di questa media l'Istituto magistrale (92 per cento) e l'Istituto tecnico per ragionieri (93.11 per cento).

Questi i dati per ogni istituto: Liceo classico 21 maturi su 24, con sessanta sessantesimi per Angiolotta Cabigliera, Rosa Migliore e Carla Sciolla; [illegible] liceo classico aveva sostenuto l'esame anche Luisa Lorenzoli, la ragazza deceduta due settimane fa nella sciagura alpinistica all'Argentera: ha ottenuto 58 sessantesimi.

Liceo scientifico 55 maturi su 57, [illegible] Istituto magistrale 46 maturi [illegible] nessuno 60. Istituto tecnico per ragionieri [illegible] maturi [illegible] 58, hanno riportato 60 sessantesimi Pietro Dalli e Carla Frette. Istituto tecnico per geometri 38 maturi su 39, con 6 sessanta sessantesimi a Eral[illegible] Ferrari, Matteo Filippi, Andrea Ferrero, Silvio Gallo, Giuseppe Giusta e Gianfranco Sineo.

Istituto tecnico industriale 55 maturi su 56, con 6 sessanta sessantesimi a Tommaso Scarino, Carla Spallanzani, Lauro Gigho, Valento Oroen[illegible] e Edoardo Sasso. Istituto professionale Garelli, [illegible] maturi su 20, 60 sessantesimi a Sebastiano Sampò. *(p. t.)*

CUNEO — L'istituto «S. Grandis» ha pubblicato i risultati degli esami [illegible] Daniela Azzalin, Mariella Bava, Loredana Bergese, Elsa [illegible], Ida Bottasso, Marinella Bottero, Rosa Bracco, Loredana Castellino, Roberta Della Ferrera, Ines Dutto, Maria [illegible] Galante, Sandra [illegible], Silvana Giraudo, Giovanna Graffino, Clelia Orgaso, Patrizia Magnino, Gabriella Nocro, Lorena Pellegrino, Ornella Fossa, Ornella Ramonda, Carla Ricchiputi, Alberto Rovera, Mariella Sales.

ALBA: Francesco Alfero, Tiziana Alocco, Palmiro Aquila, Luisiana Araldo, Gianpaolo Ascheri, Teresa Bambino, Bruna Bonino, Mario Casavecchia, Ornella Castellengo, Rita Castelli, Fausto Diana, Carla Ferrero, Ro[illegible] Iannace, Giorgio Ianardi, Graziana Maglino, Carolina Massero, Maura Robaldo, Liliana Rolfo, Paola Rolfo, Gabriella Rosso, Adriana Seghesio, Agostino Vigliarolo.

SALUZZO: Marinella Calvo, Caterina Capello, Laura Casale, Germano Peyles, Elda Galetti, Anna [illegible] Ghifo, Maria Giagnelich, Claudio Giglio, Maria Marchetti, Maria Patrizia Marcouetto, Livio Partiti, Caterina Paschetta, Ivana Peirano, Isabella Rossa, Pierangelo Vianzino. *(r. s.)*

Disoccupati e pendolari nella Langa

[illegible] S. Stefano Belbo manca il lavoro

S. STEFANO BELBO — Disoccupazione (soprattutto femminile) e pendolarismo sono i due fenomeni che [illegible]ratterizzano la situazione [illegible]cupazionale nella zona di S. Stefano Belbo, al cui ufficio di collocamento risultano iscritte trentacinque persone (13 uomini e 22 donne).

Come spiega il collocatore comunale, Carlo Banchiero, in questa zona, che oltre a Santo Stefano comprende altri sei paesi della Langa, *«La disoccupazione risulta più rilevante in inverno, poiché le imprese edili sospendono i lavori per le avversità atmosferiche».*

Il numero dei disoccupati [illegible] ridotto notevolmente a partire dal mese [illegible] marzo. Se si eccettuano le industrie vinicole e le imprese edili — che [illegible] risentono della crisi generale — a Santo Stefano Belbo [illegible] completamente industrie di altro tipo: ne consegue [illegible] pendolarismo accentuato, con tutti i problemi ad esso connessi. Sono moltissimi i santostefanesi che sono costretti a spostarsi, per lavorare, a Canelli, a Nizza Monferrato, ad Alba, a Torino. l. g.

Cartiera d'Ormea il Cipi dichiara lo "stato [illegible] crisi"

ORMEA — Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha accolto [illegible] richiesta per la dichiarazione dello stato di crisi della Cartiera d'Ormea, lo stabilimento dell'Alta Val Tanaro che occupa circa 400 dipendenti.

La [illegible] è stata comunicata ai lavoratori dai rappresentanti [illegible] consiglio [illegible] fabbrica, che si sono incontrati nei giorni scorsi con esponenti dell'azienda.

Il sindacato cartai e i lavoratori hanno chiesto l'utilizzo del ciclo continuo su tre macchine alla ripresa dell'attività dopo le ferie di agosto; tuttavia l'azienda avrebbe risposto negativamente. *(g. o.)*

Amministrativi equiparati ai medici

Aumenti contestati all'ospedale di Alba

ALBA — *Un presidio permanente di lavoratori ospedalieri sosta [illegible] mercoledì sera nei locali dell'ospedale San Lazzaro in segno [illegible] protesta nei confronti del consiglio di amministrazione, che non [illegible] accolto la richiesta di revocare [illegible] delibera con la quale è stata concessa l'equiparazione del trattamento economico di alcuni dirigenti amministrativi a quello previsto per i medici, cosa che comporta aumenti considerevoli di stipendio.*

Il braccio di ferro tra le parti era già iniziato un [illegible] fa quando la delibera venne approvata dal consiglio [illegible] amministrazione con i soli voti contrari [illegible] rappresentanti del pci e del psi.

Dopo le energiche proteste degli altri lavoratori che considerano il trattamento discriminatorio ed arbitrario, l'amministrazione [illegible] sospeso temporaneamente l'erogazione degli aumenti che [illegible] sono entrati [illegible] vigore.

Altro oggetto di contestazione il mancato inquadramento giuridico di [illegible] maestranze [illegible] lavoratori ospedalieri che, in base [illegible] contratto nazionale e [illegible] supplemento regionale del novembre '74, hanno ottenuto il riconoscimento economico per mansioni superiori espletate, ma non hanno ancora avuto il riconoscimento giuridico a tutti gli effetti della maggior qualifica.

Su questo punto, però, un accordo è stato raggiunto avendo l'amministrazione promesso di regolarizzare le varie posizioni entro il mese di agosto, prima cioè della piena applicazione del nuovo contratto prevista per il 1° ottobre.

«Lo scoglio più importante — *dicono Giuseppe Fogliato e Oreste Armando della Fio provinciale (Federazione lavoratori ospedalieri), Giancarlo Viberti, Michele Costa, Pier Cesare Negro del San Lazzaro* — rimane quello dell'aumento dello stipendio [illegible] personale della carriera amministrativa (Quattro persone n.d.r.) che noi [illegible] perché non previsto in nessun contratto. Ne chiediamo la revoca sull'esempio dell'ospedale Santo Spirito di Bra che ha ritirato una delibera analoga nella seduta del consiglio di amministrazione del 10 luglio scorso».

Nella [illegible] posizione dell'ospedale [illegible] Alba si trova quello [illegible] Savigliano che ha pure [illegible] gli aumenti. Al termine di una assemblea conclusasi nella tarda serata la Fio ed il consiglio dei delegati hanno deciso di presidiare l'ospedale, di promuovere incontri con le segreterie [illegible]vinciali dei partiti per chiederne l'intervento, di affiggere manifesti [illegible] città e [illegible] distribuire volantini, nonché di promuovere una conferenza stampa per stasera alle ore 20,30 [illegible] locali del nosocomio, per mettere a confronto le varie parti e forse gli interessati [illegible] problema.

In un comunicato distribuito ieri in città, firmato Fio e consiglio [illegible] delegati, si con[illegible] [illegible] «stipendi d'oro a pochi dirigenti [illegible] privilegiati rispetto agli altri, con [illegible]ti [illegible] oltre 200 mila lire mensili, mentre — *si dice nel comunicato* — vengono trascurati altri impegni di spesa [illegible] tempo reclamati da tutti i dipendenti. g. f.

Pittore di Pinocchio ricordato a Vernante

VERNANTE — *«È il mio babbo! Voglio stare sempre con lui e non lasciarlo più».* Questa didascalia ricavata dalla favola di Pinocchio campeggia sulla tomba di Attilio [illegible]ino, pittore [illegible]tese, ideatore del celebre [illegible]segno del burattino di Collodi, che è sepolto nel piccolo cimitero del suo paese d'adozione.

Accanto a Pinocchio, la figura della fata Turchina e del «gatto» e «la volpe», notissimi personaggi della favola, fanno da contorno alla lapide del loro illustratore.

«*Vernante ricorda Attilio Mussino nel centenario della nascita* — afferma Roberto Marro, presidente della Pro Loco — *con varie manifestazioni. Domenica scorsa, [illegible] giardini pubblici è stata scoperta una stele di pietra dura scolpita dall'artista locale Pietro Dalmasso e raffigurante l'autoritratto del celebre pittore. Alla semplice [illegible]nia [illegible] anche presente l'anziana vedova che vive [illegible] a Vernante».*

L'ottantenne signora Mussino, che era nella sede della Pro Loco dopo la cerimonia, allestita per l'occasione con disegni, schizzi e pitture del celebre artista, che malgrado l'indiscusso talento, non ebbe mai il riconoscimento al quale aveva diritto come ideatore della figura [illegible] burattino di [illegible] ricorda con lucida memoria [illegible] tappe più significative della sua vita con il pittore. Ogni [illegible] schizzo, ogni suo quadro esposto ha una storia.

Così troviamo nella sala il giovane alpino raffigurato in un quadretto, [illegible] maturo signore sulla soglia della pen[illegible]; così come il ragazzino biondo dai capelli rasati [illegible] altri che il postino del capoluogo.

«*È stato difficile preparare la mostra* — prosegue il giovane presidente della Pro loco — [illegible] *quanto non abbiamo l'in[illegible]rio delle opere [illegible] Mussino. Il pittore, infatti, regalava spesso i disegni a coloro che [illegible] chiedevano».* g. m.

Una mostra fotografica [illegible] un secolo di vita cittadina

I nonni alle fonti di Garessio

Garessio. Visitatori alla fonte «miracolosa» di S. Bernardo, ai primi [illegible] Novecento

[illegible] — Il Tanaro in piena; i «veci» in partenza per Trieste, la fonte «miracolosa» della S. Bernardo, la vetreria Polti: [illegible] alcune delle immagini più significative della mostra fotografica retrospettiva, dalla fine '800 al 1940, aperta nel salone degli affreschi del Comune.

La mostra, realizzata da tre soci del Foto-cine club, il presidente Giorgio Baracco, Luciano Locci e Giuseppe Cadorin, in collaborazione con altri appassionati, espone 100 immagini.

Sono gli angoli della vecchia Garessio, dal Ponte al Borgo; l'asilo e le scuole, le colonie alpine; le foto di leva e di gruppi. Il visitatore [illegible] a ritro[illegible] [illegible] storia economica e sociale della cittadina, dalla piccola industria all'artigianato; dall'azienda familiare al [illegible] complesso. c. g.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra è retrocessa in Seconda categoria

Pedona senza presidente?

Il presidente Garelli

BORGO S. DALMAZZO — Il presidente della Pedona, Giorgio Garelli, si presenta dimissionario dalla società. Se non ci sarà un interessamento maggiore degli sportivi borghigiani, la squadra, con il «patrimonio» [illegible] 200 ragazzini tesserati per i vari campionati giovanili, chiude.

«*Sono i motivi finanziari* — dice Giorgio Garelli — *a spingermi a [illegible] decisione. Siamo retrocessi in Seconda Categoria, mentre una città come la nostra, con i suoi 10 mila abitanti, richiederebbe un torneo di Promozione. Ciò che ha consentito di andare avanti è stato il "notturno", che garantisce una copertura di parte delle spese; il Comune ci ha aiutato a contribuire in parte all'impianto, ma il resto è stato un sacrificio personale di una decina di noi».*

«*Per qualcuno* — continua il presidente Garelli — *lo sport è dilettantistico soltanto nella forma. Si pretendono premi, trattamento particolare, attrezzature costosissime e si è arrivati a rischiare di non essere undici a scendere in campo».*

La [illegible]ione ha dunque lasciato il segno, ma la crisi della [illegible] potrebbe [illegible] avere una [illegible]ra troppo lunga: Garelli è amareggiato, ma pur sempre disponibile a riprendere il suo posto, purché non sia lasciato [illegible].

«*A me* — dice ancora — *interessava [illegible], quando mi sono avvicinato alla società biancoblù, dare un'impronta nuova e soprattutto duratura. Sono stati fatti sforzi che ritengo interessanti nel campo dei giovani, dove lo sport del calcio è inteso [illegible] divertimento e dove non deve essere sottovalutato l'aspetto formativo. Si può proseguire gettando ancora le basi [illegible] un lavoro [illegible] possa andare avanti [illegible] scossoni, ma giocatori, sportivi, dirigenti ed appassionati, devono, tutti insieme, collaborare per imboccare una strada diversa e giusta che rilanci la Pedona. Sarebbe un brutto errore lasciar perdere tutto, quando [illegible] i giovani che vogliono poter fare questo sport e quando [illegible] sono gli impianti validi».* gl. f.

BORGO S. DALMAZZO — Il Michelin Sport Club di Cuneo si è aggiudicato il torneo quadrangolare di tennis a cui hanno partecipato i club di Borgo San [illegible], Dro[illegible], Cuneo e Boves. Nell'incontro di finale gli aziendali cuneesi, guidati da Paolo e Mario Ferrari, si sono imposti sul Tennis Club Pedona di Borgo San Dalmazzo con il punteggio di 12-9. Al terzo posto si è classificato il T.C. Dronero, che ha battuto in finale il Boves per 12-6.

Il corridore di Fossano attende la convocazione per i mondiali

Longo vince il trofeo "Romita"

Luciano Longo

FOSSANO — [illegible] Longo, il *portacolori della S. C. [illegible] L'Argentera, ha fatto [illegible] una volta centro, appena tornato [illegible] Giro della Polonia, dove [illegible] l'altro aveva patito una rovinosa caduta che gli ha compromesso il piazzamento finale, ha vinto alla grande il Trofeo Romita a [illegible] Ligure, una [illegible] classicissime del [illegible] dilettantistico.*

Su un percorso selettivo di circa 150 chilometri si sono presentati al via oltre 110 corridori, in rappresentanza delle migliori [illegible] Nord Italia. Longo ha [illegible] una [illegible] d'attesa nei primi due giri del circuito, poi ha iniziato una galoppata solitaria che lo ha portato con altri [illegible] corridori [illegible] vista del traguardo, [illegible] regolato tutti in volata con un prepotente sprint [illegible] progressione.

[illegible] un colpo d'astuzia [illegible] la capacità e la [illegible]ità del giovane corridore fossanese. «Prima sapevo di [illegible] abbastanza bene — *dice Luciano Longo, 22 anni* — domenica e martedì prossimi mi gioco l'annata. In Toscana ci [illegible], infatti, le due ultime prove decisive per la formazione [illegible] squadra italiana che andrà ai mondiali. Nelle convocazione ci spero proprio».

I titoli [illegible] gli mancano: è ormai considerato fra i venti migliori dilettanti italiani ed ha alle spalle una carriera ricca di episodi significativi. «Ho iniziato nel [illegible] — spiega — come esordiente nelle file della S. C. Fossano, la [illegible] che mi [illegible] lanciato. [illegible] vinto il campionato provinciale giovanissimi; sono stato pure campione provinciale nel 1972 e 1973 [illegible] categoria allievi. Dopo la parentesi provinciale, [illegible] venuta [illegible] sempre più prestigiose».

«I miei ricordi [illegible] belli — continua ancora Longo — [illegible] legati alla partecipazione ai mondiali juniores di Varsavia, [illegible] sesto, al Giro di Spagna e a quello di Campania [illegible] 1976».

Per poter fare un curriculum completo bisognerebbe citare [illegible] che le vittorie nelle corse su strada ed in quelle tipo pista. [illegible] Longo è un ragazzo modesto, quasi timido, e preferisce tornare a parlare del presente e del futuro: «Il 1976 è stato [illegible] particolare per me. Dopo un inizio stentato sono arrivati i [illegible] piazzamenti al Giro [illegible] Campania, la vittoria nel circuito di Rivarolo e i piazzamenti nel Giro dei tre laghi, a Rocca Canavese e a Pian della Mussa. In ultimo il Giro di Polonia, [illegible] brutta caduta mi ha impedito di realizzare quello che mi proponevo e che mi sentivo di realizzare». s. o.

Il Gran Premio

[illegible]ini ciclisti [illegible] Cortemilia

CORTEMILIA — Mini-corridori in gara domenica nel secondo gran premio Città di Cortemilia, organizzato dall'Unione ciclisti Langhe di Alba, in [illegible] la Pro loco [illegible] Cortemilia. [illegible] le quattro categorie, i giovanissimi ciclisti, provenienti [illegible] tutta la provincia di Cuneo e dall'Acquese, si [illegible] esibiti su un circuito cittadino.

Mario [illegible] (classe [illegible]), Claudio Viberti (1967), Giuseppe Ciulla (1968), Mario Fiumo (1969) e Massimo Bonelli (1970), i vincitori [illegible] diverse categorie, hanno conquistato le maglie di campioni delle Langhe.

Questi i risultati. Classe 1966: Mario Dominici (S. C. Cangnano); 2. Andrea Goggero (S. C. Ovada); 3. Bruno [illegible] (S. C. Racconigi).

[illegible] *1967*: 1. [illegible] Viberti (U. C. Langhe Alba); 2. Mario Rinaldi (Alba); 3. Roberto Pirra (Racconigi).

Classe 1968: 1. Giuseppe Ciulla (U. C. Langhe Alba); 2. Livio Chiavassa (Racconigi); 3. Sergio Contorno (Farigliano).

Classe 1969: 1. Mario Fiume (Piossasco); 2. Oreste B[illegible] (Piossasco); 3. Maurizio Bergese (Piossasco).

Classe 1970: 1. Massimo Bonelli (Racconigi); 2. Massimo Dusini (ex Caramagna); 3. Sergio Lino (Acqui). l. s.

Nella seconda finale del notturno di calcio ha battuto il Bosio per 7-1

Al "Fruttero" il torneo di Fossano

Fossano. La formazione del Fruttero Sport, vincitrice del torneo

FOSSANO — Il Fruttero Sport ha vinto il 27° torneo notturno di calcio dedicato a G. Mondino, battendo in finale il [illegible] Assicurazioni R.A.S., con il punteggio tennistico di 7 a 1. L'Impresa Edile Albano si è aggiudicata la coppa «La Stampa».

Fruttero Sport e Bosio Assicurazioni avevano, nella fase eliminatoria, eliminato rispettivamente, l'Immobiliare Odasso e l'Olimpic di Savigliano. Durante le [illegible] semifinale si erano trovate nello stesso girone e anche qui l'incontro si [illegible] concluso a favore del Fruttero Sport con il punteggio di 7 a 0.

[illegible] partite decisive per giungere in finale, il Fruttero aveva facilmente battuto l'avversario di turno, «De Matteis e Cravero», mentre la R.A.S. aveva dovuto faticare contro l'Esperia, vincendo [illegible] grazie ai calci di rigore.

La finale in programma lunedì lasciava quindi prevedere il facile [illegible] del Fruttero, ma la R.A.S. tirava fuori le unghie [illegible] il risultato era di 2-2. Ripetizione, quindi e pronostico iniziale quanto mai incerto.

Fin dalle battute iniziali il Fruttero ha [illegible] mostrato [illegible] maggiore determinazione e Chiavassa, Bergese, Conno, Bongiovanni, Lora, Di Pietro e Origlia sembravano letteralmente trasformati; per la R.A.S. (Galliano, [illegible], Rossi, Manfredi, Rinero, Ferrero e Riva) rim[illegible] ben poco da fare. Già la fine del primo tempo, con un 5-0 a [illegible] Fruttero, lasciava chiaramente prevedere l'esito finale.

[illegible] secondo [illegible], altre reti di Origlia e la rete della bandiera per la R.A.S. [illegible] Manfredi fissavano il punteggio sul 7 a 1.

Il mattatore [illegible] serata è [illegible]to indubbiamente Beppe Origlia, autore di ben 5 reti, che hanno così consolidato il suo primato nella speciale classifica dei cannonieri.

Al termine della finale, premiazione sul [illegible]. Oltre ai premi alle singole squadre (per tutte c'era una coppa) vi sono stati premi speciali [illegible] il cannoniere Beppe Origlia del Fru[illegible] Sport, per Enrico Chiavassa, miglior portiere, sempre del Fruttero Sport e per il giocatore più anziano Furio Kristovic e il più [illegible] Roberto Peruccа.

La classifica finale ha visto, quindi, al primo [illegible] Fruttero Sport, al secondo Bosio Assicurazioni R.A.S., al terzo l'Esperia, al quarto De Matteis e Cravero, al quinto C.A.P.P. [illegible] Golden Boys, [illegible] Trinità ed all'ottavo Frascati. s. c.

Bocce a [illegible]

Trofeo "Zunino" [illegible] Allamandola

GARESSIO — Sono state necessarie tre serate di gare per aggiudicare il trofeo Zunino di bocce, che si è disputato sui campi all'aperto della società gare[illegible].

Ha vinto [illegible] Allamandola, che ha bissato il successo del '75 Allamandola, a cui è andato definitivamente il trofeo dell'Azienda di soggiorno, ha superato [illegible] finale Alberto Allmonti per 15-9.

Il trofeo Zunino era intitolato alla memoria di un socio fondatore della Bocciofila [illegible]. *(g. g.)*

ROBILANTE — [illegible] Robilante, con Rumi, Vallauri, Consolino, ha [illegible] il trofeo boccifilo «Wessanenex» disputatosi domenica scorsa sui campi del centro sociale Presa di Robilante. La manifestazione, cui [illegible] partecipato ben 28 terne, ha [illegible] in mostra un ottimo livello tecnico e la finale si è giocata in famiglia tra le due formazioni locali della Wessanen. Dietro Rumi, Vallauri e Consolino la Wessanen ha piazzato la terna composta da Lanzavecchia, Barbotta e Monetti. Terze e quarte si sono classificate le formazioni della Bocciofila Cuneese con Pellegrino, Giordano e Ricotti, e con Castellino, Formento e Tarisco.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]

Alberghieri accordo raggiunto

SAVONA — Ieri sera, dopo una seduta fiume durata oltre dieci ore, è stato raggiunto l'accordo per la vertenza degli alberghieri che interessa quasi settemila lavoratori tra stagionali e fissi.

L'Unione provinciale albergatori, che riunisce oltre un migliaio di aziende delle 1280 sparse per la provincia, e le altre associazioni imprenditoriali, hanno accettato, dopo anni di resistenze, il principio della applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Unione, non aderendo alla Federazione autonoma italiana alberghi e turismo, non riconosceva gli accordi raggiunti in sede nazionale.

Data la particolare situazione del settore i contenuti economici dei contratti nazionali (ed ogni lavoratore andranno circa 100 mila lire in più al mese) verranno applicati gradualmente entro il 1980, con un primo aumento di 50 mila lire a partire dal 1° luglio 1978. Col gennaio 1981 la situazione si normalizzerà completamente.

Ora, come hanno fatto osservare gli albergatori, bisognerà vedere come si comporterà la categoria, nel periodo invernale, nei confronti del [illegible] sociale, quanti alberghi rimarranno aperti, quali ripercussioni avranno questi aumenti sulle tariffe e come risponderà il turismo agli immancabili ritocchi.

C'è, comunque, da tener conto che gli albergatori potranno beneficiare della fiscalizzazione degli oneri sociali che consentirà loro di godere di una esenzione di 24 mila lire al mese per ogni dipendente uomo e di 37 mila per ogni donna. **n. s.**

Sanremo: vacanze magre per alberghi e ristoranti

[illegible] sia la peggiore [illegible] di questi ultimi anni - Si salvano dalla crisi le spiagge e alcuni negozi - [illegible] il presidente dell'«Azienda»

SANREMO — L'estate '78 si sta avviando verso un solenne fallimento turistico per alberghi e ristoranti sanremesi. «*La peggior estate di questi ultimi anni*», dicono. Ci sono degli alberghi, alcuni molto noti, che non sono riusciti a rinnovare in agosto la clientela di luglio. Ad oggi vi sono ancora molte disponibilità di letti. I ristoranti si sono attestati nei giorni della settimana, tranne il venerdì, sabato e domenica, sui 10-12 coperti al giorno.

Una situazione grave e allarmante, mentre le [illegible] della città sono piene di stranieri di passaggio e di turisti.

Si salvano dalla [illegible] soltanto (e in parte) le spiagge («*tutto sommato, sono venuti a Sanremo per fare i bagni di mare*») e alcuni negozi del centro, le pizzerie — una pizza, una birra e un frutto 4.500 lire, oltre, ovviamente i negozi di alimentari.

La situazione non è ancora allarmante per il neo-presidente dell'azienda di soggiorno e turismo sanremese, Carlo Poletti, 47 anni, repubblicano, già commissario amministrativo del Casinò municipale. Dice Poletti: «*Non sono del parere che nel passato si sia operato male. Per venire a Sanremo occorre conoscere Sanremo, e [illegible] questo profilo sia all'assessorato che all'azienda è stato fatto tutto il possibile. Forse non ci siamo attrezzati per accogliere coloro che vengono da noi. Il flusso turistico, specie quello straniero, è in continuo aumento, senonché si tratta di turisti cosiddetti di passaggio. Vengono, fanno visita ai negozi, un bagno in mare e se ne vanno*».

Carlo Poletti assumerà la carica fra una ventina di giorni quando saranno approntate le esigenze burocratiche. Commercialmente egli [illegible] sempre nel [illegible] del turismo, [illegible] vuol esprimere un proprio parere: è troppo presto. Però qualcosa gli è sfuggito:

«*Forse occorrerà orientarsi verso un altro tipo di clientela — ha detto — mi riferisco a quella di appartenenza delle grandi [illegible] di viaggio. Quelle, per intenderci, che programmano le vacanze, non la gita di fine settimana. E tutto attraverso uno sforzo unitario di tutti coloro che sono preposti a questo importante settore*». **r. o.**

Si riaccendono le proteste a Loano

Chiedono sia aperto il reparto maternità

LOANO — La riapertura del reparto maternità all'ospedale Ramella di Loano è l'argomento di un ulteriore appello lanciato da madri e spose al nuovo sindaco Elio Garassini affinché si impegni a risolvere un problema che nella comunità loanese è particolarmente sentito.

«*A Loano non si nasce, si muore soltanto*», è l'esordio di una lettera inviata al nostro giornale e firmata da circa trenta persone che affermano: «*Da diversi mesi con pazienza, ma non con rassegnazione, attendiamo venga mantenuta la promessa fatta da tutti i partiti politici circa la riapertura del reparto maternità all'ospedale loanese. Sembra si sia trattato di promesse elettorali fatte soltanto per carpire voti ai cittadini*».

L'ing. Eros Bosco, su mandato dei partiti politici, [illegible] stato incaricato di trovare una soluzione che consisteva nella stipulazione di una convenzione con il Santa Corona di Pietra Ligure per [illegible] disporre del personale medico necessario al funzionamento della maternità. La pratica pareva fosse giunta a buon punto con l'esame da parte del Consiglio dei sanitari del Santa Corona, ma ulteriori sviluppi sono mancati, suscitando le proteste della cittadinanza loanese, in particolare di quella femminile.

L'opera pia Ramella, che amministra tra le altre attività assistenziali anche il settore ospedaliero, non ha prospettive nel piano regionale degli ospedali e la popolazione obietta: «*Non si può distruggere con tanta indifferenza un patrimonio centenario, costituito da un edificio rinnovato recentemente, pienamente funzionale e rispondente alle esigenze. Perché si sono spesi tanti milioni per poi lasciarlo improduttivo?*».

La lettera prosegue ponendo in rilievo il disagio delle [illegible] che per il parto debbono recarsi presso gli ospedali di Albenga o di Finale Ligure. Al Santa Corona infatti non esiste il reparto maternità, ma solo la ginecologia. **g. m.**

Una notte al campo di Piampaludo con [illegible] astrofili savonesi, genovesi, torinesi e romani

Night club all'aperto per studiare le stelle

PIAMPALUDO — «*Scusi, dov'è il campo...*» l'anziano contadino non lascia finire la domanda; gentile, risponde: «*Ah, i guardoni. [illegible] avanti, giri a sinistra, li troverà vicino alla locanda Baschiazzi*».

A Piampaludo, piccolo centro alpestre del [illegible] ai confini con Genova, vengono chiamati [illegible] simpatia, ammirazione ma anche perplessità («*Che cosa c'è di tanto interessante da farli stare tutte le notti con il naso all'insù*») i sedici astrofili savonesi, genovesi, torinesi e romani che sul cocuzzolo di una collinetta, vicino a una villa in costruzione, hanno piantato il «*1° campo estivo astronomico sperimentale*».

Piampaludo. Il gruppo di astrofili al lavoro con le loro apparecchiature (Ferrando)

Sono quasi tutti giovani, studenti, operai e impiegati che hanno deciso di dedicare una settimana [illegible] loro vacanze a questa iniziativa del gruppo astrofili savonesi: Sandro Imordino di Albenga, Egidio Marchesotti di Albissola (direttore del campo), Mario Monaci di Finale (direttore scientifico, segretario nazionale dell'Unione astrofili italiani), Ezio Vassallo di Albissola (coordinatore dei servizi), Antonio Peretta [illegible] più giovane, 17 anni), Roberto Bracco, Marco Genovesi, Valerio Ghisolfi, tutti di Savona, Aldo Ortolani, di Genova, Aldo Vassallo e Roberto Petrone, entrambi di Albissola, Stefano Sergio Castelvetere, giunto espressamente da Roma [illegible], laureando in ingegneria pochi giorni fa e la fidanzata [illegible] Ciel di Torino, Giancarlo Acquaviva, e Valeria Tesla di Savona.

Sono le 19 quando arriviamo al campo: alcune tende, da quelle con la veranda alle canadesi, [illegible] cucina, un magazzino e un laboratorio fotografico ricavati in quello che sarà il garage della villa e tanti apparecchi sistemati sul prato, decine di volumi e di costosissimi atlanti.

Hanno appena finito di mangiare pizza cotta in un forno a legna («*ma se non c'era Egle*» — assicurano unanimi gli altri quindici — «*sarebbe stato una rovina*») e si preparano alla consueta riunione serale in preparazione del lavoro notturno.

Intanto Mario Monaco, geometra, impiegato alle poste, spiega: «*I nostri iscritti sono un centinaio, in maggioranza giovani e questo campo vuol essere soprattutto un incontro tra giovani e anziani per uno scambio di esperienze, per approfondire quel poco che sappiamo sul firmamento*».

Ma come sono giunti allo studio del cielo? «*Mi è venuta questa passione — dice Valerio Ghisolfi — osservando le stelle. Da due anni faccio ricerche più approfondite e da un anno sono iscritto al Gas*». Anche per Roberto Bracco è stato il grande amore per la natura a spingerlo ad approfondire il fenomeno della volta stellare.

Ad Antonio Peretta il «pallino» è venuto gradualmente: «*Prima — precisa — mi dedicavo al ramo artistico, poi ho voluto approfondire lo studio del cielo. Ed eccomi qui*».

Sandro Imordino è sempre stato attratto dall'immenso, dall'ignoto: «*Quando il lavoro me lo consente — dice — [illegible] da Albenga e corro dagli amici*».

Lo è anche per Sergio Zappatore, che ha appena superato con il massimo dei voti la maturità scientifica: «*Da quattro anni mi dedico all'astrofisica, ma solo da due alla ricerca pratica. Non solo è interessante, ma anche divertente*».

Il più «anziano» tra i giovani, Maurizio Bordiglia, neo ingegnere, è invece un veterano: «[illegible] *molti anni mi interesso di astronomia e ho moltissimi amici anche a Torino che coltivano lo stesso hobby*».

Alla contemplazione delle stelle ha però trascinato anche la fidanzata: «*Tutto quello che so*» — sottolinea Egle — «*l'ho imparato da lui. E' davvero interessante, appassionante. Avessi più tempo lo dedicherei all'astronomia*».

Intanto sono cominciate le osservazioni. Contro il cielo sono ormai puntati il «Celestron 8» un potente riflettore da 20 cm, il più importante in dotazione al campo, che consente di vedere stelle di [illegible] magnitudo (concesso in prestito dal socio Acquaviva) un rifrattore da 83 mm, uno da 80, un altro da 75 e due da 60 mm poi un'infinità di binocoli da 8 a 20 ingrandimenti.

«*Con i binocoli*» — spiega Marchesotti — «*facciamo uno studio grossolano che poi affiniamo con gli strumenti*». A poco a poco, il cielo si oscura, le stelle appaiono in tutta la loro luminosità. Il lavoro diventa continuo, attivo, percorso da esclamazioni di sorpresa. La volta [illegible] punteggiata di lumini, dà la sensazione dell'immenso.

Si osserva Venere, si vede Urano nella Bilancia, poi appaiono gli «ammassi aperti», gli «ammassi globulari», le nebulose, termini tecnici che scrutati così divengono [illegible] vive, bellissime, interessanti.

Le ore passano velocemente. Tra uno «sguardo» al cielo, uno scambio di impressioni, una ripresa fotografica (le pose non durano meno di 15 minuti) l'orologio gira. Mentre si fa tardi, si osservano le piogge di meteoriti: dapprima una ogni quarto d'ora, poi una al minuto.

E' affascinata dallo spettacolo anche la gente di Piampaludo, una verdissima località che [illegible] mesi invernali ha una popolazione di 200 abitanti e nella stagione estiva di almeno duemila, tutti genovesi. Una località che ha anche problemi; e i [illegible] approfittano del «campo» per parlare anche di quelli. «*Siamo abbandonati, i giovani se ne vanno*» — afferma Andrea Buschizzo — «*non riusciamo neppure più a tagliare il fieno che marcisce a quintali nei prati. Sino a 15 anni fa c'erano 600 mucche; oggi ne sono rimaste 15. Il medico viene una volta alla settimana. L'acqua è scarsa nonostante le sorgenti abbondino. L'illuminazione pubblica è insufficiente, non abbiamo servizio di corriere*». Poi conclude: «*Non parlate soltanto di stelle, parlate anche un po' di noi*».

Ed è l'alba. Gli astrofili smontano gli strumenti e si rifugiano nelle tende. Fa molto freddo. **Nicolò [illegible]**

[illegible] Bartolomeo: soccorso da 2 sconosciuti poi scomparsi

Ferito all'inguine, sanguinante dice in ospedale: «Son caduto»

Aveva un asciugamano attorno ai fianchi - Versioni contraddittorie

SAN BARTOLOMEO — Misterioso ferimento nella notte di ieri nei dintorni del centro abitato. Alle 2,45 due giovani non ancora identificati hanno portato alla Croce Rossa di Diano Marina un «amico» seminudo che aveva intorno ai fianchi un asciugamano macchiato di sangue e rifiutava di toglierlo di dosso.

Il giovane ferito è Luciano Comel, 23 anni, via Muggio 52, Como, da alcuni giorni in vacanza a San Bartolomeo al Mare. L'ambulanza partiva per Imperia con a bordo il ferito [illegible] degli amici, seguita dall'Alfetta verde targata Milano con la quale i tre erano giunti al posto di soccorso.

Durante il tragitto [illegible] l'ospedale, uno degli sconosciuti ha detto: «*Luciano stava tornando a casa, si è accorto di essere senza chiavi e ha scavalcato il muretto ferendosi con un ferro. Non si è fatto niente di grave*».

Al pronto soccorso dell'ospedale, tolto finalmente l'asciugamano, si è scoperta una [illegible] ferita da taglio penetrante all'inguine sinistro, con parziale fuoriuscita di ansa intestinale. La prognosi è di 20 giorni. Luciano Comel dava una differente versione dell'accaduto: «*Stavo correndo in campagna, sono scivolato e caduto su un vetro. Ero solo*».

Oltre al proprio indirizzo, non ha voluto aggiungere altro. I due amici, dopo [illegible] parlato un poco con il ferito, sono spariti. I carabinieri di Diano Marina stanno svolgendo indagini per accertare eventuali responsabilità. Tutti e tre i giovani erano in slip e senza documenti.

Si è avanzata l'ipotesi che la ferita sia stata causata, più verosimilmente, da una coltellata dopo una lite o un regolamento di conti. Per [illegible] si tratta di supposizioni derivate soprattutto dalla discordanza delle versioni fornite sull'accaduto. Il secondo «racconto», quello di Comel, pare a dir poco, «strano».

Non si sa ancora dove i tre alloggiassero. Il ferito ha detto di essere in vacanza da due giorni a San Bartolomeo, ma non è escluso che si tratti di [illegible] dichiarazione di comodo. **Franca Rocca**

Ritrova i soldi si ubriaca e va in galera

SANREMO — [illegible] turista [illegible], Hubert Lepivert, 24 anni, residente ad Aix-en-Provence, in vacanza con la famiglia (moglie e due bambini) nell'entroterra sanremese, felice di aver ritrovato il borsello contenente circa cinque milioni, che aveva appena smarrito, si è un po' troppo entusiasmato.

Si è fermato a bere ad ogni osteria. Alla fine, ubriaco fradicio, ha litigato con la moglie e l'ha abbandonata nei pressi di Carpasio. Con i due bimbi a bordo è tornato verso Badalucco: in una curva ha tamponato, danneggiandole, alcune auto in sosta e poi la sua vettura è finita in un fossato capovolgendosi.

E' uscito illeso dall'auto con i figli. Sul posto sono accorsi carabinieri e guardie forestali. Una di queste è stata aggredita e picchiata dal Lepivert ormai fuori di sé. L'uomo allora è stato arrestato e associato alle carceri di S. Tecla. **(m. r.)**

A pagina [illegible]

La [illegible] sulla Riviera

L'autorità sanitaria ha subito adottato tutte le misure precauzionali necessarie

Un bidello è stroncato dal tifo a Savona Aveva 38 anni ed era padre di 13 figli

Nonostante le analisi non sono ancora state accertate le cause che hanno provocato la malattia

SAVONA — Un bidello di 38 anni, sposato, padre di tredici figli, Mario Esu, via Chiavella 7/8, è morto di [illegible] mercoledì sera al «San [illegible]» di Valloria.

L'autorità sanitaria ha adottato le misure del caso ma il fatto è considerato del tutto eccezionale e la situazione definita di assoluta normalità.

«*Non c'è alcun motivo di allarme*» — ha assicurato l'ufficiale sanitario dr. Salvatore Izzotti — «*era l'unico caso di tifo che si è registrato nei primi sette mesi di quest'anno. Abbiamo effettuato controlli, sottoposto ad analisi tutti i componenti la famiglia Esu e non è emerso nulla. Per precauzione abbiamo anche fatto disinfettare l'abitazione*».

In base alla legge e su disposizione dello stesso ufficiale sanitario la salma è già stata inumata nei modi prescritti.

Mario Esu era stato ricoverato al «San Paolo» agli inizi di luglio ma dieci, quindici giorni dopo aveva chiesto di uscire sottoscrivendo l'apposita dichiarazione di assunzione di responsabilità. Evidentemente il grave male non si era ancora manifestato.

Successivamente [illegible] dovuto essere nuovamente ricoverato e in quella circostanza [illegible] stato trovato affetto da tifo. Mercoledì sera la morte, malgrado le cure dei sanitari che lo avevano sottoposto ad intensa terapia antibiotica.

Nonostante le analisi e le ricerche nulla si è potuto stabilire [illegible] le cause che hanno provocato l'insorgere del tifo. Si dice che abbia mangiato, fuori casa, dei muscoli o frutti di [illegible] ma il fatto non ha potuto essere accertato. «*E' difficile stabilirlo*» — afferma il dr. Izzotti — «*le cause possono essere molte e quella alimentare [illegible] anche se, forse, la più probabile*».

L'uomo era stato assunto da poco più di due anni come bidello a tempo indeterminato presso l'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris». «*Era un uomo bravissimo*» — dicono i suoi colleghi — «*si prestava per qualsiasi cosa. Cercheremo di aiutare la famiglia*».

Il bidello lascia la moglie, disoccupata, e ben tredici figli, sei dei quali nati da parti gemellari. Il più piccolo ha quattro mesi, il penultimo 18 ed i primi due 17 anni ciascuno.

Erano arrivati pochi anni fa dalla Sardegna, in cerca di una sistemazione e avevano aspettato molto prima di trovare un alloggio e un impiego. E ora che la loro vita poteva procedere più tranquilla è sopraggiunta improvvisa la morte del padre.

Ieri la famiglia ha dovuto passare la giornata fuori casa, ospite di amici o di conoscenti in quanto l'alloggio dopo la disinfezione è rimasto chiuso per 24 ore.

Il tifo è una malattia infettiva e contagiosa dell'intestino che però solo [illegible] porta alla morte. Si manifesta con un malessere generale, astenia, febbre, vomito e qualche volta [illegible]. La lotta contro le malattie infettive (a nel comune di Savona, a luglio, a parte questo mortale [illegible] di tifo, si sono avute soltanto [illegible] parotite e tre varicelle) viene condotta, soprattutto, [illegible] prevenzione.

Proprio in questi giorni, perché i pericoli maggiori si manifestano verso la fine della stagione estiva, il sindaco ha emanato disposizioni precise per «*prevenire e combattere le cause che possono favorire lo sviluppo e la diffusione delle malattie infettive*».

Tra l'altro ha riconfermato che tutte le sostanze alimentari esposte al pubblico per la vendita e il consumo devono [illegible] contro qualsiasi possibilità di inquinamento con l'impiego di mezzi idonei e che i venditori di generi alimentari devono evitare che gli acquirenti tocchino i prodotti alimentari posti in vendita.

Per quanto riguarda l'anguria, un prodotto quanto mai di moda, il sindaco ha disposto il divieto della vendita a pezzi di angurie, meloni e simili a meno che non siano custoditi in apposita vetrina. Inoltre le «fette» debbono essere sbucciate all'atto della vendita e le bucce gettate in contenitori muniti di coperchio.

I generi di pasticceria fresca debbono poi essere conservati in banchi refrigerati la cui temperatura deve essere tenuta costantemente al di sotto dei dieci gradi centigradi. Inoltre in tutti i locali in cui si somministrano cibi e bevande è d'obbligo installare asciugamani del tipo a perdere.

«*Ho dato disposizioni severissime a tutti i vigili sanitari*» — afferma il dr. Izzotti — «*non tollereremo alcuna violazione*». **B. S.**

Il processo a Savona

Porto abusivo di armi [illegible]

[illegible] — Sono stati processati [illegible] detenzione di [illegible] da fuoco, ricompariranno presto davanti ai giudici per rispondere, questa volta, di una lunga serie di furti: sono Vincenzo D'Agostino, 37 anni, abitante a Savona in via Paleletti 7/12, e Antonio Abate, [illegible] anni, di Vado Ligure, via Piave [illegible]. Il fascicolo con il [illegible] rinvio a giudizio è arrivato mercoledì [illegible] in cancelleria mentre il presidente del tribunale, Gatti, [illegible] la sentenza. Otto mesi di carcere per D'Agostino, assoluzione con formula piena per Abate.

In un appartamento di via Cassaria gli uomini del nucleo investigativo trovarono la sera del 19 luglio [illegible] una rivoltella «Browning» calibro 6,35 con pallottola in canna, sei proiettili dello stesso calibro ed una pistola calibro [illegible] con canna adattata per tromboncino lanciarazzi.

«Non ne sappiamo niente», avevano detto i 2 giovani al capitano Riccio. Antonio Abate è riuscito a dimostrare che lui, in questa storia di pistole, non c'entra mentre Vincenzo Agostino ha già iniziato a scontare il primo degli otto mesi di prigione che lo attendono.

Durante la perquisizione dell'alloggio, saltò fuori anche un vero e proprio catalogo di merce rubata: foto a colori, descrizione e prezzo degli articoli. Nelle fotografie c'era tutto il bottino dei furti commessi recentemente in un salone di esposizione della «Parma», situato a Savona in corso Mazzini, terabo sparite macchine da caffè, affettatrici, pezzi di ricambio. **p. p. c.**

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible] signora Ward.
Ariston: Mio Dio, come sono caduta in basso.
Augustus: La strana signora della grande casa.
[illegible] Son fiore del [illegible].
Cristallo: Il piccolo grande uomo.
Odeon: Samurai (Il bianco il giallo il nero).
Orfeo: [illegible]
Plaza: Cabaret.
Rivoli: Jackie.
Ritz: Ecco bomb.
Smeraldo: L'infermiera.
Universale: Altrimenti ci arrabbiamo.
Verdi: Sahara cross.

CHIAVARI
Astor: Marlowe indaga.
Cantero: Il più grande amatore del mondo.
Mignon: Cara sposa.
Odeon: Pinocchio.

LAVAGNA
Ariston: Io Beau Geste e la Legione straniera.
Cantero: Per chi suona la campana.

LEVANTO
Sport: L'infermiera.

RAPALLO
Grillo: Una squillo per l'ispettore Klute.
Italia: La pazzesca.
Augustus: Appuntamento con l'oro.

S. MARGHERITA
Centrale: Dove osano le aquile.
Mignon: Un borghese piccolo piccolo.

RECCO
[illegible] Quell'oscuro oggetto del desiderio.

SAVONA

Diana: Le colline hanno gli occhi.
Eldorado: Follie di notte.
Arc: La polizia li vuole morti.
Astor: Bermude la fossa maledetta.
Olimpia: Doppio colpo.
Jolly: Emanuelle e Lolita.
Lux: Si può fare amigo.
Splendor: I figli del capitano Grant.

Filodrammatica: Cannonball.
Giardino Serenella: Il grande dittatore.

ALASSIO
Excelsior: Midway.
Capitol: Io e Annie.
Colombo: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.
Moulin Rouge: Un attimo, una vita.
Ritz: Borsalino.
Don Bosco: Terrore a 12 mila metri.

ALBENGA
Astor: Io ho paura.
Ambra: Mash.
Giardino: Il segreto di Matalupino.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Colpo secco.
Doria Estivo: 007 vivi e lascia morire.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Cara sposa.
Marconi estivo: Stuntmetruppen.

BORGIO VEREZZI
Astra: Io Annie.

CAIRO
Abba: Batte il tamburo lentamente.

FINALE LIGURE
Vittoria: Le colline blu.
Lux: I nuovi mostri.
Ondina: Pantera rosa show.
Ondina Arena: Mash.
Ideal: Sella d'argento.

LAIGUEGLIA
Caprice: Giulia.

LOANO
Perla: Io tomo mia.
Loanese: Air sabotage 1978.
Stella: Salvate Lady Grey.

MILLESIMO
Italia: Un gioco crudele.

PIETRA LIGURE
Comunale: L'orca assassina.

SPOTORNO
Astor: Rollercoaster.
Ariston: Via col vento.

VADO LIGURE
[illegible] Bagarre express.

VARAZZE
Teiro: Incontri ravvicinati di 3° tipo.
Teiro estivo: Giulia.
[illegible] Quattro [illegible] di velluto grigio.
La Palma: Certi piccolissimi peccati.

CERIALE
Ostello: I nuovi mostri.
Flora: Airport 77.

IMPERIA

Cavour: Silvester story.
Rossini: Assassinio sull'Oriente Express.
Centrale: Una vita davanti a sé.
Ambra: Black sunday.
Dante: Per amore di Cesare.
Odeon (estivo): Carlo lo squadro di Satana.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Padre padrone.
Cent: Mark colpisce ancora.
Giardino (estivo): Pane burro e marmellata.

BORDIGHERA
Zeni: Holocaust 2000.
Olimpia: La minaccia.

DIANO MARINA
Dianese: Ecco noi per esempio.
Pergola (estivo): West side story.

RIVA LIGURE
Corallo: Vecchia America.

SANREMO
Ariston teatro: Amore mombo e furore.
Centrale: Sodoma e Gomorra.
Savoyardo: Le avventure di Bianca e Bernie.
[illegible]: La crocosa nza.
Supercinema: Roberto e margherizando.
Astra: Il bel paese.
Mignon: Quel dannato pugno di uomini.
Ritz: Una donna tutta sola.
Giardino: [illegible]: La [illegible] albero solo.

VENTIMIGLIA
Europa: Dalla Russia con amore.
Impero: Il colosso di Rodi.

SAVONA TV

Ore 13,30 Musica a richiesta. 18 Film «Sfida degli implacabili». 19,45 Supercinquina show; 20,20 [illegible]; 20,30 Film [illegible]; 22 Film «Terrore dell'Ovest». 23,30 Quando grandi cinema.

TELESANREMO

Ore 19,15 La parola del Signore. 19,45 Riviera medica; 20,20 A A A annunci; 20,35 Dove andiamo stasera; 20,40 Telegiornale; 21 Film «Lo sceicco»; 23,30 Replica telegiornale.

Vittima è un contadino di 31 anni

Contro un furgone in [illegible] è in fin di vita ad Albenga

ALBENGA — Un agricoltore trentunenne, Domenico Luban, residente ad Albenga regione Cantone 7, è ricoverato in fin di vita al reparto rianimazione del San Martino di Genova per un grave trauma [illegible] riportato in un incidente stradale. Il fatto è avvenuto mercoledì sera verso le [illegible] in viale Pontelungo, all'altezza del numero civico 9.

Il Luban, con un motorino, procedeva in direzione di Ceriale e per cause imprecisate si è scontrato con un motofurgone Ape diretto in senso inverso, condotto da Felice Abba, 51 anni, agricoltore, abitante in regione Antognano.

L'urto ha provocato la caduta del Luban, che è stato raccolto privo di [illegible] da un'ambulanza. Il medico di guardia al pronto soccorso si è riservata la prognosi e ha disposto il trasferimento del ferito a Genova. Sulle cause dello scontro sono in corso accertamenti [illegible] parte del nucleo Radiomobile dei carabinieri. **g. m.**

Calizzano: denuncia per 2 imbalsamatori

SAVONA — Due imbalsamatori di Calizzano, Patrizio Barberis e Giovanni Persano, sono stati denunciati dalle guardie zoofile dell'Enpa per detenzione e commercio di numerosi uccelli, [illegible] tutti particolarmente rari e comunque utili. Il rapporto della sezione savonese dell'Enpa è stato inviato all'autorità giudiziaria dopo la [illegible] ultra mercato che si è svolta a Calizzano il 22 luglio.

Le guardie hanno constatato che nello stand allestito da Persano e Barberis erano in vendita (e erano stati venduti) un airone cinerino, un [illegible], una garzetta, due martin pescatori, un gheppio, uno sparviere, tre picchi, un tasso, un regolo, un lucherino, un assiolo e due cardellini. Gli uccelli erano tutti impagliati. **(p. p. c.)**

Liceo classico Promossi a Imperia

IMPERIA — Tutti promossi agli esami di maturità del liceo [illegible] di Imperia.

Classe 3ª A: Luisa Barbani, Bianca Berja, Antonio Bonavera, Silvia Bovero, Angela Demaurizi, Francesco Drago, Luangela Gaggino, Monica Garino, Enrica Merega, Mauro Pigino, Floriana Raimondo, Giovanna Ravello, Maurizio Tedeschi, Emilio Varaldo, Mirella Viale.

Classe 3ª B: Elvira Ardissone, Paola Bavassano, Rosella Delafetti, Monica Bocchetti, Elena Bonavera, Paolo Bonavera, Cristina Castellano, Patrizia Dellanti, Carlo Fossati, Patrizia Giribaldi, Giorgio Gionetti, Loredana Gualtieri, Silvio Mangini, Marcello [illegible], Francesco Pastorelli, Egidio Ventura.

Presidenza, Direzione generale e Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, partecipano vivamente al dolore per la scomparsa di

Ernesto Carli

Genova, 3 agosto 1978

A Noli esposizione dei lavori di alcuni ragazzi

L'ecologia e i bambini bilancio di una mostra

Noli. Grandi e piccoli si sono fermati alla mostra (Foto Ferrando)

NOLI — Portici della Loggia del Comune di Noli. La gente si ferma, guarda incuriosita, commenta, qualcuno sospira. I più attenti sono i bambini, le bambine, i giovanissimi in genere. Per tre giorni la scena è sempre stata la stessa: [illegible] mostra di disegni, fotografie, composizioni, articoli ricerche allestita [illegible] alunni delle scuole elementari di Noli, Savona, Valleggia, Quiliano e Varazze, ha [illegible] un gran successo.

Tre i coordinatori: due maestre [illegible] Noli, Patrizia Robutti e Gina Robatto, e il capitano Michele Costantini comandante dei vigili del fuoco di Savona. Il tema: *«La natura è nelle nostre mani»*. E nelle mani dei bimbi la natura, è ancora più [illegible], incontaminata, senza le «correzioni» e le «modifiche» degli adulti.

La mostra è stata una denuncia, aperta e a chiare lettere, delle «brutture», delle deturpazioni e delle devastazioni che [illegible] subito il paesaggio. C'era un [illegible] pannello [illegible] «obbiettivo su Noli». Foto [illegible] scavi [illegible] San Paragorio, dei palazzi, dei monumenti, articoli [illegible] nome dell'ex repubblica [illegible] e delle sue antiche mura.

Durante l'anno scolastico gli allievi di Patrizia Robutti e Gina Robatto sono andati in giro per le campagne, nell'en[illegible] e hanno visto, osservato, riportato fedelmente sul loro taccuini. Una vera e propria inchiesta.

Alcuni passi della relazione: *«Durante [illegible] nostra passeggiata attraverso la campagna [illegible] lese — scrivono — non abbiamo [illegible] incontrato contadini, [illegible] solo pensionati. La campagna è abbandonata, ovunque cre[illegible] erbacce. I muraglioni in cemento armato pesano sul terreno facendolo scivolare [illegible] il basso. I corsi dei "rutani" sono [illegible] deviati. I terreni franano, le strade anche»*.

E gli uliveti, i vigneti, che fine hanno fatto? [illegible] hanno «scoperto» i bambini. *«Un tempo gli uliveti noiesi producevano olio più che sufficiente per [illegible] popolazione e veniva anche esportato nei paesi vicini. Adesso siamo costretti a comprarlo in altre zone. Le colline [illegible] Noli producevano vini pregiati e ricercati dai buongustai: ora i maggiori vigneti sono stati distrutti per far posto alle villette»*.

Altri pannelli della mostra sono dedicati agli animali, anche loro vittime del «progresso» e della «civiltà». Disegni e descrizioni del lupo, della volpe, [illegible] lepre, [illegible] caprioli, degli scoiattoli, dei pesci, [illegible] molluschi e dei crostacei che «una volta» popolavano il mar Ligure. Una volta, appunto.

Un'altra domanda: perché tanti incendi nei boschi? E i bambini: *«Per incuria, colpa, negligenza, trascuratezza. Non sempre è facile spegnere gli incendi. I pompieri [illegible] hanno mezzi adeguati per riuscire a salvare [illegible] natura dal fuoco. Flora e fauna devono essere difese. Il bosco è una cosa nostra. L'uomo non può, [illegible] deve distruggere la natura»*. Accanto alla foto [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Savona c'erano la poesia [illegible] Roberto Guglielmi e la composizione [illegible] alunni dell'[illegible] di Valleggia.

Pier Paolo Cervone

In viaggio [illegible] arrestato a Savona

SAVONA — Un [illegible] jugoslavo, in viaggio di nozze a Savona, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. Era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Venezia: deve scontare un anno e quattro mesi di reclusione per furto.

Con la moglie, lo slavo, Toni Bosic di 38 anni, occupava una camera dell'hotel Astoria di via [illegible] Novem[illegible]: ora è rinchiuso nelle [illegible]

LIGURIA SPORT

Eliminata al Trofeo Sanson

L'Helvetia perde anche il "posto,,

ALBISSOLA — *Iniziano questa sera le semifinali dell'ottavo trofeo «Sanson». Sono rimaste le otto migliori squadre [illegible] torneo, quattro promosse dal girone «A», le altre quattro dal girone «B». Nel primo gruppo [illegible] sono qualificate le formazioni della Cri di Voltri, del Bar dei Mille, della Boutique Calleri e dei Los Matadores. Passano il turno per il girone «B» la Fornitauto, la discoteca «La Carità», la Società di mutuo [illegible] «XXIV Aprile» e lo Studio Grenno.*

L'unica, ma grossa, sorpresa arriva dall'eliminazione del sestetto dell'assicurazione Helvetia che alla vigilia era considerata [illegible] delle favorite. Nella partita decisiva agli «assicuratori» [illegible] saltati i [illegible] e hanno perso nettamente (sei a due [illegible] risultato) con la Cri di Voltri che conclude così [illegible] primo posto la fase eliminatoria.

L'Helvetia doveva vincere a tutti i costi e ha subito invece una delle più pesanti sconfitte [illegible] torneo. Espulso dopo pochi minuti il «vecchio» Colombo, la squadra è rimasta in [illegible] degli avversari che hanno sfruttato alla perfezione [illegible] superiorità numerica. Hanno segnato due gol Tonti e Tristaino, [illegible] ciascuno Soddu e Corsanello. Per le Assicurazioni Helvetia reti di Colombo e Laguistena.

Nell'altro girone la partita che ha deciso tutto è stata quella tra lo studio Grenno e la società «XXIV Aprile». Ha vinto lo Studio Grenno per cinque a tre che ha conquistato il quarto posto della graduatoria e il posto in semifinale. I marcatori: Fontesi (due), Grenno, Aonzo, Cortese; Piroto, Lunati e Pettinato.

[illegible] ecco la composizione dei due gironi finali. Nel primo ci sono il bar dei Mille, i Los [illegible]tadores, la Fornitauto, e [illegible] «XXIV Aprile». Nel secondo la Boutique Calleri, lo Studio Grenno la Cri di Voltri e la Discoteca «La Carità».

Questa sera sul campo di via Salomone [illegible] inizierà [illegible] due incontri del primo girone: alle 20,40 Bar dei Mille-Los Matadores, alle 21,50 Fornitauto-XXIV Aprile. Domani sera si affronteranno Boutique Calleri-Studio Grenno e Cri Voltri-La Carità.

p. p. c.

DIANO MARINA — Domani sera, ultimo Consiglio comunale prima delle ferie estive. All'ordine del giorno l'approvazione del conto consuntivo '76-'77 che si prevede «terra bianca» per buona parte della serata.

I liguri resteranno in ritiro a Ceva fino al tredici agosto

L'Imperia è pronta per la C2

I più festeggiati [illegible] stati Bruno Baveni ed il nuovo acquisto Di Vincenzo, il fiore all'occhiello della squadra [illegible] Duberti, ex-portiere del Genoa, del Milan e della Sampdoria

Imperia. In piedi da sinistra: Di Vincenzo, Sacco, Atragene, Chiarotto, Regalino, Masillo, l'allenatore Baveni, Mariani, Zorzetto, Bencardino, Ottonello, Comini. Accosciati da sinistra: Subrero, Oddone, Bosca, Barroncini, Setti, Bellomia e D'Agnano (Foto Moraglia)

IMPERIA — Da 24 ore l'Imperia è in ritiro a Ceva. Ci resterà sino al 13 agosto. L'avventura della C2 è cominciata. Ieri al «Ciccione» a salu[illegible] i vecchi leoni della D e i nuovi acquisti che partivano, c'erano molti supporters. I più festeggiati sono stati l'allenatore Bruno Baveni e [illegible] Di Vincenzo, l'ex portiere del [illegible], del [illegible] e della Sampdoria. Di Vincenzo, l'ex portiere del Genoa, del Milan e della Sampdoria. Di [illegible], che lo [illegible] anno ha giocato 8 partite in serie A, è un po' il fiore all'occhiello della squadra di Duberti.

L'appuntamento con vecchi e [illegible] per la foto di gruppo e la partenza era stato fissato per le 9 al Comunale. Tra i più puntuali Bosca, Comini, lo juventino Barroncini. Ventuno i convocati: [illegible] Vincenzo, Masucci, Bencardino, Subrero, Barroncini, Regalino, Landini, Bosca, Atragene, Comini, Chiarotto, Ottonello, Sacco, Masillo, Mariani, Zorzetto, Setti, Lo[illegible], Bellomia, Oddone, D'Agnano.

L'allenatore Bruno Baveni, abbronzato e senza baffi è giunto verso le 10. *«Rivedere vecchi amici e compagni di lavoro* — dice sorridendo — *è sempre piacevole. Cosa farà l'Imperia [illegible] serie C? E' presto per dirlo. Alcuni giocatori non li conosco affatto. Nel nostro girone ci sono squadre molto forti. Il primo obiettivo è lavorare, lavorare sodo»*.

Rosario Di Vincenzo, calzoni neri di tela, camicia albicocca, ha subito fraternizzato con i suoi «pulcini». Ha [illegible] anni. *«Sono venuto volentieri ad Imperia* — dice — *perché in que[illegible] città ho [illegible] ricordi e tanti amici. Quand'ero [illegible] giovane [illegible] partecipato a molti [illegible] tornei estivi. [illegible] vado a Diano Marina. Baveni poi è un vecchio compagno di lotte. Abbiamo giocato insieme nel Genoa ragazzi e in prima squadra, all'epoca di Gipo Viani. Atleticamente [illegible] ho problemi, sono sicuro di poter reggere bene per diversi anni. Ho una gran voglia di giocare»*.

Daniele Barroncini, juventino, nato 21 anni fa a Lugo di Romagna, iscritto al [illegible] anno di ingegneria, è uno dei «volti nuovi» dell'Imperia. Gli altri sono il portiere del Cagliari Mascelli (riserva) e la punta biancorossa Lomanno (vice di Mariani?). *«Gioco tornante* — dice Barroncini — *ma io vado sia a destra che a sinistra. Ho soltanto un desiderio: partire titolare»*. Dei suoi nuovi compagni conosce solo Zorzetto. *«Abbiamo* — dice — *giocato insieme a Torino. Mi ha parlato un gran bene della squadra»*.

Ottonello e Atragene sono contenti del «colpo» di Di Vincenzo. *«Con lui in porta* — dicono — *siamo tutti più tranquilli. Mascelli è bravo ma Di Vincenzo ha esperienza da vendere. Sarà un ottimo regista difensivo. I suoi consigli saranno utilissimi ai terzini. [illegible] squadra è quella dello scorso anno»*.

Bosco, goleador dello scorso campionato con [illegible] all'attivo, ha il [illegible] a mezz'asta. Deve definire [illegible] la società il problema economico. Duberti e compagni gli avrebbero offerto 6 milioni, lui giustamente vorrebbe di più. Lo scorso anno il centravanti è costato all'Imperia una cifra modesta. Logico che per la C2 batta cassa.

Per gli ingaggi è ancora tutto aperto. Nessuno, infatti, ha ancora firmato il contratto. Pare però che le trattative, escluse poche eccezioni, siano a buon punto. Teresio Duberti, fratello del «presidentissimo» è ottimista. *«Siamo una grande famiglia* — dice — *possiamo anche bisticciare, ma alla fine ci accomoda tutto»*.

Roberto Basso

La finalissima del torneo è terminata in parità - Questa sera la «ripetizione»

Finale: tra Sanson e Royal è tutto da rifare

FINALE LIGURE — «E' tutto da rifare», direbbe Gino Bartali. Due a due nella finalissima del torneo tra Sanson e Royal e ci [illegible] quindi il bis, un altro [illegible] designare finalmente chi è il più forte. Il regolamento, criticato e contestato, parla chiaro: in caso di parità la finale dev'essere ripetuta e senza supplementari. Questa sera, se nessuno prevale, deciderà la monetina e perdere un torneo a «testa o croce» sarebbe veramente assurdo.

"Il regolamento è vecchio, ha cin[illegible] anni, perché non cambiarlo? Il più scocciato mercoledì sera era Vittorio Panucci; seguivano a ruota giocatori, dirigenti e tifosi (tutti ultras bancoblù venuti apposta da Savona) della Sanson. Il direttore tecnico girava su e giù [illegible] alla porta degli spogliatoi e continuava a ripetere: *«Qui ci vogliono prendere in giro, come si fa a non prevedere i tempi supplementari in una finale»*.

I dirigenti della Finalborghese [illegible] la coscienza a posto e non gli hanno [illegible] risposto. «Se si partecipa ad un torneo — dice il vice presidente Fenoglio — *si deve anche conoscere il regolamento. Evidentemente l'hanno letto ben pochi. [illegible]mo sinceri: ognuno ha i suoi problemi, le [illegible] esigenze. Personalmente a[illegible] preferito [illegible] finisse tutto mercoledì, ma non dimentichiamo che le uniche entrate [illegible] società arrivano [illegible] biglietti d'ingresso. E l'incasso, nella finale-bis, sarà di nuovo da record»*.

C'è [illegible] regolamento, d'accordo, e almeno i giocatori [illegible] dello [illegible] tenuti a conoscerlo e a rispettarlo. Il pubblico (mai vista così tanta gente al campo viola) [illegible] un'altra [illegible] doveva essere informato prima della partita: un breve annuncio all'altoparlante e non sarebbe successo niente. Al fischio finale invece confusione generale: gli spettatori [illegible] vano se restare in tribuna e se potevano tornarsene a casa, i ragazzi del Royal e della Sanson chiedevano spiegazioni a destra e a sinistra.

Ai Royal la ripetizione del match va a genio, all'edizione estiva dell'Acqui sembra [illegible] congiura. Orcino e soci vincevano due a [illegible] (gol di Rembado e di «Victor») e credevano di [illegible] già a posto. [illegible] è arrivato [illegible] doppietta di [illegible]berto De Sciore e il bel sogno è finito.

Orcino al [illegible] «beccato» la quarta ammonizione e sarà sicuramente squalificato, Panucci ha firmato con il Savona e probabilmente dovrà [illegible]iungere gli altri biancoblù nel ritiro di Cremolino in provincia di [illegible]dria. Senza Orcino e senza Panucci la Sanson rischia di perdere un torneo che a 15 minuti dalla fine sembrava già vinto.

Tutto regolare nella finale per il terzo posto. Ha vinto l'Olimpia Sport di Andora per cinque a quattro e la Macelleria [illegible] si deve accontentare della poltrona numero quattro. I ragazzi di Baucia sono sempre stati in vantaggio e sono sempre stati raggiunti.

Il primo tempo si è chiuso sul due pari con gol di Badano, Pistone, Molli e Caprile. All'inizio della ripresa ha segnato Greco; poi si è svegliato [illegible] Beltramo che in [illegible] minuti ha [illegible] volte Gibertini e ha risolto la contesa. [illegible] Greco ha accorciato le distanze al 28', troppo tardi [illegible] riacciuffare Brutto e compagni.

[illegible] di fine partita. Mario [illegible]: *«Bisogna anche saper perdere e il quarto posto quindi ci va bene. Forse [illegible] di più. Con Gibertini in perfette condizioni potevamo anche battere l'Olimpia»*. «Ciccio» Luciano: *«Il terzo posto ci sta tutto, anzi ci va stretto. Non [illegible] andati in finale per [illegible] differenza reti ma sono sempre convinto che chi ha fatto vedere il [illegible] bel calcio siamo stati noi»*.

Questa [illegible] campo viola si riaccendono le luci e sarà [illegible]mente l'ultima volta.

p. p. c.

"Amici vicini e lontani,, ad Alassio

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady Moon: orche[illegible] «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice)
Moulin Rouge: discoteca.

CELLE LIGURE

Number One: discoteca

MILLESIMO

Campo sportivo: Amici di Ca[illegible]

ALBISSOLA MARE

Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol.

VARAZZE

Kursaal Margherita: dancing.
Il Boschetto: orchestra «I numi»
Orizzonte: dancing.
Nautilus: Ballo liscio con [illegible] va generazione».
Ram Jam: discoteca.
Colombo: discoteca.
La Tana: discoteca.
Da [illegible] (loc. Muggiano): orchestra Castellino Pagl.

NOLI

Gulliver 2000: discoteca
Piazzetta del Vescovado: «Amici dell'arte».

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca
La Ruelle: discoteca
Il Cantinone Mare: dancing
Copa Cabana: dancing
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto.

[illegible]

[illegible] club: [illegible]

FINALE LIGURE

El Patio: orchestra Cristiano.
Concorde: complesso Alberto Vincenzi
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO

Cabana: i baroni del liscio.
Saiba: Wamler e gli Arcani
Sirena: dancing.
Marinella: [illegible].
Richelieu: di[illegible].
Tortuga: caffè concerto.
I Pozzi: Roberto Soffici

BORGIO VEREZZI

Campo sportivo: serata danzante

VILLANOVA D'ALBENGA

C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti.

CERIALE

Eze Pub: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Tiktabo: discoteca.

ALASSIO

Salerm: discoteca
Psycotron: discoteca
Mocambo: caffè concerto con il Pentalegro.
Manila: piano bar
Balzola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brecche: d[illegible]
Roof Garden d[illegible] **Roma:** Nunzio Filogamo
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: Orchestra Mimmo's.
Rosa: night club
Grand Palace: caffè concerto.

ALBENGA

Centro: i Poster.
La Ochele: gli Isidora
Cerretera: dancing.
Oasi (Bastia): dancing.
Il 25: discoteca.
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: disco[illegible]
Schivo: piano bar.
Palasport: dancing

PIETRA LIGURE

Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Poster).

BORGHETTO

La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società Agricola: dancing

ANDORA

Mon Ami: discoteca.
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing.
Crazy Sound: discoteca

LAIGUEGLIA

Le Palme: Roby e i gentlemen.
Flamingo Club: discoteca

IMPERIA

Bijou: [illegible]
Akuaki: discoteca
Lite: discoteca.

DIANO MARINA

Gallo Nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fiammosca: discoteca
Al [illegible] discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «Le privé».
Garden «Le rotonde»: dancing.

SAN BARTOLOMEO

Chicdo: discoteca

SANREMO

Capo Nero: night club: Walter e gli Show-men.
Carosel: discoteca.
[illegible]: night club.
Grotte del Drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Rocca[illegible]: night club.
Club 77: [illegible].
Morgana: discoteca.
Number One: discoteca.
Charlie's and Willie's: discoteca.
Samantha Club: discoteca.
Scacco Matto: [illegible].
Stork Club: cabaret
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogo: discoteca.
X Club: discoteca
Club 84: night club.
Casinò: Gipo Farassino

ARMA DI TAGGIA

Clipper: american bar.
Il Pirata: discoteca.
Il Menestrello: caffè concerto.
Nereide: discoteca.
Love story: discoteca

[illegible]

[illegible]dilly: dancing.
Capo Nero: discoteca
Pick Ide: di[illegible]teca
In piazza Europa: i baroni del liscio

VENTIMIGLIA

El Paso: discoteca.

[illegible]

Clouds: [illegible]
Vecchio Mulino: discoteca

E la signora [illegible] più ricca

Gelato, bibita, [illegible], tramezzino, dancing, mini-golf, cinema, spuntino, affitto del materassino... chi più ne ha più ne spenda. Si va al mare per divertirsi, ci si diverte. Per divertirsi si spende, si spende. Il cerchio si chiude, gli estremi [illegible]mbaciano e così sia.

Ma non esageriamo. Non è però che il turista spenda, si diverta per sempre o un minimo [illegible] va a dormire, dimentica tutto e ricomincia daccapo il giorno dopo «perchè mare-uc[illegible]». Non è proprio vero. Il bagnante dell'età delle urla del bambino che vede intorno disegni di gelati e li vuole tutti non dimentichi la soddisfazione.

Raccogliendo dalla [illegible] costumi, salvagenti, secchielli, pinne, pettini, specchi e montagne di altre cose per tornarsene a Torino dopo quindici giorni di «riposo», borbottava una signora su una spiaggia di Borghetto Santo Spirito: «Non posso lamentarmi: parto più ricca di quando sono arrivata. Ho speso quattrini, ma non tutti perchè i miniassegni nessuno ha voluto accettarmeli. E in più torno con merce di [illegible] tipo che prima non avevo». Ho aperto una borsa di plastica e si è messa a pescare: caramelle, chewing-gum, scatolette di dadi per il brodo, un sacchetto di spilli, un fermaglio per i capelli, cerotti, stuzzicadenti. «Sono i "resti". Sono davvero ricca, adesso» ha aggiunto. E il borbottio è diventato un ghigno. (emmeuno)

Portiere "zelante" finisce in ospedale

IMPERIA — Un giovane di 20 anni, Fabio Ramoini, è finito all'ospedale con la sospetta frattura di due [illegible] per avere voluto imitare Zoff. Appassionato di calcio, Ramoini ha aderito all'invito di giocare in porta in una squadra di dilettanti imperiesi impegnata nel torneo notturno di Pontedassio.

Ieri è accaduto l'incidente. Era iniziato [illegible] il secondo tempo contro la formazione di un bar di periferia. Il punteggio era sullo zero a zero. Per difendere l'imbattibilità della squadra Ramoini, a un certo momento è uscito a valanga sui piedi dell'attaccante avversario che stava per calciare a rete e ha avuto la peggio, perdendo i sensi.

Il giovane portiere si è ripreso poco dopo, ma accusava forti dolori al torace. Con una autoambulanza è stato portato al pronto [illegible] dove i [illegible] lo hanno ricoverato con una prognosi di 15 giorni, salvo complicazioni, per la sospetta frattura di 2 costole. (r. b.)

Tende abusive prime reazioni

FINALE LIGURE — Prime reazioni a Finale [illegible] la denuncia della lega ecologica per le tendopoli abusive del Malpasso e in [illegible] Arene Candide tra la Caprazoppa e Borgio Verezzi.

Il presidente dell'Azienda [illegible] turismo di soggiorno, Mario Bazzi, ha inv[illegible] ieri mattina un telegramma alla prefettura, alla questura, alla capitaneria di porto di Savona e ai carabinieri sollecitando lo sgombero delle tende innalzate in questi giorni [illegible] spiagge. (p.p.c.)

C 2: ecco i gironi

SANREMO — Dieci trasferte in Toscana, due in Piemonte, due nel Lazio, una traversata per raggiungere la Sardegna e due «derby», come sempre infuocati, in [illegible]: questa la stagione che attende Sanremese, Imperia e Savona, nel campionato di «C2». La lega semiprofessionisti ha, infatti, finalmente comunicato la composizione [illegible] quattro gironi.

Imperia, Sanremese e Savona sono stati inseriti nel «Girone A» in compagnia delle toscane Carrarese, Cerretese, Grosseto, Massese, Montecatini, Montevarchi, Prato, Sangiovannese, Siena e Viareggio, delle piemontesi Albese e Derthona, [illegible] laziali Almas Roma e Civitavecchia e del [illegible] dell'Olbia allenati da Gigi Bolli, «ex» delle liguri per eccellenza.

Il girone, [illegible] previsto da tempo, tanto che ogni polemica per l'accoppiamento tra liguri e toscane si era smorzata da tempo, ha riservato comunque una sorpresa: la Pro Vercelli, terza piemontese del lotto, all'ultimo momento, è finita nel girone lombardo-veneto ed al suo posto è stata inserita l'Almas di Roma che porterà così i biancazzurri di Fontana, i nerazzurri di Baveni e i biancoblù di Bonello all'ombra del «cupolone».

Con le toscane, a Sanremo, ricordano memorabili battaglie negli Anni Sessanta sia in serie C, che in serie D. Sono avversarie organizzate ed agguerrite. «Certo è difficile, ammette subito [illegible] sono [illegible] — è il parere di Elvio Fontana, [illegible] della Sanremese — ma ne guadagnerà lo spettacolo. Per i miei giocatori, tutti giovani e con tanta voglia di giocare, [illegible] l'occasione migliore per mettersi in [illegible] e polarizzare l'attenzione di società più prestigiose insomma».

«L'inserimento della nostra squadra in un girone prevalentemente toscano è stata la molla che ha spinto il nostro presidente Burra a rinforzare, ancora una volta con notevoli sacrifici, la squadra dopo che, in un primo tempo, era stato impostato un programma di austerità», dice l'avvocato Alfonso Carella, dirigente e addetto-stampa [illegible] società matuziana.

Decisi i gironi ora si attende il calendario per conoscere i nomi delle prime avversarie della squadra che si [illegible] preparando nella quiete di Voltaggio. A Sanremo, intanto, la segreteria biancoazzurra è all'opera per definire alcuni affari minori: Sedigola e Volpone sono stati ceduti alla Taggese, [illegible] il secondo non sarebbe intenzionato ad accettare il trasferimento; Borgo potrebbe finire in prestito alla Ventimigliese.

I primi malumori della stagione arrivano, invece, [illegible] «clubs» della tifoseria, alcuni di essi (come il «Sanremese Club Gavin Puleta» e gli «Ultras», una fazione staccatasi dai «Commandos») non sarebbero stati invitati alla presentazione ufficiale della squadra. C'erano, invece, rappresentanti di altri clubs. Trattandosi di «superstizioni» ci sono rimasti male.

b. m.

Altre notizie nella pagina sportiva

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21622; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dopo l'esposizione del cartello di protesta

Il presidente del Maggiore replica: «Si può abortire»

NOVARA — *«Agli attacchi polemici sono ormai abituato* — afferma il presidente dell'ospedale maggiore Gian Franco Bighinzoli — *e d'altra parte è fatale che succeda. Chi, come me, sta al vertice di un ente delle dimensioni del "Maggiore", inevitabilmente non riesce ad accontentare tutti. Una decisione, quale che sia, trova consensi da una parte e dissensi dall'altra»*.

Questa volta il riferimento di Bighinzoli è per il cartello di protesta che le componenti del «coordinamento per l'applicazione della legge sull'aborto» avrebbero affisso all'ingresso dell'ospedale venerdì scorso.

«I tempi danno torto a chi ha predisposto quello scritto — spiega — *infatti l'indomani qui in ospedale sono stati effettuati i primi otto interventi. Evidentemente se ciò è stato possibile vuol dire che avevamo fatto quello che era necessario fare e le accuse di disinteresse sono praticamente cadute nel vuoto»*.

Il manifesto del «coordinamento», presentato durante una conferenza stampa venerdì mattina, Bighinzoli non l'ha visto. *«Forse lo hanno tolto subito* — dice — *perché si sono resi conto che era un errore. A quanto pare si lamentava l'impossibilità di abortire nel nostro ospedale: ebbene, sabato sono cominciati gli interventi e ieri ne sono stati effettuati altri»*.

Bighinzoli spiega che ha preferito disporre di una équipe dell'ospedale stesso e di un'altra «esterna». I medici e gli anestesisti che si sono prestati, così dice il presidente, preferiscono al momento restare in incognito, ma sono qualificati specialisti e gli interventi vengono effettuati nelle condizioni della più assoluta sicurezza.

«Certo ora ci auguriamo che qualcuno degli obiettori faccia marcia indietro — continua — *in modo da assicurare un servizio più continuo. Al momento abbiamo il 90 per cento dei medici che si rifiuta di praticare l'aborto e non possiamo certo obbligarli ad agire diversamente. Questa alta percentuale lascia pensare che ci sia sotto qualcosa. La gente protesta, e ha anche ragione, ma se i medici non ritirano l'obiezione, noi non possiamo fare nulla»*.

Ieri, intanto, si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'ospedale maggiore che ha preso atto delle dimissioni del dottor Sandro Sandri, dimissioni che dovranno ora essere accettate e ratificate dagli organi competenti (provincia e regione).

In più si è fatto un elenco delle decisioni e delle scelte effettuate, tra le quali la convenzione con medici esterni per attivare al S. Giuliano il servizio di «interruzione volontaria della gravidanza» e quella stipulata con l'amministrazione provinciale per l'attivazione all'interno del «Maggiore» del servizio psichiatrico previsto dalla nuova legge.

Per questo, l'ente ospedaliero ha messo a disposizione i locali già occupati dalla «geriatria uomini».

Marcello Sanzo

Gianfranco Bighinzoli

Quasi pronto in Comprensorio

Piano di sviluppo per il Nord-provincia

VERBANIA — E' in fase di stesura definitiva il piano comprensoriale del Nord-Provincia. Il comitato comprensoriale del Vco ha già esaminato la bozza di piano durante la discussione sulla delibera programmatica di preparazione e ciascun gruppo, pur condividendo l'impostazione generale del documento, ha proposto integrazioni ed emendamenti.

Il piano comprensoriale individua i più urgenti problemi del Vco e indica alla Regione alcune modalità di intervento da tenere presenti nella stesura del piano regionale di sviluppo. Per l'industria e l'occupazione gli obiettivi principali sono il mantenimento dei livelli occupazionali attuali e il rilancio della piccola e media industria attraverso l'istituzione delle aree industriali attrezzate, che darebbero lavoro a 4 mila addetti.

Nel settore agricolo va invertita la tendenza al graduale abbandono delle campagne, dove lavorano oggi solo il 4,8 per cento degli addetti.

Per quanto riguarda i trasporti e i collegamenti internazionali, i redattori del piano sono orientati verso la costruzione di un asse viario a scorrimento veloce, che attraversi l'Ossola fino al Sempione e si colleghi al progettato tratto Gravellona-Invorio-Vergiate.

Per concludere, il turismo: il rilancio dovrà essere reso possibile mediante il potenziamento del turismo cosiddetto «normale» (alberghi, campeggi) e dell'agriturismo. Si sollecita in tempi brevi una ristrutturazione delle aziende autonome di soggiorno e turismo, perché assumano un respiro «comprensoriale».

c.z.

Aveva 57 anni, stava caricando granito su un autotreno

Muore in una cava dell'Ossola operaio schiacciato da un masso

Un altro incidente: ragazzo di 19 anni in fin di vita perché colpito da un grosso sasso

DOMODOSSOLA — Un operaio è morto, un altro è in fin di vita all'ospedale di Novara per due incidenti sul lavoro nelle cave dell'Ossola.

La disgrazia più grave, che è costata la vita allo scalpellino Giulio Fodrini, 57 anni, di Villadossola, è avvenuta nelle cave di Giancarlo Motetta situate in via Pedemonte a Villadossola. Il Fodrini stava aiutando alcuni compagni a caricare grossi blocchi di granito del peso di parecchi quintali su un autotreno che era fermo nel cortile della cava.

Improvvisamente, forse a causa del peso eccessivo, è scoppiata una gomma anteriore dell'autotreno. Il pneumatico si è afflosciato facendo inclinare il piano di carico: uno dei blocchi è piombato addosso al Fodrini che è rimasto completamente schiacciato. Lo scalpellino è morto sul colpo per lo spappolamento del bacino e delle braccia. I compagni hanno cercato di liberare il suo corpo dal masso che lo imprigionava. Sono accorsi i carabinieri di Villadossola con il dottore Remo Della Bona, ma ormai per lo scalpellino non c'era più nulla da fare.

Giulio Fodrini — Paolo Uttinacci

Il Fodrini era nato a Beura Cardezza e abitava a Villadossola in via Gorva 11. Era sposato con Cesira Bertolini e aveva una figlia, Rosa, di 34 anni. Nel prossimo ottobre avrebbe dovuto andare in pensione. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta che viene condotta dai carabinieri e dall'Ispettorato del lavoro. Sembra che fra le mansioni del Fodrini non ci fosse quella di caricare il materiale uscito dalla cava: si era semplicemente offerto di dare una mano ai compagni che erano alle prese con i grossi blocchi.

Vittima del secondo infortunio, avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì nelle cave di granito di Cadarese, in Valle Antigorio, è un giovane di 19 anni, Paolo Uttinacci, di Premia. Mentre lavorava nella cava è stato colpito alla testa da un sasso caduto, non si sa come, da una delle pareti rocciose del giacimento. Il giovane è stramazzato a terra.

Subito soccorso dai compagni di lavoro è stato portato all'ospedale di Domodossola e di qui, viste le sue gravi condizioni, avviato a quello di Novara. Un'ambulanza della Croce Rossa è partita a sirene spiegate verso il capoluogo preceduta da una «gazzella» dei carabinieri che le ha fatto da battistrada lungo l'intero percorso.

All'ospedale di Novara Paolo Uttinacci è stato ricoverato al reparto neurochirurgico dove i medici gli hanno riscontrato una grave frattura cranica. Ieri mattina è stato trasferito al centro di rianimazione: le sue condizioni sono disperate.

Il giovane era alla sua prima settimana di lavoro. Aveva appena conseguito il diploma di perito all'istituto «Cobianchi» ed era stato assunto nelle cave di Pietro Biagi. Il padre, Ernesto Uttinacci, è dipendente dell'Enel e abita a Piedilago, una piccola frazione di Premia, con la moglie e altre tre figlie.

Le due sciagure, che pur essendosi verificate in località diverse, presentano impressionanti analogie, hanno destato profonda sensazione in tutta l'Ossola.

a. v.

Mortara: 2 feriti per violento scoppio

MORTARA — Una violenta deflagrazione per fuoriuscita di gas da una bombola che stava per essere travasato in quella di un'autovettura, si è verificata nella tarda serata di mercoledì in un garage davanti al palazzo di via Rotonda 13. Gli addetti al travaso del gas, Giancarlo Miracca, 34 anni, via Lanino 8, operaio, e Dante Rosin, 52 anni, piazza Cagnoni 2, sarto, sono rimasti gravemente ustionati al viso, gambe, braccia. I sanitari dell'ospedale S. Ambrogio, dove hanno ricevuto le prime cure, si sono riservati la prognosi per entrambi e ieri hanno disposto il loro ricovero al Cto di Torino.

La violenza dello scoppio ha provocato la caduta dei muri divisori dei tre box attigui adibiti ad autorimesse, e sensibili danni alle quattro autovetture in sosta. Per domare le fiamme e provvedere al puntellamento delle strutture pericolanti è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Vigevano. I danni sono di circa sei milioni. *(g.c.r.)*

CILAVEGNA — L'operaio Angelo Viarenghi, 31 anni, via Borgini 3, dovrà scontare sei mesi di reclusione per furto. L'hanno arrestato i carabinieri di Gravellona Lomellina in esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso a fine luglio dalla procura di Pavia.

VIGEVANO — Spartaco Hall, giornalaio con edicola nel centrale corso Vittorio Emanuele, ieri mattina si è sposato con Antonietta Zanetti. Felicitazioni.

La Scar in settembre tornerà in attività

MORTARA — Lo stabilimento chiuso nel mese di maggio dalla Scar di Castello d'Agogna, che ha lasciato senza lavoro una cinquantina di operai, tornerà progressivamente in attività a partire dal prossimo settembre quale nuovo settore della ditta Berflex di Vigevano, una delle maggiori aziende nel settore delle materie plastiche.

Questa è la sintesi della risoluzione intervenuta tra la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) provinciale e la nuova proprietà. L'accordo sottoscritto dalle parti prevede la ripresa del lavoro con una decina di operai per la revisione degli impianti dell'ex Scar.

La fase produttiva vera e propria prenderà il via tra la fine di settembre e i primi di ottobre, periodo in cui la Berflex assumerà altri venti-venticinque lavoratori. La copertura completa dei posti preventivati — dovrebbero superare il tetto delle cinquanta unità — è ipotizzata entro la primavera del 1979, quando dovrebbe essere attivato un nuovo impianto.

«La priorità nelle assunzioni — si legge nel comunicato diffuso dalla Fulc — *sarà per le maestranze licenziate dalla Scar»*. (g. c. r.)

Scivolò in montagna

E' morto pensionato di Trarego

TRAREGO VIGGIONA — Al centro di traumatologia dell'ospedale Maggiore di Novara è deceduto il pensionato Oreste Cattaneo, 63 anni, abitante a Trarego. Domenica pomeriggio era salito all'Alpe Carza per la tradizionale sagra della «Madonna stella del Lago Maggiore».

Era scivolato sul sentiero roccioso, cadendo e ruzzolando per qualche metro: aveva battuto il capo contro alcune pietre. Trasportato prima all'ospedale di Verbania e poi trasferito già in coma al centro novarese di traumatologia ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza nelle prime ore di ieri. *(a. c.)*

Trovato il cadavere del giovane annegato

CASTELLETTO TICINO — E' stato trovato a Coarezza il cadavere dell'operaio Gianni Maistrello, 24 anni, di Samarate, annegato l'altro giorno nel Ticino all'altezza di Castelletto. Il giovane si era capovolto con una imbarcazione a motore, scomparendo nell'acqua di fronte a molti bagnanti che si trovavano sulle rive.

Per giorni è stato cercato dai carabinieri e dai sommozzatori del corpo dei vigili del fuoco: il ritrovamento ha avuto luogo l'altra sera in modo casuale, sulla sponda di Coarezza, frazione di Somma Lombardo, a circa cinque chilometri dal luogo dell'annegamento. (f. a.)

Finora nessun accordo in Comune nel capoluogo della Bassa

Si riunirà il 22 il consiglio di Trecate per "sbrogliare la matassa,, politica

TRECATE — I trenta consiglieri di Trecate, eletti il 14 maggio, sono stati convocati in municipio per il primo consiglio comunale di legislatura la sera del 22 agosto. L'ordine del giorno, estremamente scarno, prevederebbe, oltre alla prova di «alfabetismo» per i nuovi amministratori della città, la elezione del sindaco e della giunta. Non sarà facile però esaurire il programma e dare un'amministrazione a Trecate.

La matassa politica nel capoluogo della «Bassa» è ingarbugliata al punto che a quasi tre mesi dalle elezioni non è stato possibile raggiungere una intesa fra partiti e pare impossibile che dal consiglio comunale di fine agosto esca una maggioranza sufficientemente forte per dare un governo alla città.

La impietosa «legge dei numeri» ha reso difficili le trattative. Sono stati eletti 14 democristiani ed un socialdemocratico, dodici comunisti e tre socialisti, che le rigide valutazioni politiche hanno contrapposto in due schieramenti in perfetto equilibrio. Da parte loro i comunisti pretendono che la loro forza di numeri e di partito sia riconosciuta convenientemente e vogliono entrare nella maggioranza condividendo le responsabilità di chi governa Trecate.

«Senza di noi — ha sempre detto Ugo Boggero, responsabile cittadino del pci — *non si governa. Non è più il tempo degli steccati ideologici. La crisi è pesante per tutti e tutti devono contribuire a superare le difficoltà del momento»*. Ma i dc, per le promesse fatte in campagna elettorale, hanno rifiutato ogni accordo diretto con i comunisti. *«Non possiamo accettare un'alleanza che snaturerebbe il nostro partito»* ha detto Gianni Valsesia, segretario cittadino del partito dello scudo crociato.

Una proposta in casa democristiana è stata fatta da Enrico Lavazzi, assessore allo Sport, il quale, come ipotesi di lavoro, ha ammesso che si potrebbe tentare di raggiungere un accordo programmatico fra i partiti prevedendo commissioni «paritetiche» e «conferenze di capigruppo», senza però che il pci entri a fare parte della giunta. Più oltre i dc non sono disposti ad andare. Il socialdemocratico Giovanni Genestroni si è schierato sulla barricata democristiana, sostenendo che è un assurdo tentare di governare senza la dc.

I tre socialisti, invece, che si erano presentati in campagna elettorale all'insegna dell'«alternativa di sinistra», hanno scelto di agganciarsi al carro comunista. Da una parte lo schieramento frontista ha tentato di accaparrarsi il voto del consigliere del psdi che però è stato irremovibile, mentre dall'altra parte i dc hanno chiesto l'appoggio dei socialisti riproponendo loro la formula, riveduta e corretta, del centro sinistra.

La soluzione, tuttavia, non è stata accettata; considerando la particolare situazione di stallo che si era venuta a creare il psi avrebbe potuto, facendo cadere alcune preclusioni che aveva nei confronti della dc, accettare di entrare in una maggioranza con tutti i quattro partiti. Ma sarebbe stata quella che la dc aveva già rifiutato.

La situazione di Trecate, a ben vedere, non è tanto diversa da quella di Novara dove si stenta a trovare una via d'uscita per l'amministrazione perché ci sono enormi difficoltà da risolvere. Nel capoluogo di provincia il consiglio comunale, convocato la settimana scorsa per eleggere sindaco e giunta, ha dovuto essere rinviato alla fine di agosto senza che si fosse votato un nuovo primo cittadino.

Nella città della Bassa (dove le trattative sono complicate perché il panorama politico è estremamente semplificato con consiglieri di solo quattro partiti le cui rivalità sono acuite da vecchie diatribe personali che la campagna elettorale ha esasperato) si rischia di fare altrettanto riempiendo i consiglieri in municipio per ammettere che non è stato possibile raggiungere una intesa.

Mentre in queste settimane di agosto continuano gli incontri fra partiti (con delegazioni ridotte all'osso perché la maggior parte dei politici trecatesi è in ferie), in municipio il sindaco Luigi Rosina è rimasto in carica per sbrigare la ordinaria amministrazione. La crisi politica non ha bloccato le deliberazioni della passata amministrazione. Si stanno completando lavori per un miliardo di lire: la pavimentazione delle strade, la recinzione delle scuole medie e la costruzione di un piccolo campo di calcio, il completamento della palestra, la sistemazione di un'area alle elementari. Resta il problema del «piano di attuazione» per l'edilizia che deve essere votato dal consiglio comunale e che è pertanto bloccato.

Che cosa succederà il 22 agosto? Ogni partito ha un proprio candidato. I comunisti potrebbero proporre Franco Peretti, ex sindaco democristiano passato al pci. I socialisti preferirebbero «portare» un loro uomo, l'avvocato Giuseppe Ruffier, capolista e primo eletto del partito. La dc, invece, voterà probabilmente per il socialdemocratico Giovanni Genestroni.

Lorenzo Del Boca

Luigi Rosina — Giovanni Genestroni — Giuseppe Ruffier — Franco Peretti

Sono "pediatria,, e "ostetricia,,

Borgomanero: in ospedale pronti due nuovi reparti

BORGOMANERO — *Da qualche giorno l'ospedale della Santissima Trinità in Borgomanero ha nuovi uffici amministrativi. Sono terminati anche i lavori al primariato di ostetricia e di ginecologia, ed è entrata in funzione la nuova pediatria. Sono incominciate le opere di ristrutturazione del vecchio padiglione costruito nel 1911.*

Quest'ultimo è stato per decenni il cuore dell'ospedale di Borgomanero, ai tempi in cui il nosocomio aveva dimensioni molto modeste e si riduceva praticamente alle sole divisioni medica e chirurgica, che sono state poi trasferite nei nuovi fabbricati con tutte le altre specialità. Nel vecchio edificio è rimasta solamente la divisione di nefrologia con il centro dialisi che risulta tra i più importanti in campo nazionale.

Al primo piano, erano alloggiate ancora fino a qualche settimana fa le «Suore della Carità» che da molti anni servono all'ospedale. Le religiose si sono recentemente trasferite in un alloggio esterno, nel palazzo di fronte all'ospedale: e il fatto ha provocato qualche polemica.

«Si è trattato in verità — *chiarisce il direttore amministrativo, dott. Giorgio Grande* — di un'operazione normalissima. Dovendo necessariamente disporre dell'intero padiglione, l'amministrazione propose alle suore il cambio con altri locali interni. Le suore, che sono regolari dipendenti dell'ospedale, hanno preferito invece non fruire ulteriormente di vantaggi particolari, e di andare quindi ad abitare qui vicino».

Nel padiglione ristrutturato troveranno posto, con la nefrologia e il centro dialisi, la divisione di orto-traumatologia, una sezione di otorinolaringoiatria e un'aula magna per riunioni e convegni medici.

f. a.

VERBANIA — Il servizio ecologico di sorveglianza ha ultimato la ripulitura totale del piccolo laghetto che il torrente San Bernardino forma all'altezza dell'antico ponte romano di Santino. Starà ora alle centinaia di persone che in questi giorni lo frequentano, di collaborare affinché non sia ancora una volta scelto come abusiva discarica di rifiuti.

MORTARA — La Lomellina da ieri ha una nuova centenaria. E' Marianna Garibaldi vedova Bresca, di Dorno.

Alcune variazioni nel centro storico

Vigevano: nell'isola passeranno i «bus»

VIGEVANO — Al rientro delle vacanze di ferragosto i vigevanesi dovrebbero trovare qualche modifica alla nuova isola pedonale-ciclabile allargata.

La giunta, nell'ultima seduta, esaminate le istanze di alcuni commercianti e l'andamento della viabilità attorno all'isola, ha deciso di apportare prossimamente alcune modifiche.

Un'iniziativa è quella di far transitare una linea dei trasporti urbani, in modo da garantire una presenza più continua dei cittadini, ponendo fine, nel contempo, alle lamentele di alcuni commercianti di via XX Settembre. Essi sostengono di aver subito un danno dal divieto di transito degli automezzi nella loro strada.

La presenza dei bus, comunque, è un fatto che già a suo tempo era stato ventilato a livello amministrativo. La presenza di questo mezzo non creerebbe, fra l'altro, alcuno scompenso all'edilizia.

L'isola allargata, dunque, è un fatto irreversibile. *«La giunta municipale si impegna* — si legge infatti in un comunicato — *a fornire alla cittadinanza ulteriori e periodiche informazioni per rendere noto il quadro emerso con l'istituzione dell'isola ciclabile-pedonale, con l'obiettivo di rendere sempre più accettabile la scelta di tutta l'amministrazione comunale»*. g. c. r.

Novara: polemiche al "Sacro Cuore"

NOVARA — Tempo di elezioni dei presidenti nei consigli di quartiere novaresi e tempo di polemiche. L'ultima, in ordine di tempo s'intende, è scoppiata al Sacro Cuore fra i gruppi di sinistra (pci, psi e sinistra indipendente) e i rappresentanti della lista della Cupola.

Con un documento, firmato dai gruppi di sinistra, viene lanciata l'accusa a quella della «Cupola» con l'ex presidente Pier Saverio Ar in testa, di «paralizzare» la vita del quartiere, impedendo, col loro assenteismo, l'elezione del nuovo presidente.

L'episodio al quale i gruppi di sinistra fanno riferimento risale a lunedì scorso, giorno in cui il consigliere anziano Pier Saverio Ar aveva convocato per la prima volta il consiglio circoscrizionale. *(r. s.)*

Il sindaco ha una proposta: un nuovo raccordo

Per quante strade si costruiscano Comignago rimane tagliata fuori

COMIGNAGO — *La costruzione della «variante di Comignago» preoccupa gli abitanti di questo paesino, venuto alla ribalta della cronaca in seguito alla sentenza del Tribunale amministrativo regionale, che ha dichiarato decaduti tre consiglieri comunali per un errore commesso nel conteggiare i voti delle ultime elezioni municipali.*

La «variante» in questione interessa la provinciale di Borgomanero e la statale 32, e indirettamente la nazionale 33 del Sempione. Si tratta di un nuovo tronco che partendo dalla Borgomanero-Tre Strade, va a collegarsi con la Arona-Novara lasciando fuori l'abitato di Comignago.

Le strade raccordate sono tutte importanti per la circolazione automobilistica. La provinciale del Borgomanero è percorsa da quanti intendono recarsi dal centro provincia in Lombardia; la statale 32 è la via più breve di collegamento tra Novarese e Verbano.

In pratica, chi parte da Borgomanero diretto verso Sesto Calende o l'autostrada, giunto all'altezza del bivio per Revislate (qualche centinaio di metri dopo), servendosi della circonvallazione di Comignago, potrà raggiungere direttamente l'Arona-Novara in regione Campagnola di Borgoticino.

«Tutto bene per gli altri — *dice il nuovo sindaco di Comignago, Giampiero Rossi* —, è bene senza dubbio anche per i comignaghesi che oggi non possono uscire di casa senza rischiare di venire travolti dal traffico della provinciale. Ma, così come sono state fatte le cose, il nostro paese scompare: tagliato fuori inevitabilmente dalle correnti del traffico, dimenticato più ancora di quanto non lo è già attualmente».

Il sindaco Rossi ha una risposta: «Che era già della precedente amministrazione — *spiega* — la quale l'aveva inserita nello strumento urbanistico: la costruzione di un raccordo tra la circonvallazione e la stessa provinciale da cui parte, in modo da non isolare il paese. f. a.

Scomparsa una donna da Castelletto Ticino

Maria Teresa Franzoni

CASTELLETTO TICINO — Un'anziana donna milanese, Maria Teresa Franzoni, 70 anni, è scomparsa da tre giorni da Castelletto Ticino. Inutili sono state fino a ieri le ricerche condotte dai carabinieri, che si sono serviti anche di cani appositamente addestrati del gruppo cinofilo dell'Arma.

La donna, abitante a Milano in via Maonet 78, vedova del professor Tomba, un docente universitario, si trovava in vacanza in una costruzione rustica situata sulle rive del Ticino in località Vernone Inferiore, con la figlia e il genero, dottor Mario Longoni, medico. E' uscita di casa verso le 17 di lunedì, e da allora non vi ha fatto più ritorno.

E' alta un metro e sessanta, di figura snella e aspetto ancora giovanile: al momento della scomparsa indossava un vestito di seta blu, e portava occhiali da vista. I familiari temono che abbia smarrito la memoria, perché già in passato era stata colpita da amnesia. Alle ricerche sulle sponde e nel letto del fiume partecipano anche volontari e un gruppo di militari accampati nella zona. f. a.

All'istituto magistrale «Vincenzo Bellini»

I candidati «maturi» delle scuole novaresi

NOVARA — Continuiamo nella pubblicazione dei nomi dei candidati promossi agli esami di maturità nelle scuole novaresi.

Maturità magistrale - Istituto «Bellini».

Prima commissione, 63 candidati, 54 «maturi». Armanda Ballarini, Margherita Binaschi, Laura Bonola, Antonia Cagnin, Maria Grazia Ceffa, Maria Angela Cristarella, Maria Luisa Filippini, Rosella Giubertoni, Donatella Mortara, Viviani Paggi, Maria Antonietta Pizio, Susy Rosetti, Daniela Rossi, Antonietta Secondi, Eugenia Spanpati, Patrizia Surace, Milena Arienti, Cinzia Bianchi, Paola Beraschi, Anna Branca, Patrizia Castagna, Daniela Ferrari, Rossella Fossati, Maria Enrica Ghellero, Maria Antonietta Magnaghi, Antonella Marcoli, Maria Grazia Martelli, Maria Monoli, Giuseppina Paggi, Franca Paglino, Manuela Paglino, Anita Panarotto, Patrizia Poggion, Susanna Soncin, Maria Cristina Ticozzi, Stefania Antonelli, Mariella Brusati (60/60), Maria Caputo, Luisella Carchen, Lorella Casulini, Laura Cattaneo, Sandra Cavallari, Lorena Chiodini, Rosalinda Colombo, Trane Dal Prà, Angela d'Orsi, Rosaria Faccendini, Laura Fasolo, Antonella Galimberti, Valeria Leonardi, Giuseppina Mereghetti, Cinzia Pellò, Tiziana Villa.

Seconda commissione, 64 candidati, 59 maturi. Alessandra Antonione, Elena Baraggioli, Anna Maria Bergamaschi, Luisella Bertone, Elena Bossia, Laura Calvi, LauraCarmagnola (60/60), Sandra Cestagalli, Anna Ciccarelli, Elena Colombo (60/60), Paola Erbela (60/60), Mariangela Gogna, Fiorella Leoncini, Laura Marcioni (60/60), Giuliana Marone, Loretta Milan, Gigliola Moretto, Sandra Navazza, Antonella Pelizzone, Daniela Salsa, Cristina Tamborini, Fabrizia Vercello, Edvige Vespo, Patrizia Viola, Maria Zanari, Livia Accornero, Francesca Baseggio, Maria Grazia Bernascone, Carlo Cavallo, Nadia Cigolini, Maurizio Costato, Francesco Cusaro, Roberta De Vecchi, Tiziana Dipietrantonio, Bruno Donderi (60/60), Edy Falabrino, Anna Maria Farella, Maria Cristina Garavaglia (60/60), Daniele Giampagni, Clara Gotter, Mariangela Guzzetti, Laura Luzzani, Michele Mascaro, Fausta Mazzotti, Maria Teresa Oliva, Rita Pirroni, Piera Quaglia, Eleonora Raso, Giuseppina Scalise, Paolo Veronica, Vito Sacchetta, Francesco Cedola, Lorella Conte, Elena Mazzarelli, Paola Nicolazzini, Filippo Ravizza, Sergio Sala, Domenico Santangini, Giuseppe Volpati.

Terza commissione, 63 candidati, 63 «maturi». Ornella Belotti, Laura Biondini, Stella Borgatta, Rosalia Calderaro, Giuseppina Cavagna, Angela Cerutti, Bruno Ciceri, Sandra Darioli, Patrizia Dongilli, Elena Fornara, Rosaria Gaeta, Marzia Gloria, Mara Haiman, Angela Minazzi, Franca Mola, Maria Cristina Pol, Gabriella Poletti, Marisa Savoini, Maria Grazia Sterza (60/60), Silvana Strobino, Lorella Tacchi, Maura Varallo, Maria Teresa Zanetta, Bruna Albertoni, Donatella Arnaschi, Cattia Azzini, Ida Brambilla, Carla Brusa, Elide Ceruti, Maura Cesana, Levis Cipolloni, Anna Clemente, Paola Clemente, Giuseppina Colangeli, Paola Crippa, Daniela De Dorigo, Giuditta Dell'Anna, Antonella Dipietromartire, Tiziana Falcicchio, Patria Ferrari, Paola Gagliardi, Marina Giacobbe, Silvana Lunghi, Maria Marchetti, Novella Martinoli, Maria Silva Morandi, Marina Moretti, Elisabetta Oglina, Rosa Oliveri, Mariella Panzeri, Ivana Pasquarelli, Eleonora Pecci, Filomena Petagine, Angela Poletti, Anna Pomati, Silvia Ramoni, Cinzia Savoini, Daniele Scesa, Laura Smorgoni, Angela Trunfio, Gabriella Uttinacci, Gigliola Venturini, Caterina Vittori.

Omegna e Verbania risultati degli esami

OMEGNA — La commissione impegnata per gli esami di maturità al liceo scientifico ha terminato il suo lavoro. Nella V A, su diciassette candidati, tutti sono stati giudicati maturi, mentre nella V B, sudiciotto studenti, tre sono stati giudicati non maturi.

V A: Simonetta Ardizzi; Monica Balossi; Fabio Belli; Silvia Bonetta; Nerio Borioli; Andrea Bortoloso; Luciano Brucchieri; Loredana Collu (58/60); Marcello Danieli; Maurizio Gallone; Fiorella Giandolini; Augusto Jannussi; Francesco Maregatti; Silvia Mazza; Fulvio Pelizzon; Liliana Pizzi (58/60); Luigi Scattolin.

V B: Paola Baldioli; Piera Bolazzi; Massimo Bortott; Franca Canetta; Riccardo Cavalli; Michele Ciocca Vasino; Andrea Cordani; Mario Corti; Pier Giuseppe Cusa; Franco Gagliardi; Marco Cavigioli; Daniela Gloria; Giulio Lapidari; Mauro Savia (58/60); Giorgio Venturi.

VERBANIA — All'istituto tecnico industriale statale Cobianchi di Verbania, la percentuale dei maturi è elevatissima tra gli studenti regolarmente frequentanti, molto bassa invece tra i privatisti. Questi i dati riassuntivi.

Periti chimici: maturi 58 su 66; hanno ottenuto 60/60 Francesco Sammarelli e Claudio Cardani; privatisti 1 su 6. Periti elettronici: 40 su 47, nessun sessantesimo; privatisti 1 su 8; corsi serali per lavoratori: maturi 29 su 30; ha ottenuto 60/60 Giuseppe Cartellini.

Periti informatici: maturi 38 su 38; 60/60 hanno ottenuto Ivan Mangialenti, Mara Morandi, Giuseppe Marchisotti, Franco Mastrolilli e Stefano Allese; privatisti su 6 nessun maturo.

Periti meccanici: maturi 43 su 45, hanno ottenuto 60/60 Tiziano Rodari e Luca Sbernini; privatisti maturi 2 su 10.

NOVARESE SPORT

Dopo una stagione pessima, che è tutta da dimenticare

È guidato da Piero Moscatelli Ora l'Oleggio ripartirà da zero

OLEGGIO — *L'Oleggio riparte da zero. Dopo essere stata una delle «veterane» del campionato di promozione, la squadra arancione è andata incontro l'anno scorso alla retrocessione in prima categoria al termine di un campionato disputato all'insegna della più nera sfortuna. I guai, si sa, non vengono mai da soli e nello stesso anno della retrocessione si è registrato il ritiro dalle scena sportiva oleggese del presidente Antonio Leonardi, l'uomo che da nove anni reggeva le sorti del sodalizio e che era ai vertici societari da ben 33 anni.*

«Avevo fatto il mio tempo — *ha detto il presidente dimissionario* — e già da qualche anno avevo deciso di uscire dalla ribalta. No, la retrocessione non c'entra con la mia decisione: già all'inizio del campionato avevo detto ai miei collaboratori che sarebbe stato l'ultimo della mia dirigenza. Adesso è ora di fare largo ai giovani».

E i giovani si sono fatti avanti. C'era da salvare l'Oleggio, da predisporre il nuovo campionato e dare inizio alla ricostruzione. Il primo fra tutti è stato Gino Fortina, fino all'anno scorso presidente del «club fedelissimi», che ha assunto le redini delle operazioni in qualità di commissario tecnico.

L'attività alla «sportiva» è ricominciata con grande lena: si è riunito il consiglio che ha preso atto delle dimissioni di Leonardi affidando il mandato a un giovane, Fausto Ardizzola, 32 anni, titolare di una fabbrica di confezioni. Nel consiglio sono entrati, con la carica di vice presidenti, oltre allo stesso Fortina, anche Giuseppe De Paoli, un altro «nuovo» e i due «vecchi» Luigi Ragazzoni e Gian Piero Boggio.

«Una retrocessione — *spiega Fortina* — lascia molti "danni" e il nostro compito è stato quello di riacquistare la simpatia della gente. Il consiglio direttivo è stato allargato e rinnovato al 50 per cento. Le due correnti, la vecchia e la nuova, hanno subito trovato l'accordo e tutto sembra filare liscio».

Per Fortina quella 77-78 è stata una stagione «balorda», tutta da dimenticare. «Se viene meno la collaborazione di tutti — *dice* — per l'Oleggio potrebbero essere guai seri. Per questo ci siamo rivolti agli sportivi. La nostra, con i suoi 80 anni di vita, è una delle più gloriose società della provincia e intendiamo riportarla nel campionato superiore».

Per porre in atto i loro progetti i nuovi e i vecchi dirigenti si sono subito dati da fare e come primo «colpo» hanno affidato la guida tecnica a un allenatore di prestigio: Pier Paolo Moscatelli, lo stesso che l'anno scorso aveva portato il Trecate in serie D.

Adesso tutti si stanno impegnando nella campagna di potenziamento. I giocatori dell'anno scorso hanno chiesto di essere confermati: sono animati dalla volontà di riscattarsi ed è probabile che la maggior parte venga accontentata. Fino ad oggi è stata conclusa una sola cessione, quella di Mastria, passato a una società lombarda.

Sul fronte degli acquisti l'orientamento della società è per un nuovo portiere e due centrocampisti di vaglia. «Abbiamo alcune trattative in piedi — *dice sempre il c.t. Fortina* — ma ci sono in giro cifre da capogiro. Per ora spettiamo, poi compreremo quello che ci serve».

L'Oleggio riprenderà gli allenamenti domenica 20 agosto. Allo stadio locale la squadra si radunerà nelle prime ore della mattinata poi comincerà, agli ordini di Moscatelli, la preparazione. **m. s.**

Organizzata a Cannobio

Una cronoscalata per i cicloamatori

CANNOBIO — Il gruppo sportivo cicloamatori Cannobio organizza per martedì 15 la cronoscalata Nivaolino-Cinzago, individuale, tracciato di km 4,100, riservata ai cicloamatori di tutte le categorie.

Ritrovo al dancing Il Truchio alle 13, partenza due ore più tardi. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al (0323) 70.622. A tutti i partecipanti assicurata una medaglia ricordo. *(n. c.)*

La squadra ligure non trova una palestra

Basket: l'Athletic Genova forse emigrerà a Novara

NOVARA — Ancora una volta a Novara si parla di basket ad alto livello. La notizia non è ancora ufficiale e riguarda la formazione dell'Athletic Genova che non trovando disponibilità nel palazzo dello sport genovese avrebbe deciso di emigrare a Novara.

Stamattina il presidente — manager-proprietario dell'Athletic, Franco Tanelli, accompagnato dal vice presidente federale, Eugenio Korwin, si è recato a Novara per un incontro con l'assessore allo sport, avvocato Luigi Baruggia.

«Questa decisione — *ha detto Tanelli*, — *è maturata in seguito alle difficoltà riscontrate per reperire un campo di gioco in città. Lo scorso campionato siamo stati costretti a fare vera basie e non vogliamo più correre il rischio di perdere partite a tavolino. L'attrezzatura di Novara risponde in pieno ai requisiti del campionato di serie A-2 e nello stesso tempo ci consentirà di giocare in una zona ancora vergine per quel che riguarda il grande basket. Un'azione anche promozione* — conclude — *che dovrebbe trovare l'appoggio degli amministratori novaresi*».

Al termine della riunione (svoltasi a porte chiuse essendo la prima e quindi solo esplorativa) l'assessore Baraggia non ci ha rilasciato nessuna dichiarazione ufficiale. «*Ci sono dei problemi da risolvere in merito all'attività delle società novaresi e quindi faremo una approfondita analisi per evitare che anche questa volta tutto finisca nel nulla*».

«*Mi pare che i dirigenti dell'Athletic* — precisa Baraggia — *siano decisi a venire a Novara e nel limite del possibile cercheremo di accontentarli*».

Per gli sportivi novaresi si tratta di una occasione più unica che rara in quanto potranno vedere all'opera le 14 formazione del campionato «A-2». Franco Tanelli avrebbe già fissato per il 6 settembre l'inizio degli allenamenti al «Palazzetto» di viale Kennedy e sembra intenzionato a stabilire a Novara anche la residenza di qualche giocatore. **l.l.**

VERBANIA — Battendo nella finalissima per 1-0 la rappresentativa dell'hotel Miralago, il gruppo sportivo Materassi Zeus ha vinto l'ottava edizione del trofeo di calcio notturno «San Bernardino».

VIGEVANO — Mirto Ferro è il campione sociale di pesca sportiva. Nella speciale classifica annuale precede nell'ordine Teo Carnelli, Primo Toffanò, Ugo Viale, Claudio Torti, Valter Pavan, Piero Alcaini, Rinaldo Molaschi.

Appuntamento il 5 agosto, per la festa della Madonna della Neve

Rullo di tamburi per la Milizia di Bannio

Bannio Anzino. Ufficiali e soldati della tradizionale milizia (Foto Falciola)

BANNIO ANZINO — *Da oltre trecento anni la festa della Madonna della Neve che ricorre il 5 agosto è resa più solenne a Bannio Anzino dall'intervento della milizia tradizionale, nella severa e caratteristica divisa del reggimento «Piemonte Reale». Una tradizione che ha conservato tutta la sua carica suggestiva attraverso i secoli.*

La milizia di Bannio è fra le più antiche dell'Ossola. Trae origine dalle «Milizie delle Terre» istituite dal governo spagnolo nel 1614. La sua funzione originaria era quella di proteggere le località strategiche.

Nel 1617 i militari di Bannio combatterono contro il Piemonte per parecchi mesi presso Novara e Vercelli. Successivamente alla milizia vennero affidate funzioni religiose. E' nella prima domenica di agosto che la milizia sfoggia, davanti a migliaia di persone (è uno spettacolo particolarmente seguito dai turisti che soggiornano in Valle Anzasca) tutta la varietà delle sue divise multicolori.

Vale la pena di descrivere lo svolgimento di questa giornata che viene accuratamente preparata in ogni minimo particolare. Nelle prime ore del mattino pifferi e tamburi girano per il paese chiamando a raccolta la milizia. Subito dopo i veterani addestrano i novellini al maneggio delle armi e alle evoluzioni che dovranno compiere durante la parata. Verso le otto le due compagnie che formano la milizia (una di Bannio, l'altra di Pontegrande) si riuniscono nella piazza del municipio.

Appena il battaglione è formato arriva il maggiore su un cavallo bardato che ne assume il comando. Si va a prendere la bandiera a suon di musica, poi il colonnello, che è l'ufficiale di grado più elevato, passa in rivista i soldati che gli presentano le armi.

Alle nove si ha la prima pittoresca sfilata dalla piazza alla chiesa parrocchiale per la messa militare: in testa ci sono gli zappatori, i pifferi e i tamburi, preceduti da un gigantesco capo tamburo che porta un berrettone alla polacca, poi gli alabardieri, lo stato maggiore a cavallo, le due compagnie con la bandiera.

Durante la messa dalla cupola, in una nube dorata e luminosa, scende lentamente un busto d'argento della Madonna della Neve, con preziose reliquie, dono dei banniesi che emigrarono a Roma facendo fortuna. Questo busto viene portato in processione all'oratorio.

Al passaggio del simulacro, i soldati scaricano dai vecchi fucili ad avancarica la prima salva d'onore. Queste salve vengono ripetute a più riprese durante la giornata.

Alla festa della milizia partecipa praticamente tutto il paese. I gradi vengono distribuiti con un sorteggio che si effettua pubblicamente la seconda domenica di luglio. Al primo estratto viene assegnato il grado di colonnello (quest'anno sarà Luciano Cocchini), al secondo di tenente colonnello (è stato sorteggiato Sandro Mancasola) e poi di seguito il maggiore (Sandro Foscoletti) e l'aiutante (Manrico Vanoli).

Quando viene proclamato il nome del colonnello, suonano le campane a festa e la gente scende nelle strade. La milizia di Bannio si è costituita legalmente in società nel 1876: oggi conta un migliaio di soci in tutta la Valle Anzasca e fra i banniesi emigrati nelle diverse regioni italiane e persino all'estero.

Adriano Velli

GAMBOLÒ — La squadra della «Tiscobar A» ha vinto l'ultima edizione del torneo notturno di calcio. Alla compagine sono andati in premio la Coppa comune di Gambolò e il Trofeo Veney '78. Al posto d'onore si è classificata la «Carrozzeria Vigevanese», sconfitta in finale per 6 a 4.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Piacere di donna
Corso: Tra tempeste e dragoni
Excelsior: Le mani di Mister Dillinger
Faraggiana: Butch Cassidy

ARONA

Roma: Il prossimo uomo
Moderno: La croce di ferro
Lux: Audrey Rose

BORGOMANERO

Nuovo: Emmanuelle e gli ultimi cannibali

DOMODOSSOLA

Calasa: Moglie nuda e siciliana
Corso: Una sera c'incontrammo

GALLIATE

Smeraldo: Maciste nella valle dei re

OLEGGIO

Comunale: La smagliatura

OMEGNA

Sociale: L'animale

PREMENO

Cinepremeno: Io, Beaugeste e la legione straniera

STRESA

Italia: Balcon Ripy

VERBANIA

Apollo: Pasqualino Settebellezze
Vip: Il giustiziere sfida la città

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Italia ultimo atto
Marconi: Lady Chatterly junior

MORTARA

Zigrego: Lo sparviero

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Bieja.
Laveno: (Palazzo Perabò) fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Ignazio Baldini, Aldo Cavaliere, Rudy Wach.
Stresa: (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto «personale» di Albert Pierre Sarot.
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko N. Vargiu.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Corsaro, c. Andrea Costa 7, Fenoglio, c. Cavallotti 21; Bicocca, v. Strettoia 93; Dal Pozzo, c. Mazzini 7.

Arona: Arrigoni, c. Cavour
Belgirate: S. Pietro, v. Santa Maria
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Ossolana, via Galletti
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Somma Lombardo: Pacchia, viale Mascaro
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Internazionale, viale Azari 72; Rapp, via Bandiera 22

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gravellona, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12.30 Flash notizie; 12.35 Replica film: «Il mistero dell'isola»; 19.15 Telefilm serie Laramie «5000 dollari di taglia»; 21.00 Telenovara notizie; 21.10 Film «Artiglio mangiatele»; 22.30 Pronto dottore?; 23.30 Telenovara notizie.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.311; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Lo «sfogo» di uno studente dell'Istituto Tecnico di Vercelli

Le amarezze di chi è respinto

VERCELLI — L'esame di maturità visto da un «non maturo», a giudizio della prima commissione dell'Istituto tecnico industriale. Paolo Fontana è uno dei 9 respinti della sezione «chimici C».

«Ci hanno fatto pagare gli errori dei nostri insegnanti» afferma tutto [illegible] abbastanza serenamente. E quindi spiega: *«Da tre anni la mia sezione è stata praticamente fuori-corso. Gli insegnanti arrivavano a dicembre, i libri di testo pure. La programmazione didattica non è mai stata fatta o, se lo è stata, non è mai stato possibile rispettarla proprio per il ritardo nell'assegnazione degli insegnanti».*

«Come se non bastasse — prosegue Fontana — *la mia classe era formata da studenti provenienti per la maggior parte dal Novarese e dal Pavese, perché a Novara ed a Pavia non esiste una sezione chimica dell'Iti. Noi vercellesi eravamo in minoranza. Cosicché quando si doveva aspettare — molto spesso — l'arrivo di quasi tutti gli altri compagni di scuola bloccati da nebbia e maltempo, si perdevano inutilmente delle preziose ore di lezione».*

«Quindi una commissione esterna — rileva Fontana — *non tenendo conto di queste circostanze oggettive, ha valutato con un metro inadeguato la nostra preparazione».*

Il pacato sfogo di Paolo Fontana trova riscontro nelle dichiarazioni che il consigliere del provveditorato agli studi di Vercelli, dottor Giuseppe Italia, temporaneo sostituto del provveditore, ci ha rilasciato sulla «strage» all'Istituto tecnico industriale ed allo Scientifico di questi ultimi esami di maturità.

All'Iti, ricordiamo, 16 studenti su 46 nelle due sezioni di chimica sono stati dichiarati «non maturi»: allo Scientifico si sono registrati, invece, 10 respinti tra gli «interni» su 70.

«Siamo stupiti ed anche un po' scoraggiati — ha detto il dottor Italia commentando questi dati — *per i risultati in due istituti che si erano sempre segnalati per l'alto numero di "maturi". Ci dispiace per i giovani che dovranno ripetere l'anno, però non entriamo assolutamente nel merito dell'operato delle due commissioni.*

«Non abbiamo ancora letto i loro rapporti sulle prove di maturità, ma riteniamo che i commissari abbiano avuto le loro buone ragioni per agire in quel modo».

Intanto, tutti gli istituti vercellesi hanno ormai esposto i «quadri» con i risultati. Ieri mattina gli studenti dell'Agrario hanno conosciuto il responso della commissione unica d'esame. Le due sezioni vercellesi erano composte, rispettivamente, di 14 e di 31 candidati. Hanno sostenuto la prova anche quattro privatisti. Nella sezione A un «non maturo»; due nella B. Soltanto un privatista è riuscito invece ad arrivare alla maturità.

All'istituto «Ugo Foscolo», 58 studenti hanno sostenuto la prova di maturità artistica: soltanto due non l'hanno superata. Appena quattro candidati al «Linguistico»: in tre hanno ottenuto la maturità.

Pubblichiamo di seguito un altro elenco di «maturi». Riguarda l'istituto commerciale «Camillo Cavour» (la sezione D è quella di ragioneria di Crescentino), e le tre classi dei chimici dell'Istituto tecnico industriale.

Paolo Fontana

ISTITUTO COMMERCIALE "CAVOUR"

Ragioneria. Sezione D: Giorgio Baretti (42/60), Franco Bertinetti (42), Pier Vittorio Boccalatte (37), Maria Giovanna Carmagnola (60), Tiziana Cattin (60), Lorenzo Cavagliano (53), Agostino Di Marco (38), Pier Luigi Ervas (36), Piero Ferraris (36), Elena Fragapane (60), Sergio Gatterre (55), Maurizio Gibin (36), Giuseppe Leone (54), Roberto Malgara (60), Giovanna Marchini (36), Roberto Martinotti (50), Angelo Opezzo (42), Giuseppe Pela (52), Ennio Pretta (53), Roberto Rosetta (52), Giorgio Ruzzante (47), Sergio Saliva (36), Massimo Sarasso (37), Giovanni Tagliabò (43), Piero Tarchetti (38), Paolo Tremolada (60), Fabrizio Zarino (54).

Sezione staccata di Crescentino: Gian Piero Albano (42/60), Ornella Bonfante (48), Luigi Bordino (46), Laura Martinengo (46), Nadia Matta (50), Esterina Mazza (60 con lode), Milena Priora (64), Bruna Vallino (58), Eda Vigè (56), Milena Zacchi (60).

Privatisti: Giuseppina Barbonaglia (52/60), Patrizia Bolzoni (52), Tiziana Malinverni (60).

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Chimici. Sezione A: Matteo Armillotta (36/60), Massimo Cunandona (36), Enzio Candellone (42), Pierangelo De Luca (36), Donato Faranna (56), Franco Francese (48), Valter Manzini (30), Marco Mignone (40), Paolo Paganin (44), Giuseppe Pane (30), Federico Perini (36), Paolo Pulze (60), Marco Rigoni (43), Gianni Tagliabò (40).

5ª B: Gianni Ardizio (36/60), Massimo Avignone (36), Vittorio Bolla (44), Romana Bonardo (52), Giovanni Bronzini (36), Grazia Capirossi (36), Patrizia Cei (42), Antonella Costanzo (40), Fabrizia Cravetta (38), Anna Marina De Munari (38), Carlo Franciscone (44), Giuseppina Giublena (30), Manuela Musotti (43), Alberto Mazzolini (40), Franco Omodeo Salè (36), Marilena Portinaro (50), Maria Sciglitano (44), Enrico Vallino (56), Laura Varalli (52), Giuseppe Viala (39), Ma[illegible] Zani (42).

5ª C: Fabrizio Cerina (40/60), Stefano Dandrea (50), Giuseppe Gaeta (36), Paolo Laborati (30), Massimo Marcotti (48), Adelio Mazzola (40), Dino Miglio (43), Sandro Milan[illegible] (38), Franco Omodei Zorini (30), Massimo Pusineri (46), Valerio Rizzi (42), Mauro Rossotto (46), Massimo Savini (36), Patrizio Trevisan (38)

Walter Camurati
Enrico De Maria

Storie di coltello, d'amore e di traffici pittoreschi nella «Füria» di Vercelli

Così è scomparsa la vecchia «Casbah»

Quanti vercellesi al di sotto del mezzo secolo ricordano per memoria diretta che cosa fu la Füria? Pochissimi, penso, essendo stato quel grumo urbanistico cancellato con accurata diligenza non soltanto dalla topografia cittadina, ma persino dalle mappe che avrebbero dovuto tramandarne la storia. Per cui, se si vuole parlare oggi della Füria, bisogna affidarsi alla memoria ed alle pagine di qualche diligente scrittore vercellese di quei tempi andati, che non saprei definire se felici o tristi; avevano il profumo della nostra adolescenza, e questo è una qualità che non si può mettere sulla bilancia della storia.

Tra i ladri

Io la ricordo la vecchia Füria, e confesso che mi piaceva, forse proprio per l'atmosfera proibita in cui era avvolta. Ho saputo più tardi, leggendo «Vecchia Vercelli» di Faccio, Chicco e Vola, che l'etimologia di Füria ha origini antiche, addirittura latine; deriverebbe da fur, cioè ladro. Era un nome appropriato al vecchio e demolito quartiere? Di ladri se ne incontravano nei tortuosi meandri, che si intersecavano a ridosso del Corso, nascosti dal perbenismo delle facciate delle case borghesi che fiancheggiavano la massima arteria cittadina; e c'era anche altro, più o meno lecito anche a quei tempi. Le «ragazze» che esercitavano in casa propria ed eran «ragazze» che sfioravano, di solito, il quintale ed il mezzo secolo, buone per i poco abbienti, i soldati in libera uscita, i viziosi.

Curando la seconda edizione di «Vecchia Vercelli», Francesco Vola, noto come Tobia, ha scritto una pagina deliziosa sul quartiere scomparso; un po' più di immaginazione, una maggior abbondanza di particolari, un'osservazione più attenta della psicologia degli antichi abitanti del quartiere distrutto e sarebbe balzata fuori una «Corte dei miracoli» che non avrebbe sfigurato in un romanzo a sfondo popolaresco. Il materiale per un racconto romanzato, anche a forti tinte, sovrabbondava, al punto che, oggi, sembra impossibile che proprio nel cuore di Vercelli sia esistito un verminaio sociale di tanta ampiezza.

Eppure esisteva, ed era una specie di casbah nostrana in cui poteva accadere di tutto. La rissa nelle molte osterie che si affacciavano sui vicoli con portoncini dinanzi ai quali, come una tenda protettrice, scendeva un velo di mistero. E con la rissa, il morto. I Vigili Urbani non osavano mettere naso nelle infinite irregolarità urbanistiche, ma anche la polizia, per andare ad arrestare ladri, grassatori, anche assassini, doveva entrare in forze in quel reticolo di viuzze e di omertà. Oppure, dovevano attendere che l'uomo da accalappiare uscisse dalla tana, osasse circolare per le altre vie della città, quelle perbene. Proprio come nel film «Il bandito della Casbah».

La povera gente

Certo nella Füria non vivevano soltanto ladri, grassatori, quintalute meretrici: era un quartiere di gente povera, dove gli affitti erano accessibili anche a coloro che di soldi ne avevano pochini. La maggior parte degli uomini esercitavano il mestiere di facchini ai mercati, un lavoro pesante che inaridiva le gole ed invitava al mezzo litro prima, al litro poi. Le sbornie erano quotidiane, e molti avevano il «vino cattivo». I soggiorni al «Beato Amedeo», il vecchio castello savoiardo che ospitava il carcere, erano avvenimenti quotidiani per molta gente della Füria, che sapevano anche scherzarci su. «E' in villeggiatura», dicevano di uno che si riposava in prigione.

Le donne, chiacchierone, membrute, manesche, andavano alla monda ed alla mietitura del riso, facevano le ranatere tornando la sera con borse rigonfie di rane gracidanti che, nella buona stagione, assicuravano i pasti gratuiti e, se la pesca era stata lauta, anche qualche soldo; le ranatere sapevano vendere bene quella viscida merce. Gente d'ogni mestiere affollava di giorno i vicoletti lungo i quali si svolgeva l'attività di ognuno, all'aria aperta, come se le buie bicocche fossero diventate improvvisamente inabitabili. Impagliatori di sedie, falegnami, fabbri, carradori apparivano intenti alle loro opere, indifferenti a quanto accadeva intorno a loro.

Crocchi di donne

E ciò che accadeva avrebbe meritato maggiore e più interessata osservazione. Le donne, ad esempio, non di «quelle», ma le altre che, pur avendo fatto qualche strappo alla morale coniugale, erano da considerare virtuose. Era spettacolo tutto da godere camminare in quella specie di labirinto e prestare orecchio a quanto dicevano le donne sedute in crocchio al poco rezzo delle basse case che proiettavano scarsa ombra; più che conversazione era un confuso vocio, che diventava rombo prolungandosi da gruppo a gruppo. Non esistevano misteri, tutto veniva discusso all'aperto, anche gli aspetti più intimi della complessa esistenza che si svolgeva alla Füria.

Bassi muretti lasciavano indovinare chi sa quali giardini se si giudicava dalle frondose piante di fico e dalle profumate cateratte di agrifoglio. Gatti grossi e pigri dissolvevano al sole furente la fatica della loro caccia ai topi, sempre troppi anche per quegli eserciti di ben addestrati micioni. Nei pomeriggi estivi, quando la città pareva estenuarsi nel gran caldo, la Füria continuava la sua vita quasi rabbiosa, la vita dei poveri, per i quali anche pochissimo già dona felicità, ed una semplice gala rende elegante un vestituccio di cotonina. Quel vivere vociando, chiamando i bambini riottosi, imprecando, rovesciando torrenti di contumelie su nemici ed avversari era l'espressione più viva ed immediata della esistenza della Füria, un'espressione che gli etnologi e gli urbanisti odierni definiscono vita di gruppo, economia di vicolo.

Ho veduto in altre città rioni simili alla Füria della nostra Vercelli, e quello che mi pare la più affine è quello osservato nei famosi «Sassi» di Matera. Anche là esisteva la vita e l'economia di gruppo, nel senso che tutti si conoscevano, si amavano, si odiavano, erano indifferenti, ma senza mai rompere i legami di società che li avvincevano. Da porta a porta correvano le notizie, i consigli, i pettegolezzi; la madre mandava il piccolo dalla vicina a chiedere un po' di sale, due foglie di basilico, qualche goccia d'olio; e se anche la vicina era sprovvista di quanto le veniva richiesto, avviava il bambino all'altra vicina. Esisteva un interscambio sociale ed economico che dava una fisionomia precisa a quei singolari rioni.

Nella Füria la vita si svolgeva secondo parametri poco differenti da quelli dei «Sassi» di Matera; da noi c'era maggior libertà di costumi, specie nelle donne, che non nel capoluogo lucano, ma i legami da porta a porta, il mutuo scambiarsi il poco che occorreva nell'imminenza e nella fretta di dover pensare al pranzo ed alla cena senza dover correre alla bottega, era l'aspetto fondamentale di quel mondo complesso che viveva nel lerciume, fra bele panatere, topi, pulci e pidocchi, ma che aveva, da noi come a Matera, un suo modo di esprimersi sia nel continuo commercio da uscio a uscio, che nelle solennità religiose con le feste patronali, gli addobbi vistosi fra casa e casa, dei lumini alla veneziana accesi per rallegrare le notti in cui, dimenticati i santi, si scatenavano solenni ribotte.

I «Sassi» di Matera sono stati spopolati, gli abitanti trasferiti in rioni periferici. E' stato distrutto quel tessuto umano che dava un senso a quei centri urbani. Ora si sono ravveduti, vogliono recuperare i «Sassi», farli rivivere. E non ci riescono. Anche la Füria è stata demolita; oggi forse la ristrutturerebbero, come i moderni urbanisti vorrebbero fare coi «Sassi» materani. Non è più possibile; la Füria è stata annientata, non c'è più traccia della sua vita sguaiata, ma affascinante. E forse è un bene che abbiano fatto così, anche se i nuovi edifici sorti su quei vuoti non sono proprio esaltanti.

Francesco Rosso

Il calendario venatorio per il '78

È vietata la caccia il martedì e venerdì

VERCELLI — *La Regione Piemonte ha pubblicato in questi giorni il calendario per l'annata venatoria 1978.*

Il documento, unitamente alla deliberazione della giunta regionale del 6 giugno scorso, ha suscitato notevoli critiche tra i cacciatori piemontesi: si parlava addirittura di una raccolta di firme per la presentazione di un disegno di legge regionale, su iniziativa popolare, per abrogare la delibera in questione.

Interessa in provincia di Vercelli circa 8 mila appassionati di caccia raggruppati nelle quattro associazioni rappresentate nella nostra provincia, «Enal-Caccia», «Federazione italiana della caccia», «Associazione libera caccia» e «Arci-Caccia».

E' articolato in nove punti, nel primo dei quali si stabilisce che l'esercizio venatorio per il 1978 è consentito dal 17 settembre al 24 dicembre, con alcune limitazioni che riguardano la provincia di Torino per alcune specie di animali: le femmine del fagiano di monte e del camoscio, le beccacce vaganti e i cinghiali entro i limiti dei piani di abbattimento stabiliti dai rispettivi Comitati provinciali di caccia.

Ciascun cacciatore potrà fare, nell'intero arco della stagione venatoria, tre giornate di caccia per settimana, a scelta fra il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con esclusione, quindi, del martedì e del venerdì.

Per quanto riguarda il «carniere giornaliero», esso non dovrà contenere più di due capi di selvaggina stanziale e dieci esemplari di quella migratoria; per i passeri, lo storno, il corvo e la cornacchia nera, invece, non è prevista alcuna limitazione.

L'addestramento dei cani da ferma e da seguito è consentito nei trenta giorni precedenti l'apertura della caccia, con esclusione del martedì e del venerdì.

Il calendario elenca anche le specie di animali dei quali, in base alla legge del 1977, la caccia è sempre vietata e ricorda il divieto relativo ai terreni coltivati.

w. ca.

Un'azienda di Santhià ha installato l'impianto solare

Gli operai fanno la doccia con acqua scaldata dal sole

SANTHIA' — Il primo impianto ad energia solare della zona è stato installato nello stabilimento delle «Officine Magliola» di Santhià.

La realizzazione, che fa parte di un «pacchetto» di rivendicazioni sindacali concordate tra la direzione dello stabilimento ed il consiglio di fabbrica nel dicembre scorso, rifornisce di acqua calda le otto docce degli spogliatoi.

«*Si tratta* — ha dichiarato l'ing. Carlo Mosca, direttore dello stabilimento — *di un impianto del tipo "integrato", nel senso che può funzionare sia ad energia solare, sia ad energia tradizionale, vale a dire, nel nostro caso, a metano. I boiler solari misti, infatti, funzionano a scambiatori separati e, in caso di maltempo, una caldaia fornisce alla fascia inferiore dei boiler stessi il calore di integrazione necessario».*

«Il circuito solare — ha proseguito Mosca — *funziona per ora con quattro collettori solari e due boiler da 300 litri ciascuno, che però, per l'inverno, potranno diventare rispettivamente otto e tre».*

«Partendo da un fabbisogno — ha proseguito — *di mille litri d'acqua a 38 gradi, abbiamo dimensionato il circuito solare, per questa prima fase sperimentale, sulla base di un soleggiamento medio corrispondente al periodo estivo. Se i risultati saranno quelli sperati, aumenteremo il numero di pannelli fino a renderli sufficienti da soli anche nel periodo invernale».*

Le piastre captanti dei pannelli sono in alluminio verniciato in nero-opaco; la scatola esterna è in acciaio [illegible] e l'isolamento posteriore è in poliuretano espanso; il vetro chiaro da quattro millimetri è del tipo semi-temperato.

La protezione contro il gelo è assicurata da una soluzione di glicole monoetilenico che circola nell'impianto insieme con delle sostanze inibitrici dei processi corrosivi.

«Sulla base delle misurazioni fin qui eseguite — ha continuato il direttore dello stabilimento — *abbiamo ottenuto una temperatura massima di 56 gradi all'ingresso dello scambiatore, il che ci ha consentito di raggiungere le condizioni desiderate per l'acqua calda delle docce: i dipendenti che ne hanno in questi giorni fatto uso, si sono dichiarati soddisfatti. Naturalmente, per quest'inverno, ferme restando le attuali dimensioni dell'impianto, sarà necessario ricorrere ad un'integrazione pari a circa il 50 per cento, che sarà fornita dalla caldaia tradizionale a metano già predisposta».*

w. ca.

Iniziativa per la raccolta di sangue

Alcune infermiere davanti alla nuova autoemoteca dell'ospedale "Sant'Anna"

VERCELLI — Tra pochi giorni entrerà in funzione la nuova autoemoteca dell'ospedale «Sant'Andrea» che andrà a raccogliere le offerte di sangue in tutta la provincia.

L'automezzo è stato acquistato dall'ente ospedaliero con una spesa di circa 30 milioni.

«*Per il momento* — ci ha detto il presidente dell'ospedale, sen. Pietro Germano — *l'autoemoteca girerà Vercelli nei giorni di mercato e la zona di Viverone».*

Il sangue offerto dai volontari sarà portato al servizio trasfusionale del «Sant'Andrea».

(e. d. m.)

Stanziati 150 milioni per i lavori

Si rinforzano gli argini della Dora a Moncrivello

MONCRIVELLO — Con lo stanziamento di 150 milioni di lire in località Fert e Dossi del Comune di Moncrivello, si potranno ora avviare i lavori di ripristino e rifacimento della sponda sinistra della Dora Baltea e dell'argine di contenimento. I lavori si svolgeranno in novembre.

Le inondazioni del fiume sommersero un'estensione pari a 400 giornate piemontesi di terreno coltivato a frumento, granoturco, fagioli e prati, sconvolgendo la viabilità e causando danni rilevanti all'economia moncrivellese. Le acque raggiunsero anche i tre cascinali in località Fert, danneggiandoli.

I lavori di riparazione riguardano la messa a dimora di una serie di prismi di cemento per sopportare eventuali piene del fiume e le spinte delle acque.

Da un lato il Magistrato del Po provvederà ad elevare di un metro dal pelo di massima portata della Dora la sponda di protezione per creare una barriera protettiva valida e sicura. Verranno sistemati anche altri prismi lungo la sponda sinistra del fiume.

Con lo stanziamento invece di 80 milioni concessi al Comune di Moncrivello, dopo una riunione piuttosto vivace al comprensorio dei Comuni, si provvederà alla seconda parte degli interventi.

I lavori riguarderanno la collocazione di altri prismi di cemento la cui funzione sarà quella di proteggere da un lato l'argine sinistro della Dora, dall'altro fornire garanzie all'argine interno del fiume da eventuali possibili nuove erosioni.

n. o.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Serafino.
Corso: Italia... ultimo atto.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Le colline hanno gli occhi.
Viotti: chiuso per ferie.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: La mano vendicatrice.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie.

SAN GERMANO
Italia: chiuso per ferie.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Arlon: riposo.
Splendor: riposo.

TRONZANO
Lux: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Mirotti dr. Coronetti, via Lanza 7; Ospedale, viale Garibaldi 98.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	30	20
Biella	30	17

Temperature il 3 agosto dello scorso anno: a Vercelli 31; 22; Biella 28; 19. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 20,50. A Biella il sole sorge alle 6,05 e tramonta alle 20,46.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità e possibili temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

Il programma di Soldo per gli allenamenti dei prossimi giorni

L'augurio della Pro-Vercelli durante il raduno "Sono tempi grigi, vogliamo dare serenità,,

VERCELLI — *La Pro Vercelli si è radunata oggi alle 16 in sede. C'erano Balocco, Roda, Sattin, Bonatti, Davanzo, Marangon, Zanotti, Remondina, Bianchi, moltissimi giovani. Mancava Romanello.*

I giocatori si sono ritrovati nel salone centrale del club. Con loro l'allenatore Soldo, il general manager Facchini ed il sindaco di Vercelli, Baiardi. Baiardi ha rivolto un saluto ai giocatori premettendo ch'era stato invitato dal presidente a prendere parte al raduno, in dipendenza anche del fatto che il geometra Ettore Baratto era assente per ragioni di lavoro.

Successivamente ha ricordato l'importanza, ciò che significa la Pro Vercelli, non solo come società, nel passato ed oggi, ma anche sotto il profilo dell'educazione del giovane, del calciatore, concludendo con il dire che «Vercelli vive, in questi mesi, una drammatica vicenda di carattere occupazionale e che il mondo della cultura e dello sport può contribuire non poco a rendere migliore l'ambiente, in modo che si possa guardare avanti con serenità».

Donato Roda (a destra) dà il benvenuto a Severino Zanotti che è a fianco di Luigi Cuppo

Soldo è apparso in ottima forma fisica e desideroso di far bene: «Domani mattina alle 8 partenza per Saluzzo. Gli allenamenti si svolgeranno nel vicino paese. Alla sera ritorno. E questo sino al 13. Quindi, un paio di giorni di riposo a ferragosto, poi la prima partita ad Ovada contro una squadretta locale e successivamente un test più attendibile con il Trecate in notturna. Si andrà successivamente alla Coppa Italia mentre altre partite amichevoli stanno per essere programmate».

Sulla squadra non ha voluto fare dichiarazioni, ha bisogno di vedere i ragazzi al lavoro. Si è espresso però fiduciosamente sulle possibilità di un buon campionato.

Dopo una chiacchierata con Facchini il quale ha detto che si sta svolgendo una serie di incontri tutt'altro che facili (così è sempre stato) per i reingaggi, è giunta la notizia che la Pro è stata ammessa nel girone B della C2, vale a dire in quello piemontese - lombardo - veneto: cioè il girone più conveniente dal punto di vista economico per la società.

Gli sportivi presenti hanno salutato con gioia la decisione: si spera sia di buon auspicio.

f. l.

Divieto di pesca in alcuni fiumi

Una tregua per i pesci fino al luglio del 1981

VERCELLI — Vietata la pesca in alcuni corsi d'acqua del Vercellese fino al 30 luglio 1981. Il divieto riguarda i torrenti Cervo ed Elvo e le rogge Gardina, Marcova e Bona in alcuni tratti di corso nei comuni di Quinto Vercellese, Formigliana, Collobiano, Tricerro, Rive, Stroppiana, Asigliano, Pezzana e Caresana.

L'ordinanza è stata emessa dal presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris, perché la Provincia intende tutelare la fauna ittica di quei corsi d'acqua creando delle zone di ripopolamento. Il divieto di pesca, entrato in vigore da domenica scorsa, è segnalato da appositi cartelli.

Vediamo in dettaglio che tratti riguarda. Nel torrente Cervo, a Quinto Vercellese, non si può pescare da 100 metri a monte dell'incontro con l'Elvo e da 100 metri a monte della immissione dell'Elvo con il Cervo, fino a 50 metri a valle della diga-pietraia. Sempre nel Cervo, ma a Formigliana, il divieto riguarda il tratto del ponte del canale Cavour al nuovo ponte sulla Formigliana-Balocco.

Nella Gardina, «alt» ai pescatori a Tricerro, da 40 metri a monte del ponte sulla statale Vercelli-Pontestura fino alle paratoie del Duca. Nella Marcova il divieto si estende dalle paratoie di Rive fino al ponte sulla linea ferroviaria Vercelli-Alessandria.

Sempre nella Marcova non si può pescare a Stroppiana dal casello delle paratoie dell'Ovest Sesia (a valle del ponte Greiti) fino a 100 metri a valle del ponte della strada tra Vercelli e Casale.

Infine, nella roggia Bona non si può pescare da 40 metri a valle del ponte della cascina Dosso, ad Asigliano, fino al corso d'acqua che sorpassa la Bona a Pezzana; quindi dal ponte della provinciale Pezzana Caresana (cascina Castelletto) alle paratoie del Bellincontro a Caresana.

e. d. m.

Donna di 80 anni presa a pugni

VERCELLI — Una donna di 80 anni, Palmira Sereno, via San Michele 14, è ricoverata all'ospedale per contusioni al volto: ha dichiarato ai carabinieri di essere stata picchiata dal vicino di casa.

Palmira Sereno ha raccontato: *«Mio fratello Luigi era sul pianerottolo. E' stato affrontato dal nostro coinquilino, Giuseppe Feria, che era molto eccitato, mi ha dato un pugno in pieno viso».* (e. m.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella **CRONACHE DI BIELLA** Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

"Non sono favorevole, ma elimina molti problemi burocratici,,

Amnistia: che cosa ne pensa il presidente del Tribunale

BIELLA — I giudizi dei magistrati e degli avvocati biellesi sull'amnistia sono cauti: per una valutazione più approfondita, attendono di conoscerne il testo definitivo.

«In linea di principio — dice il dottor Antonio Maiorana, presidente del tribunale — *non sono molto favorevole. L'amnistia è un provvedimento al quale si dovrebbe ricorrere soltanto in via eccezionale e non come sta accadendo in Italia, dove lo si adotta periodicamente. Come operatore del diritto, invece, l'accetto di buon grado perché ci troviamo, sul piano quantitativo, in una situazione drammatica».*

Si sono infatti accumulati, per carenze di personale e per l'aumento progressivo della delinquenza, circa 1100 procedimenti penali. Il numero dei nuovi processi cresce di anno in anno: si stanno facendo prevalentemente nel 1978 quelli relativi a reati commessi nel 1973.

«Il tribunale — precisa il presidente — *si trova ad affrontare una situazione particolarmente difficile, tanto più che non abbiamo il personale sufficiente per predisporre i mezzi per controbattere efficacemente questo aumento di procedimenti».*

Il tribunale di Biella aveva un tempo due sezioni, una delle quali è stata poi soppressa, di conseguenza, è stato ridotto, e attualmente è anche incompleto, non solo fra i magistrati, ma anche fra i cancellieri e ufficiali giudiziari. Per l'esattezza ci sono 5 giudici anziché sei, due cancellieri su quattro e due segretari, di cui una prossima alla maternità, pure su quattro. *«La cancelleria* — aggiunge — *è praticamente affidata alle dattilografe, che per fortuna sono intelligenti e volenterose e vanno al di là delle loro mansioni».*

L'amnistia eliminerà circa 500 processi di appello, ma non si può dire, al momento, se basterà il colpo di spugna del provvedimento.

«Non è improbabile — afferma infatti il dottor Maiorana — *che si debbano prima interrogare tutti gli imputati per sapere se accettano o meno l'amnistia. Inoltre, se rispondono alla realtà le indiscrezioni pubblicate dai giornali a proposito degli imputati di lesioni colpose, per soddisfare i diritti della parte civile, il lavoro dei tribunali non sarebbe certo agevolato. Ci saranno pochissime rinunce, ma il lavoro degli uffici notifiche resterebbe tale e quale».*

Un altro intoppo potrebbe derivare dal «gioco» delle aggravanti e delle attenuanti. Nelle amnistie precedenti, se ne è consentita l'applicazione dopo i giudizi della equivalenza o prevalenza delle attenuanti. In questo caso, buona parte dei reati di furto verrebbero cancellati. In caso contrario non rientrerebbero nell'amnistia.

Per il furto aggravato è infatti prevista una pena fino a 10 anni di reclusione, che può essere ridotta, se l'amnistia ricalca quelle precedenti, da 15 giorni a 3 anni. Nella migliore delle ipotesi, il provvedimento eliminerebbe circa 200 processi. *«Dovrebbero porre* — conclude il presidente — *un termine per l'accettazione o meno dell'amnistia, scaduto il quale l'imputato non dovrebbe più avere la facoltà di manifestare la propria volontà».*

Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Salvatore Tucci, è assente. Il segretario dell'Ordine, avvocato Pier Giovanni Malanotte, dice: *«Senza entrare nel merito della questione, ben venga l'amnistia se è fatta bene. Sarebbe invece un errore se fosse unicamente un expediente per sfoltire le carceri e ridurre il lavoro arretrato negli uffici giudiziari.*

«Se poi si parte dal principio che la pena deve essere rieducativa e non soltanto punitiva, l'amnistia dovrebbe essere vista come una possibilità di ripensamento offerta all'imputato. Creerà certamente degli inconvenienti, come è avvenuto per le precedenti amnistie, specie per gli incidenti stradali, in quanto dovremo iniziare le cause civili».

Piero Minoli

Una bicicletta in legno di ciliegio

Borgosesia. Giovanni Milanetti sulla «bicicletta di legno» (Foto Reolon)

BORGOSESIA — Una «due ruote» che probabilmente non è adatta neppure a qualche competizione amatoriale e che non segue i dettami della «moda moderna».

La sagoma, molto allungata, la struttura portante e la canna vistosamente arrotondate, un manubrio stile «primo novecento» che dà risalto alle fibre di un vecchio frassino, i parafanghi composti in un pezzo unico ed una sella particolarmente... «dura» compongono una due ruote che al «rozzo» metallo, ha lasciato solo l'indispensabile: i raggi stabilizzatori, gli enormi cerchioni coperti da uno sbuffante copertone, la pedaliera e i fili dei freni.

Poi la si osserva con più attenzione ed ecco che si scopre che è una bicicletta «tutta di un pezzo». Ma di «un pezzo» veramente perché è una «bici» di... legno.

«Durante la seconda guerra mondiale — afferma il proprietario Giovanni Milanetti — *e nel periodo immediatamente successivo, non essendoci una grande disponibilità di ferro le "due ruote" venivano costruite con del legno ricavato generalmente dai fusti delle piante di ciliegio. Il prezzo di vendita si aggirava allora attorno alle 80-100 lire».*

Furono in parecchi quelli che ne acquistarono un esemplare, ma ora, nel circondario di «Speranza» (il nome della ditta costruttrice) ne è rimasta una sola, ricercatissima da alcuni collezionisti. **r. e.**

Studi professionali

Ecco la bozza del contratto segretarie

BIELLA — *Le organizzazioni sindacali hanno reso noto l'accordo di massima per la stipulazione del contratto di lavoro per i dipendenti degli studi professionali, che nel Biellese sono 500.*

La normativa è stata proposta dal ministero del Lavoro al quale si erano rivolti i sindacati dei lavoratori e dei professionisti.

L'orario di lavoro dovrebbe essere 40 ore settimanali, anche per sei giorni, con termine delle attività alle ore 13 del sabato. Il lavoro straordinario deve avere carattere di eccezionalità.

Nel documento è stabilito che devono essere concessi ai dipendenti dei permessi retribuiti per necessità familiari, «nonché per svolgere attività connesse ai diritti civili e politici come stabiliti dalla legge».

Ai lavoratori è lasciata la possibilità di svolgere attività sindacale per un massimo di otto ore all'anno. Nella relazione è sottolineato che i permessi sindacali «hanno origine dalla volontà delle parti».

Sempre per il lavoro straordinario, sarà corrisposta al lavoratore una percentuale sullo stipendio, stabilita nel 15 per cento per lavoro normale, del 30 per cento per lavoro notturno o festivo, del 50 per cento per lavoro notturno festivo.

Le ferie sono stabilite in — giorni mentre per le festività infrasettimanali, potranno essere aggiunte alle ferie, retribuite o ancora usate per lavoro, a scelta del lavoratore.

Il salario è a cinque livelli, che vanno da 305 a 400 mila lire. La normativa prevede inoltre che sia corrisposta «una tantum» per il primo contratto la somma di 30 mila lire, uguale per tutti i lavoratori ed un premio del 30 per cento sulla paga base.

Le organizzazioni sindacali hanno proposto l'inserimento nel contratto di altri cinque livelli retributivi

In settembre dovrebbero riprendere le trattative per definire la normativa. Il contratto, una volta stipulato, decorrerà dal primo maggio del 1978 e avrà efficacia sino al 1981. **d.ca.**

Mestieri che scompaiono: il «cartunè» di Andorno Micca

Azienda trasporti con cavallo

Al mattino prepara il carro e esegue lavori su commissione anche nei dintorni della cittadina

Mauro Cantono prepara cavallo e carro prima di partire per il lavoro

ANDORNO MICCA — Mauro Cantono è forse l'unico trasportatore biellese ad essere rimasto fedele alle tradizioni del mestiere: si serve ancora, infatti, del carro e del cavallo per lavorare.

E' l'erede di una famiglia di «cartunè». Nella piccola azienda di trasporti, fondata dal nonno, hanno lavorato suo padre ed i suoi zii. Durante la prima guerra mondiale, quando vennero chiamati al fronte, le sorelle hanno continuato il lavoro sostituendoli alla guida dei carri. Mauro Cantono, 51 anni, ha iniziato all'età di 15 anni, ma sin da bambino, ricorda, ha aiutato i familiari a caricare e scaricare le merci.

«Nonostante sia tutto cambiato — dice — *ho preferito continuare a modo mio. Amo i cavalli e non riuscirei a sostituirli con un camion. Non ho neppure la patente di guida».*

Si alza ogni mattina alle cinque per accudire al cavallo: gli dà da mangiare, lo striglia e gli unge di olio gli zoccoli per proteggere le unghie, pulisce infine la stalla. Successivamente «barda» il cavallo e inizia il lavoro. Esegue piccoli trasporti su commissione, in particolare nella zona di Miagliano, Sagliano Micca ed Andorno Micca.

Da Biella l'uomo porta generi alimentari ed altri prodotti per i negozi. *«Un tempo* — aggiunge — *trasportavamo carbone, balle di lana e pezze per le aziende tessili e ci recavamo nel Monferrato per prendere il vino dei clienti».*

Ha dovuto adeguarsi forzatamente, in piccoli dettagli, alle esigenze del progresso. A causa di un incidente si erano spezzate le ruote del carro e non si è trovato più il «carraro» che le aggiustasse. E' stato perciò costretto a cambiare il carro e quello ha le ruote gommate di un camion.

«Per venti anni — spiega — *ho avuto un cavallo di nome Sauro; si era ormai abituato al rumore del traffico e non badava alle auto che ci sorpassavano. Era purtroppo vecchio e faticava a lavorare. Ho dovuto acquistarne uno più giovane, Bibì che, invece, è irrequieto: deve ancora farsi e talvolta mi crea qualche problema.*

Il trasporto con il carro (in dialetto si chiama cundùcia) è particolarmente faticoso nel periodo invernale.

«Arriva a casa fradicio — dice la moglie Aura Lion Tonion — *e vorrei che trovasse un altro impiego. So bene, però, che non riuscirebbe a sottostare ad ordini e precisi orari. E' uno spirito libero, vissuto con i cavalli e non se ne separerebbe mai. Anche mio marito più conosce gli uomini e più ama le bestie».*

Sono sposati da trent'anni e la vita del «cartunè» l'hanno vissuta insieme: *«Per molti anni* — dice la moglie — *ho tagliato l'erba per far fieno per il cavallo. Addirittura ho seguito mio marito sul carro per cinque mesi: aveva una gamba ingessata e da solo non riusciva a sbrigare il lavoro».*

Mauro Cantono impiega un'ora per percorrere la distanza da Biella ad Andorno Micca: *«Qualche volta anche meno* — sottolinea —: *Bibì è veloce, ha solo sette anni e una gran voglia di galoppare».*

Daniele Cabras

Valsesia, sagre e feste campestri

BORGOSESIA — *Agosto: tempo di ferie e di svaghi.*

L'avvenimento di maggior rilievo si aprirà domani sera al Centro «25 Aprile» di Varallo (inizio ore 21.30), dove si esibirà il balletto della Repubblica Popolare Rumena «Prahova» di Ploiesti, in uno spettacolo di danze e musiche classiche.

A Valpiana, sopra Valduggia, sino all'8 agosto, nella ricorrenza della festa patronale, avranno luogo serate danzanti con contorni gastronomici.

In questa panoramica non potevano mancare le tradizionali feste campestri: all'Alpe Campello di Rossa, alla Barbughera di Rossa, a Sabbia e all'Alpe Piane di Cervarolo, sono fissati per domenica i consueti appuntamenti con la cucina ed il folklore valsesiano. Infine a Camasco, per domenica pomeriggio è prevista una gara podistica libera a tutti, attraverso le frazioni.

r. e.

VARALLO — Sabato 19 agosto viene organizzato per la prima volta all'Hotel delle Alpi di Alagna un torneo di bridge a coppie libere.

Cossato: per la festa traffico deviato

COSSATO — Nella piazza del mercato è in funzione fino al 20 agosto un parco dei divertimenti, allestito in occasione della festa patronale, che cade in giorno di Ferragosto. Il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale dispone la sospensione del traffico appunto fino al 20 agosto sui tratti di via La Marmora e via Marconi.

Mercoledì 16 agosto si svolgerà la tradizionale fiera, detta di San Rocco. *(f. g.)*

Domani, partenza alle 8 dal santuario di Graglia

Un brevetto d'oro al marciatore primo arrivato sul Mombarone

GRAGLIA — *Domani si svolgerà la prima prova della «marcia in montagna con brevetto alpino» ideata e organizzata dalla Pro Loco del santuario di Graglia. Vi possono partecipare tutti gli appassionati della montagna, gli escursionisti: non ci sono particolari difficoltà, se non un notevole dislivello da superare, e di conseguenza, non ci sono nemmeno rischi.*

Le prove si ripeteranno due o tre volte ogni anno, nel periodo estivo compreso fra i mesi di luglio e settembre, e ad ogni partecipante verrà rilevato dai cronometristi il tempo impiegato.

Se la camminata viene conclusa entro un'ora e mezzo il marciatore ha diritto al «brevetto d'oro»; per i tempi superiori all'ora e mezzo e fino a due ore verrà assegnato il «brevetto d'argento»; chi impiega un tempo compreso fra le due e le tre ore avrà un «brevetto verde».

«Deve essere considerata ad ogni effetto — *precisano nel regolamento gli organizzatori* — non esclusione di una minoranza di atleti specialisti nelle gare di montagna, una marcia di regolarità dove ogni marciatore-escursionista ha modo di confrontarsi e autoregolarsi per superare un "test" impegnativo, allenandosi a saper distribuire le proprie forze e la tenuta di marcia.

I partecipanti alla marcia partono, infatti, dal santuario, a 812 metri d'altezza, e raggiungono il rifugio alpino del Mombarone, a 2313 metri. La partenza avverrà «in linea», alle 8. Quest'anno la seconda prova è fissata per il 10 settembre.

«La ripetizione della prova cronometrica — *si legge ancora nel regolamento* —, su un percorso immutabile e classico, permetterà il controllo dei miglioramenti ottenuti».

Il tempo più breve venne fissato nel 1950 da Riccardo Valcauda, un quarantenne di Graglia che salì al Mombarone in un'ora 16' 22".

Il primato acquista una particolare importanza se si considera che Valcauda, al momento della partenza, era reduce da una notte di lavoro in fabbrica. Vittorio Borrione, sommati i tempi di andata e di ritorno, impiegò un'ora 58' 46" 2/5. La discesa dal Mombarone venne compiuta quasi di corsa, in poco più di mezz'ora.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Maschio latino cercasi.
Impero: Indians.
Mazzini: Le colline hanno gli occhi.

BORGOSESIA

Lux: Ecco bombo.

COSSATO

Michelotti: Io sono la legge.
Nuovo Orendi: Giganti di acciaio.

SERRAVALLE

Corso: Rocky.

VARALLO

Teatro Civico: La febbre del sabato sera.
Sottoriva: Il gatto.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

Bruciano l'auto al commissario giudiziale "Sensitiva"

BIELLA — L'auto del ragioniere Alberto Rizzo, abitante alla frazione Vandorno, è stata distrutta, alle 13, da un incendio divampato per cause imprecisate.

Il rag. Rizzo, che tra l'altro è commissario giudiziale nella procedura per l'ammissione del maglificio Sensitiva al concordato preventivo, era sceso per ritirare la corrispondenza nella buca.

Quando è risalito sull'auto e ha riacceso il motore, si sono levate le fiamme.

Il rag. Rizzo ha avuto appena il tempo di scendere, prendendo il suo borsello. L'auto, una «Beta», si è mossa (la strada è in discesa), dirigendosi verso la villa, ma per fortuna si è arrestata a pochi metri di distanza. I vigili del fuoco hanno poi spento le fiamme. Il danno si aggira sui quattro milioni. (p. m.)

Incendio al forno di una pasticceria

CANDELO — Un incendio si è sviluppato, la notte scorsa, all'interno del forno della pasticceria Dolcebon, di Ivano Montonero, 40 anni, specializzata nella produzione di torcetti.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero. Il forno è stato praticamente distrutto. Il danno ammonta a quindici milioni.

(p. m.)

Ciclismo: vince Inglesi

Amatori e veterani a Gaglianico

BIELLA — Intensa attività per il ciclismo biellese, con gare di notevole interesse tecnico e numerosa partecipazione di atleti.

Giuseppe Inglesi ha vinto la cronometro individuale di Gaglianico, riservata a corridori Amatori e Veterani dell'Endas-Uniac. La gara, valida per il Gran premio Remo Moustaches, è stata organizzata dalla società ciclistica Gervasio.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Inglesi (Expo Viglino) km 19,200, tempo 30'33"8; 2. Arrigo Ferrero (G.S. Banino) a 18"; 3. Eugenio Mantovan (G.C. Cossato) a 26"; 4. Elvio Busancano (Rol Givonetti) a 27"; 5. Pietro Grava (S.C. Gervasio) a 39"3; 6. Giuseppe Scribante (G.C. Cossato) a 39"7; 7. Mario Mastantuono (Rol Givonetti) a 42"; 8. Travaglini; 9. Callegarin; 10. Cavalli.

s. g.

BIELLA SPORT

Competizione valida per il Trofeo Gallo

Vallemosso: i risultati della gara a cronometro

BIELLA — *Nella cronometro di Vallemosso per il Trofeo Arredamenti Gallo, Luciano Medea, Romeo Labricciosa, Piero Grava e Amedeo Labricciosa sono risultati i vincitori*

Amatori Prima e Seconda serie: 1. *Romeo Labricciosa (G.S. Labricciosa) in 14'28"9; 2. Fabrizio Fogliezo (G.S. Banino) 14'31"9; 3. Luigi Fugazza (Rol Givonetti) 14'36"5; 4. Agostino Paluan (G.S. Labricciosa) 14'59"3; 5. Giorgio Maldi (G.S. Labricciosa) 15'6"; 6. Chiodi; 7. Fasanò; 8. Modena; 9. Tadiotto; 10. Vettorello.*

Amatori Terza serie: 1. *Amedeo Labricciosa (G.S. Labricciosa) 15'52"4; 2. Paolo Cerino (Expo Viglino) 16'39"1; 3. Vittorio Piscolo (La Barbera) 16'43"3; 4. Tiziano Canonu (G.S. Banino) 17'11"8; 5. Ivano Dal Ben (La Barbera) 17'19"2.*

Categoria Veterani: 1. *Luciano Medea (Rol Givonetti) 14'39"1; 2. Ferdinando Bellincioni (Confezioni Toniolo) 15'22"7; 3. Giovanni Bellinciomi (Confezioni Toniolo) 15'29"4; 4. Arrigo Ferrero (G.C. Banino) 15'38"7; 5. Renzo Gnatta (Expo Viglino) 15'49"2.*

Categoria Gentlemen: 1. *Piero Grava (S.C. Gervasio) 16'1"3; 2. Elvio Busancano (Rol Givonetti) 16'24"1; 3. Aurelio Callegarin (Rol Givonetti) 16'38"1; 4. Elso Rama (S.C. Gervasio) 17'42"3; 5. Ludovico Aglietti (G.C. Cossato) 17'47"7.*

s. g.

BIELLA — Avrà inizio domani a Torrazzo Biellese il terzo torneo di tennis della Serra, valido per l'assegnazione del Trofeo Acsi. Le gare, organizzate dalla Pro loco di Torrazzo, comprendono il singolare maschile, il singolare femminile e il doppio maschile.